Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 7 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9541 nuova serie Fondazione 1881

SI APRE LA FASE PIU' DELICATA PER DARE UNO SBOCCO ALLA CRISI POLITICA

Oggi riprendono le trattative
Subito il confronto con il Pci

I comunisti tenteranno di far entrare «dalla finestra» la proposta della maggioranza esplicita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti riprende la trattativa con i partiti. Oggi il presidente del consiglio, che ieri si è recato al Quirinale per informare il Presidente della Repubblica dell'andamento della crisi, si incontrerà oggi con le delegazioni comunista, socialista e socialdemocratica e domani concluderà il nuovo ciclo di consultazioni ricevendo a Palazzo Chigi i dirigenti del Partito liberale, del Partito repubblicano, della Democrazia cristiana e forse di Democrazia nazionale.

Non saranno, però, questi colloqui ad esaurire la procedura per la formazione del nuovo governo. Anche se la direzione democristiana di venerdì scorso, allargando i margini di manovra del presidente del consiglio, ha permesso di compiere un passo avanti, le questioni da affrontare e da risolvere restano numerose e complicate così da far prevedere tempi ancora molto lunghi.

Alle consultazioni di oggi e domani si dovranno necessariamente aggiungere le riunioni in cui le direzioni dei partiti dell'arco costituzionale esamineranno le proposte programmatiche e politiche avanzate da Andreotti. Non è neppure esclusa la possibilità che, dopo queste operazioni, si tenga una riunione collegiale tra le delegazioni dei partiti della futura maggioranza.

Alla complessità degli impegni formali e procedurali si aggiunge, poi, la difficoltà dei problemi politici da risolvere. La direzione democristiana, comunicando la decisione del partito di maggioranza relativa di considerare ormai chiusa la fase della «non sfiducia», ha spianato la strada ad Andreotti ma non ha potuto eliminare tutti gli ostacoli che ancora si frappongono al cammino della soluzione.

A ben guardare, si può dire che ha posto il presidente del consiglio in una posizione di grande pericolo. Nelle mani di Andreotti, i deliberati della direzione democristiana hanno assunto l'aspetto della classica coperta troppo corta che se si tira da una parte, scopre l'altra e viceversa. Se si considera che, in questo caso, le due parti sono costituite da un lato dai comunisti e gli altri partiti di sinistra e dall'altro dai liberali ed i gruppi moderati della Dc si riesce a comprendere quali miracoli di equilibrismo politico dovrà compiere il presidente del consiglio per portare a termine l'impresa.

I comunisti, infatti, come hanno sostenuto nei giorni scorsi Pajetta, Chiaromonte e altri e come ha ribadito anche ieri l'«Unità», hanno deciso di riprendere la trattativa con un unico obiettivo: smascherare gli equivoci che a loro parere sono contenuti nella posizione della Dc e dimostrare, impegnando il partito di maggioranza relativa in una trattativa serrata sul programma, le scadenze, la compagine ministeriale e gli annunciati strumenti di garanzia, che la futura maggioranza non potrà non avere un chiaro significato politico.

«Noi — ha rilevato ieri l'editoriale del quotidiano del Pci — abbiamo sottolineato fin dal primo momento l'ambiguità della direzione d.c. sullo sbocco politico della crisi governativa, come abbiamo preso atto che la Dc ha dovuto mutare la sua posizione prendendo atto della fine del regime delle astensioni». «La ricerca di una soluzione — ha aggiunto l' "Unità" — adesso va fatta ma l'esito dipende dalla trattativa. La soluzione positiva della crisi, in sostanza, se la si vuole veramente trovare non può dipendere dalla posizione di un solo partito intorno al quale gli altri si affannano per scoprire l'interpretazione autentica; dipende invece dalla chiarezza delle posizioni e dalla volontà di tutti».

«E' nel corso delle trattative — ha concluso l'organo comunista — che le ambiguità possono e devono sciogliersi e queste ambiguità, ha soggiunto il foglio comunista, rilevando quale sarà l'obiettivo verso cui punterà durante le prossime discussioni con Andreotti, dovranno essere eliminate ponendo esplicitamente alla base del nuovo governo la corresponsabilità e la pari dignità fra tutte le forze democratiche».

Ma ai comunisti che, dopo aver visto la Dc cacciare dalla porta la proposta della maggioranza esplicita e contrattata tentano di farla rientrare dalla finestra delle trattative, si oppongono però i liberali. Il segretario Zanone è stato molto esplicito. «Sulla conclusione della crisi — ha detto ieri — le tendenze all'interno della Dc sono notoriamente diverse e quindi è giustificato il sospetto che l'unanimità sia stata raggiunta al prezzo di ambiguità, che del resto si manifestano nelle differenti interpretazioni del documento della direzione da parte degli stessi dirigenti d.c.».

Anche per i liberali, quindi, dovrà essere la trattativa che riprenderà oggi a fare piazza pulita delle contraddizioni e degli equivoci. La loro conclusione, però, è opposta a quella dei comunisti. «Se la trattativa — ha rilevato Zanone — si conclude con una maggioranza di compromesso sulla fiducia al governo e con la formazione accanto al governo costituzionale di un governo di direttorio formato dai partiti del compromesso», si finisce col porre «le premesse per il definitivo ingresso al governo del Pci». «E se la Dc cede — ha concluso — non conti sulla copertura dei liberali».

Andreotti, quindi, si trova tra due fuochi. Se oggi accontenterà la delegazione comunista, domani dovrà fatalmente scontentare la delegazione liberale; se invece accontenterà i liberali dovrà per forza scontentare i comunisti. In un caso o nell'altro rischia di andare incontro ad un fallimento, visto che una eventuale rottura con il Pci porterebbe ad un'identica rottura con gli altri partiti di sinistra ed il «no» dei liberali spingerebbe all'intransigenza i gruppi moderati democristiani rimasti privi di copertura a destra.

Andreotti, però, è convinto di riuscire ad escogitare nei prossimi giorni l'ennesimo compromesso della serie. L'impresa è difficile ma il presidente del consiglio non la giudica disperata. Ad alimentare le sue speranze concorrono gli atteggiamenti misurati assunti dai socialisti e dai repubblicani. Craxi, sia pure non rinunciando a chiedere mediante il direttore dell'«Avanti!» Vittorelli garanzie politiche ed accordi precisi sugli impegni programmatici, vorrebbe chiudere rapidamente la crisi per poter svolgere con tutta tranquillità il congresso del partito fissato per la fine di marzo.

La Malfa, a sua volta, con gli occhi sempre più fissi sulla situazione economica preme per arrivare al più presto alla formazione del governo: più si prolunga la crisi più le condizioni economiche del Paese vanno a «farsi benedire».

Alberto Castagna

ASSIEME A QUELLE FORNITE DAI SOVIETICI

Anche armi israeliane nell'arsenale etiopico

Lo ha ammesso Dayan - Conferma al forte impegno russo e cubano

Mogadiscio — Prigionieri etiopici sotto la sorveglianza di combattenti del Fronte di liberazione somalo. Sono stati catturati nell'Ogaden durante le battaglie dei giorni scorsi (Tel. A.P.)

NAIROBI — La conferma dell'invio di armi israeliane all'Etiopia, la notizia di nuovi aspri combattimenti nell'Ogaden, la decisione degli Stati Uniti di «mostrare la bandiera» al largo del Corno d'Africa, nuove testimonianze sulla forte presenza cubana in Etiopia: nel quadro sempre più caldo del conflitto in Africa orientale, sono questi gli elementi più significativi delle ultime 24 ore. L'ammissione più clamorosa è venuta dal ministro degli esteri israeliano, Dayan, il quale — facendo sosta a Zurigo nel suo viaggio verso gli S.U. — ha esplicitamente affermato che Israele fornisce alcuni tipi di armi al regime etiopico, affermando di non capire «perché ciò dovrebe restare segreto».

Dayan ha spiegato che Israele non ha inviato in Etiopia né soldati né aerei: «Noi le forniamo alcuni tipi di armi di cui essa ha bisogno. L'Etiopia è stata per anni amica di Israele, mentre la Somalia non lo è mai stata. E' quindi normale che, quando l'Etiopia è stata attaccata dalla Somalia, Israele abbia risposto alla sua domanda di aiuto». Secondo la radio israeliana, l'appoggio all'Etiopia deriverebbe dal fatto che questo paese controlla le rotte di mare che conducono al porto di Eilat, unico sbocco israeliano sul Mar Rosso. A quanto si afferma, tra le forniture israeliane figurerebbero missili aria-terra, bombe al napalm e bombe a grappolo che le forze etiopiche stanno impiegando contro i guerriglieri filo-somali e gli indipendentisti eritrei.

Sul piano militare, ha trovato conferma la notizia della poderosa controffensiva sferrata dall'Etiopia, con l'appoggio — secondo quanto denunciato dalla Somalia — di «migliaia» di soldati cubani e di numerosi consiglieri militari sovietici.

A Washington, una fonte del dipartimento di stato ha affermato che, in base alle informazioni in possesso degli S.U., piloti cubani partecipano a incursioni aeree in territorio somalo alla guida di «Mig» sovietici; secondo le fonti americane, almeno tremila sarebbero i militari cubani e sovietici inviati complesivamente in Etiopia. Nei giorni scorsi, com'è noto, il governo di Mogadiscio ha nuovamente chiesto a cinque paesi occidentali, tra cui appunto gli S.U., di fornire urgente aiuto alle forze somale, per consentir loro di fronteggiare la supremazia bellica degli etiopici: lo stesso Presidente Siad Barre ha duramente criticato Carter per essersi lasciato convincere da Mosca «a non reagire al più grande ponte aereo sovietico della storia». Secondo Barre, Mosca mira al controllo del Corno d'Africa, e il suo intervento nella regione s'inquadra in un piano più vasto e ambizioso, mirante a influenzare l'intero continente nero.

Intanto, funzionari americani hanno confermato che un cacciatorpediniere della 6.a Flotta, di base a Napoli, è stato inviato al largo delle coste dell'Africa orientale, in relazione all'aggravarsi del conflitto: l'unità è andata ad aggiungersi ad altre tre navi da guerra americane, che già incrociavano nella zona.

La scuola: un guscio che si svuota

La vicenda dell'istituto «Cesare Correnti» di Milano — la scuola del 6 garantito a tutti richiesto dagli studenti — ha suscitato molte polemiche. A parte gli episodi intollerabili di violenza nei confronti degli insegnanti, rimane il problema più generale della scuola e dell'istruzione. Su questo, ospitiamo il parere di un pedagogista.

La notizia che gli studenti di un istituto professionale milanese hanno chiesto il 6 garantito ha fatto scalpore. Buon segno, direi: finché l'ammalato ha dei sussulti e delle crisi vuol dire che è ancora in vita. Ciò significa che l'istituzione scolastica è ancora vitale, nonostante che molti, da tempo, chiedano la sua morte e si diano da fare in conformità.

Va anche detto subito che il 6 garantito o il 27 politico, come viene ancora richiesto in qualche università, non è un atto di sola «ribalderia», ma ha anche molti risvolti psicologici, piuttosto complessi. Innanzitutto, non è vero che la richiesta sia «per tutti», come sovente si legge o si dice, ma è per tutti quelli che la chiedono, il che non è la stessa cosa. E' uno sciacallaggio dei diritti che non riguarda tutti gli studenti.

I gruppi che si fanno avanti per chiedere la promozione garantita hanno diversi punti in comune. Essi ricusano, a esempio, l'autorità scolastica perché sanno che essa è sorretta più dalla dignità del singolo che da forze reali. E contro la dignità la violenza e l'intimidazione hanno spesso avuto buon gioco. La magistratura ne sa qualcosa. Ma soprattutto questi studenti rifiutano oltre agli insegnanti pure i contenuti scolastici, sorretti in questo da larghi strati della società, di quella società magliara, che ha valutato ogni cosa col metro dell'utile immediato. Tutto e subito, e con ogni mezzo.

Certo, esiste pure un rovescio della medaglia: la società industriale moderna non ritiene di poter utilizzare più certi contenuti culturali, come una volta. Sono contenuti formali di tipo umanistico, che servivano principalmente per qualificare socialmente chi li aveva potuto acquisire. Un fiore all'occhiello, più che un bagaglio tecnico. La crisi attuale deriva dal fatto che la scuola non qualifica più socialmente poiché non può mantenere per tutti quello che era una promessa per pochi; e tuttavia continua a manipolare il sapere e i contenuti formali, come se tutto fosse rimasto immutato da secoli.

La scuola media, ad esempio, non è più una scuola per una piccola élite, com'erano le antiche scuole di grammatica cinquanta o cent'anni fa e tuttavia continua a fornire gli stessi contenuti formali. Con la differenza che la gran parte dei suoi contenuti non hanno più alcun aggancio con la realtà del presente e quindi non sono più motivanti. Con la perdita dei contenuti tradizionali e con l'incapacità di trovarne dei nuovi, la scuola, oggi, sta pericolosamente diventando un guscio vuoto. Come guscio vuoto non serve più né a chi serviva secoli fa, né a chi spera di potersene servire attualmente. E il guscio non si riempie da solo, né lo può riempire la scuola, come istituzione scolastica: lo riempie la società, tutti noi dall'alto o dal basso, ognuno con i propri mezzi.

Il motivo dello scalpore che rimbalza dall'istituto professionale «Cesare Correnti» si collega direttamente a questa premessa. Molti ragazzi iscritti a quell'istituto non vanno a scuola tutti i giorni, ma prendono la strada del lavoro nero. Si mantengono in tal modo agli studi e aiutano la famiglia. Probabilmente è un caso limite, numericamente piuttosto ridotto, sarebbe bene avere qualche dato più preciso; tuttavia notizie di questo genere aprono prospettive nuove e preoccupanti.

Perché vanno a scuola, ci si può chiedere, se hanno un lavoro? La risposta è chiara: perché il lavoro non qualificato è pesante e non rende, e la scuola ha sempre promesso qualcosa di meglio. Questi studenti, dunque, credono ancora che la scuola possa offrire una promozione sociale. Quindi credono nella scuola dopotutto.

E allora rivalutiamo la scuola, rinnovando i contenuti, aggiornandoli e integrandoli nella realtà sociale e culturale in cui viviamo. Per salvare la scuola, per non ridurre tutto ai giochetti della valutazione, a parlare se è meglio un sei più o un benino, è necessario ridare credibilità alla scuola, una credibilità sociale oltre che culturale. La lezione ci viene dai ragazzi del «Cesare Correnti». Finchè i giovani, pur contestando la scuola, ci credono è buon segno.

Leonardo Trisciuzzi
docente di pedagogia all'Università di Trieste

GLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI SUL CARSO

Ratifica a Lubiana: zona franca ridotta

Confermata la preoccupazione per la tutela ecologica

LUBIANA — Il territorio entro il quale sarà realizzata la zona franca industriale italo-jugoslava, prevista dagli accordi di Osimo del 10 novembre 1975, sarà più ristretto di quello previsto.

La conferma viene anche dagli esperti della commissione dell'assemblea socialista di Slovenia che hanno — informa l'agenzia «Italia» — deciso di escludere da questa zona le località di Orle e Lipizza, parchi naturali di rara bellezza.

Lipizza in particolare — come si sa — è famosa per gli impianti turistici e gli allevamenti di cavalli. La decisione è stata presa al fine di garantire — sottolinea ancora l'agenzia — una completa tutela ecologica dell'ambiente. Gli esperti, nel corso delle loro ispezioni nella zona, hanno assunto rilievi geotecnici e idrici che saranno poi utilizzati nella microlocazione della zona industriale.

La notizia si riferisce alla ratifica da parte slovena dei risultati raggiunti lo scorso dicembre nell'incontro di Venezia. Allora la delegazione italo-jugoslava fissata dal trattato di Osimo si era riunita per assolvere i seguenti compiti: delimitazione dell'area interessata dalla zona franca industriale sul confine del Carso, stesura di un elenco dei divieti relativi alle merci che non potranno essere introdotte nella zona e definizione delle lavorazioni che non dovranno essere consentite.

L'obiettivo della delegazione è la tutela ecologica, paesaggistica e antinquinamento.

A Venezia i lavori sono approdati ad una prima fase: riduzione dell'area industriale da 2500 ettari a 500-600 lungo l'asse Fernetti-Sesana; elenco di massima delle norme per i divieti. Questi risultati sono stati trasmessi dalla delegazione ai due governi come raccomandazioni per le misure da adottare.

L'assemblea di Slovenia ha ora confermato l'esclusione di Orle e Lipizza dall'area jugoslava. Per l'Italia si sa che le zone di Basovizza e di Gropada sono sicuramente fuori del perimetro industriale. Altre garanzie: le industrie saranno di natura tale che non costituiranno pericolo di inquinamento né atmosferico né di terra o di acque.

La delegazione dovrebbe riunirsi di nuovo prima di giugno mentre continuano i contatti e gli studi tra gli esperti. Una difficoltà è costituita dalle elezioni che si svolgono attualmente in Jugoslavia e che dureranno fino a metà marzo. In quel periodo dovrebbe cominciare la campagna elettorale italiana per le amministrative, cui seguiranno le votazioni regionali. Sembra che i tecnici italo-jugoslavi intendano incontrarsi tra la fine delle elezioni jugoslave e prima che si inizino quelle italiane.

A 15 ANNI DAL TRATTATO DI AMICIZIA

Vertice Giscard-Schmidt: precedenza all'economia

Accordo su un nuovo aereo civile europeo?

PARIGI — I temi economici — e in particolare quello delle fluttuazioni monetarie, reso drammatico dalla continuata caduta del franco — sono destinati ad assumere il posto di maggior rilievo nei colloqui cominciati ieri, a Parigi, tra il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing e il Cancelliere della Repubblica federale tedesca H. Schmidt.

I colloqui sono cominciati poco dopo l'arrivo del Cancelliere, che è giunto all'aeroporto di Orly a bordo di un bireattore militare, accompagnato dalla moglie e da una folta delegazione ministeriale, e proseguiranno fino a oggi pomeriggio, attraverso due incontri a quattr'occhi tra Giscard e Schmidt, un colloquio tra il primo ministro francese Barre e il Cancelliere federale, e una serie di incontri tra i ministri degli esteri, della giustizia, dell'agricoltura, della ricerca, della pubblica istruzione e della cultura dei due paesi.

Entrambe le parti sembrano intenzionate a dare il massimo risalto a questo vertice, che segna il quindicesimo anniversario del trattato di amicizia e cooperazione franco-tedesco concluso da De Gaulle e Adenauer il 22 gennaio 1963; tuttavia, le circostanze in cui si svolge — che sono di incertezza per gli sviluppi politici in Francia, di languore delle iniziative per la costruzione europea e di difficoltà per la situazione economica del mondo occidentale — non sono tali da favorire grandi decisioni.

Ci si concentrerà, pertanto, sull'esame dei problemi immediati: quelli economici costituiscono l'oggetto principale dei colloqui a quattr'occhi tra il Presidente e il Cancelliere, mentre ai ministri competenti sarà demandato l'esame degli altri punti all'ordine del giorno, come quello dei problemi giudiziari europei, alla luce della proposta giscardiana di creare uno «spazio giudiziario europeo» per combattere efficacemente il fenomeno della violenza, quello della politica agricola comune in vista del negoziato europeo sui prezzi della prossima campagna, e quello della cooperazione tra i due paesi nel campo della costruzione aeronautica.

E' proprio in quest'ultimo settore che ci si attende per oggi, alla conclusione del vertice, l'annuncio di una realizzazione concreta: l'accordo tra i due paesi di procedere congiuntamente allo sviluppo di un nuovo aereo civile europeo a medio raggio.

Altri temi che potrebbero essere toccati da Giscard e Schmidt nei loro colloqui sono quello della scelta della sede del Parlamento europeo (la Francia sta premendo perché essa cada su Strasburgo) e, anche se questo difficilmente potrà apparire nel comunicato ufficiale, quello del nesso tra l'attuale incertezza della situazione politica francese e la debolezza del franco.

COMINCIATE IN BIELORUSSIA

Osservatori americani alle manovre sovietiche

MOSCA — Sono iniziate ieri nell'Unione Sovietica occidentale le manovre invernali «Beresina» cui presenziano, per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale, osservatori militari americani, in base alle disposizioni degli accordi di Helsinki sulla sicurezza in Europa. Sono anche presenti osservatori belgi, tedesco occidentali, olandesi, francesi e svizzeri.

Le manovre, secondo la Pravda, si svolgono in una zona paludosa e boscosa della Bielorussia, non lontano da Minsk. L'impostazione tattica delle esercitazioni oppone un esercito «settentrionale» a uno «meridionale».

IL RITARDO DEI SALT

Brzezinski: nell'Urss difficoltà interne

WASHINGTON — Il consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski ha dichiarato che la lentezza con cui procedono le trattative Salt con l'Unione Sovietica è forse da imputare alla situazione interna sovietica.

«Francamente per quanto concerne la conclusione del negoziato eravamo più ottimisti l'estate scorsa e lo siamo stati fino all'autunno», ha detto Brzezinski, «il ritardo potrebbe essere dovuto all'interferenza di altri fattori come per esempio la politica interna sovietica.

«Comunque — ha proseguito Brzezinski — nonostante i tempi più lunghi del previsto, i progressi sono costanti».

Brzezinski ha negato che l'amministrazione Carter abbia avuto delle indecisioni in politica estera ed ha riaffermato che gli Stati Uniti non intendono fare marcia indietro sulle loro proposte Salt: «Non credo — ha detto — che stiamo negoziando in funzione della distensione in sé e per sé. Stiamo cercando di fondare i nostri rapporti nell'ambito di una distensione globale ed onnicomprensiva».

DOPO IL FERMO DEI MANDANTI CACCIA AGLI AUTORI MATERIALI DEL «COLPO»

Preso uno dei banditi di Visco identificati e braccati gli altri

L'uomo catturato ieri in Emilia è uno zio dei fratelli Abati: sarebbe la «mente» della rapina

UDINE — Silvano Abati, 40 anni, ambulante di Cento di Ferrara, la «mente» della tentata rapina di Visco, è stato arrestato ieri notte dai carabinieri, nella sua abitazione di Sant'Agata Bolognese, e subito dopo scortato a Udine. Sarebbe stato lui a guidare tre complici, la sera di giovedì grasso, nell'«assalto» alla villetta del pellicciaio triestino Nino Ferluga, freddato poi da uno dei banditi che, vistolo impugnare una scacciacani, non aveva esitato a sparare. I carabinieri hanno pure identificato i complici, tutti emiliani, i quali sono ora braccati soprattutto nella zona tra Ferrara e Bologna. Gli inquirenti sanno anche chi è l'assassino: un ricercato, già indiziato per tentato omicidio.

Come avevamo anticipato ieri, Silvano Abati è fratello di Umberta Abati, la donna abitante a Cormons, arrestata domenica per favoreggiamento; ed è, quindi, zio di Ermanno e Arsenio Abati, fermati a loro volta in quanto pesantemente indiziati di concorso in omicidio volontario e tentata rapina. Silvano Abati è un pregiudicato per rapina, truffa, furto, lesioni volontarie e appropriazione indebita; secondo gli inquirenti, sarebbe stato lui a concertare nei minimi particolari il piano criminoso ai danni del Ferluga, piano mandato però tragicamente in fumo dall'inattesa reazione del pellicciaio e dei suoi familiari.

I banditi, com'è ormai noto, avevano intenzione di sequestrare per almeno un'ora la famiglia Ferluga, in modo da poter asportare con tutta tranquillità il quantitativo di pellicce (che ieri è risultato del valore di alcune centinaia di milioni, non di soli 50, come in un primo momento ritenuto) custodite nello scantinato della villetta di Visco e nel vicino deposito. Silvano Abati era giunto dal Ferrarese con i tre complici, tutti venditori ambulanti, a bordo del suo furgone «Volkswagen» targato Bologna; il quartetto sarebbe stato ospitato per alcuni giorni da Arsenio Abati, nella sua casa di Cormons. A colpo effettuato, le pellicce sarebbero dovute essere caricate appunto sul camioncino di Silvano Abati.

Fallito però il piano, i quattro si sono visti costretti a battere precipitosamente in ritirata, a piedi, in una zona sconosciuta, senza poter stabilire subito un collegamento con i fratelli Abati, a Cormons. Hanno così cominciato a vagare nella Bassa Friulana, braccati da vicino, finendo per tradirsi con alcune imperdonabili ingenuità. Nella fuga dalla villetta di Visco, lo stesso Silvano Abati sarebbe rimasto ferito: ieri notte, infatti, al momento dell'arresto, egli ha detto ai carabinieri di avere una lesione al torace, che successivamente è risultata essere una forte contusione con incrinamento di una costola. Gli inquirenti presumono che l'uomo si sia ferito appunto nella fuga, saltando un muretto; ma non escludono che egli sia il rapinatore colpito da un ferro del caminetto, lanciato da Nino Ferluga quando tentò d'impedire che i banditi entrassero in casa da una finestra, rimasta socchiusa.

I carabinieri del nucleo investigativo di Udine, capeggiati dal cap. Ganzer, in collaborazione con gli agenti della «squadra mobile» del dottor Laghi, hanno dunque fatto piena luce, nel volgere di pochi giorni, sull'efferato crimine che ha sconvolto la quiete della Bassa Friulana. Silvano Abati è stato interrogato a lungo, ieri mattina, dal cap. Ganzer, alla presenza dell'avv. Fulvio Coluccia; alle 13 è stato accompagnato nelle carceri di via Spalato, dove nel tardo pomeriggio è stato interrogato dal sostituto procuratore, dott. Mellano, il quale in mattinata aveva sentito anche Umberta Abati e i suoi due figli. L'esito degli interrogatori è coperto dal segreto istruttorio, ma — a quanto si è potuto apprendere — gli indiziati avrebbero fatto gravi ammissioni, dopo essere caduti in palesi contraddizioni. Non rimane, dunque, che catturare gli altri tre banditi, due dei quali, del resto, erano già ricercati per altra causa.

Silvano Abati

Ieri mattina, il cap. Ganzer e il dott. Laghi hanno telefonato alla famiglia Ferluga, annunciando il positivo esito delle indagini. A quanto si è appreso, i Ferluga sono rimasti molto scossi nell'apprendere che ad architettare la tentata rapina era stata gente che li conosceva bene e che li frequentava: Ermanno Abati, in particolare, era legato alla vittima da rapporti quasi di amicizia, oltre che di affari. Sabato avrebbe addirittura espresso l'intenzione di recarsi ai funerali del pellicciaio, dopo aver inviato alla famiglia un biglietto di cordoglio. Ma non ha avuto il coraggio di presenziare alle esequie e, poco dopo, è stato fermato.

Paolo Schinko

TORNA IN CARCERE IL FINANZIERE AMBROSIO: QUESTA VOLTA L'ACCUSA E' DI RICETTAZIONE

Un miliardario a San Vittore

Milano — Franco Ambrosio prima dell'arresto (Tel. Ansa)

MILANO — Il giovane e discusso finanziere Franco Ambrosio è da ieri mattina a S. Vittore: l'hanno arrestato, sotto l'accusa di ricettazione, gli uomini della Guardia di Finanza, in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore Pizzi, che ha così accolto le richieste del sostituto procuratore Viola. Il provvedimento è stato preso dopo l'accertamento dei rapporti tra Ambrosio e l'ex vice-direttore del «Banco di Roma» di Lugano, Mario Tronconi; quest'ultimo, diversi anni fa, si sarebbe fatto convincere dal miliardario milanese a consegnargli del denaro per portare a conclusione una serie di affari importanti: per avere la disponibilità finanziaria, il funzionario lo avrebbe però irregolarmente prelevato dalla banca.

Da qui il sospetto, nei suoi confronti, di un'appropriazione indebita per complessivi 18 miliardi. Il Tronconi si tolse la vita nel settembre del '74 gettandosi sotto un treno, fra Chiasso e Lugano. Pare che i magistrati abbiano accertato che il denaro, uscendo dalla banca di Lugano, veniva accreditato ad Ambrosio sui conti da lui aperti presso altri istituti di credito in Italia o in Svizzera.

Franco Ambrosio — che ha 32 anni ed è originario di San Giuseppe Vesuviano (Napoli) — fu poi arrestato nel marzo del 1976, per tentata truffa ai danni dello stato e per falso; ma, dopo alcune settimane, fu rimesso in libertà provvisoria, dietro pagamento di una cauzione di cento milioni. La scorsa settimana, egli ha subito una condanna a due anni e cinque mesi di reclusione, oltre a 500 mila lire di multa, per corruzione: è stato infatti ritenuto colpevole di aver corrotto alcuni funzionari del palazzo di giustizia di Milano, per carpire documenti e informazioni sulle sue vicende processuali; la sentenza non è però diventata esecutiva, in quanto immediatamente impugnata.

Nel novembre scorso Ambrosio era stato condannato ad altri due anni di reclusione per truffa, falso in scritture private ed emissione di assegni a vuoto.

Domani le motivazioni sui referendum

ROMA — Domani si conosceranno le motivazioni con le quali la Corte costituzionale il 18 gennaio scorso ha dichiarato ammissibili quattro degli otto referendum proposti dal partito radicale. Domani, infatti, i giudici depositeranno in cancelleria la sentenza. Come si ricorderà ad essere ammessi furono i referendum sulla legge Reale, sui tredici articoli della legge relativa ai procedimenti di accusa (commissione inquirente), sulla legge per il finanziamento pubblico dei partiti, sui quattro articoli della legge che disciplina i manicomi.

VISITA «INFORMALE» IN ITALIA DEL MINISTRO PER L'ECONOMIA SVEDESE GOSTA BOHMAN

Uno «scambio di vedute»

Roma — Il ministro svedese dell'economia Bohman, con il presidente incaricato del Consiglio Andreotti (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un colloquio con il presidente del consiglio Andreotti ha inaugurato ieri la visita «informale» a Roma del ministro dell'economia svedese Gosta Bohman. Il ministro, giunto nel nostro paese per tenere una conferenza all'associazione italiana degli industriali svedesi, ha colto l'occasione per avere uno «scambio di vedute» con quasi tutti i maggiori responsabili dell'economia italiana. Ieri pomeriggio ha infatti incontrato Stammati o Baffi, e in serata, nel corso di un ricevimento offerto dall'ambasciatore svedese a Roma, anche il ministro del commercio con l'estero Ossola.

Nel corso dei colloqui con Andreotti, Bohman ha affrontato problemi relativi agli investimenti svedesi in Italia, all'ecologia e all'interscambio, senza tuttavia entrare in particolari. Questi temi sono stati poi approfonditi nel corso dei colloqui con gli esperti governativi.

La situazione commerciale tra Italia e Svezia, secondo i dati forniti dal ministero del commercio con l'estero, non crea problemi, anche se siamo solo al 12.o posto negli scambi commerciali, superati perfino da Belgio ed Olanda. Non è quindi da escludere — ad avvalorare l'ipotesi sono voci ministeriali — «che un aumento si possa avere in un prossimo futuro».

R. R.

IN ARRESTO A ROMA sei presunti nappisti

ROMA — Sei presunti nappisti arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo in un appartamento nei pressi della stazione Termini, che gli inquirenti ritengono servisse da base operativa di gruppi terroristici responsabili di alcuni attentati compiuti a Roma e in altre città italiane negli ultimi mesi. I carabinieri sono arrivati alla scoperta del «covo» e all'arresto dei sei individui nel quadro delle indagini relative ad attentati a caserme dei carabinieri e a sezioni di partito.

L'inchiesta aveva permesso di accertare la responsabilità di una «colonna romana» delle «Brigate rosse» e delle «Unità combattenti comuniste». Le indagini si erano estese anche a Napoli dove erano state effettuate alcune perquisizioni. Individuata una giovane donna che era in contatto con il gruppo terrorista romano, i carabinieri del nucleo investigativo di Roma hanno pedinato la donna scoprendo il covo vicino alal stazione Termini. Gli appostamenti non hanno dato esito per numerosi giorni finché, uno alla volta, si sono presentati nell'appartamento, oltre alla donna sospettata, altri 4 individui e un'altra donna.

Fatta irruzione nel «covo» i militi hanno fermato gli occupanti dell'appartamento identificati per: Michele Iannizzi, 22 anni, Maria Rosaria Corona, 20 anni, i fratelli Antonio e Pierfrancesco Palumbo, rispettivamente di 23 e 21 anni, Marilena Pappadà, 24 anni, tutti di Potenza, e Giuseppe Bochicchio, 23 anni, da Napoli.

La crisi della Cit: mutamenti al vertice

ROMA — La crisi della Cit (Compagnia italiana del turismo) l'azienda turistica dipendente dal ministero dei trasporti, si va allargando. Ieri mattina l'assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Alla riunione è intervenuto anche il presidente uscente, avv. Leandro Bonarrigo, che, pur non riconoscendo valida l'assemblea, ha preso parte per far iscrivere a verbale la sua decisione: lo scioglimento della compagnia per accumulo di perdite superiori al passivo. Nel 1977 la Cit ha registrato perdite di 3 miliardi e 5 milioni contro un capitale sociale di 2 miliardi di lire.

Nella stessa riunione l'assemblea ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione che risulta così composto: Lo Nero, Cosentino, Sessa, Allegretti, Pascucci, Di Marco e De Luca. L'assemblea si è poi nuovamente riunita in seduta per la nomina del nuovo presidente, nella persona dell'avv. Lo Nero.

Il nuovo consiglio di amministrazione della Cit ha inoltre nominato una commissione d'inchiesta, presieduta dall'ex presidente della Corte dei conti Eduardo Grieco, per verificare e accertare il bilancio 1976-77 della compagnia.

L'EX DIRETTORE GENERALE LATITANTE FORMULA ACCUSE

L'inchiesta «Italcasse»: Arcaini al contrattacco

«Se sono responsabile di qualcosa, sono responsabili egualmente gli organi direttivi dell'ente» - Una prima mossa del suo legale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come aveva preannunciato tramite il proprio legale, Giuseppe Arcaini è passato al contrattacco. Partendo dal presupposto «se sono responsabile di qualcosa, sono responsabili nello stesso modo gli organi direttivi dell' "Italcasse", l'ex-direttore generale latitante ha formulato una precisa chiamata di correo nei confronti dei componenti il consiglio d'amministrazione e del collegio dei sindaci dell'Iccri.

Ieri mattina, in attesa di poter produrre un dettagliato memoriale che Arcaini sta preparando, l'avvocato Mario Martignetti ha infatti depositato nelle mani del giudice istruttore Giuseppe Pizzuti e del pubblico ministero Luigi Jerace un'istanza con la quale chiede il sequestro dei seguenti documenti: 1) libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee (in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico); 2) libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio d'amministrazione; 3) libro delle adunanze e delle deliberazioni della giunta; 4) libro delle adunanze e delle deliberazioni del collegio sindacale.

Dopo questa richiesta, il legale di Arcaini ribadisce il proprio convincimento per quanto riguarda la natura privatistica della «Italcasse» e contesta la qualifica di «pubblico ufficiale» attribuita al proprio cliente. In ogni caso — prosegue Martignetti — se è pubblico ufficiale Arcaini, devono necessariamente essere considerati nello stesso modo i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci. Come si vede, Arcaini è intenzionato a dare battaglia e la sua volontà di coinvolgere nell'inchiesta l'intero apparato del la «Italcasse» sta a confermare la rabbia e il risentimento dell'imputato.

Non è un mistero, infatti, che l'ex-direttore generale sia convinto di essere stato «scaricato» in sede politica e che, addirittura, esistano precisi retroscena per impedire il suo interrogatorio a piede libero davanti ai magistrati. Ora, tanto per cominciare, Arcaini si muove per impedire che l'inchiesta individui in Addario, Dionisi e lui stesso gli unici «capri espiatori».

Il giudice istruttore Pizzuti ed il pubblico ministero Jerace hanno intanto deciso di nominare un collegio di periti per l'esame tecnico dei documenti già sequestrati nella sede dell'«Italcasse». In particolare, gli esperti dovranno accertare se effettivamente esisteva una «contabilità separata» (gestita, appunto, da Arcaini d'accordo con il condirettore generale Addario e al capo della contabilità Dionisi) per i cosiddetti «fondi neri» dell'Iccri. Gli imputati, com'è noto, respingono questa accusa e affermano che tutte le operazioni a carattere finanziario o creditizio avvenivano in perfetta intesa tra i vari organi direttivi dell'ente.

Sergio Geraldini

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.18 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al 26-3-78)

OPERAZIONE PREFABBRICATI IN FRIULI: S'INDEBOLISCE LA POSIZIONE DI CAROZZO

L'accusatore di Balbo e Bandera rischia di diventare l'accusato

Già stralciati i casi di quattro delle persone cui erano state inviate le «comunicazioni»

UDINE — Novità di un certo rilievo potrebbero scaturire entro un brevissimo lasso di tempo dall'inchiesta giudiziaria che viene condotta sull'operazione prefabbricati in Friuli e sull'intero complesso degli atti connessi al dopo-terremoto. Per una volta, però, non si tratterebbe dell'invio di altre comunicazioni giudiziarie o dell'individuazione di possibili reati o irregolarità; si ha anche la sensazione che vi possa essere una inversione di tendenza e che il castello costruito da e su Renato Carozzo, l'implacabile accusatore di Balbo e di Bandera, possa dare i primi segni di una sua instabilità. E poiché si tratta di un castello costruito su fondamenta piuttosto fragili, si potrebbe assistere anche al suo crollo, con gli inevitabili riflessi sul processo di appello che si farà a carico dell'ex segretario del commissario Zamberletti, dell'ex sindaco di Maiano, del prefetto di Udine e dell'avvocato di Savona, Pastrengo.

Sono queste le sensazioni, ma molto più che a livello epidermico, che si hanno dall'andamento dell'istruttoria che il giudice dott. Formaio sta conducendo sull'intera vicenda e le cui mosse hanno preso avvio proprio dalle accuse lanciate dal contitolare della ditta savonese Precasa, Renato Carozzo.

Nella prima parte del suo lavoro il giudice ha già stralciato la posizione di quattro delle sette persone alle quali erano state inviate le comunicazioni giudiziarie. Si tratta in particolare di Girolamo Bandera in ordine all'ipotesi di peculato per distrazione di fondi di 90 milioni di lire stanziati per lo sbancamento di aree destinate a ospitare prefabbricati; di Lodino Pio Scruzzi, gerente del consorzio agrario di Maiano, del perito Luciano Rossi, impiegato in quell'ufficio tecnico, e del segretario comunale, sempre di Maiano, Mario Trinco.

Dagli ultimi tre il giudice ha voluto avere delucidazioni sull'occupazione eventualmente impropria di un prefabbricato che, dotato di tre appartamenti, sarebbe stato, secondo l'accusa, occupato per intero dalle famiglie degli interessati. Poiché di delucidazioni ne avrebbe avute in abbondanza, il giudice istruttore sarebbe orientato a prosciogliere i tre proprio in fase istruttoria.

Lo stesso dovrebbe accadere in ordine all'ultimo rilievo mosso contro l'ex sindaco di Maiano: viene dato per certo infatti il particolare che la somma di 90 milioni per lo sbancamento delle aree sia stata stanziata, ma mai versata da parte del commissariato; per cui ovviamente l'ipotesi di reato cadrebbe da sola. Se così fosse, è logico pensare che partirebbero quasi automaticamente quattro denunce per calunnia nei confronti del Carozzo, con le conseguenze sulla sua credibilità che ben si possono immaginare nel caso di una sua riconosciuta responsabilità.

C'è poi un altro particolare che potrebbe risultare di rilievo nella configurazione esatta del reato da ascrivere a Balbo, Bandera e Pastrengo. Il dott. Formaio sarebbe cioè intenzionato a recarsi a Savona per avere esatte informazioni sulla fideiussione per l'importo di un miliardo di lire concesso da un istituto bancario savonese alla Precasa. Sembra che l'avallo a questa operazione bancaria sia stato firmato, fra gli altri, dagli stessi Balbo e Bandera, oltreché dall'ing. Marini e altri. Se così fosse, in effetti, Renato Carozzo non potrebbe più sostenere l'accusa di concussione, di essere stato cioè costretto dal Balbo e dal Bandera a versare tangenti per poter piazzare i prefabbricati della Precasa, dal momento che egli stesso avrebbe avuto bisogno del loro avallo, corrompendoli con la promessa di un compenso.

Siamo quindi di fronte a una specie di controffensiva con obiettivo il Carozzo? Non ci sembra assolutamente essere questo il motivo ispiratore dell'azione in corso. Semmai è proprio il desiderio di stabilire la verità «vera» fino in fondo. Abbiamo scritto più volte, fino alla noia, che è perfettamente giusto che chi ha sbagliato paghi e su questo non ci sono dubbi. Ma devono pagare tutti coloro che hanno sbagliato, specie se dovesse esserci qualcuno che, sull'onda dei primi successi ottenuti con le proprie accuse, si fosse divertito poi gettare altro e gratuito discredito sugli amministratori friulani che hanno agito nel dopo-terremoto.

Giorgio Verbi

ANCORA INTERROGATORI SUL «CASO LOCKHEED»

Lefebvre e Palmiotti a confronto in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre non muta tattica difensiva e continua a rimangiarsi le sue accuse. Gli ultimi dubbi in proposito sono scomparsi ieri mattina, quando nel corso di un improvviso confronto in carcere con il segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti, l'imputato-chiave dello scandalo Lockheed ha escluso ancora una volta l'opera di corruzione della quale aveva parlato nel secondo memoriale.

Bruno Palmiotti, accompagnato dai suoi legali, è arrivato a palazzo della Consulta alle 9.30. Ad attenderlo, oltre al giudice costituzionale Gionfrida, c'erano due dei tre commissari d'accusa. Per circa un'ora, Palmiotti ha risposto alle domande preliminari, ammettendo di conoscere Ovidio Lefebvre e di non aver invece mai conosciuto William Cowden.

Gionfrida ha quindi iniziato le contestazioni, ma quasi subito è stato interrotto da una precisa richiesta dei legali di Palmiotti: quella di disporre un confronto tra il loro assistito e l'ex accusatore di Tanassi. Il confronto è durato in tutto circa una mezz'ora. Alle 12.30 Gionfrida, Palmiotti ed i commissari d'accusa hanno lasciato il carcere dandosi un nuovo appuntamento per le 17, per la prosecuzione dell'interrogatorio. L'esito favorevole dell'esperimento alle tesi difensive di Tanassi e Palmiotti è stato confermato in serata dallo stesso segretario dell'uomo politico.

S. G.

Protesta degli operai della Sir-Rumianca

CAGLIARI — Oltre duemila operai dipendenti delle imprese esterne della Sir-Rumianca della zona industriale di Macchiareddu, presso Cagliari, hanno fatto una manifestazione di protesta perché siano loro pagati gli stipendi di dicembre e siano date garanzie per il mantenimento del posto di lavoro e dei livelli di occupazione.

Gli operai hanno disposto le proprie auto di traverso su alcune strade di accesso alla città e di conseguenza il traffico è rimasto bloccato. Solo dopo l'opera di persuasione fatta da alcuni funzionari di polizia gli operai hanno sgomberato le strade e a mezzogiorno la manifestazione si è conclusa.

A MILANO E A ROMA AGITAZIONE IN DUE ISTITUTI SUPERIORI

«Bocciare è antidemocratico»

Al «Cesare Correnti» visita del direttore generale dell'istruzione
Al «Sarpi» assemblea permanente e ferma richiesta del voto politico

MILANO — Appena arrivato a Roma, il direttore generale dell'istruzione professionale, dott. Riccardo Gennarelli, si è recato alla scuola «Cesare Correnti», l'istituto che nei giorni scorsi è stato al centro di polemiche e di violenze. Il direttore generale si è quindi incontrato con la preside, dottoressa Giovanna Origlio Caselli, e con l'ispettore ministeriale Salvatore Candido, già a Milano da alcuni giorni. Nel corso del colloquio — secondo quanto ha poi affermato la preside — si è discusso dei problemi tecnici della scuola, fra i quali la proposta di dividere l'istituto in due rami.

«Dal prossimo anno — ha detto Giovanna Origlio Caselli — la nostra scuola verrà divisa in due corpi; ciascuno con un suo capo d'istituto». Nel corso del colloquio, durato circa un paio d'ore, sono state analizzate le difficoltà legate ad una attrezzatura tecnica insufficiente ed è stata quindi avanzata dalla scuola la proposta di incrementarla: il dott. Gennarelli — sempre secondo la preside — ha visto e controllato «tutti i verbali d'istituto e ha constatato come non sia mai passato il sei politico come legge».

Come è noto, una delle polemiche riguarda appunto questa sufficienza garantita che, secondo gli studenti, veniva data a tutti da circa tre anni: per questo motivo il 31 gennaio scorso un professore venne «punito» per un'insufficienza data ad un alunno.

Il direttore generale dell'istruzione professionale si è poi incontrato con i giornalisti ed ha precisato di essere venuto a Milano volontariamente, di averlo chiesto cioè personalmente al ministro Malfatti. Ai giornalisti che chiedevano se avesse ricevuto o visto precedenti lettere inviate da genitori che si lamentavano della situazione scolastica, il dott. Gennarelli ha risposto: «Sarei portato ad escluderlo, io personalmente non ne ho avuto notizia».

Ieri, all'istituto «Correnti», mentre si svolgeva l'incontro fra la preside e il direttore generale, gli studenti, circa cinquecento, dopo aver fatto due ore di lezione, hanno indetto un'assemblea nel corso della quale hanno discusso dei problemi della scuola, della difficoltà di trovare un lavoro e del lavoro nero. Al termine dell'assemblea, gli studenti hanno indetto per questa mattina «un'assemblea cittadina» invitando tutti gli studenti delle medie a parteciparvi. Sempre questa mattina, nel corso dell'assemblea aperta, gli studenti dovrebbero fissare le linee di una manifestazione che si dovrebbe tenere mercoledì prossimo.

Intanto anche a Roma c'è agitazione al «Sarpi»: anche gli studenti del liceo scientifico «Caldo» di via Santa Croce in Gerusalemme vogliono «il 6 garantito». Lo afferma uno dei partecipanti all'assemblea permanente, precisando che la calma non è tornata, che non è tutto tranquillo come si vuol far credere, che gli studenti vogliono il «voto politico» e stanno lottando contro «certi democraticismi» che hanno riempito la bocca di molti negli ultimi giorni. «Parlare di democrazia — dice un rappresentante degli studenti che vuole conservare l'anonimato significa garantire la promozione a tutti: bocciare è antidemocratico. Siamo contro il "quadrimestre", chiediamo garanzie, vogliamo essere classificati col voto politico».

Professori divisi (anche tra i docenti ci sarebbero degli autonomi), sindacati divisi: questo il quadro di una scuola che dopo essere stata nell'occhio del ciclone per più di una settimana, si vorrebbe restituita alla normalità. «Non è con la condanna della violenza — dice un altro studente — che si risolvono i problemi del «Sarpi». Il preside si trova tra due fuochi e si preoccupa soltanto di non scontentare nessuno: in un certo senso è come se se ne fosse lavate le mani, è un cattolico che pensa di risolvere tutto parlando di democrazia. Le responsabilità, ora come ora, sono tutte in mano al vicepreside Manfredi che si è calato nel ruolo di controllare degli studenti».

INNOCENZO MONTI nominato presidente della «Mediobanca»

MILANO — Innocenzo Monti, presidente della «Banca commerciale italiana», è stato nominato presidente della «Mediobanca». Lo ha reso noto un comunicato della stessa «Mediobanca».

Ecco il testo del comunicato che la «Mediobanca» ha diffuso in proposito: «Si è riunito oggi il consiglio di amministrazione della "Mediobanca", il quale ha commemorato l'avvocato Adolfo Tino, ricordandone la figura, le eccezionali doti e l'esemplare opera svolta nell'interesse dell'istituto. Il consiglio ha quindi provveduto alla cooptazione quale amministratore del dott. Innocenzo Monti e alla sua nomina a presidente della "Mediobanca". Nel corso dei suoi lavori, il consiglio ha anche approvato la relazione semestrale sull'andamento della gestione, di cui all'ultimo comma dell'articolo 2429 bis del codice civile».

Il dott. Innocenzo Monti, anche se nominato presidente della «Mediobanca», rimane alla presidenza della «Banca commerciale italiana».

DOMANI AGITAZIONE DI ASSISTENTI E TECNICI

Sciopero aereo: voli in ritardo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani tutti i voli Alitalia, Ati, Alisarda ed Itavia, in partenza dalle 12 alle 24, potranno subire ritardi di quattro ore rispetto agli orari previsti a causa dello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali autonome degli assistenti di volo (Anpav) e dei tecnici di volo (Atv).

Confermando la loro partecipazione allo sciopero, l'Anpav e l'Atv affermano in un comunicato che tra i motivi dell'azione di protesta c'è anche la totale insoddisfazione delle due organizzazioni sindacali per i criteri seguiti nel decreto di nomina del comitato di vigilanza del fondo pensioni del personale navigante, e per la fissazione delle procedure relative alla modifica della legge vigente.

Gli autonomi, che hanno definito «discriminante» il criterio di rappresentanza seguito, sottolineano che con questo sciopero hanno voluto accogliere «il principio di maggiore rappresentatività basato sulla vivacità sindacale delle organizzazioni presenti, così come dichiarato dai rappresentanti del governo in sede ministeriale».

R. R.

L'IBP OCCUPATA per due giorni

PERUGIA — L'esecutivo del consiglio di fabbrica della Ibp di San Sisto (Perugia) ha deciso l'occupazione dell'unità centrale del gruppo per protesta contro le comunicazioni fatte dalla delegazione dell'azienda di misure straordinarie tese al riequilibrio economico-finanziario del ramo italiano della società dolciario-alimentare. L'occupazione avrà la durata di 48 ore; lo ha deciso l'esecutivo del consiglio di fabbrica della Ibp al termine di un breve colloquio con il responsabile delle relazioni interne ed esterne del gruppo dott. Pappalardo.

DISCUTIBILI LE NUOVE NORME INTRODOTTE CON LA LEGGE «513»

Riscatto degli alloggi Iacp: forti le reazioni di malcontento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli assegnatari Iacp hanno tempo fino al 17 febbraio per presentare la domanda di conferma di riscatto degli alloggi come previsto dalla legge «513». Le nuove norme modificano profondamente il diritto al riscatto delle case popolari riconoscendo tale prerogativa (anche se al riguardo sono state sollevate non poche eccezioni di costituzionalità) solo per quegli assegnatari che prima del 17 agosto 1977 (data di entrata in vigore della legge) abbiano presentato domanda di immediato trasferimento in proprietà del loro alloggio ai sensi della legge n. 60 del 1963.

Considerato che la mancata conferma fa decadere l'interessato da ogni diritto, sarà bene che gli inquilini intenzionati a riscattare gli alloggi si affrettino ad espletare le opportune procedure. Quanti sono gli interessati? «Molte decine di migliaia» secondo dati raccolti dal comitato di coordinamento dei nuclei abitativi ex Incis, Ises, Gescal, Ina Casa e Iacp. «Moltissimi anche coloro che le varie amministrazioni delle case popolari — precisa un comunicato delle associazioni degli inquilini assegnatari — vorrebbero discriminare in base ad una interpretazione restrittiva dell'articolo 27 della legge».

Ci sono comunque novità. Le reazioni e il malcontento suscitati da questa legge iniqua e discriminatoria, approntata sulla base di un accordo tra i partiti della maggioranza e varata in sede di commissione senza neppure la discussione in aula («procedure assurde — sottolinea il comitato di coordinamento nazionale degli inquilini assegnatari — se si pensa che la legge interessa direttamente oltre un milione di famiglie») hanno convinto il Parlamento ad intervenire.

E' di questi giorni la notizia che diversi parlamentari, proprio in considerazione della crescente marea di proteste che le nuove disposizioni avevano suscitato, hanno deciso di presentare alcuni emendamenti. Tutti i gruppi parlamentari (con la sola eccezione dei comunisti), facendo proprie le indicazioni dell'organizzazione degli inquilini assegnatari presentate lo scorso dicembre a Montecitorio e a palazzo Madama, hanno deciso di procedere ad una revisione della legge.

La proposta più articolata è dei socialisti: un progetto di legge su quattro punti è stato presentato dai deputati Ferri, Giovannardi e Labriola, i senatori democristiani Romei, Grazioli, Gusso, Tonutti, Salerno e Foschi hanno invece presentato un disegno di legge su tre punti. Non mancano anche singole iniziative di deputati e senatori. Il comitato di coordinamento nazionale dei nuclei abitativi ex Incis, Ises, Gescal, Ina Casa e Iacp ha già predisposto inoltre un disegno di legge da sottoporre all'attenzione di tutti i gruppi parlamentari. Tutti d'accordo comunque sulla necessità di una revisione degli articoli della legge che riguardano appunto il problema del riscatto degli alloggi.

R. R.

■ ESERCITAZIONI NAVALI — Da oggi e fino a giovedì mattina sosteranno nella rada della Maddalena (Sassari) unità navali delle marine militari italiana, spagnola e statunitense. Le navi — che sono diciotto — parteciperanno ad esercitazioni nel Mediterraneo al comando dell'ammiraglio di divisione Antonio Vittorio Cottini, che alza l'insegna sull'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto».

CLAMOROSA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA SULLE CASE AI BARACCATI

Sessantacinque rinvii a giudizio chiesti per lo scandalo «Isveur»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Clamorose conclusioni dell'inchiesta giudiziaria sullo scandalo «Isveur» (l'istituto per le assegnazioni delle case popolari ai baraccati). Al termine dell'istruttoria, il pubblico ministero Sergio Lacquaniti ha deciso di chiedere il rinvio a giudizio dell'ex assessore democristiano Raniero Benedetto e dei membri della commissione edilizia del comune di Roma, appartenenti indistintamente a tutti i partiti (dal Pci al Msi), alla Cgil, Cisl e Uil e al Sunia). Secondo il rappresentante della pubblica accusa (che depositerà nei prossimi giorni in cancelleria la requisitoria scritta), sono state infatti raccolte prove sufficienti per dimostrare che circa trecento capifamiglia poterono usufruire di alloggi destinati ai baraccati senza averne alcun diritto, ma soltanto in base a designazioni e accordi tra tutte le forze politiche rappresentate al comune.

A giudizio del P.M., l'ex assessore all'edilizia popolare Benedetto dev'essere chiamato a rispondere di peculato, interesse privato in atti di ufficio, truffa aggravata ai danni del comune e falsi in atti pubblici. I membri della commissione, invece, dovrebbero essere processati per il solo interesse privato in atti d'ufficio. In tutto, le persone per le quali viene sollecitato il rinvio a giudizio sono 65.

Fino all'agosto del 1976, la commissione edilizia del comune era composta da Italo Becchetti (Dc), Luigi Arata (Pci), Lorenzo D'Agostini (Psi), Antonio Pala (Psdi), Alberto Veneziani (Pri), Teodoro Cutolo (Pli) e Mario Gionfrida (Msi-Dn). Inoltre, ne facevano parte un sindacalista della Cgil, un altro della Cisl e un terzo della Uil. Per ultimo, era stato inserito il segretario provinciale del Sunia (il sindacato inquilini), Senio Gerindi. Tra gli altri imputati, ci sono anche l'aggiunto del sindaco per la settima circoscrizione, Vittorio Ferrari, e i più stretti collaboratori di Benedetto, Giuseppe Cecilia e Pietro Marino.

L'inchiesta sullo scandalo dell'«Isveur» nacque da una denuncia del sindaco Argan, in seguito alle proteste dei baraccati (autentici) che avevano visto affissi in comune — tra i nomi dei beneficiari degli alloggi popolari — professionisti, proprietari di altri immobili, commercianti e piccoli funzionari di partito o esponenti politici. Le successive indagini confermarono i primi sospetti: centinaia di appartamenti per i baraccati erano stati «lottizzati» dai partiti e destinati — proporzionalmente alle varie rappresentanze consiliari — a persone che non avevano alcun diritto.

Raniero Benedetto, uno dei leader capitolini più noti e in vista, venne arrestato. Si è sempre difeso (ora è in libertà provvisoria per motivi di salute) affermando di aver firmato le relative assegnazioni fidandosi ciecamente della regolarità delle pratiche istruite dai suoi collaboratori e dalla commissione edilizia.

Tra qualche settimana, il giudice istruttore Francesco Amato farà conoscere il proprio parere circa le richieste del rappresentante della pubblica accusa.

S. G.

PRESTO UNA LAUREA in scienze militari?

ROMA — L'istituzione della laurea in scienze militari per gli ufficiali in servizio permanente effettivo delle tre forze armate provenienti dalle accademie e dalle scuole di applicazione è stata proposta in un disegno di legge presentato dal sen. Barbaro (Dc).

Per laurearsi in scienze militari è necessario aver superato i corsi di «formazione basica» di quattro anni. Questi corsi, per quanto riguarda l'esercito, sono biennali nell'accademia militare e così anche nelle scuole di applicazione (scuola ufficiali per i carbinieri); per quanto riguarda la marina e l'aeronautica, i corsi quadriennali sono frequentati presso le rispettive accademie. Il ministero della difesa — secondo il disegno di legge — deve provvedere alla registrazione e alla tenuta dell'albo nazionale dei «dottori in scienze militari».

Pensioni Inps: qualche ritardo

ROMA — Sono possibili ritardi di alcuni giorni nella disponibilità, da parte degli uffici pagatori (banche e poste), dei mandati di pagamento delle pensioni in scadenza a febbraio. Ne dà notizia un comunicato dell'Inps nel quale si fa presente che «dall'inizio dell'anno l'ente sta procedendo alla riliquidazione delle oltre dodici milioni di pensioni in pagamento, allo scopo di corrispondere agli aumenti di scala mobile e di collegamento alla dinamica salariale».

Le operazioni di riliquidazione saranno comunque ultimate entro la prossima settimana e quindi l'Inps invita i pensionati che devono riscuotere nel mese di febbraio a recarsi negli uffici pagatori secondo le seguenti modalità: a partire dall'11 febbraio per i titolari di pensione d'invalidità; a partire dal 18 febbraio per i titolari di pensioni ai superstiti. Potranno invece essere riscosse già dal 9 febbraio le pensioni obbligatorie spettanti agli ex marittimi.

Il comunicato dell'Inps rileva che «le operazioni di riliquidazione sono state quest'anno più laboriose in quanto, contestualmente alla rivalutazione per scala mobile, il centro elettronico dell'Inps ha dovuto effettuare anche gli adempimenti derivanti dalla nuova disciplina delle detrazioni soggettive dell'imposta sul reddito delle persone fisiche introdotta dalla legge 13 aprile 1977 n. 144 e quelli necessari per l'attuazione della legge 10 dicembre 1976 n. 797».

Léon Bloy «cavallo matto»



LÉON BLOY

ACCOLTELLAVA i compagni in collegio e viene sbattuto fuori. A 17 anni fugge di casa. Non tollerava il dispotismo del padre (ingegnere delle ferrovie, massone, repubblicano, collerico, manesco). E va a Parigi per diventare grande giornalista e scrittore. Qui trova invece diffidenza e miseria. Fa tanti mestieri. A 23 anni cade nelle mani di Dio e di una prostituta.

Dio, prostitute, monaci e giornalisti sono le «convergenze parallele nella vita convulsa di Léon Bloy», «cavallo matto» della Francia 1846-1917.

Bello e passionale, potrebbe avere tanta fortuna con le donne e i potenti della penna. Ma lui è un «uomo scomodo» per tutti. Accetta di convivere con una prostituta e la converte a Dio (la porterà a un'esaltazione mistica tale da farle finire i giorni in un manicomio). Si imbatte in un'altra donna ma gli muore per tetano. Sposa poi una danese e pure questa convertе al cattolicesimo. Gli darà quattro figli: due maschi, che muoiono di miseria in tenera età, e due femmine.

Bloy passa le notti scrivendo libri, articoli, libelli. Ma la stampa lo soffoca con la congiura del silenzio. Fonda perfino una rivista di grande successo ma gliela fanno fallire dopo pochi numeri. E' un polemista nato. Non risparmia nemmeno chi potrebbe o vorrebbe aiutarlo ad affermarsi, a vivere meno stentatamente. Tutti lo evitano per invidia e per paura. Si presenta dai capi delle redazioni malvestito e appestato d'aglio e con un bagaglio di verità che scottano. Lo compromette pure la sua franca professione di cattolico: «Io sono, è vero, un cattolico veemente, indipendente, ma un cattolico assoluto, che crede a tutto ciò che la Chiesa insegna... Libellista? Ahimè, io sono tuttavia qualche altra cosa... e se pur sono un libellista, lo sono per indignazione e amore».

Bisogna ricordare che Bloy vive nella Francia della Terza Repubblica, frivola e anticlericale, che abolisce l'insegnamento religioso nelle scuole, non riconosce gli Ordini e le Congregazioni, introduce il divorzio, sopprime parrocchie e collegi. Gli stessi cattolici sono divisi e mediocri.

Intanto chi legge gli scritti di questo straordinario scrittore si esalta e si converte. Alcuni nomi celebri: Jacques Maritain con la moglie Raissa, i pittori Geoger Rouault ed Henri de Groux, il geologo Pierre Termier, lo scultore Frédéric Brou... e tanti altri. Bernanos lo paragonerà a Giovanna d'Arco.

Ed ecco Bloy come descrive, in terza persona, la sua conversione a Dio: «Era stato afferrato per la gola da Qualcuno più forte di lui e trasportato in una casa di fuoco. Gli avevano strappato l'anima e rotte le ossa; l'avevano scorticato, trapanato, bruciato; avevano fatto di lui un mastice, una specie di argilla che un Artista, dolce come la luce, aveva poi plasmato. Poi era stato spinto, con la testa in avanti, dentro un vecchio confessionale che aveva scricchiolato sotto il suo peso. E tutto questo si era compiuto in un istante».

La vita gli aveva sempre mozzato gli entusiasmi sul nascere. Anche questa volta nel fervore del più sincero misticismo si trova davanti, all'improvviso, una pietra d'inciampo: l'amore di e per una prostituta, Anne-Marie Roulé (10 anni di marciapiedi). Incontrata — ma subito sfuggita — in una trattoria, se la trova, a notte alta, rincasando, sulla soglia, raggomitolata e fremente. La fa entrare. Subito la carne si ribella alla ragione. La ragione diventa sentimento. Il sentimento istinto. L'istinto passione. Bloy è stretto tra due principii, tra due esseri, tra due fuochi. E' il dramma. La disperazione.

La prostituta si dona completamente a lui che si è donato completamente a Dio. Allora egli cerca riparo alla Trappa prima, tra i Certosini dopo. Ma il sangue è sangue. La sposerà... Rifiutato dai monaci, torna nella sua casa. Lei è là che lo attende. Ma in che stato? E' un «pilastro d'estasi», senza più quella «sua magnifica capigliatura color del tramonto, che le scendeva fino ai ginocchi e nella quale quaranta amanti s'erano immersi come in un fiume di fuoco»; senza quei meravigliosi denti che ridevano al sole e nella notte (se li era fatti abbattere tutti al vivo per subire il più atroce martirio e aiutare il povero Bloy a rimaner saldo nella sua Fede). Vedendola, Bloy stramazza a terra, travolto da «una di quelle raffiche di pianto, come gli eran capitate così spesso e che già tante volte l'avevano liberato dalle suggestioni della disperazione. Per molto tempo le sue lacrime ingrossate da tutti gli uragani interiori che avevano preceduto quel momento, caddero a rivoli sulla testa mutilata della martire, la quale piangeva anche lei di compassione, rannicchiata come una rondine su quel petto squassato».

«Le Désespéré» («Il disperato», ed. Paoline, 1977, pagg. 347. Lire 6.000) è il romanzo autobiografico passionale e sconvolgente in cui Bloy mette a nudo sé stesso, la società e l'amore viscerale per questa prostituta che chiama col nome di Veronica (vera immagine). Ma il suo capolavoro è «Le femme pauvre» («La donna povera»), diviso in due parti: la prima dedicata a Berthe Dumont, che le morì per tetano, trasformata nel personaggio Clotilde, e la seconda a Jeanne Molbek che gli diede i quattro figli. Bellissimo il «Diario» (12 volumi). Ma è imbarazzante fare una graduatoria incontestabile dei suoi libri.

Léon Bloy rimane uno dei più straordinari e sconcertanti scrittori francesi dell'Ottocento; («talent vigoureux et acerbe» lo definisce Larousse). A scoprirlo all'Italia, per primi, furono Giuliotti e Papini (facile capirne il perché). Ma a tuttoggi rimane ancora un «isolato» da quella strana congiura del silenzio. Un Kafka (e non si fa per dire) è di moda. Bloy, no. Eppure ha scritto e bene tante verità sulla vita e sugli uomini. Forse fa paura anche al nostro tempo?

Aldo Priore

NON ERA SOLO IL PIANO A SOTTOLINEARE LE VICENDE DEI FILM MUTI

Quando al cinema suonava l'orchestra

A seconda delle sale vi erano pochi strumenti o interi complessi musicali
Vocazione artistica nata davanti allo schermo - Virtuosismi di un violinista

Quando si parla o si scrive del film muto generalmente si tende a ritenere che le proiezioni venissero accompagnate unicamente dalla musica di un isolato pianoforte ed eccezionalmente da quella di un'orchestrina.

Tale credenza è talmente radicata che anche quando la televisione ha l'opportunità di trasmettere qualche vecchio film del tempo — e non mi riferisco soltanto ai film di genere comico — solitamente lo fa commentare musicalmente dal solo pianoforte, generando nei telespettatori più giovani la convinzione che la proiezione di tutti i film si svolgesse al suono di quell'unico strumento.

La verità è diversa o, per lo meno, richiede qualche «distinguo». Nelle piccole sale cinematografiche di categoria molto inferiore o in quelle dei piccoli centri, l'accompagnamento musicale si limitava effettivamente all'uso di un pianoforte o di una pianola, ma nei cinema di una certa importanza un complesso orchestrale, per quanto ridotto, era sempre presente. Poteva darsi il caso che in certe sale — soprattutto nelle città o cittadine di provincia — l'orchestrina intervenisse dopo la prima o seconda rappresentazione del pomeriggio, però in quelle serali non mancava mai. E gli elementi che la componevano erano generalmente tra i migliori, il programma musicale selezionato e il più possibile aderente all'azione che stava svolgendosi sullo schermo.

Ovviamente la scelta dei vari brani variava da cinema a cinema — in dipendenza anche dal numero di strumenti presenti nell'orchestra — e la loro esecuzione poteva soddisfare in misura maggiore o minore coloro che oltre ad assistere allo spettacolo, sapevano apprezzare la buona musica. Per tale ragione nei migliori locali si cercava d'includere nel repertorio composizioni di un certo livello, non escludendo di attingere dalla stessa musica classica. Ma anche quando il genere di film proiettati richiedeva della musica leggera, allegra o melodica che fosse, i motivi eseguiti erano il frutto di un'attenta scelta che evitava il troppo popolare.

A tal proposito mi balza il ricordo di un film brillante-satirico, dal titolo «Donne di lusso» e interpretato da Adolphe Menjou, rappresentato in prima visione in uno dei più eleganti cinema di Roma nel lontano autunno del 1925. Per questo film l'orchestra, in anticipo su ciò che sarebbe stata la funzione commentatrice della musica nel film sonoro, eseguiva come «leit-motiv», alternandole con composizioni di George Gershwin (che proprio in quell'anno stava divulgandosi in Italia), le delicate suggestive note di una canzone, a tempo di valzer lento, intitolata «Marquita» e che solo qualche settimana prima, in uno dei più famosi «music-halls» parigini, era stata tenuta a battesimo e lanciata dall'altrettanto famoso «chansonnier» dell'epoca: Saint Granier. Ciò, mentre in un altro importante cinematografo della capitale, per un film in cui l'assunto della vicenda e l'interpretazione degli attori erano più impegnativi, l'orchestra aveva creduto opportuno cimentarsi con motivi tratti da musiche di autori classici, adottando peraltro l'accorgimento di apporre sotto lo schermo, in posizione ben visibile agli spettatori, un riquadro luminoso dove, di volta in volta, appariva il titolo del brano musicale che in quel momento veniva eseguito.

Fu così che in quella sala cinematografica mi si offrì l'occasione di ascoltare per la prima e unica volta nella mia vita, una breve deliziosa composizione di Mozart, dal titolo «Serenata fiorentina», che non solo non ebbi più la fortuna di riassaporare, ma neppure la possibilità di averne notizia, né come inclusa in qualche programma di musica mozartiana, né come citata in una delle tante biografie del grande salisburghese.

Del resto, anche nei cinematografi di provincia poteva darsi il caso d'imbattersi in piccole orchestre che, come scelta di programma e rendimento di esecuzione, non avevano nulla da invidiare ai complessi delle grandi città.

Anche qui mi preme ricordare l'orchestrina di un cinema-teatro di Perugia, dove, da ragazzo, vissi per alcuni anni. I cinque strumenti che la componevano: pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabbasso, erano affidati ad altrettanti elementi che avevano raggiunto un tale livello di realizzazione tecnica e di estro interpretativo da far talvolta dimenticare a quegli spettatori che erano più sensibili alla buona musica, di seguire lo svolgimento del film sullo schermo, per concentrarsi nell'ascolto di ciò che quel piccolo complesso orchestrale stava eseguendo.

Particolarmente apprezzaio era il violinista, un elemento d'indubbio talento, il quale riusciva a far convergere molti orecchi sulle sue prestazioni, specie sugli «assolo» dove rasentava il virtuosismo. Perché è da tener presente che quando il film presentato poteva richiedere della musica d'un certo impegno, anche quell'orchestrina non esitava a eseguire brani di compositori celebri: sinfonie, selezioni di opere liriche, intermezzi, «suites» e «ouvertures».

Insieme a me era in quel tempo, frequentatore assiduo dello stesso cinema, un mio compagno di scuola, divenuto in seguito un valente pianista, che tenne vari concerti in Italia e all'estero. In un incontro casuale di molti anni dopo, quando ormai il suo nome compariva spesso nelle cronache dei giornali, mi confidò, evocando i tempi della scuola e della nostra fanciullezza in terra umbra, che forse la sua vocazione di musicista si era maturata ascoltando, nella penombra del cinematografo perugino, quel «delizioso quintetto».

Ecco dunque che, tra gli altri meriti, le orchestrine dei cinema di un tempo potevano a volte vantare anche questo: indurre alla scelta per l'arte dei suoni.

Arnaldo Silvestrucci

L'attrice francese Martine Brochard in una scena del film «L'ultimo papà», regia di Tarantini, che ha appena finito di girare

Il ritorno di Florinda



Dopo una lunga assenza, Florinda Bolkan è tornata al cinema con il film «La settima donna», regia di F. Prosperi. E' la storia della rivolta di un pugno di don ne contro dei giovani delinquenti

I RETROSCENA DELL'ESECUZIONE DELLA PRINCIPESSA MISHA E DEL MARITO

Tragica fine di una storia d'amore nel mondo delle «Mille e una notte»

I due sono stati giustiziati perché avevano infranto la legge del clan
L'agghiacciante rituale - Tremila principi e Khaled il «re tranquillo»

E' apparsa recentemente sulla stampa una notizia che getta un'ombra molto fosca su un grande e temuto paese, l'Arabia Saudita. La notizia è agghiacciante: una principessa di sangue reale e il marito sono stati giustiziati in pubblico, a Gedda, perché quest'ultimo era stato scelto al di fuori del clan reale e sposato contro il volere della casta. Lei era la principessa Misha Abdul Bin, di 23 anni, pronipote del defunto re Feisal, lui uno studente di nome Shaar, cugino dell'ambasciatore saudita in Libano, l'ex generale Alì Shaar.

Conosciutisi a Beirut, dove Misha s'era recata per studio, i due avevano deciso di sposarsi, ma il nonno di lei, il principe Muhammad Bin Abdul Azis, unico fratello vivente di re Khaled, convocò a palazzo la nipote ingiungendole di sposare un altro, un anziano appartenente al clan; ma la giovane, per tutta risposta, sposò l'innamorato e fuggì con lui, ma all'aeroporto di Gedda fu riconosciuta, benché si fosse travestita da uomo e si fosse fatta tagliare i capelli. Il verdetto del terribile nonno fu tremendo: fucilazione per lei, decapitazione per lui; la sentenza, malgrado l'opposizione di re Khaled e della Corte suprema, venne eseguita lo scorso novembre dalle guardie del corpo del principe Muhammad nel bazar di Gedda gremito di folla.

Fu un misfatto orrendo, ha narrato un operaio inglese, casualmente presente alla scena: lei fu letteralmente assassinata da due uomini che le spararono contro sei colpi di pistola e lui decapitato con sei fendenti di scimitarra. Particolare stomachevole: gli assassini-boia erano esaltati e urlavano e saltavano come indemoniati. Senza dubbio erano drogati.

Nell'Arabia Saudita, come è noto, vige la drastica legge coranica, in base alla quale, a esempio, al ladro recidivo si taglia la mano, l'omicida è decapitato e l'adultera viene lapidata in piazza. Nel caso specifico, però, la legge violata non era solo quella coranica, ma anche quella del clan, che a volte opera al di sopra della legge civile. Secondo l'Observer, il tremendo rigore di questa condanna è dovuto a preoccupazioni dinastiche e finanziarie, in base alle quali il clan saudita proibisce in modo tassativo che le donne della casata (varie centinaia) si uniscano con elementi estranei alla linea genealogica saudita.

Il clan della casa reale saudita comprende tremila principi circondati dalle loro madri, mogli e concubine. Questo clan esercita un potere assoluto, senza limiti costituzionali, tuttavia è indispensabile un certo equilibrio tra le varie famiglie che lo compongono e che si combattono sordamente, con il sorriso sulle labbra. La designazione del re e del principe ereditario viene concordata tra i capi del clan, con un sistema simile a quello usato dalle «famiglie» mafiose per l'elezione del «padrino». Così, quando Feisal venne assassinato il 25 marzo 1975, fu dal clan designato re suo fratellastro di 65 anni, appunto Khaled.

Khaled Ibn Abd al-Azis fu fatto re perché è un personaggio innocuo, che piace a tutti: lo chiamavano «il principe tranquillo». Come sovrano non è per nulla cambiato: gli piace il quieto vivere, ama la caccia, colleziona falchi, ha dodici figli ed è molto popolare tra i beduini. L'uomo forte è il vice-primo ministro e ministro dell'interno, il principe Fahd di 55 anni, fratellastro ed erede al trono, della potente famiglia dei Sudeiri. Abile e simpatico, ha molti contatti con personalità straniere e si concede frequenti vacanze in Europa. Ha sei figli.

L'intero clan saudita discende dal leggendario Ibn Saud, il capostipite e conquistatore dell'Arabia, dalla quale cacciò, dopo la prima guerra mondiale, l'emiro Hussein della dinastia hascemita, nonno dell'attuale Hussein di Giordania. Ibn Saud, si racconta, ebbe nella sua lunga vita 180 mogli e 150 figli; in quanto ai nipoti, nessuno li ha mai contati. Le sue spose erano spesso le figlie dei suoi nemici, che egli astutamente univa a sé.

Le mogli degli emiri e degli sceicchi arabi vivono in dimore fastose, in cui non manca nulla tranne la libertà: sono vere e proprie prigioni dorate e favolose, dalle quali esse non possono uscire quasi mai e comunque mai sole. Alcune di queste mogli vivono in uno stato di profonda frustrazione, altre invece si sentono del tutto a loro agio. Le loro nozze vengono ancora combinate dai genitori, spesso quando i rispettivi figli sono appena nati o hanno pochi anni. In questa era dei petrodollari, gli sceicchi viaggiano molto nell'Occidente, così pure le loro donne, tuttavia nessuno ha mai visto una foto di queste ultime.

Qualcosa, tuttavia, comincia a cambiare anche nella favolosa Arabia: le donne cominciano a entrare nella società, le università sono aperte (ma le prime allieve, per esser sicure di non esser lapidate per aver osato tanto, si facevano scortare dalle guardie). Inoltre, non è poi tanto facile ripudiare le mogli: lo stesso Corano dice espressamente che la moglie ripudiata deve essere risarcita. Il progresso e la civiltà avanzano lentamente ma inesorabilmente in tutto il mondo: anche nel paese delle «Mille e una notte» e del Corano.

Geo Malagoli

«Intrichi d'amore» Di chi sono?

ROMA — L'attribuzione a Torquato Tasso della commedia «Intrichi d'amore», che va in scena oggi al «Teatro Tenda-Nuovo Parioli», è stata vivacemente contestata nel corso di una tavola rotonda, «moderata» da Ruggero Jacobbi (direttore dell'Accademia d'arte drammatica) alla quale hanno preso parte specialisti del teatro del Cinquecento, professori universitari e critici.

Alla tesi del revisore del testo, il prof. Enrico Malato, che attribuisce senza alcun dubbio l'opera (rappresentata per la prima volta nel 1598 nel palazzo Farnese di Caprarola) all'autore della «Gerusalemme liberata», si è decisamente opposto il prof. Fausto Stoppelli, autore di uno studio sul teatro del Cinquecento, il quale ha sostenuto che il vero autore è un commediografo minore di quegli anni, Cristofero Castelletti, al quale si devono, tra l'altro, commedie aventi per tema, appunto, gli intrighi amorosi. Il prof. Stoppelli ne è così certo che ha lanciato una sfida a chi sostiene il contrario, aggiungendo che, in ogni caso, tutte le supposizioni sono contro il Tasso.

Più problematico, il prof. Nino Borsellino, titolare della cattedra di letteratura all'università di Roma, il quale ha detto che il nodo non può essere facilmente sciolto. «Siamo di fronte — ha detto — a un lavoro che anticipa motivi fiabeschi e popolari del teatro elisabettiano: un gioco nel gioco, ricco di motivi esasperati che si rivelano molto moderni».

Dal canto suo, il professore universitario A. Tartaro si è mostrato propenso a un'attribuzione al Tasso, perché vede nell'opera un aspetto complesso e romanzesco, non difficilmente rapportabile alla complessità a grande respiro dei capolavori epici «La Gerusalemme» e «L'Orlando».

La rassegna dei libri

«Libri e Riviste d'Italia»: (Istituto Poligrafico dello Stato, Roma; un fascicolo L. 100, abb. L. 10.000).

«Biblioteca Teatrale»: (Bulzoni Editore, Roma; un fascicolo L. 2.500, abb. L. 8.000).

«Quaderni dell'Istituto per gli Studi Assicurativi»: (Edizioni Isa, Trieste, direttore responsabile Carlo Ulcigrai).

«Manuale delle successioni e delle donazioni»: (Casa Editrice Giuffrè, 1978; pagg. 586; Lire 15.000).

«Il Distretto»: (Collana «Ricerca Educativa»), Edizioni Motta, Milano; (edizione fuori commercio).

La consueta, rapida rassegna informativa su Riviste, Quaderni, pubblicazioni varie.

Per primi, «Libri e Riviste d'Italia» (N. 325 - 326 1977), rassegna mensile di informazione culturale e bibliografica diretta da Vincenzo Gallinari e curata dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali; rassegna questa che spazia con esuberanza e con ricchezza di notizie fra letteratura, politica, storia, musica, archeologia, arti figurative, urbanistica, scienze, teatro, cinema in una panoramica attuale e assai stimolante.

Per gli appassionati di teatro, «Biblioteca Teatrale», rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo, saprà ampiamente rispondere ai loro interessi. Il presente numero, 19 - 1977 di questa rivista diretta da Ferruccio Marotti e Cesare Molinari, comprende alcuni articoli, con siderazioni, osservazioni, appunto sul teatro: «Il teatro agitprop nella repubblica di Weimar: le tipologie drammaturgiche», «Il teatro politico inglese negli anni trenta: The Unity Theatre Club», «Retoriche e società nell' "Abramo e Isacco"» di Feo Belcari ed ancora altri scritti.

N. 30 dei «Quaderni dell'Istituto per gli Studi Assicurativi» (edizioni Isa - Trieste): la presente trattazione affronta «Il terzo decennio di attività dell'Isa: 1966 - 1975 e Contributi vari in tema informatica, formazione professionale, marketing assicurativo e rischi incendi» e gli autori sono G. Buoro, E. Forza, A Frigessi di Battalma, M. Grossmann, A. Meneghetti, G. Prosperi.

Raccolta di legislazione, norme amministrative e giurisprudenza coordinata per articolo da Giuseppe Giuliani, ecco qui il «Manuale delle successioni e delle donazioni», volume assai utile per chi è interessato al composito panorama della legislazione fiscale ante riforma.

Infine, espressione stessa del mondo scolastico, «Il Distretto», volume redatto da un competente del settore, il prof. Giorgio Straniero dell'Ufficio Studi del Ministero della P.I., e realizzato con la collaborazione del Centro Studi Problemi Giovanili. In esso è illustrata con chiarezza di esposizione la fisionomia e il funzionamento del nuovo organo scolastico mettendo in risalto la sua forza innovatrice. «Il Distretto» è dunque la nuova dimensione geografica della scuola, l'ultima realizzazione in ordine di tempo della riforma scolastica e il suo scopo fondamentale è di favorire una più completa realizzazione del diritto alla scuola e una più ampia partecipazione alla gestione promossa dai decreti delegati.

G. P.

◎

Aldo Vianello: «Nuovo tempo» (P.L. Rebellato, 1977 - Collana «Il Perno» - pagg. 64; L. 2.000).

Autore di precedenti sillogi, tra cui quell'«Evento umano» su cui la critica si è soffermata con precisi giudizi e particolare considerazione, Aldo Vianello ancora una volta con questo recente «Nuovo tempo» esteriorizza il suo mondo poetico che in lui, uomo nel quale la drammaticità di certe esperienze e la loro conseguente amara sofferenza hanno pesato e continuano a pesare con turbamento e dolore, in lui dicevamo, acquista certamente un significato più vero, più macerato, di più profonda e sentita inquietudine.

Ed è l'emergere di simbologie, il serpeggiare oscuro e tormentato di immagini e di pensieri, il frangersi lento o rabbioso di sensazioni, silenzi colmi di significato e pesanti ombre, che imprimono a «Nuovo tempo» e la difficoltà di una sua immediata interpretazione e l'altrettanto confusa fisionomia di momenti spirituali avidi tuttavia di esprimersi per cercare e trovare nella loro esteriorizzazione la risposta stessa a quella fitta e tormentata trama che li compenetra. Cinquanta liriche sono il contenuto di quest'ultima opera di Vianello e forse non a caso iniziamo con «Gallo» in cui i termini della similitudine sono crudamente scavati nella figura del poeta accostata a quella del gallo, e si concludono con «Suggellato il teorema», quasi se dopo tanto corrodere e penetrare le fibre della propria sensibilità, l'autore fosse giunto a una sorta di chiarimento, un momento di deduzione o accettazione, drammatico di certo, ma anche alleggerito in parte dal pesante gravare di quel suo intimo mondo spirituale: «Si flettono le cime / sopra una lavagna di sentenze. / Giaciglio di serpi, / l'impressione del tempo / sverna in un vagito. / La ragione si ritira / nella propria voce. / ... / Suggellato il teorema, / il silenzio è sentinella / che non ha il cambio». Mondo spirituale che in Vianello si sviluppa anche in un respiro filosofico, affonda a scolpire (tanta è l'incisività di alcuni versi) immagini su immagini e su di esse spazia, le interroga, insinuandovi la veracità del simbolo, sa renderle fragili e potenti in una corsa ansante e disperata, buia e fatale nella quale ogni sentimento sa toccare il fondo della propria emozione e da lì emerge in tutto il suo livido sgretolarsi.

In apertura a «Nuovo tempo», uno scritto di P. M. Pasinetti che con sottile misura fa un ritratto umano di Aldo Vianello.

G. P.

◎

Autori vari: «Analisi urbana e condizione sanitaria - Studi sulla periferia di Napoli» (Guida Editori, Napoli 1977 - «Corpo 10 - Ricerche»; pagg. 282; L. 5.000).

La collana «Corpodieci» degli Editori Guida, in cui è uscito di recente «Analisi urbana e condizione sanitaria», si propone di diffondere i risultati delle ricerche condotte in istituti universitari e da gruppi di studio sull'ampia tematica connessa ai problemi della città e del territorio. E la presente trattazione infatti è uno studio sulla periferia di Napoli, anzi un insieme di saggi «sull'approfondimento dell'analisi di dati raccolti dagli autori nell'ambito di un'inchiesta dal titolo "Malattia e ambiente urbano a Miano", commissionata dal Centro servizi culturali Unla di Miano, e condotta tra l'ottobre 1973 e il giugno 1974».

Gli autori sono quattro: Vincenzo Andriello, Vito Cappiello, Biagio Cillo, Umberto Giani, che hanno scritto rispettivamente «Miano e Napoli per una definizione di "quartiere popolare periferico"», «Morfologia e sviluppo dell'insediamento a Miano», «Composizione sociale della popolazione e caratteristiche territoriali del mercato del lavoro a Miano», «La struttura interna di Miano e il suo rapporto con lo sviluppo dell'insediamento napoletano» e «Analisi delle relazioni malattie. Ambiente a Miano».

Il contenuto del volume, ovviamente, solleciterà una più attenta lettura soprattutto fra quei lettori che all'ambiente napoletano sono in qualche modo legati o verso il quale sono mossi da uno specifico interesse.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA NUOVA SIGNIFICATIVA PRESENZA

Il Cnr nel consorzio dell'area di ricerca

Incontro del segretario Dc, Rinaldi, con il ministro Pedini Legge 546: domani si riunisce la commissione parlamentare

Domani, mercoledì, si riunisce a Roma la speciale commissione parlamentare, composta da 15 deputati e 15 senatori, che deve esprimere il proprio parere sullo schema di decreto legislativo che il governo è stato delegato ad emanare in base all'art. 26 della legge 546 dell'agosto scorso, sulla ricostruzione del Friuli, e l'elaborazione di un piano di sviluppo dell'intera regione, e con il quale devono essere dettate norme per l'organizzazione della nuova Università di Udine, il potenziamento di quella di Trieste e lo sviluppo della ricerca scientifica.

Infatti l'articolo 26 prevede che il decreto delegato contenga i provvedimenti necessari «per l'istituizone ed il potenziamento di istituzioni e di strutture per la ricerca scientifica e tecnologica, l'alta cultura e l'istruzione universitaria a Trieste», assieme a quelli che riguardano l'Università di Udine.

In relazione ai contenuti di tale decreto, il segretario provinciale della Dc, Rinaldi, ha avuto nei giorni scorsi a Roma un colloquio con il ministro della ricerca scientifica, on. Pedini, con il quale sono stati approfonditi i vari aspetti concernenti l'inserimento nel decreto delegato di cui all'art. 26 della legge 546 delle norme per l'istituzione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e per la definizione del relativo statuto. Da parte del segretario della Dc è stata sottolineata al ministro Pedini l'importanza che un sollecito avvio a realizzazione dell'area di ricerca viene ad assumere, nell'attuale momento, per un duplice ordine di motivi. Innanzitutto perché l'area rappresenta un fattore essenziale dell'ulteriore qualificazione di Triste, città a vocazione internazionale, nel settore quaternario, in cui già operano accanto all'Università, il Centro di fisica teorica e l'Osservatorio geofisico sperimentale, tenendo al riguardo presente anche la disponibilità di laureati e di tecnici specializzati locali che attualmente sono costretti in larga parte a ricercare occasioni di impegno altrove. In secondo luogo in quanto l'area di ricerca rappresenta un fondamentale elemento di integrazione e di completamento della zona franca industriale prevista la quale l'area di ricerca stessa va naturalmente connessa, dagli accordi di Osimo, e al in una visione moderna del rapporto intercorrente fra piani e progetti di ricerca applicata e le intraprese economiche e le tipologie produttive ad alto contenuto tecnologico.

Secondo gli orientamenti governativi, verificati a suo tempo con i rappresentanti regionali e locali e gli ambienti scientifici interessati, l'area di ricerca triestina verrà realizzata e gestita da un consorzio costituito dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Trieste, dall'Università di Trieste e aperto all'adesione di altre istituzioni scientifiche nonché di altri enti pubblici e privati, allo scopo di realizzare uno stretto rapporto con il mondo dell'economia e con le strutture sociali. A tale riguardo il ministro Pedini ha comunicato che è stata acquisita la partecipazione al Consorzio per l'area del Consiglio nazionale delle ricerche, confermata dal suo presidente, prof. Quagliariello, presente alla riunione. La presenza del Cnr nel consorzio, secondo quanto ha sottolineato il ministro Pedini. riveste notevole rilievo sia per l'inserimento dell'area triestina nel quadro della ricerca a livello nazionale, sia per i finanziamenti che il Cnr stesso potrà assicurare ai progetti di ricerca che saranno effettuati in loco, e che dovranno essere finalizzati alle esigenze e ai problemi specifici dei processi produttivi avanzati e alla migliore organizzazione dei servizi sociali, che si pongono in campo nazionale e internazionale.

Da parte del segretario della Dc è stata ribadita la necessità che nel decreto delegato istitutivo dell'area di ricerca vengano ricompresi anche gli interventi finanziari almeno inizialmente occorrenti per l'avvio a realizzazione dell'iniziativa. che dovrà far carico, secondo gli impegni a suo tempo assunti, allo Stato e alla Regione. Sempre a questo proposito, da parte di Rinaldi si è insistito affinché nel decreto delegato vengano mantenute, superando le perplessità espresse dal ministero del tesoro, le disposizioni con cui vengono estese all'area di ricerca triestina gli interventi finanziari e le agevolazioni previste dalla vigente legislazione per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dei centri di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla legge n. 183 del '76 sul Mezzogiorno.

Altri problemi di rilevante interesse per la città, quali la realizzazione o il completamento delle grandi infrastrutture a servizio di Trieste e del suo porto sono stati al centro dei colloqui che il segretario provinciale della Dc, Rinaldi, ha avuto sempre nei giorni scorsi a Roma con il ministro dei lavori pubblici, on. Gullotti.

Con il ministro Gullotti è stata infatti compiuta una puntualizzazione dei problemi trattati nel corso della visita che l'esponente di governo aveva compiuto a Trieste alla fine dello scorso mese di novembre e degli orientamenti e degli impegni che ne erano scaturiti. Sono state in particolare ulteriormente approfondite le questioni connesse all'armamento della galleria di circonvallazione ferroviaria, che il ministro Gullotti ha confermato saranno trasferiti dalla competenza del suo dicastero alle Ferrovie dello Stato; alle modalità di finanziamento e alle procedure di realizzazione delle infrastrutture di collegamento comprese nei decreti delegati in attuazione degli accordi di Osimo, trasmessi nei giorni scorsi alla Regione per il prescritto parere, e nei quali vengono destinati a tale scopo 150 miliardi di lire, nonché la soluzione del problema dell'ulteriore finanziamento necessario al completamento del bacino di carenaggio.

Negozi chiusi nel pomeriggio

Il Comune rende noto che nella giornata odierna, ultimo di Carnevale, i negozi di tutti i settori, con esclusione delle rosticcerie, pasticcerie ed esercizi di gastronomia, nonché dei negozi di giocattoli e delle cartolerie con vendita di articoli carnevaleschi, osserveranno la chiusura pomeridiana.

I negozi di tutti i settori sono tenuti ad osservare il normale obbligo della chiusura infrasettimanale.

Gli esercizi di barbiere, parrucchiere e di estetista dovranno osservare la chiusura completa nella giornata di domani, mercoledì.

Consultazioni al porto

Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali del porto Filp-Cgil - Filp-Cisl - Uiltatep Uil hanno varato il calendario delle consultazioni che vengono indette per il dibattito sulle risultanze dell'ipotesi d'accordo della quarta piattaforma unitamente all'esame sul documento politico della federazione nazionale unitaria in merito alle proposte del movimento sindacale nell'attuale contesto politico ed economico.

La riunione dei quadri sindacali regionali si terrà alla stazione marittima domani, mercoledì, alle ore 9.30, mentre giovedì dalle ore 12.30 alle 15.30 nella stessa sede viene convocata l'assemblea generale di tutti i lavoratori del porto (ente compagnie, ormeggiatori) A queste riunioni parteciperà il segretario nazionale della Fulp, Gaglione.

TRE UOMINI FERMATI DALLA BUONCOSTUME

Cocktail di sonnifero: violenza ad una donna

Il quasi incredibile racconto a due vigili urbani Ventiquattr'ore di sonno per smaltire la «sbornia»

Un banale incidente della strada, avvenuto tre giorni or sono, uno dei tanti che succedono ogni giorno in città con solo lievi danni ai veicoli, ha fatto scoprire uno sconcertante episodio di violenza compiuto da tre uomini ai danni di una giovane donna, divorziata e madre di un bambino, Annamaria P. La donna, che aveva subito ogni genere di violenze da parte dei tre che l'avevano addormentata con una potente dose di sonnifero versata in un liquore, non se la sentiva di recarsi in polizia per denunciare l'odioso episodio di cui era rimasta vittima.

L'incidente stradale, accadutole tre giorni or sono, le ha causato una specie di choc: nella paura presa per l'urto della sua auto ha rivisto come in un incubo le scene di violenza cui era stata sottoposta. Così, quando ha visto giungere i vigili urbani in divisa, chiamati per i rilievi del caso, ha avvertito un senso di sicurezza, di protezione e di serenità per cui, di fronte a quei due uomini, non provava alcun senso di vergogna ed ha raccontato anche quei particolari scabrosi che le avevano impedito di recarsi in Questura per denunciare i suoi seviziatori.

I vigili urbani sono rimasti sconcertati. Il racconto sembrava quasi incredibile; pareva frutto di una fantasia malata. Invece, purtroppo, era la cruda realtà. I vigili urbani, rilevato il sinistro, hanno subito accompagnato la signora all'ospedale Maggiore perché in preda a una crisi nervosa. Il medico di turno, saputo che la signora era rimasta vittima di violenza carnale, l'ha inviata all'ospedale di via dell'Istria per una visita specialistica. I vigili hanno quindi redatto un rapportino e lo hanno inviato agli agenti della squadra Mobile per le indagini di loro competenza. Il dirigente, dott. Petrosino, ha affidato il caso al commissario dott. Abate della sezione buoncostume. La signora è stata invitata in Questura dove ha dovuto ripetere il racconto e rivivere la triste odissea.

Annamaria P. ha detto che tutto era iniziato verso le 8 del mattino di alcuni giorni prima quando, in un bar di proprietà di una sua amica, dove si era recata a prendere un caffè, aveva incontrato un conoscente, Antonio Villa, di 35 anni, abitante ad Opicina, in via dei Papaveri 21. Era molto tempo che non lo vedeva. I due hanno cominciato a parlare e, ad un tratto, l'uomo ha detto ad Annamaria che doveva recarsi ad Opicina, dal medico, per ritirare un certificato per suo figlio. Se aveva tempo poteva andare con lui in macchina, e dopo un'oretta avrebbero fatto ritorno in città. Annamaria P. ha acconsentito. E' salita nell'auto, ha atteso in macchina davanti allo studio del medico e con il suo conoscente è anche tornata in città. «Dovrei andare da un mio amico, in Guardiella» le ha detto Antonio Villa «andiamo assieme?». Dal momento che era ancora presto Annamaria ha risposto di sì. Fermata l'auto davanti al portone dello stabile n. 16 di via Guardiella, Antonio Villa ha dovuto insistere un poco prima che Annamaria accettasse di salire con lui nell'appartamento di Adriano Licen, di 34 anni, fotografo dilettante ed appassionato di ritratti «porno».

Appena seduta su una poltrona del salotto, la signora è rimasta colpita da alcune macchine fotografiche sistemate su un tavolo, con obiettivi di diverse grandezze. La richiesta se volesse bere qualcosa l'ha distratta dal pensiero delle macchine fotografiche e a che cosa potessero servire tante. Annamaria non era riuscita nemmeno a dire che non voleva bere nulla che già sono apparsi due bicchierini sul tavolo. Uno dei due uomini (la donna non ricorda bene) ha afferrato subito un bicchierino, lasciando l'altro sul tavolino a disposizione della donna. Dopo averlo vuotato, Annamaria si è sentita avvolgere da un torpore. Erano le 10.30. Quando si è svegliata, erano le 15.30. Si trovata completamente nuda, distesa su un letto in balia del padrone di casa che metteva in pratica ciò che aveva appreso dalle sue letture erotiche.

Davanti a lei, in piedi, Antonio Villa, che l'aveva accompagnata, e un terzo uomo, che non aveva mai veduto, Luciano Madotto, di 36 anni, abitante a San Pelagio 38. Annamaria P., vistasi oggetto di tanta violenza, ha invocato pietà. ha chiesto che la lasciassero stare. Le sue parole hanno fatto breccia nel cuore dei due che stavano in piedi davanti a lei i quali si sono rivestiti, allontanandosi subito dopo. Annamaria P. è rimasta ancora fino al pomeriggio nella casa di via di Guardiella; poi è stata accompagnata dal Licen fin dove aveva lasciato la macchina, ed è finalmente tornata a casa. Si è buttata sul letto ed ha dormito per 24 ore, smaltendo così finalmente il potente sonnifero.

Il dott. Abate con il maresciallo Scozzai, i brigadieri Modonutti e Violante e la guardia Dulcinati, che hanno svolto le indagini, ha rintracciato per primo il conoscente della donna;; poi è risalito al Licen ed infine al Madotto. Informato del caso, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci ha concesso l'autorizzazione per la perquisizione della casa del Licen. E' stata trovata così la boccetta del sonnifero ed è saltato fuori numeroso materiale pornografico. Oltre alle solite riviste per soli uomini, sono state trovate cento e più fotografie scattate dal Licen che aveva scelto come «modelle» per le sue audaci inquadrature ragazze e donne sposate. Ora gli agenti debbono accertare se l'uomo facesse commercio di quelle immagini, se le usasse per qualche azione illecita o soltanto per diletto suo personale e delle «modelle» e dei partners che compaiono nelle foto.

I tre uomini coinvolti nell'odioso episodio si trovano tutti al Coroneo in stato di fermo di polizia giudiziaria perché indiziati per concorso nei reati contemplati dagli articoli 519 e 613 del codice penale (violenza carnale e stato di incapacità procurato mediante violenza).

CALENDARIETTO

Oggi: San Teodoro — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.19; la luna si leva alle 6.49 e cala alle 17.29.

Ieri: temperatura massima gradi 6,1, minima gradi 3; pressione millibar 1011 in leggera diminuzione; umidità 58 per cento; cielo 6 decimi coperto; vento 30 km da Est-Nord-Est con raffiche di 45 km; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 8,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

UN «TESORO» SCOPERTO DOPO L'ALTA MAREA CHE INVASE LE RIVE

Due bottiglie triestine centenarie vanno dopodomani all'asta a Londra

Il ricavato delle «Malaga» e di altri vini sarà devoluto in beneficenza

Giovedì, alle ore 11, nell'austera sede di Christie's, nella famosa King Street n. 8 in S. Jame's di Londra, verranno messe all'asta dieci bottiglie di vino antico e pregiato. Notizie radio dalla capitale inglese hanno dato ieri per certa la somma di partenza di alcune centinaia di milioni di lire, che potrebbe crescere, naturalmente. Fra le dieci famose bottiglie ve ne sono due della ditta triestina Bischoff che Antonio, svizzero, costituì nella nostra città nel 1777 sull'onda di crescenza dell'emporio teresiano. La ditta è tuttora attiva e ha sede in via Mazzini 21.

Le due bottiglie assurte al ruolo di protagoniste contengono Malaga stravecchio, imbottigliato oltre cento anni fa dalla ditta citata. La Casa londinese che darà vita all'asta è la più famosa del mondo, insieme con la consorella Sotheby. Christie's possiede una speciale divisione vini e liquori antichi e pregiati ricercati da collezionisti che hanno un vero e proprio culto della bottiglia.

La ditta Bischoff è retta attualmente dall'ingegnere Emilio Weinberg di origine austriaca, ma cittadino australiano. Vive a Trieste perché si è innamorato della nostra città e di una triestina, la bionda signora Liliana, che egli ha sposato.

Chiediamo all'ingegner Weinberg come sono finite le due bottiglie a Londra e in particolare nel sacrario Christie's. Precisa di averle spedite lui personalmente in Inghilterra perché venissero accettate e messe all'asta a puro scopo di beneficenza. I proventi, infatti, saranno destinati in parti uguali fra l'ospedale italiano di Londra e gli orfani dell'Istituto del dottor Barnado, una famosa organizzazione inglese che si occupa di bambini privi di genitori.

La cosa di maggior interesse per i nostri lettori riguarda il ritrovamento di queste due venerande bottiglie. Il fatto accadde casualmente, alcuni anni fa. Ci fu (tutti ricorderanno) l'alta marea che invase le rive e parte delle vie che immettono alle rive stesse. Nel rifacimento dei pavimenti, in un anfratto sottostante, venne alla luce una cassettina. Un colpo di piccone ruppe una bottiglia. Si espanse per l'aria un profumo soave di Malaga. L'ingegner Winberg curò personalmente il recupero del «tesoro» (di cui però i vecchi dipendenti parlavano da decenni), e da indicazioni contenute nel cofano seppe che le bottiglie erano state interrate in occasione del primo centenario della ditta e dovevano venire riesumate ed esposte in bacheca per il bicentenario. L'occasionale ritrovamento permise di attuare alla lettera le indicazioni predisposte un secolo prima. Furono infatti messe in mostra lo scorso anno con grande interesse di osservatori colti e specializzati.

Pare che l'ingegner Weinberg in occasione di questo secondo centenario abbia fatto cosa analoga, cioè abbia sotterrato varie bottiglie contenenti pluralità di vini italiani che resistono all'invecchiamento e abbia altresì predisposto una mappa con punti di ritrovamento a evitare distruzioni. Saranno disseppellite nel 2077, terzo centenario della Bischoff.

L'ingegnere Weinberg afferma di non conoscere il prezzo di partenza dell'asta per le bottiglie. Spera naturalmente che sia alto, data la destinazione del ricavato. Spera comunque che concorrere all'organizzazione Christie's è già un onore. La Casa londinese ha messo nel proprio catalogo le bottiglie in fotografia definendole le più antiche e interessanti del mondo. C'è anche in calce (cosa rara per il catalogo) una breve storia della Bischoff e del ritrovamento delle bottiglie. Il catalogo è signorile, si compone di una cinquantina di pagine pattinate e fa il giro del mondo, a tutte le filiali Christie's e ai clienti specializzati.

Come sono queste bottiglie? Normali, per il loro tempo: oblunghe, con il collo sottile e sottotappo di sughero. Erano state collocate nella sabbia che si è attaccata al vetro, cristalizzandosi. Il tappo ha resistito, ma la ceralacca che lo ricopriva si è corrosa. Valgono per il loro insieme, cioè involucro e contenuto? Certamente, anche se il vino nessuno lo berrà mai.

Christie's le aveva accettate con riserva di accertamenti scientifici. E' stata fatta una scrupolosa perizia, e solo dopo le bottiglie sono entrate in listino e dopodomani vanno all'asta. Bischoff è ben noto in America per le sue esportazioni di liquori speciali in vetro di Murano, destinati soltanto a collezionisti. Quindi a Londra, dopodomani, si attende l'americano compratore che non bada a spese.

La fattura che certifica la cessione del Malaga (oltre un secolo fa) a Bischoff

Una delle due bottiglie all'asta a Londra

L'ingegnere Emilio Weinberg

Giovane tedesco fugge a Fernetti: bloccato a Sesana

Sfuggito alla polizia di frontiera e ai finanzieri italiani, un giovane cittadino tedesco che aveva abbandonato una «Mercedes» al valico di Fernetti è stato arrestato dagli jugoslavi nei pressi di Sesana. Quale sia il suo nome esatto non si sa, dal momento che egli ha lasciato nelle mani degli agenti di Fernetti un passaporto (che dovrebbe essere però falsificato) a nome di Walter Seimoneit, di 39 anni, mentre agli jugoslavi ha detto di chiamarsi Han Peter Bartel e di avere 34 anni Lo straniero si trova attualmente nelle carceri di Capodistria in attesa di venir giudicato per il reato di entrata clandestina.

Lo straniero era arrivato l'altra mattina verso le 11 al valico di Fernetti a bordo di una «Mercedes» blu targata Hannover N 9009. Al valico i finanzieri gli hanno chiesto i documenti del veicolo e, per controllarlo meglio, hanno invitato il conducente a spostarsi sul piazzale di controllo. L'automobilista tedesco ha finto di acconsentire. Spostatosi di un centinaio di metri, ha abbandonato la vettura e si è dato alla fuga, invano inseguito dagli agenti e dai finanzieri. Il giorno dopo gli agenti della polizia criminale di Capodistria hanno informato la Mobile di aver arrestato un cittadino germanico, che era fuggito a Fernetti.

STATO CIVILE

NATI: Tenuta Marcella, Steffé Matteo, Croce Elena, Di Matteo Giacinto, Gonni Mario, Furlanic Iztok, Donnini Raffaella, Giovannini Chiara, Smaldone Diego, Carelli Emanuele, Colomban Elena, De Monte Emanuela, Allegretti Nicola, Lukse Josa, Race Erika.

MORTI: Bisi Evelina, anni 75; Davide Orlando, anni 69; Arneri ved. Corbato Pia, anni 87; Puecher ved. Vizzi Bianca, anni 73; Boschian ved. Alberti Amalia, anni 89; Seriani Giuseppe, anni 72; Skedel Rodolfo, anni 67; Santoro Vincenzo, anni 76; Contrino ved. Bratos Ada, anni 71; Brana ved. Trombin Giuseppina, anni 55; Gergic ved. Grizon Maria, anni 97; Zenni ved. Delnet Ines, anni 67; Tence Bogomilo, anni 64; Moratto Antonio, anni 63; Simonini in Mezgec Andreina, anni 58; Simonato Giuseppe, anni 77; Marian Giovanni Battista, anni 70; Bigolini Piero, anni 73; Skrap Francesco, anni 67; Kroselj ved. Stocca Antonia, anni 91.

LA PAUROSA AVVENTURA DI UNA MADRE CON LE DUE BAMBINE

Sei metri di volo nella scarpata

L'auto scendeva da Opicina verso la città - Ferite di lieve entità

Sei metri di volo ha compiuto ieri sera con l'auto una giovane mamma che stava scendendo da Opicina con le proprie figliolette sedute sul sedile posteriore: fortunatamente sia le piccole, sia la madre se la sono cavata con lievi ferite. Il pauroso incidente che ha lasciato con il fiato mozzo alcuni automobilisti che avevano visto la scena, è avvenuto pochi minuti prima delle 19 alla curva di Cologna della strada che da Opicina porta in città.

La signora Maura Flego Stefani, di 26 anni, domiciliata a Crogole, stava guidando verso il centro la propria «Simca 1000» (TS 178697) con a bordo Michela, di 5 anni, e Luisa di 18 mesi. Giunta all'altezza del chilometro 3, vale a dire nei pressi della casa cantoniera, la giovane signora ha perduto il controllo del veicolo che, dopo aver compiuto una paurosa sbandata a destra, è finito in picchiata nella scarpata. Per fortuna non ha trovato alcun albero sul proprio passaggio, altrimenti l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi.

Alcuni automobilisti, vista la scena, si sono fermati di colpo e si sono buttati nella scarpata per soccorrere gli occupanti della vettura. La signora e le bambine, in preda a comprensibile spavento, sono state accompagnate sulla strada dove è giunta poco dopo un'autolettiga della Croce Rossa che le ha trasportate all'ospedale. La signora è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in cinque giorni per contusioni alla palpebre superiore dell'occhio destro, escoriazioni alla gamba destra e altre piccole contusioni. Le due bimbe sono state invece medicate all'ospedale infantile e dimesse con prognosi di sette giorni ciascuna. Michela, la maggiore, ha riportato contusioni alla nuca e allo zigomo destro; Luisa, una contusione alla tempia sinistra.

I rilievi dello spettacolare incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

La «Simca» del volo di Cologna subito dopo il recupero (Italfoto)

Maree oggi: bassa alle 3.11 con cm 27 e alle 15.31 con cm 66 sotto il livello medio; alta alle 8.58 con cm 50 e alle 22.02 con cm 48 sopra il livello medio.

IL DIBATTITO APERTO DAL «PICCOLO» SULLA COSTITUENDA «AREA DI RICERCA»

Come funziona negli Stati Uniti il rapporto tra scienza e industria

Una serie di utili considerazioni politiche e gestionali per iniziative simili nella regione

Nell'ambito del dibattito avviato dal «Piccolo» sulla costituenda «area di ricerca scientifica e tecnologica» nella nostra regione, siamo lieti di ospitare questo lungo intervento dell'ing. Dino Tamburini (che siamo stati costretti a ridurre un po' per ragioni di spazio), il quale porta alcuni interessanti esempi sul funzionamento di iniziative consimili negli Stati Uniti. Preghiamo coloro che volessero ancora scriverci in proposito di essere il più concisi possibile. I precedenti contributi sull'argomento sono stati pubblicati il 28 gennaio (prof. Lucio Randaccio) e il 5 febbraio (prof. Domenico Romeo e dott. Gianfranco Carbone).

«Mi riferisco all'interessante articolo del prof. Lucio Randaccio, pubblicato sul "Piccolo" del 28 gennaio, sull'argomento dell'"area di ricerca scientifica". In particolare, mi riallaccio alla nota di rammarico contenuta nelle parole del prof. Randaccio per la scarsa pubblicizzazione del problema, che appunto, una volta risolto, offrirebbe un notevole sbocco alla disoccupazione intellettuale giovanile, ed alla vibrata raccomandazione di non creare pesanti carrozzoni burocratici e politici di lottizzazione clientelare, aprendo le porte ad operazioni di stile ravelliano e simili.

«A questo proposito penso sia di qualche interesse portare alla conoscenza dei concittadini lo studio fatto l'anno scorso negli Stati Uniti su alcune "aree scientifiche" americane, studio che è già stato oggetto di relazione ad una tavola rotonda a Roma, nel giugno '77, alla presenza del ministro per la ricerca scientifica e i beni culturali on. Mario Pedini, e con la partecipazione del prof. Paolo Budini e di Fulvio Anzellotti.

«Le "aree scientifiche" americane sono generalmente sorte per iniziativa delle università con la funzione di attirare nelle loro vicinanze industrie ad alto contenuto tecnologico e scientifico, con la conseguenza di elevare il livello universitario e di sviluppare l'economia ed i contenuti culturali e sociali della zona. Alla base di queste iniziative sta sempre lo spirito imprenditoriale americano e la particolare struttura fiscale del paese, che brucia il capitale immobilizzato e viceversa premia il suo continuo movimento negli investimenti.

«Molti provvedimenti giuridici sono stati presi in breve tempo dal governo federale per facilitare lo sviluppo della ricerca e la commercializzazione delle scoperte; alcuni di questi riguardano le imposte sui redditi, altri una procedura rapida per la registrazione dei titoli sul mercato azionario, altri la commessa diretta ai laboratori universitari dello studio sui problemi della difesa, del controllo delle fonti di energia, e così via.

«Il fattore determinante nello sviluppo delle aree di ricerca, e quindi nell'attrazione delle industrie e dei capitali, è la presenza di un'università ad alto livello scientifico; ciò provoca da una parte una continua gara nel conseguimento del massimo prestigio con l'accaparramento degli uomini migliori (non solo insegnanti e ricercatori, ma anche studenti), dall'altra parte istituisce una fitta rete di informazioni per il progresso collettivo. Dove manca il supporto di un'università così qualificata, l'iniziativa è destinata a morire o a languire.

«L'esempio più tipico dello sviluppo della ricerca è rappresentato dal Massachusetts Institute of Technology di Boston. Il Mit, con il peso dei suoi laboratori attrezzatissimi, con l'alto livello scientifico del suo corpo insegnanti, ha dato vita alla più importante area industriale americana, quella che gravita attorno alla circonvallazione della grande Boston, la strada "128". Centocinquantasei delle imprese ivi insediate sono state fondate da laureati del Mit, già addetti ai laboratori di ricerca e sviluppo, altre 56 da professori insegnanti.

«Nel 1970 Richard J. Morse, insegnante dell'istituto, fondatore di una industria specializzata nel vuoto spinto, diede inizio a quella che è la Fondazione per lo sviluppo del Mit. Questa Fondazione non fa pagare i suoi servizi. Non vende niente. Facilita il processo tramite il quale le idee diventano prodotti finiti. Il suo compito è quello di creare un grosso giro di affari.

«Una volta creata la Fondazione, la prima preoccupazione di Morse fu quella di instaurare relazioni con le organizzazioni commerciali interessate al progresso tecnologico e capaci di valutare commercialmente le nuove idee. Morse credette fermamente nella necessità di collegare l'ambiente accademico con il mondo industriale, affinché gli studi scientifici trovassero applicazioni pratiche.

«La Fondazione controlla continuamente gli sviluppi delle nuove tecniche che vengono portate alla sua attenzione sia dal Mit che da altri, e spesso intraprende analisi finanziarie, di mercato e ricerche tecnologiche in collaborazione con le aziende associate. Molte di queste aziende sono interessate ad investimenti sorti dalle attività della Fondazione e vedono il capitale di rischio quale mezzo per entrare nel campo delle nuove tecniche. Quando i responsabili della Fondazione pensano di avere un'idea che si possa trasferire nel mondo degli affari, cominciano ad analizzare l'ipotesi.

«Benché la Fondazione non partecipi nelle operazioni delle nuove ditte createsi, essa mantiene un'interesse dal 10 al 20 per cento delle sue azioni; ma, essendo un'organizzazione indipendente, un'istituzione scientifica, senza scopi di lucro, ne è il Mit il vero beneficiario. L'inventore o la persona che ha avuto l'idea riceve una parte di utili e la Fondazione consegna un incentivo all'imprenditore, in azioni oppure in proprietà dell'impresa; mentre chi ha investito il denaro riceve il maggiore utile.

«Altro esempio. La Stanford University in California sorge sui terreni dell'ex fattoria del senatore Leland Stanford, donati a questa nel 1885 per liberarsi dell'eccessiva pressione fiscale. L'estensione è di 3.360 ettari, suddivisa attualmente in quattro zone, comprese nel territorio della città di Palo Alto: tre di queste zone sono così occupate, nell'ordine da Est ad Ovest: università, zona residenziale per insegnanti e studenti e per gli addetti all'industria, zona industriale. A Nord sorge il più grosso acceleratore nucleare degli Stati.

«I terreni sono tutti di proprietà dell'università e non alienabili. Lo sviluppo del "parco" è basato sul sistema del "lease", il cui termine "rinnovabile" è generalmente di 51 anni e in molti casi l'intero importo viene versato all'inizio del contratto. Le affittanze vengono limitate ad attività di alto livello tecnologico, che abbiano soprattutto compatibilità e siano di beneficio alla comunità della Stanford University.

«Poiché il "lease" viene negoziato attraverso canali strettamente affaristici e di opportunità scientifica, una commissione composta dai docenti opera le scelte, dopo attento esame e molti contatti con le facoltà interessate. Molti addetti delle industrie orientate verso la ricerca e la conseguente produzione seguono i corsi universitari con programmi sviluppati in collaborazione tra gli istituti e l'industria. Una commissione costituita dall'ufficio urbanistico del "parco" e dal consiglio di facoltà esercita uno stretto controllo sugli insediamenti. Le norme edilizie sono regolate sia da questa commissione, sia dalle ordinanze dell'amministrazione cittadina competente.

«In generale, nelle aree visitate, l'elemento che più colpisce è il grande rispetto della natura. La densità edilizia è sempre molto bassa, contenuta entro il metro cubo per metro quadrato fondiario, la superficie coperta è inferiore al 20 per cento del lotto, mentre almeno il 30 per cento netto della sua superficie deve essere mantenuto a prato. I parcheggi sempre nascosti alla vista da barriere verdi, mantenuti discosti dagli edifici, sono dimensionati nella misura di un posto macchina ogni 25 mq di superficie costruita. In generale, le norme negli Stati Uniti si riferiscono quasi sempre al parametro della superficie che meglio specifica l'utilizzazione del territorio, piuttosto che il volume edificato.

«Tranne che nel caso di Stanford, dove una zona è riservata alla residenza, generalmente le aree prevedono soltanto la costruzione di laboratori e manufatti non inquinati, ad alto livello tecnologico; il problema abitativo viene risolto nell'ambito dei nuclei urbani adiacenti. Tipica negli Stati Uniti è l'assenza quasi totale di recinzione delle proprietà. Nelle aree scientifiche questa è sempre vietata. Le costruzioni che vi sorgono sono improntate ad un altissimo livello architettonico.

«In conclusione, il successo delle "aree di ricerca" e la loro grande influenza nell'incremento del livello economico e culturale del paese sono dovuti all'iniziativa di sviluppare i rapporti tra popolazione, università, servizi e produzione, facendo uscire dal chiuso dei laboratori la ricerca scientifica per una migliore conoscenza dei problemi dell'uomo e dell'ambiente.

«La ricerca scientifica negli Stati Uniti è condotta con criteri imprenditoriali, perché è fonte di ricchezza economica e culturale ed il governo la segue e la incentiva con altrettanto impegno imprenditoriale e manageriale emanando tempestivamente le opportune leggi, ben sapendo quanto il tempo sia un elemento determinante dei costi e dei risultati».

Dino Tamburini

Tolto il blocco ai distributori di sigarette

L'Unione commercianti comunica che i distributori automatici di sigarette sono definitivamente autorizzati a funzionare. Infatti la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dalla federazione italiana tabaccai ed ha annullato senza rinvio l'ordinanza emessa nel luglio scorso dal pretore di Genova, con la quale si disponeva il sequestro dei distributori automatici di sigarette su tutto il territorio nazionale.

Il 20 dicembre scorso lo stesso pretore di Genova aveva già accolto un'istanza dei legali della federazione italiana tabaccai, ed emesso una nuova ordinanza con la quale revocava il sequestro da lui stesso disposto. La sentenza della Corte di Cassazione mette ora la parola fine a tutta la vicenda.

La federazione italiana tabaccai nell'esprimere la sua viva soddisfazione per l'esito positivo della sua azione rileva che il ripristino del funzionamento dei distributori automatici consentirà un miglioramento del servizio a vantaggio dei consumatori.

La Regione in cifre

Questa rubrica trae lo spunto da richieste specifiche o generiche di lettori su problemi che possono trovare una risposta nei dati statistici.

Passione per il teatro

Per assistere a spettacoli teatrali, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno speso — in un anno — un miliardo e dieci milioni di lire, territorialmente così ripartiti: 757 milioni nella provincia di Trieste, 168 milioni in quella di Udine, 46 e 39 milioni rispettivamente nelle province di Gorizia e di Pordenone I biglietti d'ingresso a teatro venduti in tale anno sono stati 574.134, con un prezzo medio di 1.759 lire per biglietto; media inferiore a quella nazionale (2.260 lire per biglietto).

Con particolare riguardo ai vari settori di attività teatrale, dalle statistiche ufficiali della Siae si desume che, nella nostra regione, il primo posto — per numero di biglietti venduti — spetta alla prosa, con 258.865 biglietti venduti ed una spesa del pubblico pari a 384 milioni di lire, seguita dai concerti (103.420 biglietti, per un ammontare complessivo di 122 milioni di lire) e dalla «lirica e balletti» (86.011 biglietti ed una spesa del pubblico ammontante a 236 milioni di lire). Dal canto suo, il varietà ha richiamato 66.454 spettatori paganti, che hanno sborsato complessivamente 95 milioni di lire, mentre l'operetta è stata vista da 30.759 persone (spesa: 110 milioni).

Vengono quindi, nell'ordine, la rivista e la commedia musicale (17.883 spettatori, con una spesa di 55 milioni di lire), i burattini e le marionette (5.860 biglietti venduti, con un introito inferiore ai 4 milioni di lire) ed il teatro dialettale (4.563 spettatori ed un incasso globale di 5 milioni di lire).

Un confronto fra i capoluoghi delle quattro province della regione rivela che, nella graduatoria basata sul rapporto intercorrente fra la popolazione residente, il numero dei biglietti venduti per gli spettacoli teatrali e la relativa spesa, il primo posto spetta a Trieste, con 141 biglietti per cento abitanti ed una spesa media annua di 2.794 lire per abitante. Non va dimenticato, a questo riguardo, che Trieste vanta un'antica e gloriosa tradizione nel campo degli spettacoli teatrali, della quale una nuova e ricca documentazione è stata recentemente raccolta dalla dott. Bianca Maria Favetta nel suo interessante studio sulla «Storia del Teatro Filodrammatico di Trieste».

In effetti, nell'anno considerato, due sole città italiane hanno superato Trieste, per quanto concerne le frequenze a teatro: Verona (dove, però, c'è l'Arena), con 200 biglietti ogni cento abitanti (ma tale media è influenzata dagli innumerevoli turisti) e Firenze, con 166 biglietti per cento abitanti. Nella nostra regione, dopo Trieste viene Udine (76 biglietti per cento abitanti ed una spesa media di 1.100 lire annue «pro capite»), seguita da Gorizia (55 biglietti per cento abitanti e 521 lire «pro capite») e da Pordenone (53 biglietti e 468 lire).

Produzione record di granoturco

Da varie zone della nostra regione giungono notizie sul favorevole andamento del raccolto di granoturco nella trascorsa annata agraria. Statistiche ufficiali per il 1977 non sono ancora disponibili, tuttavia dai dati relativi alla produzione dell'anno precedente emerge evidente il «peso» del Friuli - Venezia Giulia sul piano nazionale, per quanto attiene a questa coltura.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane, infatti, il Friuli - Venezia Giulia detiene il quarto posto, preceduta soltanto dal Veneto (con 17 milioni 982 mila quintali di granoturco, raccolti nel 1976), la Lombardia (10 milioni 419 mila quintali) ed il Piemonte (6 milioni 275 mila quintali). Quindi viene la nostra regione, nella quale sono stati raccolti 5 milioni 417 mila quintali di granoturco, prodotti rispettivamente: 3 milioni 288 mila quintali, nella provincia di Udine; 1 milione 801 mila quintali, in quella di Pordenone; 328 mila quintali nell'Isontino e 200 quintali nella provincia di Trieste. Fatta eccezione per quest'ultima provincia, in tutte e tre le altre province della regione la «resa» media per ettaro è risultata superiore alla media nazionale (pari a 60 quintali di granoturco per ettaro). Nella provincia di Gorizia sono stati, infatti, prodotti — in media — 71 quintali di granoturco per ettaro, nel Pordenonese 68 quintali ed in provincia di Udine 65 quintali. Tali medie appaiono, comunque, inferiori a quelle raggiunte in altre province italiane, come quelle di Grosseto (86 quintali per ettaro), Mantova (82 quintali), Cremona (78) e Brescia (75).

Complessivamente, nel Friuli - Venezia Giulia alla coltivazione del granoturco sono stati destinati 82.682 ettari, il 61 per cento dei quali — vale a dire, 50.725 ettari — ubicati nella provincia di Udine, 27.345 in quella di Pordenone, 4.603 e rispettivamente 10 ettari nelle province di Gorizia e di Trieste.

Al dinamismo che ha contraddistinto l'attività del settore maidicolo nella nostra regione hanno contribuito, fra l'altro, le varie iniziative promosse dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa), che hanno consentito ad un notevole numero di coltivatori di partecipare agli organismi associativi appositamente costituiti in questo settore, nonché di usufruire degli impianti di essiccazione e di stoccaggio del prodotto; il che ha concorso — unitamente al pieno utilizzo degli impianti — a determinare liquidazioni nette, sui prodotti conferiti, superiori ai prezzi di mercato praticati all'atto della raccolta. Nel 1976, ai sei impianti di essiccazione e di stoccaggio costruiti direttamente dall'Ersa (rispettivamente a Codroipo, Fagagna, S. Vito al Tagliamento, Lauzacco, Fontanafredda e Castions di Strada) sono stati conferiti complessivamente 520 mila quintali di mais verde, dei quali 127.590 quintali all'impianto di Codroipo e 122.500 quintali a quello di Fagagna.

Va segnalato, infine, che nella sua ultima riunione, il comitato regionale delle bonifiche ha approvato il progetto di un nuovo impianto per l'esecuzione e la conservazione dei cereali, che verrà realizzato nel comune di Medea dalla «Cooperativa isontina maiscoltori», con una spesa di oltre 245 milioni di lire. L'impianto di essiccazione avrà una capacità operativa di 2400 quintali di granella al giorno, mentre nei silos per lo stoccaggio del prodotto secco potranno essere immagazzinati complessivamente oltre 30 mila quintali di granella secca.

(a cura di Giovanni Palladini)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Rio Quinto» (br.), mn. «Captan Paddon» (br.), mn. «Abdou» (pan.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Bakar» (jug.), mn. «Teuta» (alg.), mc. «Maria» (gr.), mn. «Lena» (gr.), mn. «Makedonja (jug.), mn. «Hellenich Pioneer» (gr.).

PARTENZE: mn. «Captan Paddon» (br.), mc. «Melis» (naz.), mc. «Belloe» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Canguro Fulvo» (naz.), mn. «Sierra Aranzazu» (sp.).

SEGNALAZIONI

Studi professionali: lavoro condizionato

Un gruppo di dipendenti da studi professionali ci scrive: «In merito al contratto di lavoro dei dipendenti degli studi professionali ringraziamo il capo dell'Ispettorato provinciale, ing Gianfranco Laureati, per la cortese risposta dataci tramite la nostra cara amica rubrica "Segnalazioni" del "Piccolo" del 19 novembre scorso. Facciamo presente però che non possiamo rivolgerci liberamente all'ufficio di via S. Francesco n. 27, per un motivo molto semplice: l'immediato licenziamento da parte dei nostri "onesti" datori di lavoro, i quali ci ripetono, alla fine di ogni mese (pagamento stipendi): "Se non ti vanno bene le 140.000 lire al mese puoi andartene tanto, ho altre dieci impiegate disoccupate disposte a venire a lavorare nel mio studio". Chiediamo pertanto un autorevole sopralluogo e controllo, come Ispettorato del lavoro, dei libri paga degli studi commercialisti».

Posteggi sulle Rive

«Care "Segnalazioni" a proposito dell'auspicata istituzione del disco orario lungo le Rive, io sarei d'accordo con la proposta fatta dal sig. Gardossi su codesta pregiata rubrica, con la variante però che l'obbligo del disco orario sia fatto solo sulla zona prospicente Piazza Unità e aree limitrofe per tanti motivi, anche per dar modo ai turisti provenienti dalle altre regioni italiane ed a quelli stranieri, di fermarsi un po' con le loro auto per fare una passeggiata lungo le Rive e dare un occhiata al nostro centro cittadino, che attualmente non possono certamente fare.

«Non trovo assolutamente logica la risposta data, successivamente dal lettore Bruni, sempre nella vostra rubrica, che definiva "infelice proposta" l'istituzione del disco orario sulle Rive. Restando le cose come sono, sarebbero gratificati gli inquilini degli stabili prospicienti il mare, coloro che lavorano alle Generali, Lloyd Triestino ed i vari negozi e uffici vicini, i quali godrebbero di un magnifico e comodo posteggio gratis per tutto il giorno.

«Ma gli altri cittadini che abitano e lavorano nella zona interna della città non hanno questa fortuna di un simile parcheggio, e pertanto non sarebbe assolutamente "infelice l'idea di sistemare a zona disco una parte centrale dell'area delle Rive, che purtroppo è sempre totalmente occupata dal mattino a sera dai proprietari delle solite autovetture. Ringraziando per l'ospitalità». Giulio Andreis.

PRECISAZIONI DELL'ASSESSORE COMUNALE

Dentisti nelle scuole: servizio in sviluppo

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla sanità ed igiene, Paolo Zanini, in merito alla segnalazione «L'ambulatorio a scuola» pubblicata il 26 gennaio nella quale si lamentava il mancato funzionamento dell'ambulatorio dentistico nella scuola elementare di via dell'Istria, ha precisato che «la giunta comunale aveva deliberato in data 27 settembre 1977 la riconferma del servizio dentistico ambulatoriale mediante l'assunzione di sette dentisti e di altrettante assistenti dentiste. Inoltre, al fine di potenziare il servizio medico dentistico nella scuola, il Comune, alla fine dell'anno scorso, aveva acquistato sei turbotrapani portatili per il costo di alcuni milioni di lire.

«Il servizio non è ancora attuato in quanto i medici hanno ritenuto esigui i compensi offerti dall'amministrazione, la quale è disponibile a rivalutarli purché a tale adeguamento corrispondano anche le prestazioni curative. Non è pensabile, infatti, che l'attività preventiva si limiti ad un puro controllo senza piccoli interventi di tipo curativo (piccole carie, ecc.) come nella quasi generalità dei casi avveniva in passato, sollevando molteplici e giuste proteste da parte dei genitori.

«Per quanto riguarda l'attività preventiva vera e propria, ricorda infine che l'amministrazione comunale ha da qualche anno avviato una campagna intensiva di fluoroprofilassi a favore di tutti i bambini delle scuole elementari e di quelli delle scuole materne maggiori di 4 anni.

«Inoltre sta per essere avviata, con il contributo finanziario della Cassa di Risparmio di Trieste, una particolare campagna preventiva».

Pulizia e restauri

Il servizio pubbliche ralazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Economato, Silvano Sai, in merito alla segnalazione «La pulizia al "Laghi"» pubblicata il 29 gennaio, nella quale venivano svolti rilievi circa il servizio di pulizia negli ambienti occupati nel complesso edilizio di strada di Fiume 155 da classi di una scuola elementare, ha precisato che «risulta pervenuta al riguardo, durante il corrente anno scolastico, una sola nota, da parte della direzione didattica competente, la quale riportava una lagnanza avanzata dal personale docente e non docente.

«A seguito della segnalazione ricevuta, venne compiuto, un sopralluogo al fine di accertare le condizioni degli ambienti scolastici riguardo alla loro pulizia. Si è avuto così modo di constatare che lo stato degli ambienti può considerarsi nell'insieme soddisfacente, anche in considerazione del fatto che sono in corso, in una parte del complesso scolastico, lavori di restauro, per cui non è ovviamente possibile ottenere, in tali circostanze, risultati migliori di quelli presentemente raggiunti».

Marin e l'Ignoto

Nel resoconto pubblicato domenica scorsa in merito ai festeggiamenti tributati al poeta Biagio Marin in occasione del suo onomastico, probabilmente a causa di un banale refuso è stato completamente rovesciato il senso dell'ultimo capoverso del resoconto stesso. Si legge, infatti, riferendosi alla frase conclusiva del discorso tenuto da Biagio Marin, «Mi auguro che, non in nome della poesia e di quel "Dio ignoto", voi vi ritroviate, eccetera...». Andava letto, invece: «Mi auguro che, non in nome mio, ma in nome della poesia e di quel "Dio ignoto", voi vi ritroviate qui, senza una finalità concreta, specifica, proprio per servire con la coscienza tesa al mistero».

Scritte «invisibili»

«Care "Segnalazioni" molte volte si sente parlare della possibilità d'inserire nella vita normale coloro che soffrono di qualche menomazione. Ma intanto si evitano quelli accorgimenti che toglierebbero dal disagio diverse persone. Ci si riferisce particolarmente a chi non è proprio cieco ma ha una vista molto limitata. Perché nei vari uffici i numeri delle stanze son scritti in alto delle porte e troppo in alto anche le targhette indicanti le varie sezioni d'un ufficio? Per chi vede poco è pesante chiedere aiuto al prossimo che non sempre è gentile, mentre se le scritte fossero a misura di persona, non occorrerebbe disturbare nessuno.

«Una volta si usava stampare in nero su bianco ed i caratteri risultavano più chiaramente visibili. Ora diversi moduli da riempire per varie necessità son stampati in rosso, oppure sì in nero, ma con fondo colorato; addirittura su un azzurro scuro son stampati certi reclami, fogli di propaganda ecc. Così nei libri di scuola, talvolta si vede scritto sulle illustrazioni. gli occhi dei bimbi non fonno più fatica a leggere? Grazie.» A. Fragiacomo.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Svaghi difficili

«Sono il padre di un ragazzo che usa il "marchingegno" chiamato "skate-board". Mio figlio, e così molti altri ragazzi, non sono per nulla degli "incoscienti", come vengono gratuitamente etichettati. E' per causa loro se si costruiscono i "marchingegni" senza pensare prima alle strutture necessarie?

Posso essere d'accordo sul pericolo per qualche persona anziana, ma vorrei puntualizzare: i nostri ragazzi, a casa, non possono giocare in quanto infastidiscono gli inquilini; all'aperto, sono cacciati da tutti i campetti (dove ce ne sono), in quanto disturbano la quiete del vicinato; ora, anche l'assistere a un qualsiasi incontro sportivo diventa sempre più rischioso; perciò chiedo: dove li vogliamo mandare i nostri figli? Nei bar, nei cinema, nelle discoteche con le conseguenze morali e sanitarie negative di cui tutti sanno? Inoltre, sarà forse un "luogo comune", ma i "39 signori" non sono stati ragazzi anche loro? Li invito, perciò, a ritornare con la memoria all'infanzia e credo che la maggior parte di loro ricorderà di aver usato "pattini" o "carretti" sui marciapiede arrecando, anche quella volta, disturbo e pericolo.

«Quindi, per finire, credo che si sia come al solito in ritardo, perché, prima di far intervenire le autorità per il "sequestro" o la "proibizione" dello "svago" di cui abbiamo trattato, sarebbe stato opportuno, allora, vietarne addirittura la vendita». Salvatore Cinquemani.

Portafogli smarrito

«Lo scorso sabato, all'ufficio postale di via Crispi, verso mezzogiorno, ho smarrito il mio portafogli di colore rosso. All'onesto rinvenitore prego di volermi cortesemente restituire, direttamente o indirettamente (imbucando in una cassetta postale), i documenti personali e le vecchie fotografie-ricordo, trattenendo pure il denaro. Grazie. M. T.».

LE ORE DELLA CITTA'

Proiezioni all'Alpina

Domani alle ore 19.30, per la consueta rassegna settimanale «I'soci presentano...» programmata dalla Società Alpina delle Giulie, Enrico Ballis presenterà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 alcuni suoi interessanti cortometraggi di montagna, sonorizzati e commentati. I soci e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Concorso letterario della «Dante» per i giovani

La Dante Alighieri bandisce tra i giovani un concorso letterario che, quest'anno, si articolerà su tre temi: poesia, novellistica, saggistica. Nella sezione poesia si raccomanda ai giovani di presentare un elaborato di vasto respiro o una serie di poesie. Nella sezione novellistica possono essere presentati uno o più racconti. La sezione saggistica assume quest'anno un carattere particolare: l'elaborato, infatti, dovrà consistere in una relazione su una delle lezioni-dibattito, dedicate ai giovani che si terranno in marzo-aprile, secondo un calendario che verrà quanto prima comunicato alle scuole e pubblicizzato a mezzo stampa. Le lezioni-dibattito avranno luogo nella sala convegni di via San Nicolò 5.

Possono concorrere tutti i giovani fino ai 21 anni compiuti. I lavori, dattiloscritti in triplice copia, devono pervenire alla sede della Dante, via Roma 22, entro il 30 aprile. Gli elaborati (la poesia, la novella o la relazione) devono essere contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa, contenente nome, cognome, anno di nascita, indirizzo e numero telefonico del concorrente.

Agli elaborati ritenuti i migliori nei tre campi, secondo il giudizio di una commissione di esperti, verrà assegnato un premio in denaro di 50.000 lire. Un premio speciale di partecipazione sarà riservato agli studenti delle scuole slovene.

Carnevale dei ragazzi

Oggi si conclude nella sala del Ricreatorio «F. Penso» di Muggia (piazza della Repubblica 8) il Carnevale dei Ragazzi. Alle ore 15 inizierà la sfilata delle maschere, la premiazione delle più belle e l'incoronazione del Re e della Regina. Seguirà il comicissimo film a colori con Franco e Ciccio: «Due gattoni a nove code e mezza ad Amsterdam».

Veglione alla Lega

Come ormai sua simpatica tradizione, la Lega Nazionale organizza anche quest'anno le sue feste di Carnevale, nelle accoglienti sale del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina-Cave. Questa sera, dalle 21.30, avrà luogo il veglione di fine Carnevale, che si protrarrà fino alle prime ore del mattino, rallegrato da gare di danza, scherzi, giochi e premi. Per informazioni e l'acquisto dei biglietti, rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4 (tel. 37196) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Telefono amico

Il telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Discoteca-Music shop

via Ginnastica n. 3, per pochi giorni sconto del 15 per cento su dischi e musicassette.

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, I piano. Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso, dall'8 febbraio '78 offre la rarissima occasione alle Gentili Clienti di acquistare anche i modelli primaverili delle più rinomate Case italiane ed estere con sconti del 20, 30, 40, 50 per cento.

Occasioni - saldi

Tendaggi, stoffe da mobili, tappeti coperte da *Stransiani*, via XXX Ottobre 16.

Taglio e cucito

La scuola *Desco* vi attende sempre. Via Destriero 11, tel. 744458.

Grande vendita

Promozionale dell'impermeabile. *Beltrame*, corso Italia 25, nel Reparto Confezioni Signora, offre in occasione della Settimana dell'impermeabile un assortimento di impermeabili moda al prezzo promozionale di L. 46.000 in tutte le taglie e colori.

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, I piano. Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

Studi biblici

Oggi, alle ore 18, presso il Centro avventista in via Rigutti 1, avrà luogo il quarto studio biblico collettivo. Il relatore Vincenzo Gibilisco introdurrà il tema: «Da dove veniamo?» leggendo testi biblici appropriati. I partecipanti potranno liberamente intervenire nella discussione.

Alla Fidapa

Giovedì 9 febbraio, nella sala maggiore del Circolo Aquila (g. c.), via Rossini 4, alle 18, Nora Franca Poliaghi presenterà il suo libro «Un italiano con Napoleone e Stendhal», argomento particolarmente interessante per la storia di Trieste. Sono invitate le socie e quanti si interessano all'argomento.

Le borse in velluto

sono molto chic. Le troverete alle *Pelletterie Cattaruzza*, via Battisti 13 - viale XX Settembre 16 - via Carducci 24. Prezzi da L. 8900... in poi.

Incognite della motorizzazione

Le incognite della motorizzazione. Una sera di febbraio, un insegnante trentunenne parcheggiò la propria «128», targata Ferrara e acquistata mesi prima, in viale Miramare e, ritornato dopo qualche ora sul posto, non la trovò più. In compenso i vigili urbani, che avevano rimosso il veicolo, perché irregolarmente posteggiato, trovarono lui: nell'abitacolo, le guardie avevano rinvenuto la carta di circolazione della macchina, intestata a un impiegato ferrarese e il lasciapassare dell'insegnante. La cosa puzzava di bruciato e, messisi in comunicazione con l'apposito centro romano di ricerche, i vigili scoprirono che l'auto era stata rubata.

Il maestro venne convocato alla Squadra mobile, ed egli raccontò che, durante l'estate, aveva conosciuto sulla scogliera un giovanotto, certo «Gigi» il quale gli aveva proposto di acquistare la «128» per un milione di lire. Fecero senz'altro l'affare, l'insegnante gli consegnò 450 mila lire, riservandosi di versargli il saldo all'indomani quando avrebbero dovuto perfezionare il passaggio di proprietà. «Gigi», però, disertò l'appuntamento ma l'acquirente non se ne fece un dramma: continuò a girare con la macchina, incappò in vari blocchi stradali e nessuno sollevò la benché minima obiezione.

L'insegnante sostenne di avere effettuato l'acquisto in buonafede e di non essersi preoccupato per il saldo in quanto il venditore aveva il suo indirizzo e poteva riscuotere l'importo che ancora gli era dovuto in qualsiasi momento. Egli disse, infine, di essersi deciso all'acquisto dopo un pessimo affare che aveva fatto con un venditore contro il quale aveva instaurato una causa civile.

Malgrado spiegazioni e proteste l'insegnante fu imputato di ricettazione e, difeso dall'avv. Morgera, egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa-Francese. Il Collegio derubrica l'originale imputazione in incauto acquisto e infligge all'imputato 50 mila lire di ammenda con la non menzione.

E adesso pover'uomo? Camminare, non rimane altra soluzione perché, evidentemente, la macchina non si addice al giovane insegnante: per un'auto è pendente un procedimento civile e per la seconda le cose sono andate anche peggio. Tra il denaro sborsato al misterioso venditore e l'ammenda che dovrà pagare, egli ci ha rimesso mezzo milione. Non è un importo da infarto, siamo perfettamente d'accordo, tuttavia il prezzo è piuttosto salato. Specie considerando che, malgrado la passione per le macchine, il maestro si è ritrovato con il cavallo di San Francesco. Che sarà senz'altro vecchio come il mondo ma è altrettanto certo che non riserva sorprese né penali né di natura civile.

mir

UNA VOCE DAL NOSTRO PASSATO

Fascino discreto della Trieste '83

La bella ristampa delle «Attrattive» scritte da Alessandro de Goracuchi

Quanto verde, quanta prosperità di giardini, quanta salute tra le nostre contrade nel 1883! E' ad affermarlo con la competenza del medico G. Alessandro de Goracuchi nelle sue vive pagine su «Attraits de Trieste avec un aperçu historique», da anni introvabili in commercio. Felicissima perciò l'idea di accogliere nelle edizioni «Italo Svevo», e con testo tradotto per la prima volta appropriatamente in italiano, la ristampa col titolo «Attrattive di Trieste», onde l'opera può così trovare meritatamente tanto maggior diffusione, suscitando curiosità di lettura sia tra i giovani, che quella floridezza cittadina non conobbero, che tra i meno giovani, che pur, almeno tra i primi anni di questo secolo, un riflesso ebbero di quel tramonto ottocentesco.

Ed è dalla precisa e insieme scorrevole traduzione dal francese di Fulvia Costantinides che il panorama d'arte, di natura e di storia afferra l'interesse di chi vi si immerge nella lettura della nitidissima veste tipografica della Grafad, ravvivate le pagine inoltre dalla aggiunta di una riedizione di incisioni rarissime della serie «Le cento città d'Italia», che, se pur di un decennio posteriori all'edizione del libro, rivela gli aspetti cittadini non mutati in quel corso di pochi anni, se non per il palazzo delle Assicurazioni Generali e per quello Economo di piazza della Stazione (oggi della Libertà). L'opera uscita in formato maggiore di quella originale, ma rispettando della stessa il tipo e il colore della legatura in tela, le auree lettere e i fregi, è presentata da vivaci pensieri di Fulvio Muiesan, chiusi da un interrogativo che risolverebbe solo un superstite di un centennio fa.

L'autore, di sentimenti politicamente dinastici, si sprofonda in riverenze di titoli per chi impera, ma mostra una naturalissima sensibilità italiana.

Ravviva le pagine di precisioni geografiche, degli incomparabili spettacoli del mare e dei tramonti con magniloquenza; valorizza la romanità sia del Pucino che delle cave di pietra, che eressero — dice — Aquileia e Venezia; esalta il nostro colle del Cacciatore per la natura boschiva e la salubrità rigeneratrice dell'aria; ci proietta le case più belle, con i nomi sonori degli artefici e dei proprietari, e non scorda né Domenico Rossetti né l'archeologo Winckelmann, né le opere di carità che si diffondono da tutte le comunità religiose, né le collezioni d'arte.

E sciorina la delizia delle tante ville nella magnificenza di piantagioni e di fioritura con cognizioni naturalistiche, e nomi a noi comuni risuonano in vetta a San Vito e a Scorcola e a Chiadino e a Cattinara, come anche ci rende note le visite dell'arciduca Massimiliano alla villa Bottacin attrattovi dalla sua passione per la rarità delle piante e dei fiori, e fa emergere la grazia del villino del conte Brigido dal proprietario stesso battezzato per Mon Bijou o ci ferma dinanzi a un vecchio tiglio a San Giovanni e alle giapponesi piante dei Sartorio e a una mirabile magnolia di villa Kopezoglu, mentre i nomi sonori di Valerio, Slataper, Deseppi, Kalister, de Volpi, Marenzi, Morpurgo e tanti altri per le loro belle dimore si avvicendano tra quelli dei cultori di fiori, come Perotti e Bandel e Maron, tanto egli assapora le bellezze della natura. Né mai dimentica da medico l'efficienza dell'acqua del giardino Rossetti o i valori climatici di questa Trieste immune da malattie e della quale egli da innamorato ci fa innamorare. E ci trascina da Servola a Barcola, dal castello di Miramare a quello di Duino e fino alle salutari acque di Grado; ci porta nei musei e nelle chiese, ci parla delle raccolte private e nelle ultime righe, fuori argomento afferra il nome, che gli viene appena notificato, quello di Francesco Colombo, per elogiare un capitano marittimo, che la sapienza della guida sul mare rinnova in terra nella scelta dei cimeli d'arte a ornamento della sua dimora.

Risorge quindi dai fondi dell'antiquariato a portata di tutti un gettito di più di centocinquanta pagine di arte storia natura panorami, rivalorizzato per la diffusione in chiara loquela italiana e con opportune note della traduttrice, e permeato del calore di un innamorato della nostra città e dei suoi dintorni, della sua gente di cultura, di commercio, di ogni fede.

Silvio Rutteri

Alla «Minerva»

Per la società di Minerva, sabato prossimo 11 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, il prof. Fulvio Babudieri, incaricato di Storia della Venezia Giulia nella facoltà di Scienze politiche della nostra Università, parlerà su «Il porto di Trieste nel quadro della politica asburgica dell'800 e del primo '900».

Servizio preventivo

Il Comune informa che il servizio di prevenzione dei tumori femminili rimarrà aperto al pubblico sino al 18 prossimo dalle ore 11 nelle seguenti condotte mediche: martedì e giovedì condotta VI - via Puccini 76; venerdì condotta VI/bis piazza XXV Aprile, Borgo San Sergio.

Corso biblico — Domani, mercoledì 8 nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22) con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 100.

UCCISE SORELLA E COGNATO

Duplice omicidio alle Assise d'Appello

Una sanguinosa tragedia familiare, determinata da motivi di interesse, rivivrà, stamane, alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata del consigliere dott. Del Conte e da sei giudici laici; P.G. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana. La causa è contro il detenuto Valerio Tomasino, di 48 anni, da Taipana, residente a Udine da lunghi anni, imputato di omicidio volontario nelle persone di sua sorella Ermenegilda e del cognato Valentino Tomasino (questo cognome è molto comune a Taipana). Il pomo della discordia sarebbe stato costituito da una casa, nella cui divisione i coniugi avrebbero ottenuto un vano in più — nella fattispecie, uno stanzino da bagno — dell'attuale imputato. Per questo fatto i tre ebbero frequenti dispute, e la situazione degenerò il giorno in cui Valerio Tomasino imbracciò un fucile e freddò la sorella e il cognato. Il 16 giugno dello scorso anno, egli venne processato dalla Corte d'Assise di Udine e, con la diminuente del vizio parziale di mente, fu condannato a 18 anni di reclusione e a tre anni di casa di cura. Valerio Tomasino ricorse contro la sentenze che, però, venne impugnata anche dall'Accusa. L'udienza si inizia alle ore 9.

Quando la strada si trasforma in ribalta



L'estro di attori improvvisati di tutte le età trasforma per Carnevale ogni strada in una ribalta (Italfoto e Foto Ukovic)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Bontempo nel trigesimo dalla sezione territoriale Inam di S. Sabba 35.000 pro associazione italiana spastici.

In memoria di Luciano Gratton nel II anniv. dai fratelli Giordano e Carmen e dai nipoti Lia, Enzo, Elvira, Barbara, Manlio, Ester 20.000 pro Associazione bersaglieri «Enrico Toti» (banda), 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla cognata Lisetta e dalla nipote Flora 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Cermelli nel IX anniv. (7.2) dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Manuela Mustachi nell'8.o anniv. dalla mamma 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Gonzalvo Godina nel I anniv. da Norma e Mariuccia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Mezgec nel XVI anniv. dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del comandante Mario Kenda per il compleanno (7.2) dalla moglie Nora 10.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia, 5000 pro Fondazione Banelli; da Aralda e Nilda 5000 pro Associazione nazionale Marinai d'Italia, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giuseppe e Ginevra dei Rossi 10.000 pro Fondazione Toso; da Paola e Raoul 5000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia.

In memoria di Fulvio Amodeo per il compleanno dalla nonna Mila e zio Edo 10.000, da Bruna, Adriana e Vida 10.000 pro Società alpina delle Giulie - Fondo onoranze Fulvio Amodeo.

In memoria di Brunetto (6.2.1924) dai genitori Gina e Bruno Petronio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Sirio De Stradi nel II anniv. dalla moglie e la mamma 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alba Tosti nel XXII anniv. dalla figlia Alba 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Petretto nel I anniv. della morte dalla moglie Pina 10.000 pro Pane dei poveri (chiesa di Montuzza), 15.000 pro Casa dello studente - Montuzza.

In memoria di Giovanni Martini nel VI anniv. (6.2) da Ester Franco 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Albanese nel V anniv. dalla moglie 20.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Silvano Dimario per il compleanno (6.2) dalla moglie Gianna e figlio Giorgio 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Paolo Micheluzzi nell'anniv. (7.2) dai figli 10.000, dalle famiglie Müllner, Milleri e Slager 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Anna Raccanelli per il compleanno dai figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Egone Obersnu da Emilia e Nina 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vladimiro Pertot da zia Rina e figli 6000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amedeo Perleviz dalla sorella Irene 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Sirotich da Annamaria e Fulvio Doz 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Ferluga da E. e P. Desenti 3000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia Bertoli dalle famiglie Vecchiet e Rossi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Scodellaro ved. Corrò dalle famiglie Ferletti e Zupan 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Pia Arneri ved. Corbato da Maria Arneri 10.000, da Guido Arneris, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alberto e Giuviana Grilli (Milano) 20.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Gabrielli, Daris e Favretto 20.000 pro Eca.

In memoria di Emilio Micheli dal dott. Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Attilio Bossi dal cognato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amerigo Loffredo da G.W. ed E.B. 10.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.

In memoria di Maria Cecilia Foschiatti ved. Zmajevich da Delben Mario e familiari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dana Giacomini da Geny Tolloy 10.000 pro Parrocchia S. Marco.

In memoria di Giuseppe Cesnick dalla famiglia Salvatore Zanon 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Buttazzoni dalla famiglia Vareton 15.000 pro Eca.

In memoria di Evelina Bisi da Silvio e Bruna Cosulich 5000 pro Associazione esperantista triestina.

In memoria di Giulietta Farfoglia ved. Notarangelo da Marcori Alfredo 5000 pro Centro tumori.

In memoria dello zio Dolfi e di nonna Ida da Luisa e famiglia 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 3000 pro Anffas.

In memoria di Egone Obersnu da Dori e Gianni 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo De Angeli dai dipendenti comunali Rip. VII Ass. sociale 53.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri).

In memoria del magg. Giulio Marzocchi dalla moglie Nina 10.000, dai cognati Pierina e Natale Gregoretti 5000, dai cognati Maria e Dino Mantovani 5000, dalle nipoti Nidia, Mariagrazia, Didi 10.000 pro Centro di cardiologia ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del nonno Giovanni Dambrosi (4.8, 4.2) da Lidia e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francis Johnson dai cognati Giorgina e Mario 10.000 pro Sanatorio S. Santorio, 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti; dai nipoti Colambrini e Sicolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Bratos da Gilda Greatti 4000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 4000 pro Domus Lucis, 4000 pro Centro tumori; da Fragiacomo, Latini e Mappa 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dino Conti da Beniamino Antonini 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Barberina Dizorz da Laura Horn e congiunti Rauch 50.000 pro Chiesa evangelica metodista.

In memoria di Luigi Simonetta dai cugini Delia, Edda e Claudio 20 mila pro Eca, 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Ernesto Polesel da Renato e Nicoletta Del Rosso 5000 da Dina Marinuzzi 2500 pro Piccole suore dell'Assunzione.

L'elargizione di lire 3000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri di don Speranza) fatta da Liliana Poggiani ed apparsa in data 3 u.s. deve intendersi in memoria di Luisa Poggiani e di Maria Zupar.

In memoria di Giuseppina Brecevich ved. Maicus dal personale docente e non docente delle scuole «F. Venezian» e «N. Sauro» 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo Maggio da Bianca Fonda 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Sgubin da Mariangela Mezzari 10.000 pro Associazione medica triestina - Fondo borsa di studio prof. A. Mezzari.

In memoria di Ottilia Persich ved. Alberi dagli inquilini dello stabile n. 21 di via Commerciale 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 22.000 pro Eca; da Armanda e Carmine Delise 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Doria e Maria Castro dalle cugine Corinna, Frida e Laura 30.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Simonetta da Marisa Delbello 10.000 pro Eca.

In memoria di Lucia Piccoli ved. Marin dalle famiglie Vascon 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislao Prelec dal fratello 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Scalluccì da Rocco e Jolanda Bertoli, Nives, Romano, Delia Braida 10.000 pro Centro cardiologico (Camerini) Ospedale maggiore, 10.000 pro Centro tumori (M. Lovenati), 10.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Chiarina Godenigo da Enrica, Wanda e Maria 30.000 pro Casa stella Maris.

In memoria di Dana Giacomini dalle famiglie Venchi, Amstici 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Augusta Stibelli dal fratello Mario e Cognata Maria 50.000, da Olimpia Rugo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

NUTRITO BILANCIO DI UN ANNO DELLA SEZIONE ENPA

Più di cento ogni mese i soccorsi agli animali

Un'instancabile attività a favore degli amici dell'uomo concretata in una vasta quanto varia gamma d'interventi

Un altro anno d'amore per gli animali è documentato dalle cifre rese note dall'Enpa.

Sull'attività svolta nel 1977 dalla benemerita sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione degli animali è stato diffuso un comunicato dal quale emerge, anzitutto, che il nucleo delle «guardie zoofile» è intervenuto l'anno scorso in 1253 occasioni (quindi, in media, più di cento volte al mese) «per soccorrere animali feriti, raccogliere animali abbandonati, effettuare controlli sulla caccia, sull'uccellagione, sul trasporto di animali nelle autovetture, sui canili, macelli, all'ippodromo, nei negozi di vendita degli animali, circhi, mercati e in particolare allo scalo bestiame di Prosecco».

La «vetusta» autovettura di cui la sezione può disporre — prosegue la nota — «ha adempiuto pienamente al suo compito di mezzo di pronto intervento, completamente attrezzato per le diverse necesità, percorrendo ben 11.709 chilometri, quasi tutti nell'ambito della città».

E' continuata anche nel '77, con la valida collaborazione dei giovani del Centro studi carsici, la campagna di protezione degli uccelli consistente nella posa di numerosi nidi a cassetta (costruiti con i fondi della sezione) sui più alti fusti di alcune zone dell'altopiano carsico. E' proseguito nel frattempo il costante controllo dei nidi già in opera con la dimostrazione palese dell'efficacia dell'iniziativa.

«L'ambulatorio veterinario dell'Ente, a disposizione dei soli soci, il lunedì e giovedì dalle 18 alle 19, ha incrementato il numero delle visite, effettuandone 3502, segno evidente che gli zoofili, approfittano volentieri della possibilità offerta loro di sottoporre i propri animali a frequenti controlli preventivi.

«Notevole è stato l'aumento del numero dei soci che ha raggiunto un ottimo livello anche qualitativamente. Infatti la sezione può vantare ben 3506 soci dei quali 190 sostenitori e, per la prima volta a Trieste, due «soci perpetui», ai quali si è aggiunto un terzo, iscrittosi nei primi giorni del 1978».

Con il tesseramento giovanile è stata raggiunta la quota dei 2718 iscritti, anche se — come si fa rilevare con rammarico — durante lo scorso anno scolastico «diversi Consigli di circolo si sono opposti alla raccolta di adesioni, volta esclusivamente ad educare le nuove, giovani leve della società ad una sensibilità verso gli animali e verso la natura in generale».

Nel comunicato dell'Enpa ci si compiace per il «successo confortante della manifestazione per la premiazione dell'annuale Concorso zoofilo scolastico, svoltasi lo scorso ottobre nei locali del dopolavoro Eapt alla stazione Marittima, alla presenza di autorità civili e militari.

«Oltre ai numerosi premi assegnati ai vincitori del concorso e alle scuole distintesi per il tesseramento giovanile, sono stati consegnati diplomi di benemerenza ad alcuni zoofili distintisi nel corso dell'anno per attività benemerite e disinteressate verso gli animali e alcune medaglie ricordo ai rappresentanti della Protezione animali della vicina Jugoslavia, intervenuti alle cerimonia».

Alla ribalta del consuntivo 1977 la nota diffusa dall'Enpa porta l'opera svolta dal consultorio legale «per aiutare i soci a risolvere problemi diversi ricordando loro diritti e doveri nei confronti di terzi» e il bollettino semestrale.

Si ricorda infine — a titolo di curiosità statistica — che fra i numerosissimi animali dei quali la Sezione provinciale Enpa si è occupata, figurano, oltre a 212 cani e 295 gatti, 155 colombi, 11 criceti, cinque rondoni, quattro tortore, tre passeri, due gabbiani, due ghiandaie, due colombi bianchi d'allevamento, due pulcini, due merli, un frosone, un allocco, un tordo, un parrocchetto, un ghiro, una beccaccia, una civetta, una civetta nana, un cercopiteco, e una scimmia «albertina».

GOLA PROFONDA

Spettacolo rinviato in Tribunale

Il film «Gola profonda» si sarebbe dovuto proiettare ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P. M. il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa - Francese, ma un intoppo di natura procedurale ha imposto il rinvio del dibattimento. Nella causa sono implicati Eolo Maggiola, 30 anni, vicolo degli Scaglioni 32, gestore di una sala cinematografica, Renzo Tomasini, 46 anni, da Padova, noleggiatore della pellicola, ed Ennio Valdarchi, 47 anni, da Roma, distributore della pellicola stessa. I tre devono rispondere in concorso di avere proiettato in pubblico la seconda edizione di «Gola profonda» film che, secondo l'Accusa, «in un contesto privo di ogni pregio artistico contiene diverse scene di carattere osceno». Essi sono ancora accusati di avere proiettato la pellicola senza il nulla osta del Ministero dello spettacolo. Maggiola deve rispondere in proprio di avere venduto 70 biglietti in più della capienza di spettatori, indicata nella licenza per il cinema. Valdarchi è, inoltre, imputato di essersi impadronito di una copia del film, e Tomasini di averla ricettata. In apertura di udienza, l'avv. Antonini (Valdarchi) solleva un'eccezione di nullità in quanto, in sede istruttoria, non sarebbero stati contestati al suo assistito gli illeciti che gli furono poi attribuiti e, di conseguenza, chiede un rinvio della causa. Il prod. Amigoni (Maggiola) e il prof. Giacomazzo da Padova (Tomasini) si rimettono alla decisione del Collegio. Anche il P. M. è dell'avviso che l'ordinanza istruttoria è affetta da nullità e, con propria ordinanza, il Tribunale dichiara la nullità dell'atto istruttorio e rimette l'intera documentazione processuale al giudice competente affinché il magistrato proceda alle rituali contestazioni, e rinvia, infine, la causa a nuovo ruolo.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

STRAZZA

Guido Strazza alla Forum. Che cos'è la pittura oggi in Italia? Diciamo pittura nel senso tecnicamente tradizionale (dipingere su una superficie piana) e nel senso specificatamente pertinente al quadro, senza rimandi ad altro (scultura, architettura, musica, illustrazione di...). La risposta viene da Guido Strazza. Dapprima a parole. Intitola la mostra «La trama quadrangolare» e spiega che il campo d'azione così prescelto è un arbitrio, arbitrio che gli è servito da guida in quattro anni di lavoro, dalla scrittura all'incisione, dal disegno alla pittura, per esprimere nelle sfumature la contraddizione dello stare in bilico fra cose e immagini, tra memoria e progetto. L'unità necessaria alla comprensione va ricercata, dunque, nei modi di tenere insieme i contrari: gesto - misura, desiderio - necessità, istante - durata.

La risposta viene poi dai quadri. La sua pittura non è soltanto schema intellettuale. La sua pittura è nell'individualità formale del singolo quadro, individualità precisa e irrepetibile, quanto ricca di molte possibili letture. E' sempre stato così. In antico sembrava che i pittori dipingessero soltanto il Cristo e la Madonna. Nel Settecento - Ottocento soltanto paesaggi, ritratti, nature morte. Nel Novecento soltanto schemi intellettuali.

Un pregiudizio infondato fa oggi ritenere che dal sacro e dal vero sortisca poesia, dagli schemi intellettuali no. Viceversa per noi tutti, malgrado, uomini del Novecento, è più comprensibile Piero della Francesca che Tintoretto, Ingres che Delacroix, proprio perché i primi sono più intellettuali dei secondi. A meno che la poesia non sia già tutta nel titolo per cui «Solitudine» — figurale o astratto poco importa — è un quadro poetico e «La trama quadrangolare» no.

Nel 1973 Argan scrisse di Strazza: «Non c'è oggi in pittura un altro esempio di accostamento più preciso alla strutturalità della poesia contemporanea. Anche la geometria non è mai utilizzata in senso costruttivistico, ma è sempre ricercata come accostamento a un livello intellettuale».

Strazza è ostile alla mediabilità della sperimentazione visiva, intesa come eredità della Bauhaus, come conclusione e premessa del progredire tecnico in un rapporto di dare e di avere fra l'una e l'altra arte figurativa, fra le arti figurative e la scienza. Lo si vede dall'uso spregiudicato — mi rivolto a intendimenti precisi — dalle disparate cifrature materiali: fili multicolori immersi nel supporto; accostamento di supporti differenti nello stesso quadro; il materiale nudo accanto al piano dipinto; il disegno geometrico accanto al disegno a mano libera. Sono accorgimenti tecnici esterni, come esterni sono gli schemi intellettuali. Ci fanno evitare la falsa pista della funzionalità. Ci invitano a una presa diretta con la poesia. La quale, qui come nella parola scritta, è su una sottile frangia di rischio, sul risvolto impreciso delle cose precise, fra ordine e disordine, fra pronuncia lirica e nuova retorica, ossia nuovo manierismo. La poesia è segno premonitore, non segno promozionale.

Dovrebbe essere un invito a nozze per quanti si appassionano all'irrazionale, persino al mistico nella pittura. Invece indifferenza. Indifferenza perché in Strazza non c'è l'accattivante estetismo, l'indicazione d'uso pratico, quotidiano, banale anche se sconcertante, del prodotto artistico. In provincia è mancanza imperdonabile.

D'ESTE

Gea D'Este alla Tommaseo. Sono sbarre di plastica trasparente che infilate parallele nella base formano una sorta di canneto. La disposizione diritta od obliqua e le variazioni nel percorso ascensionale, a volte soltanto mediante un diverso gradiente di rifrazione all'interno del materiale, a volte con biforcazioni dall'obbligo a un ramo verticale, connotano in modi abbastanza imprevedibili la spartana geometria delle sculture.

Gea D'Este, nata a Venezia nel '43, diplomata all'Accademia di belle arti di Venezia nel '65, espone in Italia e all'estero (Basilea, Düsseldorf, Bruxelles, Washington) dal 1968.

Giorgio Cortenova, che la presenta, ravvisa nelle opere di Gea D'Este uno sviluppo del costruttivismo indirizzato a un più largo e anche piacevole utilizzo: «L'emozione del progetto e la calcolata ironia della ragione hanno saputo richiedere a gran voce un loro più giusto spazio di leggibilità, anche se non risulterà mai facile l'annullamento del "gap" tra gli specialisti e i fruitori in senso lato». Codesta leggibilità, sempre secondo Cortenova, nasce dalla divaricazione fra due poli: «Un polo riflette sull'apparizione illusoria di un fantasma strutturale, di una serie di "veli" che mi sembrano molto vicini a svolgere una funzione ritmica, per così dire sonora: come se si trattasse di una serie di note musicali scritte su carta trasparente; l'altro polo tende invece a stabilire connotazioni concrete, a preordinare e analizzare distanze realmente percorribili, spaccati tangibili e quotidiani».

Forse le cose sono più semplici. Gli oggetti plastici di Gea D'Este potrebbero essere interpretati come sculture minimaliste. Accettata questa ipotesi, si tratterebbe di una versione riduttiva, non soltanto per la dimensione più piccola, delle strutture primarie. Il moltiplicarsi dell'elemento base, del modulo della composizione, e l'impiego di un materiale piacevole, seducente, qual è il plexiglas, permettono una sorta di connubio fra il rigore astratto dell'improvvisa irregolarità e l'addomesticamento del tutto mediante un metodo e un'ipotetica destinazione da design. Perciò con maggior forza e imprevedibilità sortiscono da codeste architetture minaturizzate le soluzioni curiose, buffe e anche illogiche alle quali abbiamo accennato all'inizio.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Il Carso di Pama alla Comunale

Da oggi, martedì 7 al giorno 14 nella Sala comunale d'arte di piazza Unità sarà allestita una mostra di Pama (Paolina Marotti) dedicata al Carso. L'artista ha partecipato a numerose rassegne nazionali e ottenuto diversi riconoscimenti.

Sette nomi alla Sant'Elena

Sino al 17 prossimo nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti sono in mostra opere di Vittorio Cossutta, Giuseppe Garzolini, Stelio Geremia, Livio Mozina, Aligi Sassu, Nicola Sponza e Giuglielmo Stracca.

INFLITTI 8 MESI A UNO STRANIERO

L'ora della verità sull'orologio rubato

Fu trovato al polso dell'autore del «colpo»

«Direttissima» per un ladro prestigiatore, Radovan Perovic, 25 anni, da Niksic, imputato di furto aggravato. In stato di detenzione, lo straniero viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa-Francese. Nella mattinata del 27 gennaio scorso, tre stranieri — uno dei quali era l'attuale accusato — entrarono in un'oreficeria di via della Ginnastica, e chiesero alla proprietaria, Italia Melis, di poter esaminare alcune collanine. Gli occasionali clienti presero visione di una ventina di collane e, alla fine, senza acquistare nemmeno uno spillo, si allontanarono, e con loro sparirono tre orologi del valore di 300 mila lire.

Quando la Melis si accorse del colpo, chiamò la Squadra volante e, al suo S.O.S., accorse una «pantera», comandata dal maresciallo Dellia. Il sottufficiale prese a bordo la signora e, assieme a lei, i poliziotti iniziarono una perlustrazione nella zona. Non dovettero girare a lungo: in piazza Garibaldi, la Melis indicò il Perovic, che aveva riconosciuto senz'ombra di dubbio. Lo straniero venne fermato: aveva al braccio uno degli orologi rubati alla Melis.

Interrogato, l'indiziato negò di avere commesso un furto.

Secondo il suo assunto, egli aveva preso l'orologio nel negozio ed era uscito, dimenticandosi di pagarlo. In istruttoria lo straniero confermò tale assunto ma, al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Milica Mirovic, egli cambia disco: sostiene, difatti, di avere acquistato l'orologio da due connazionali incontrati per caso a Trieste e dei quali conosce soltanto i nomi, «Mussan» e «Dragan». L'imputato afferma, infine, di avere fatto l'affare in assoluta buonafede. Il maresciallo Dellia rievoca le circostanze in cui avvenne la cattura dello straniero. Per il P.M., la colpa del Perovic è evidente e, con le «generiche», il magistrato chiede che venga condannato a un anno di reclusione e 150 mila lire di multa, il difensore, avv. Moro, perora il minimo della pena e la concessione dei benefici di legge. Il Tribunale riconosce Perovic colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa ma non gli accorda nemmeno l'ombra di un beneficio.

Al «Carso» — Domani, mercoledì, nella sala del circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini, 12), con inizio alle 18.30, la società «Solaris Trieste» presenterà una serie di diapositive di Antonio Klingendrath sul tema «Arte indiana del Nord-Ovest d'America».

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - C.A.I. Trieste — Domenica prossima, 12 sarà avviato il programma escursionistico sociale per il 1978 con una facile e piacevole gita carsica nelle zone meno frequentate del monte Hermada e con la visita alla poco nota e interessantissima grotta preistorica del Mitreo. All'escursione partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in treno alle 9.45. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

SCI CAI TRIESTE — Domenica 12 febbraio gita sciatoria a Tarvisio per il ciclo delle 6 domeniche sulla neve: informazioni ed adesioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 2 dalle ore 19 alle 21 - tel. 60317.

BEN VIVE TUTTE LE TRADIZIONI IN UNO DEGLI EPICENTRI DEL CARNEVALE

Genuini nella vecchia Servola il vino i dolci e il buonumore

Fierezza delle «casade» originarie e splendore dei «capovilla» con l'orecchino

Quando si gira per le strade e le stradine di Servola, che sembrano ancor oggi riecheggiare suoni e voci di tempi lontani, tra antiche casette dall'inconfondibile stile carnico e carniolino, alcune con le caratteristiche scale esterne, i balconcini in ferro battuto, gli eleganti portali di pietra, è giocoforza sostare in una delle tante piccole osterie, rimaste, salvo qualche ammodernamento, inalterate nella loro struttura originale. E inalterata è ancora la schietta e genuina ospitalità della gente. E' divertente, in uno di questi locali, cogliere al volo i curiosi appellativi che gli avventori si scambiano bonariamente fra loro: «struza», «cavra», «fil de fero», «matavilz» o, addirittura, «duca» e «conte».

Sono soprannomi scherzosi, solo vagamente confrontabili con quelli che — nei tempi andati — venivano usati a Servola per distinguere l'uno dall'altro i numerosissimi componenti delle diverse famiglie con lo stesso cognome.

Se Trieste vanta le sue famose «tredici casade» i servolani sono altrettanto orgogliosi della loro mezza dozzina di grandi famiglie: sono i Sancin, i Flego, i Godina, i Merlak, i Suman, gli Srebernik. Di alcune, la primigenia denominazione subì nel tempo, una modificazione dovuta a influssi sloveni.

La più antica osteria servolana, situata a circa 50 metri dall'attuale, al numero civico 93 di Servola, e che ne rappresenta la continuità, risale al 1805. Era denominata «All'antico rastèl de legno»; vi si davano convegno, infatti, i «cici» che venivano dall'Istria per vendere tipici arnesi di legno fatti con le loro mani: dai cucchiai ai rastrelli.

Matteo Suman, un «capovilla» della vecchia Servola in un tipico ritratto del suo tempo

Si dice che questa osteria andasse famosa perché vi si serviva il miglior vino allora esistente, frutto delle minuziose e talora prolungate ricerche del proprietario, signor Suman, che scandagliava zona per zona la nostra terra, Istria compresa, per procurarselo.

Matteo Suman, bisnonno per parte di madre, dell'attuale titolare, era nato nel 1818. Quattro volte coniugato, fu indubbiamente un personaggio caratteristico e autorevole della borgata servolana di cui era il «capovilla». Il suo censo era palesemente indicato dall'orecchino d'oro che portava all'orecchio. Il titolo di capovilla era generalmente attribuito a chi sapeva leggere e scrivere e possedeva un discreto gruzzolo.

La firma e la parola del capovilla facevano fede e servivano da garanzia in qualsiasi documento pubblico; certificati di povertà, documenti per il ricovero all'ospedale e così via.

Dalla morte di Matteo Suman avvenuta nel 1877, l'osteria è sempre rimasta in famiglia e oggi ne è proprietario Fausto Sancin che conserva preziose vecchissime testimonianze sulla storia, usi e costumi servolani, da contratti a documenti di matrimonio, ai lasciapassare, allora necessari per chiunque, in caso di epidemia, volesse trasferirsi a Muggia, ecc.

Dalla sua viva voce abbiamo appreso interessanti e poco conosciute notizie su alcune usanze culinarie del luogo. Non esiste, in verità una tipica cucina servolana. Date le condizioni generalmente disagiate della popolazione la base della cucina era costituita da vari tipi di minestra di cui si faceva uso giornaliero. Di domenica, il desco si arricchiva di brodo, patate «in tecia» e qualche verdura.

Solo i più prosperi potevano concedersi la carne lessa. I poveri si contentavano della «calandraca» ossia qualche pezzetto di lesso, un po' di cipolla, sugo di pomodoro e parecchie patate la cui cospicua quantità serviva ad aumentare la consistenza del pasto.

Tra le minestre era molto in uso quella d'orzo. All'orzo si univa aglio, prezzemolo e lardo pestati e si faceva cuocere il tutto piuttosto a lungo in modo da aumentarne il volume. I meno poveri cuocevano l'orzo al dente e aggiungevano alla minestra la «zoia» ossia un pezzo di muscolo. Un'altra minestra «povera» era il brodetto a base di pesce minuto, soprattutto «guati» e «canoce» e qualche pezzetto di seppia. I più benestanti usavano pesce più nobile come la coda di rospo.

Tra i dolci ricordiamo lo «smarn» molto simile per ingredienti e manipolazione alle omelettes, con la differenza che la «pastella» veniva versata nella padella calda, tutta in una volta, in modo da ottenerne una specie di torta, spessa un dito, che veniva tagliata in triangoli. Per darle più sapore la si spolverava di zucchero. In occasioni e circostanze particolari, come per esempio i battesimi, si confezionavano le «Schnitte», ossia «pan de struza» tagliato a fette, passato nell'uovo battuto e infine fritto. Le «Schnitte» rappresentavano un alimento molto indicato per le partorienti così come la «panadela» (una modificazione del «suf» a base di semolino), ossia pane messo a mollo nel latte tiepido e zuccherato cui si aggiungeva un pizzico di sale e un po' d'olio. Un dolce particolare era lo strucolo «nel tovagliolo» (questo il significato del suo nome sloveno) detto anche «dolce del Patrono» o «strucolo di San Lorenzo». Il ripieno costituito da molto formaggio da grattugiare, uvetta, burro, noci e pinoli, veniva avvolto nella consueta pasta (acqua tiepida, farina, un po' d'olio e un uovo). Bisognava poi fasciare il tutto in una pezzuola legata al mestolo e far cuocere al dente.

Fulvia Costantinides

IL NUOVO COMITATO REGIONALE

Droga: prevenire è indispensabile

Le prime disposizioni alle farmacie Verrà nominato un gruppo di esperti

Nei giorni scorsi il comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze ha tenuto la sua prima riunione sotto la presidenza dell'assessore all'igiene e sanità, Romano. Come primo adempimento previsto dalla legge regionale istitutiva, è stato eletto il vicepresidente. La scelta è caduta sul prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Trieste. Si è passati, quindi, alla discussione del tema all'ordine del giorno, e cioè il parere sulla designazione di quattro esperti, rispettivamente due per la sezione specializzata presso la Corte d'Appello e due per quella presso il Tribunale di Trieste.

Procedendo nella disamina di argomenti di carattere generale, è stata rilevata l'urgenza di adempiere ai numerosi compiti che la legge attribuire al comitato, organo tecnico-consultivo della Regione nelle materie di cui alla legge 685 del 1975, ivi compresa la prevenzione e la cura dell'alcoolismo. A tal fine si è convenuto sulla necessità di riconvocare a breve scadenza il comitato, appena esso sarà stato completato nel numero dei suoi memori, mediante la nomina di sei esperti da parte del Consiglio regionale.

Infine il Comitato ha deciso di raccomandare a tutti i responsabili delle farmacie del Friuli-Venezia Giulia di adottare la massima cura nel rispetto delle norme vigenti in materia di custodia dei prodotti stupefacenti, onde prevenire furti.

Riconferma al vertice del sindacato artisti

Si è svolta l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste. Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, si è proceduto alla votazione per l'elezione del consiglio direttivo per il prossimo triennio. Dante Pisani è stato riconfermato presidente del sodalizio e Franco Orlando quale segretario-cassiere; gli altri consiglieri, rieletti o di nuova nomina sono: Romolo Bertini, Luigi Danelutti, Aldo Famà, Paolo Marani ed Ennio Steidler.

Continua l'agitazione delle categorie mediche

Il direttivo dell'Intersindacale medica ha deliberato all'unanimità di continuare lo stato di agitazione di tutte le categorie mediche della provincia, auspicando una rapida e integrale applicazione da parte degli enti mutualistici della convenzione unica della generica stipulata fra Stato, Regione e rappresentanze sindacali mediche e in vigore dal 1.o gennaio su tutto il territorio nazionale.

L'Intersindacale medica ha inoltre dichiarato la propria disponibilità e l'impegno a passare dal generico stato di agitazione a più gravi azioni sindacali di solidarietà in appoggio a qualsiasi categoria medica che, non avendo raggiunto l'accordo con la controparte, si trovasse nella necessità di dover agire con tali mezzi per ottenere il raggiungimento di quelle mete che la proclamata agitazione considera irrinunciabili.

Scaraventata a terra da un pedone-pirata

Un'altra anziana passante è rimasta ieri vittima dell'inciviltà e della noncuranza che alberga, purtroppo, in parecchi giovani. Un giovanotto (questa volta non in maschera come nel caso accaduto qualche giorno fa) uscito di corsa da un negozio, ha urtato violentemente la pensionata Carmela Cervi, di 78 anni, abitante in via delle Linfe 60, gettandola a terra. Poi, senza curarsi di prestarle soccorso, si è allontanato di corsa.

La malcapitata signora è stata sollevata da alcuni passanti che hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa. Con un'autolettiga la pensionata è stata trasportata all'ospedale Maggiore e ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni (salvo complicazioni), per una contusione all'anca con impotenza funzionale della gamba destra.

Infortunio — L'elettromeccanico Giorgio Predonzani di 20 anni, via Baiamonti 48, è rimasto coinvolto in un infortunio sul lavoro, in seguito alla caduta di un rotore che gli è finito sul piede sinistro provocandogli una sospetta frattura. L'

Risorge a Graz l'aquila bicipite

Si è tenuta domenica scorsa a Graz la cerimonia di fondazione dell'associazione autriaca «Mitteleuropaeische Gemeinschaft», ispirata al movimento triestino-friulano «Civiltà Mitteleuropea», i cui rappresentanti hanno presenziato alla cerimonia quali ospiti d'onore. I partecipanti hanno rilasciato alla radiotelevisione austriaca e alla stampa alcune interviste, in cui i rappresentanti della nuova associazione, che si definisce «apostolica, aconfessionale e sovrannazionale», hanno chiarito come lo scopo della loro organizzazione sia «il rinsaldamento dei vincoli tradizionali tra i popoli della Mitteleuropa» e come il simbolo prescelto, un'aquila bicipite, «non indichi aspirazioni a restaurazioni monarchiche, ma sia intesa quale simbolo storico dello stato sovrannazionale mitteleuropeo».

Gli ospiti italiani hanno chiarito come il patrimonio storico e culturale comune dei popoli mitteleuropei «non debba esser strumentalizzato per assurdi irredentismi, ma debba invece esser valorizzato come fondamento per un futuro di unità europea». E' stato eletto presidente il dott. Goebhart, vicepresidente Herbert Schwarz. Al vicepresidente di Civiltà Mitteleuropea triestino Parovel, è stata offerta la vicepresidenza onoraria del nuovo organismo, ricusata però per motivi giuridici.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

SFIORATA UNA TRAGEDIA: FRANA LA FACCIATA DI UN PALAZZO

Crollo in centro a Gorizia



Lo squarcio provocato dal crollo improvviso di una parte della facciata che dà su via Contavalle (Foto Altran)

Sette metri di facciata del palazzo della Standa, attualmente in fase di ristrutturazione, si sono sbriciolati nel giro di pochi secondi. E' accaduto ieri verso le 12.30 in pieno corso Verdi. La tragedia è stata solo sfiorata: un po' di panico tra i passanti, ma fortunatamente né feriti né morti.

Chi ha assistito alla scena ha pensato però subito al terremoto. Mancava l'orrida vibrazione, ma la sequenza ha riportato ala mente dei passanti fotogrammi cari al «catastrofic-movie». Mentre tre piani (in tutto dodici metri di altezza) si accartocciavano lentamente su se stessi, c'è stato un fuggi fuggi generale. La mezza dozzina di operai dell'impresa «Calcisonzo», che sta curando la ristrutturazione dell'edificio, si è addossata alla parete della Banca del Friuli; dall'altro lato della via Contavalle alcuni passanti che si trovavano in corso Verdi si sono rifugiati sotto un portico.

Sulla parete che fa angolo tra la via Contavalle e il corso Verdi si è aperto uno squarcio largo sette metri. Anche se i tecnici hanno ritenuto subito improbabile un altro crollo, il tratto di corso Verdi, compreso tra l'incrocio di via Garibaldi e via Crispi, è stato chiuso al traffico.

OBIETTIVO SU DUE GRANDI CARNEVALI UGUALI NELL'ALLEGRIA MA DIVERSI NELLO SPIRITO

Le maschere da padrone per le strade di Servola



Il gruppo «can can» del rione di S. Giacomo sfila tra la gente

Domenica le maschere han fatto da padrone a Servola. Nel borgo, tra un turbinio di colori, ceroni, maschere, mascherette e mascheroni, è esploso quello che altro non si può chiamare che il «Carnevale servolano edizione 1978». Questo rione cittadino ha ospitato lungo le sue viuzze contorte, e arroccate sul colle di San Lorenzo, centinaia e centinaia di personaggi caratteristici dai mille volti imbellettati che l'han fatta da padroni. Servola alle maschere e maschere a Servola. Quest'anno tutto è ritornato nei limiti del folclore e delle tradizioni.

«Clou» della manifestazione il corso mascherato ove ben dieci gruppi organizzati e quasi altrettanti fuori concorso si sono dati battaglia per la conquista della terza «Pancogola» d'argento. E sono sfilati dai «trogloditi» seminudi che han danzato e fatto il diavolo a quattro, ai «veri diavoli» guidati da un «diavolino in miniatura». E poi ancora «America anni Venti», «Circo», «gruppo x-4», «Misto servolano», «Stanlio e Ollio». Tutti bravi, tutti applauditi. Tra le maschere migliori c'erano il bambino Igor Longhi vestito da ape, i bambini Milia vestiti da «Dracula e la sua vittima», la maschera caratteristica «Ennia», il gruppo delle «conigliette» e «Minnie e Topolino».

Oggi alle 18 le Pancogole d'argento

Oggi a Servola il carnevale si manifesta nella sua piena vigoria, con la ripetizione del corso mascherato che inizierà alle 15 dall'altezza della trattoria «All'agricoltore» in via Soncini e si snoderà per le vie del borgo. A fare da cornice saranno le bande musicali del rione. Alle 18, quindi, appuntamento per tutti nella sala del cinema teatro di Servola ove le varie giurie scioglieranno le loro riserve sull'assegnazione delle tre «Pancogole» d'argento e valevoli per la gara enogastronomica, quella delle vetrine e quella per il miglior gruppo mascherato, coppia o maschera singola.

Presiederà la manifestazione il comitato d'onore presieduto dall'on. Giorgio Tomberi, copresidenti Ferruccio Borio, Mario Cividin e l'ass. Mario Lanza, membri del comitato Roberto Ambrosi, Claudio Barin, Lino Carpinteri, Mario Cei, Fulvia Costantinides, Mariano Faraguna, Giorgio Hirsch, Mariano Cerne, Sergio Molesi, Bruno Padovani, Marino Sormani, Laura Spaccini e Publio Tadeo. Anche oggi il rione rimarrà chiuso al traffico veicolare dalle 12 in poi. La «Pro Loco» di Servola avvisa che l'assegnazione della «Pancogola» d'argento per il concorso di poesia dialettale «Servola e 'l suo carneval» avverrà in maggio, in abbinata con il concorso fotografico, cinematografico e di giornalismo, poiché i lavori pervenuti sono stati numerosissimi.

Obbligo di precedenza

In connessione con i lavori di completamento di un tratto del collettore massimo lungo la via Martiri della Libertà, il Comune ha ordinato l'istituzione dell'obbligo di dare la precedenza per i veicoli che provenienti dalla via Ruggero Manna e dalla via Gaspare Gozzi si immettono sulla via Pauliana.

Muggia: uno spettacolo di massa e organizzazione



Vivo successo di pubblico ha riscosso a Muggia questo drago cinese (Italfoto)

E' stata una briosa e festosa edizione del Carnevale quella vissuta domenica a Muggia, per l'organizzazione impeccabile del Comune e della rispettiva Azienda di soggiorno e turismo, con la caratteristica sfilata nel corso mascherato dei dieci mastodontici carri allegorici. Una festa del buonumore e della simpatia, che ha visto la partecipazione di ben 1425 elementi impegnati a dar vita a pantomime e vecchie canzoni popolari, a conferire quel tocco di coreografia e quel policromo «colpo d'occhio» scenografico, che fanno della manifestazione una tra le più riuscite del suo genere. Un simile spettacolo di massa e di colore è stato premiato dall'afluenza — davvero da punte di primato — di pubblico che ha assiepato festosamente i marciapiedi del tracciato.

Ma l'avvenimento non si è concluso con la sfilata di domenica in quanto, assegnato il trofeo alla compagnia vincitrice, la «Lampo», quest'oggi verrà proclamata la formazione vincitrice secondo un'altra valutazione. Verso le 18.30, sempre nella piazza Marconi, sarà notificata la graduatoria relativa allo spoglio delle cartoline-voto relative al «referendum popolare». Tali cartoline sono state distribuite direttamente domenica lungo il percorso del corso mascherato.

Stamattina, alle 10, si terrà la consueta manifestazione annuale di carnevale organizzata in collaborazione con la scuola, riservata ai ragazzi, accompagnati dalla banda della compagnia «Ongia», che si concluderà con gli immancabili «caroselli» finali in piazza Marconi. Il rito con il processo, la condanna e il funerale del Carnevale muggesano invece si terrà, nella stessa piazza, domani alle 15.

F. M.

Cronache degli spettacoli

ATTESA «PRIMA» AL TEATRO VERDI

Giovedì in tedesco l'Elettra di Strauss

Per giovedì con inizio alle 20 è prevista la prima rappresentazione di «Elettra» di Richard Strauss. Verrà data in lingua tedesca e sarà diretta da George Alexander Albrecht con la regia di Alfred Wopmann, due artisti noti nel campo della lirica e già apprezzati a Trieste: il primo, tra l'altro, per un'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven durante la Stagione Sinfonica di tre anni orsono; il secondo per aver curato la regia de «Il cavaliere della rosa».

La compagnia di canto di «Elettra» sarà composta da artisti di affermata esperienza nel repertorio straussiano e wagneriano, quali: Ute Vinzig, Grace Hoffman, Maria de Francesca Cavazza, Jef Vermeersch, Richard Ames; negli altri ruoli canteranno Vito Susca, Gianna Jenco, Laura Cavalieri, Emilio Salvoldi, Enzo Viario, Gisella Neuner Chionsini, Laura Bocca, Miti Truccato Pace, Laura Zahini, Marisa Zotti, Fulvia Ciano. Le scelte sono del Teatro La Fenice realizzate su bozzetti di Arbit Blatas. Orchestra del Teatro Verdi. Continua presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la «prima».

Il violinista Marzorati giovedì a San Silvestro

Giovedì alle 18.30 in San Silvestro per gli «Appuntamenti musicali» avrà luogo il recital del violinista milanese Claudio Marzorati. Il giovane musicista, nato nel 1956, si è diplomato presso il conservatorio «G. Verdi» della sua città, sotto la guida di Giulio Franzetti, e ha conseguito la maturità artistica. Il violinista ha frequentato quale allievo effettivo, il corso di perfezionamento, tenuto da Salvatore Accardo presso l'Accademia Chigiana di Siena. Proveniente da famiglia di musicisti, si è messo in luce giovanissimo per le sue qualità artistiche ottenendo ai concorsi nazionali di Carpi e Imola, rispettivamente il primo e il secondo premio.

Ha partecipato più volte come solista ai concerti del teatro Fraschini di Pavia. Ha suonato per la Gioventù musicale di Monza, Imola, Pesaro, Milano, Aosta, Grosseto, Viterbo, Ciriè, Piacenza. E' insegnante di violino al conservatorio «G. Verdi» di Torino. Nella suggestiva cornice della romanica Basilica, il violinista eseguirà un programma per violino solo comprendente musiche di: J. S. Bach, la 2.a Sonata in la minore; la «Ciaccona» dalla 2.a Partita in re minore; E. Ysaye, la Sonata op. 27 n. 2: S. Prokofiev, la Sonata op. 115. Alla sede dei concerti si interviene liberamente fino all'esaurimento dei posti.

Concerto d'arpa venerdì per la S.d.C.

La Gioventù musicale prosegue la sua attività artistica con un concerto dell'arpista triestina Giuliana Stecchina. Compiuti gli studi musicali sotto la guida di Evelina Vio presso il locale Conservatorio «Tartini», dove attualmente insegna, la giovane artista concittadina si è subito messa in luce vincendo il primo premio nella sua categoria alla Rassegna dei neo-diplomati di Cesena nel 1974. Da allora svolge attività concertistica come solista.

Il concerto avrà luogo nell'usuale sala maggiore del Cca venerdì 10 febbraio, con inizio alle ore 20.45. In programma musiche di Suriani, Haendel, Respighi, Rosetti, Faurè, Tocchi e Watkins.

Il dramma dei clown di scena all'Auditorium

Da giovedì sarà in scena all'Auditorium «Il Bianco, l'Augusto Direttore» di Mario Castri, con la Compagnia della Loggetta. Castri e i suoi attori (Ruggero Dondi, Salvatore Landolina, Ermes Scaramelli) sperimenteranno modi empirici e fantastici basati in gran parte sull'improvvisazione di palcoscenico, hanno tentato in questo spettacolo di concentrare la loro attenzione sulla crudeltà e sull'ambiguità del rapporto Bianco - Augusto (due figure tipiche di clows» evidenziando non il «patetico» ma il «tragico» che è insito nel loro legame.

Il Bianco e l'Augusto nascono, come dentro uno specchio magico, dallo sdoppiamento di un'unica figura, il Direttore. Subito si sentono attratti l'uno dall'altro ma anche divisi e nemici. Comincia così la loro misteriosa convivenza e la loro lotta instancabile. Il loro rapporto si sviluppa dentro un linguaggio e nei modi più tradizionalmente «clowneschi» e diventa spettacolo. La fase successiva è l'assunzione da parte del Bianco e dell'Augusto dei «ruoli» uomo - donna e lo spettacolo si richiude circolarmente su questa zona simile - dissimile a quella iniziale, di convivenza e di lotta.

Giunta al diciottesimo anno di vita, la Compagnia della Loggetta è entrata a far parte — da due anni — del Centro Teatrale Bresciano, un consorzio costituito dal Comune e dall'Amministrazione provinciale di Brescia. Per questo spettacolo valgono le riduzioni del 30% (prime due sere- e del 20% (altre repliche) sul biglietto d'ingresso. I giovani che sono in possesso del tagliando di riduzione speciale ne utilizzeranno la seconda parte commutandola alla biglietteria centrale o alla cassa del teatro Auditorium con il biglietto da lire mille a loro riservato. Lo spettacolo si replica da giovedì a lunedì prossimo seralmente alle 20.30. Sabato si recita anche alle 16. Domenica unico spettacolo pomeridiano.

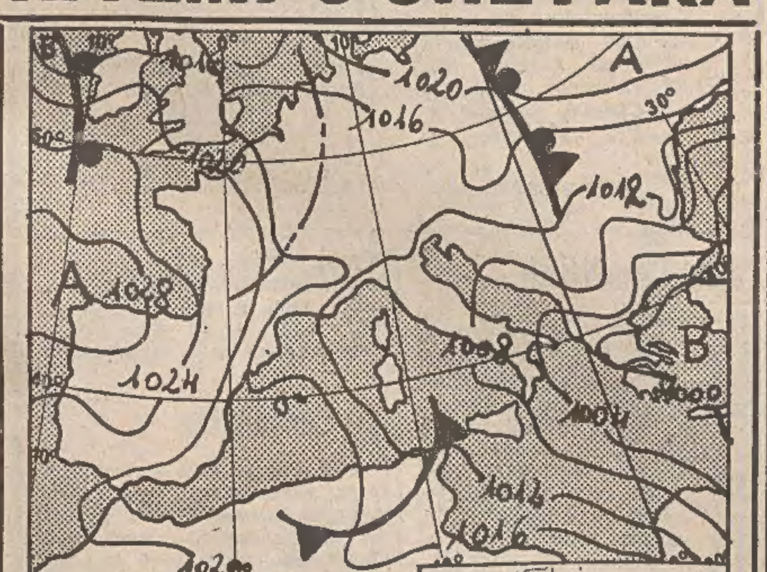
Riprende l'attività il Cuc-Movie Club

Riprende giovedì la sua attività il Cuc-Movie Club con due proiezioni straordinarie del capolavoro del regista inglese Peter Brook «Marat - Sade». Il film è tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Peter Weiss. Le due proiezioni si raccomandano particolarmente perché rappresentano forse l'ultima possibilità, per lungo tempo, di assistere al film, che verrà fra breve ritirato definitivamente dalla distribuzione. Le proiezioni si svolgono nel salone della Casa dello studente, edificio A, via F. Severo 157 alle 18 e alle 20.30. Tessera d'iscrizione, lire mille.

Corso di fotografia

Questa sera alle 20.30 nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, avrà inizio un corso in 10 lezioni di fotografia a cura di Aldo Viotto. Durante dette lezioni, che avranno luogo ogni primo e terzo martedì di ogni mese, saranno spiegate le varie tecniche.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni nuvolosità variabile; più intensa lungo l'arco alpino, ove sono previste nevicate, e sull'Italia meridionale, ove saranno possibili brevi pioggie e qualche temporale specie sul versante jonico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza deboli da settentrione con rinforzi moderati da Nord - Est lungo il versante adriatico e da Nord - Ovest sulle isole.

Mari: molto mossi i mari intorno alle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6,1; Bolzano .5, 10; Verona -1, 6; Venezia -1, 8; Milano -1, 3; Torino -6, 5; Cuneo -9, 4; Genova 3, 9; Bologna -2, 7; Firenze -2, 10; Pisa 0, 10; Ancona 3, 6; Perugia -1, 3; Pescara 2, 8; L'Aquila .3, 5; Roma Nord -1, 9; Roma Fiumicino 1, 9; Campobasso -3, 2; Bari 3, 9; Napoli 2, 9; Potenza -3, 5; Santa Maria di Leuca 7, 10; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 11, 14; Messina 10, 12; Palermo 11, 14; Catania 2, 16; Alghero 7, 12; Cagliari 6, 14.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 2, 6; Atene 9, 12; Beirut 13, 17; Belgrado -1, 1; Bruxelles 4, 4; Buenos Aires 15, 18; Chicago -11, -8; Copenaghen -2, 0; Francoforte 0, -1; Ginevra 4, 6; Gerusalemme 9, 16; Kiev -7, -5; Lisbona 13, 17; Londra 4, 9; Madrid 4, 15; Miami 16, 23; Montreal -26, -15; Mosca -10, -8; New York -12, -5; Nicosia 8, 19; Oslo -5, -1; Parigi 4, 8; Singapore 24, 31; Stoccolma -2, -1; Teheran 0, 8; Tokio 2, 7; Vienna -2, 0.

RINNOVATE «AVANCES» POLITICHE PER LE GIUNTE MINORITARIE

Comune e Provincia: proposte del Pci per «più ampie intese»

Il consiglio direttivo della Federazione autonoma triestina del Pci ha preso in esame nel corso della sua ultima riunione la situazione dei principali Enti locali triestini, in vista dell'imminente scadenza del voto sui bilanci di previsione per il 1978. Il direttivo comunista ha sottolineato anzitutto l'opportunità che la discussione o quanto meno il voto avvengano su documenti contabili definitivi; e quindi dopo la conversione in legge del decreto governativo in materia di finanza locale e di impostazione dei bilanci, che sarà certamente modificato dal Parlamento rispetto l'attuale stesura. Proprio questa consapevolezza ha indotto tutti i partiti a livello nazionale e lo stesso governo a considerare con sostanziale favore la richiesta dell'Anci di uno slittamento del termine di approvazione dei bilanci dal 28 febbraio al 31 marzo, in modo da evitare inutili perdite di tempo in discussioni su documenti comunque da modificare.

Per quanto riguarda gli aspetti politici collegati alla scadenza del voto, il direttivo comunista ha rilevato come fino a questo momento le sollecitazioni del Pci e del Psi (ultima quella del 5 gennaio) per un confronto aperto tra i partiti democratici sulla sorte da riservare alle tre amministrazioni minoritarie esistenti a Trieste (Provincia, Comune di Trieste, Comune di Duino-Aurisina), «siano rimasti finora senza riscontro da parte delle altre forze democratiche, che pur in diverse circostanze avevano dichiarato la loro disponibilità a intese programmatiche (vedi la posizione della Dc al Congresso provinciale) o a intese politiche più ampie (vedi la recente posizione del Pri e varie dichiarazioni di esponenti del Psdi sulla necessità di salvaguardare l'attuale quadro politico e la vita delle assemblee elettive)».

«Queste disponibilità — prosegue la nota — vanno verificate nei fatti. Il direttivo comunista ritiene perciò utile un incontro fra le forze democratiche triestine al fine di esaminare la possibilità di andare negli enti locali retti da amministrazioni minoritarie a più ampie intese politiche, a intese programmatiche, o quanto meno a un atteggiamento che salvaguardi in questa fase preelettorale la sopravvivenza e la funzionalità delle assemblee elettive. Le esigenze di trovare una intesa che assicuri l'attività dei consigli, deriva dalle impegnative scadenze che attendono la città in questo periodo (decreti di attuazione del trattato di Osimo, provvedimenti per il potenziamento dell'Università di Trieste, legge di tutela globale per la minoranza slovena, azione unitaria per la difesa dell'economia cittadina, ecc.) e dalla necessità di evitare ulteriori scosse al quadro democratico e istituzionale di Trieste che è passato in quest'ultimo anno attraverso una fase assai delicata. Gli stessi attentati all'unità regionale, le spinte municipalistiche emergenti a Trieste e in varie parti del Friuli-Venezia Giulia possono essere fronteggiate soltanto se funzionano le assemblee democraticamente elette».

«Esistono le premesse — conclude la nota — per verificare le possibilità di un accordo; al di là delle già citate dichiarazioni di disponibilità a intese programmatiche o politiche da parte dei vari partiti democratici, non va dimenticato che importanti momenti di unità politica e d'azione si sono verificati in questi ultimi mesi a Trieste. Dal promemoria sulla economia triestina all'azione degli enti locali a Roma presso il Governo, dal documento unitario sulla ristrutturazione dell'Eapt ai pronunciamenti e alle manifestazioni antifasciste del dicembre scorso, per finire con l'intesa sulle nomine per i distretti scolastici, c'è stato in questo periodo uno sforzo che senza far venire meno la fisionomia, la responsabilità e la diversa collocazione di ciascun partito, hanno tuttavia consentito di trovare su importanti problemi le strade dell'unità. Con lo stesso spirito bisogna ora cercare un'intesa per la salvaguardia delle assemblee elettive».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Tra Kafka e Peppino

Quando arrivano arrivano tutti insieme. Ecco allora, nella medesima sera, Peppino De Filippo sulla Rete 1 e Franz Kafka (nientemeno!) sulle Rete 2, separati da una sfasatura di orario troppo lieve per consentire di accompagnarsi con entrambi in santa pace. Sarà magari vero che chi ama le forti salse comiche di Peppino rifiuta forse a quelle tanto problematiche ed elusive del grande scrittore praghese, ma resta tuttavia il fatto che mandarli in campo contemporaneamente significa togliere qualcosa e all'uno e all'altro, e soprattutto mettere nell'imbarazzo di scelte ingrate almeno una parte della platea. Perché non è poi detto che gusti, preferenze, varietà di livelli culturali debbano pronunciarsi per drastiche esclusioni.

Provare, saggiare, non nuoce a nessuno e nulla vieta che si possa avere del tenero per Peppino ma che dolga, al tempo stesso, mancare all'appuntamento con uno dei massimi «fondatori» del romanzo moderno. E viceversa. Né del resto è provato che tra il pubblico per così dire pensante e il pubblico più incline alle quattro risate alla buona, lo steccato si erga talmente netto e invalicabile da escludere a priori qualsiasi sconfinamento di territorio. Ci mancherebbe.

Ma tiriamo avanti e spendiamo due parole, a puro titolo di prefazione a un eventuale discorso futuro, per il famoso «Processo» di Kafka. Uscito postumo nel 1925 a cura di Max Brod, il capolavoro kafkiano ha tentato spesso le ambizioni, giuste e sbagliate, di letterati, uomini di teatro e cinema, così che di adattamenti ne esistono parecchi. Cominciò André Gide, apprestandone uno per le scene francesi dell'immediato dopoguerra, poi ci fu il film abbastanza discusso di Orson Welles, e un'altra riduzione teatrale di Peter Weiss, rappresentata qualche anno fa anche in Italia da Maurizio Scaparro.

Da noi, recentemente, ci si provò Angelo Maria Ripellino, traendone un copione, fedele per quanto possibile e ricco di riferimenti culturali, che vedemmo qui nella messinscena di Mario Missiroli e con Giulio Bosetti protagonista. Ora, infine, arriva la riduzione televisiva di Jan Grossmann diretta da Luigi Di Gianni, che vuol raccontare, in due parti, e a una platea infinitamente più vasta, l'enigmatica «avventura» del procuratore di banca Josef K., chiamato a rispondere d'una colpa imprecisata davanti ad uno sfuggente e ambiguo tribunale.

Lotta con le ombre. Ignorando la colpa di cui è accusato, Josef K. la cerca con ossessiva intransigenza dentro di sé, nei suoi minimi atti e pensieri della vita passata e presente, per potersi difendere e dimostrare la propria innocenza. Tutto inutile. Più si dibatte nel labirinto delle sue flebili ragioni ragionevoli, più resta intrappolato nella rete tramata di tenaci rimuginii e di auto-inquisitive elucubrazioni, che egli stesso va costruendosi addosso come una gabbia di filo viscoso. Perché è appunto questo che impone la regola del gioco: chi vi casca deve abbandonarsi passivamente al suo potere, al potere stritolante dell'enigmatico tribunale che, quasi mimando il caos segreto della vita, non si cura di ristabilire la verità, l'ordine, il principio d'innocenza e colpevolezza, ma esige, e gli basta per il suo giudizio finale, una arrendevole confessione di colpa: vera, presunta, inesistente non importa. Con la sua maniacale volontà di difendersi, Josef K. tenta invece di resistere a quel potere. Ne verrà dunque schiacciato come un ribelle messosi fuori del gioco da solo. O come uno che, non avendone capito le regole, firma la propria condanna all'esilio perpetuo. Assai lucidamente osservava infatti Claudio Magris che «Il Processo» è anche la metafora dell'esilio ebraico vissuto quale esilio esistenziale del borghese moderno.

Non si ha certo la pretesa di aver fatto un'analisi esauriente del «Processo», romanzo problematico per definizione, ma «inevitabile» del nostro secolo. Si prendano questi poveri e minimi cenni come un approccio orientativo al mondo di Franz Kafka: ora che il suo capolavoro corre sui teleschermi, alla portata di tutti, come un immenso iceberg in cerca di fiati che sciolgano il suo ghiaccio di fuoco bianco. Sul merito della realizzazione televisiva se ne riparlerà a cose finite.

Tutt'altra cosa — chiaro — la farsa «Un ragazzo di campagna», che Peppino De Filippo ha presentato ad apertura del suo nuovo ciclo televisivo. Un lavoretto antico e già visto e rivisto anche alla televisione, se non si ricorda male, che offre il destro al bravo Peppino di sfoderare tutte le ormai collaudatissime risorse della sua quasi viscerale comicità: comicità, che talvolta non si risparmia nemmeno gli effetti grevi e i colpi bassi degni di cause meno rispettabili. Se volesse evitarli — lui che non ne ha certo bisogno — che grande attore sarebbe.

Ber.

Un tenore console del Cile

SANTIAGO DE CILE — Il tenore cileno Ramon Vinay sarà console del Cile senza avere gli obblighi inerenti alla carica, ma nemmeno tutti i privilegi. Così ha stabilito con un decreto legge il governo cileno, premiando colui il quale «è ed è stato il miglior artista del canto lirico di questo paese».

Vinay, che attualmente risiede in Spagna, è stato nominato «console speciale», carica che gli verrà riconosciuta in qualsiasi luogo.

Agostina a Parigi

Parigi — Agostina Belli è sulla cresta dell'onda a Parigi dopo il successo del film «Il genio», interpretato accanto a Yves Montand. Agostina con il suo fascino italiano ha realizzato il suo personaggio, ricco di tante sfumature sottili, con piena convinzione mettendo in risalto le sue doti femminili ed umane nella commedia diretta dal regista francese Claude Pinoteau

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-A) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 9 febbraio la Compagnia della Loggetta in «Il Bianco, l'Augusto, il Direttore» di Massimo Castri. Abbonati sconto del 30 e 20 per cento. Riduzione giovani: secondo tagliando. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Mercoledì 8 febbraio alle ore 16, un'attrazione eccezionale di cinema varietà. Il becco giallo presenta Sexy Graffiti in «Non c'era una volta lo strip» con Tony D'Ambra, Edo Giusti, i Malalingua, Nicole Barthelmy, Marina Platy, Terry, Isabelle, Patrizia e l'attrazione acrobatica «Duo Rikker». Vietato minori 18 anni. Prezzo unico 2.500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Strana gente» di Vassili Sciukscin, il grande regista sovietico rivelato in Italia dalla Biennale di Venezia. Segnalato dal Sindacato critici cinematografici. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Razza schiava» technicolor con Trevor Howard e Britt Ekland. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «La ragazza dal pigiama giallo» con Ray Milland, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — Un film di Robert Aldrich: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Beatrix, la schiava del sesso». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un entusiasmante film d'azione e di avventura nel magico mondo dei cartoni animati: «Viva D'Artagnan». Technicolor.
MIGNON. 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16, ult. 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.
RITZ. 16.30, ultima 22.15: «L'ultimo giorno d'amore». Technicolor con Alain Delon e Mirelle Darc. Non è vietato.

AURORA. 15.30. R. Harris e C. Rampling nel technicolor «L'orca assassina». Dopo «Lo squalo» un altro spettacolare e impressionante film sui leggendari mostri del mare. Per tutti.
CAPITOL. 15.30, ult. 21.30. Paolo Villaggio simpaticissimo e irresistibile interprete dell'ultimo film di L. Salce «Il bel Paese» con S. Dionisio, A. Mazzamauro e P. Caruso. Comicissimo technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Un'emozionante avventura nel Mar dei Caraibi: «Tintorera» (Lo squalo che uccide). V.m. 14 anni. Domani spettacolo di cinema varietà.
MODERNO 14.30. Carnevale in allegria con l'ultimo stupendo lungometraggio di Walt Disney «Le avventure di Bianca e Bernie». Technicolor. Eccezionale successo.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «Taxi Girl». Edwige Fenech, Aldo Maccione, Michele Sancimino, George Hilton, Enzo Cannavale. V.m. 14 a.
IMPERO. 16.30: «Drum, l'ultimo mandingo». Un eccezionale, drammatico technicolor con W. Oates e K. Norton. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Le avventure e gli amori di Scaramouche». Avventuroso con M. Sarrazin e Ursula Andress. Techn.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il marito in collegio». Dal romanzo di Giovannino Gueneschi, una commedia brillante, un intelligente divertimento con E. Montesano, S. Dionisio e A. Proclemer. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Come ti erudisco la pupa». Divertente technicolor. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Centro della Terra: continente sconosciuto». Avventuroso technicolor con Doug McClure e Peter Cushing. Per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Un western: «Dio perdoni la mia pistola». Wide Preston, Loredana Nuschiak. Avvincente.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. «SOS: I mostri uccidono ancora» con Peter Cushing. Regia di Terence Fischer. Technicolor.
RADIO. 16: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete è vero. Sconsigliato alle persone impressionabili. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Fenice. V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».

CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».
CENTRALE. 15: «Una donna di seconda mano». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Grazie tante arrivederci». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Languidi baci e perfide carezze». V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Il bel Paese».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Mayerling» con Omar Sharif e Catherine Deneuve. Scope a colori.
CORSO. 16.30 - 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Cartoni animati di W. Disney. Al film è abbinato: «La bottega di Babbo Natale».
VERDI. 17 - 22: «Il mostro» con J. Dorelli e S. Rome. Colori.
CENTRALE. 15.30, 18.30, 21.30: «La battaglia di Fort Alamo» con J. Wayne e R. Widmark. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Dedicato a una stella» con R. Johnson e P. Villoresi.
PRINCIPE. 15: «Silvestro e Gonzales: matti e mattatori». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 15, 17 - 19.30, 21.30: «Dudù il maggiolino scatenato» con Joachim Fuchsberger. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Stringimi forte». V.m. 18 a.

RONCHI

RIO. «Le calde labbra». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Squadra d'assalto antirapina».
GARIBALDI. «Angeli dell'inferno sulle ruote».

CASARSA

ROMA. «Fischia il sesso».

ANNUNCIATO IL FESTIVAL DI BREGENZ

Con Rossini e Strauss sul Lago di Costanza

Inaugurazione con «Cenerentola» diretta da Franci

Sulla riva orientale del Lago di Costanza, la città di Bregenz è un attraente luogo di confluenza e incontro di civiltà diverse (a Rorschach si è nel Cantone di San Gallo, sul Marktplatz di Lindau ascoltiamo le prime voci della Baviera). Il suo festival musicale e drammatico, fondato nel 1946, ha saputo assicurarsi in pochi anni un posto di particolare rilievo nella pleiade dei festival europei. Già da tempo la musica di Rossini è al centro della rassegna di Bregenz. Nel 1964 la «Cenerentola», diretta da Vittorio Gui, fu il maggiore successo del festival. Quest'anno la bella opera rossiniana tornerà a Bregenz, per la serata inaugurale al Theater am Kornmarkt, con la direzione di Carlo Franci e la regia di Filippo Crivelli; protagonista ne sarà nuovamente Bianca Maria Casoni. Gli altri cantanti saranno Vittorio Terranova (Don Ramiro), Giuseppe Taddei (Don Magnifico), Domenico Trimarchi (Dandini), Mariella Adani (Clorinda), Laura Zanini (Tisbe) e Leonardo Monreale (Alidoro).

Del festival di Bregenz sono largamente note le rappresentazioni sul lago di operette della grande tradizione viennese. Quest'anno, dal 20 luglio al 23 agosto, da quattordici esecuzioni delle «Mille e una notte» di Johann Strauss (arrangiamento di Nico Dostal) sembrano destinate a suscitare vasta eco. Dirigerà il maestro Walter Goldschmidt, con la regia di Kurt Pscherer; le parti del principe Suleiman e del pescatore Mossu verranno sostenute da Anton de Ridder, mentre Leila sarà Hildegard Uhrmacher, un'affermata cantante del Nationaltheater di Monaco.

Il Burgtheater presenterà a Bregenz lo «Zio Vanja» di Cecov e un adattamento scenico, dovuto a Ernst Lothar, di un racconto di Schnitzler, «Il sottotenente Gustl». L'Orchestra sinfonica di Vienna darà quattro concerti sotto la direzione di Leopold Hager, Eugen Jochum, Ferdinand Leitner e Witold Rowicki. Al primo concerto (24 luglio), diretto da Hager e dedicato a Mozart e a Schubert, parteciperà la violinista Edith Peinemann, che a Trieste è ricordata come interprete del «Concerto» di Bruch. La «Terza sinfonia» di Bruckner verrà diretta da Jochum il 3 agosto; Leitner dirigerà invece un programma haydniano, il 13 agosto, con Carole Reinhart solista nel «Concerto» per tromba e orchestra, in mi bemolle maggiore.

E. G.

IN CRISI «LA CITTÀ DELLE DONNE»

Rinviato sine die il film di Fellini

Il produttore Bob Guccione ritira i suoi capitali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La crisi che affligge in maniera preoccupante l'industria cinematografica italiana ha coinvolto il film di Federico Fellini «La città delle donne» che era in avanzata preparazione ed il cui inizio delle riprese era previsto per questi giorni.

Le voci circolanti nell'ambiente del cinema sulle vicissitudini che hanno portato alla sospensione del film dell'autorevole autore sono state confermate da varie fonti: la troupe che a Cinecittà stava preparando il film (con lo scenografo Dante Ferretti, la costumista Gabriella Pescucci, l'organizzatore Lamberto Pippia e l'aiuto regista di Fellini, Maurizio Mein) è stata licenziata. Il motivo ufficiale del licenziamento è che il film è stato sospeso, secondo alcuni rinviato sine-die.

«E' difficile stabilire l'esatta motivazione della interruzione — si rileva negli ambienti della produzione — ma le voci più insistenti la fanno risalire al ritiro del produttore americano Bob Guccione dalla combinazione e dalla difficoltà del produttore italiano, Franco Rossellini, a trovare nuovi capitali. Inoltre questo stato di fatto è aggravato dal rifiuto di Fellini di girare il film in inglese e con attori americani».

L'atteggiamento di Fellini relativo al rifiuto di girare in inglese ha costretto il film in una dimensione economica meno interessante per le grandi case cinematografiche americane in quanto il pubblico statunitense non ama assistere alle proiezioni di film doppiati e quelli sottotitolati vengono accettati solo nei circuiti d'arte che, rispetto a quelli commerciali, sono più modesti. Dopo l'abbandono del progetto da parte di Guccione alcune trattative sono state condotte con la Columbia Warner bros, Dino De Laurentiis e Alberto Grimaldi ma nessuna è giunta a conclusione.

«I rapporti fra il regista ed il produttore — sempre secondo l'ambiente della produzione — sono alquanto tesi e alcuni tentativi di trovare nuovi apporti finanziari sono resi difficili dalla sfiducia che si è creata attorno al progetto». Per quanto riguarda il protagonista della pellicola, che era stato indicato in Dustin Hoffmann, non era stata presa alcuna decisione in quanto Fellini aveva detto di avere fatto il nome dell'attore americano solo come indicazione del tipo ideale per la sua storia ed aveva precisato che con Hoffmann non era stata intavolata alcuna trattativa.

Sulla sospensione della «Città delle donne» Federico Fellini ha confermato all'Ansa i fatti che hanno provocato tale decisione ed in particolare ha ammesso il suo rifiuto di girare il film in inglese ma ha preferito non fare alcun commento e non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Il famoso regista ha detto di ignorare a tutt'oggi quando e se la preparazione potrà venir ripresa.

Quanto al suo lavoro futuro ha affermato di avere in atto un film, ma prima di cominciare ad occuparsi del nuovo progetto intende aspettare una chiarificazione sulla «Città delle donne», film per il quale si sente ancora impegnato e che gli rincrescerebbe molto dover abbandonare. Sull'eventualità di girare negli Usa il film per De Laurentiis, Federico Fellini ha escluso tale possibilità, che però sarebbe nelle intenzioni del produttore il quale cerca di mettere in atto ogni seduzione immaginabile per indurlo a recarsi in California per le riprese. De Laurentiis ha inviato a Fellini numerosi copioni e libri di notevole interesse e gli telefona settimanalmente proponendogli vari progetti. L'ultimo in ordine di tempo, è la popolare storia «a fumetti» di Flash Gordon.

Quanto al film «La città delle donne», secondo le intenzioni di Fellini (che ha scritto il soggetto e la sceneggiatura con Bernardino Zapponi) avrebbe dovuto essere una fantasia del tipico maschio italiano, immaturo, velleitario, sentimentale, con una educazione sessuale da postribolo e masturbatoria, sui suoi favoleggiati, o realmente avvenuti, incontri con la «dimensione» donna. Il film avrebbe dovuto avere toni decisamente comico - grotteschi e, sempre secondo il suo autore, avrebbe potuto essere definito un film femminista, entro i limiti nei quali un uomo può parlare della donna, cioè della affascinante, indecifrabile sconosciuta.

F. C.

Un milione con Radio Montecarlo

MONTECARLO — Un piacentino, Luigi Carvan, ha vinto un milione per aver individuato in Donna Summer il «personaggio misterioso», nel corso del gioco «Un milione per riconoscerlo», in onda tutti i giorni, fatta eccezione per la domenica, dalle 13 alle 14, su Radio Montecarlo.

Novità al festival cinematografico di Pola

POLA — Nell'ambito della prossima venticinquesima edizione del Festival cinematografico jugoslavo, che si svolgerà nel periodo luglio - agosto a Pola, il comitato organizzatore intende realizzare una mostra retrospettiva e un documentario sui film premiati nelle precedenti edizioni della manifestazione e redigere una pubblicazione speciale.

I critici cinematografici jugoslavi ritengono, comunque, che l'anniversario dovrebbe essere «una importante occasione per affrontare un organico discorso critico sul cinema jugoslavo», da più parti, infatti, si ritiene che il Festival dovrebbe offrire «più idee e meno premi».

La funzione stimolatrice della rassegna polese è comunque riconosciuta da tutti, ma «occorre avere il coraggio — si sottolinea — di andare avanti».

«Teatro in piazza» al Poggetto di Firenze

FIRENZE — «La sora moglie», ultima produzione del gruppo «Teatro in piazza», sarà presentata dal 14 prossimo dal centro «Flog» per la documentazione e diffusione delle tradizioni popolari all'«Auditorium» Poggetto di Firenze.

«La sora moglie» approfondisce il lavoro di ricerca sulla drammaturgia vernacolare condotta negli ultimi anni da «Teatro in piazza» con l'attrice Cesarina Cecconi, sviluppa un «recital-documento» che tende ad isolare l'archetipo della donna-moglie, protagonista ricorrente nei drammi in vernacolo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dopo Stendhal, Balzac Giallorosa anni '30

«Il grande amore di Balzac» (Rete 1 - ore 20.40) — A Stendhal subentra stasera Balzac: Va in onda infatti, uno sceneggiato che racconta l'ultimo amore del grande romaziere francese. L'autore della «Comédie humaine» scrisse 85 libri, e le sue ultime parole sul letto di morte furono: «Senza tutta questa febbre, avrei avuto ancora il tempo di scrivere un altro libro». La trama della prima parte dello sceneggiato: in Ucraina vive un anziano signore polacco con la bella e giovane moglie Eva, che per noia, scrive una lettera a Balzac firmandola «L'étrangère». A Parigi Balzac è innamorato della duchessa di Castries e la segue in un viaggio. Prima di partire riceve la lettera di Eva. Ma deluso dalla duchessa, riprende a lavorare oberato dai debiti e dà l'avvio a una fitta corrispondenza con Eva, la quale gli chiede di incontrarsi con lui in Svizzera. La regia è di W. Solares, si tratta di una coproduzione della Tv polacca e della società francese Eurodis-Telecines.

* * *

«Come Yu Kung rimosse le montagne» (Rete 1 - ore 21.45). Continua il film - documentario realizzato in Cina da Joris Ivens e Marceline Loridan. Titolo della puntata odierna: «Il villaggio di pescatori - Shantung».

* * *

«Nick e Nora» - giallo e rosa (Rete 2 - ore 21.30) — Prende il via questa sera un ciclo di sei film realizzati tra il 1934 e il 1947, con una introduzione illustrativa del critico cinematografico Tullio Kezich. Si comincia dall'«Uomo ombra» (1934) e si arriva al «Canto dell'uomo ombra» (1947). «L'uomo ombra», diretto da W. S. Van Dyke fu tratto da un libro pubblicato nel 1932, autore Dashiell Hammett, titolo originale «The thin man», divenuto un best-seller del genere poliziesco. Contribuirono al successo del film gli interpreti, William Powell e Myrna Loy, componenti di una coppia prestigiosa. Powell, atteggiamenti raffinati, abiti impeccabili, baffetti, aderì in modo perfetto al personaggio di Nick Charles, e fu giudicato dai critici un mirabile detective-dandy; Myrna Loy fece di Norma, una irresistibile moglie in cerca di guai. Ai telespettatori il compito di verificare se «suspense» e «humour» funzionano ancora, a oltre 30 anni di distanza.

«Le rose del lago» di Brusati a Parigi

PARIGI — «Lundi, la fête», versione francese di «Le rose del lago», la commedia di Franco Brusati che venne lanciata tre anni fa a Roma dalla Compagnia «Stoppa, Morelli, Salerno», figura da questa sera sul «cartellone» del «Théâtre Michel», a Parigi. Messa in scena dal regista Jacques Rosny, avrà per principali interpreti Jean Pierre Darras, Odette Laure e Maia Simon.

Ritorna Lazzarino

FIRENZE — «Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes», lo spettacolo allestito nella scorsa stagione estiva per il «Festival dei due mondi» di Spoleto, viene riproposto dal «Gruppo della Rocca» in una nuova edizione, rivista in funzione di spazi scenici invernali.

Dopo il debutto, che sarà a Ivrea il 17 prossimo, lo spettacolo verrà presentato al teatro «Carignano» di Torino e in numerose località del Piemonte, della Lombardia e della Toscana.

RISTORANTI E RITROVI

ADDIO AL CARNEVALE AL PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. Tel. 812391 — Stasera dalle 21 alle 5, grande Veglione con l'orchestra simpatia «ORIO COCCONI». Ingresso lire 6.000 (indistintamente). Non si prenota il tavolo!

BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75
Stasera Gran Veglione di fine Carnevale fino alle ore 4.

DISCOTECA MAREA — MOTEL VALROSANDRA
Si accettano le prenotazioni per il veglione dell'ultimo di Carnevale.

DISCO CLUB 7 NANI
Sistiana, telefono 209029 — Seralmente dalle 21. Prenotazioni Veglione fine Carnevale.

VEGLIONE — VEGLIONE
Questa sera a Draga S. Elia. Prenotatevi. Telefono 228173.

RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA
Oggi cenone con ballo tutta la notte. L. 10.000.

DISCOTECA TERZO MONDO — SISTIANA
Si accettano prenotazioni per il veglionissimo di Carnevale. Telefono 209146.

DISCOTECA KOALA — DUINO
Tutti i giovedì gare di mambo con il favoloso disc-jockey Giorgio.

DISCOTECA KOALA — DUINO
Ballo tutte le sere.

DANCING TROPICAL — MONFALCONE
Dalle 21 con le musiche del disc jockey MAURIZIO B. Prenotazioni per il Veglionissimo. Telefono 41861.

LUCKY CLUB — RONCHI DEI LEGIONARI
Oggi 7 febbraio 1978 Veglionissimo di fine Carnevale. Prenotazioni presso Bar Sport, tel. 77496.

AL TIFFANY's — PIERIS
Questa sera veglionissimo con premiazione delle maschere migliori. Prenotazioni. Telefonare al 76472 (0481).

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21, con il disc jockey DIEGO. American Bar. Per i giovanissimi the danzanti tutti i sabati dalle ore 16 alle 19. Ingresso lire 1.500. Prenotazioni Veglionissimo ultimo di Carnevale.

ARENELLA CLUB DI FIUMICELLO
Night ristorante notturno aperto tutte le sere (escluso martedì), impianto discoteca rinnovato alla consolle Ezio — Stasera veglia mascherata di fine carnevale con selezione e premi ai più originali costumi. Telefono 0431-96036.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera Veglionissimo di fine Carnevale. Regali, sorprese, cotillons. Saranno riccamente premiate le più belle maschere.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Radio anch'io; 12.05: Voi ed io '78 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 17.50: Love music; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.25: Il mondo dello spettacolo; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.25: La musica e la notte; 22: Combinazione musica; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La ballata delle balene; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Con rispetto spar....Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot Long playing; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.50: Leggerissimo; 20: Un'opera un'ecopa; Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long Playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Monteverdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Guida all'ascolto della musica folk; 17.30: Spazio tre; 21: Disco club; 22: Dal teatro in Trastevere «Polizia è bello»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Trieste

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Dal 5.o incontro di cori (reg. eff. a Fiumicello il 28.1.78); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

7: GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Un'ora con voi; 9: GR; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Intermezzo musicale; 10: GR; 10.05: Trasmissione di mezzo mattino; 11.30: GR 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13: GR; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14: Gazzettino regionale; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali; 15.30: GR; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17: GR; 17.05: Canta il contralto Marta Valetic; 17.25: Panorama musicale; 18: GR; 18.05: Dizione; 18.20: Album classico; 19: GR.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «I Mursi dell'Etiopia», 2.a parte. ✻
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore. ✻
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻
17.05 «Heidi», cartoni animati, 1.a puntata. ✻
17.30 «Nel mondo della realtà», di Giordano Repossi. ✻
17.40 «Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».
18.00 «Romanticamente», incontro con July and July.
18.15 Argomenti: «Studiocinema», di Vittorio De Sica.
18.45 Tg1 Cronache. ✻
19.20 Furia: «Due professori e un trofeo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Il grande amore di Balzac», 1.a parte. ✻
21.45 Come Yu Kung rimosse le montagne: «Il villaggio di pescatori - Shantung». ✻
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 «Europa: Ieri, oggi, domani», 3.a puntata. ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «L'incredibile coppia», cartoni animati. ✻
17.10 «Trentaminuti giovani», settimanale d'attualità. ✻
18.00 Infanzia oggi: «Come gli adulti vedono il bambino», 4.a punt. - «Come nasce un pigro» (repl.). ✻
18.25 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... il Quartetto Cetra. ✻
— «Braccio di Ferro», cartone animato.
— «La famiglia Robinson», telefilm, 6.o episodio. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Tg2 - Odeon», tutto quanto fa spettacolo. ✻
21.30 «L'uomo ombra», film, con William Powell.
— Cinema domani. ✻
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Le più belle canzoni d'amore; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: L'orchestra Charles Parker; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tulio Freddolini; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Paddington - Le peripezie di un orso peruviano a Londra; 18.10: Per i giovani: Ora G - Documentario; 19.10: Telegiornale; 18.25: Itinerari di Francia; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Totò story - Lungometraggio comico con Totò, Mario Castellani, Peppino De Filippo, Vittorio Crispo, Lidia Martora, Franco Interlenghi, Aldo Fabrizi - Regia di Mario Mattioli, Camillo Mastrocinque; 22.15: Dibattito di attualità; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità, documentario; 20.35: Sulle tracce di Marco Polo, documentario; 22.15: Documentario turistico; 22.30: Musica folcloristica.

TV Lubiana

10 e 14.30: TV scuola; 17: Notiziario; 17.05: Mondo variopinto: il libro; 17.45: Orizzonti; 17.55: Celebrazione della festività culturale slovena; 19.30: Telegiornale; 20: «Come domare il vampiro»; 21.10: Rivista dei migliori del campionato di pattinaggio artistico; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

8.15: e 16.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La vita dei libri; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: «Caccia al ladro», film; 22.40: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

DIFFUSO RECUPERO

MILANO — *Mercato in diffuso recupero con scambi un po' più attivi di venerdì. Il mercato ha iniziato la settimana con buone disposizioni di riflesso all'evolversi della crisi di governo col conferimento ad Andreotti di un mandato più ampio per le consultazioni. Sin dalle prime battute si è registrato un discreto afflusso della domanda che oltre a confermare i recuperi di venerdì scorso ha interessato quasi tutta la quota.*

Anche se non sempre sono stati conservati i massimi iniziali la domanda ha sempre avuto il sopravvento consentendo a numerosi valori di mettere a segno nuovi consistenti recuperi anche a seguito del riserbo dei venditori che vista l'evoluzione dei corsi sperano in livelli migliori.

Particolarmente consistenti sono i risultati conseguiti dalle Cementir (+10,1 p.c.), Banco Lariano (+8,9 p.c.), Bastogi e Italcable (+6,4 p.c.). Ancora in vivace recupero le due Viscosa (+7,8 p.c. quella privilegiata e +6 p.c quella ordinaria) e i valori del gruppo Ursini (Liquigas ord. +5,5 p.c., le Sai +4,9 p.c. e +3,1 p.c. le Ginori).

Buone migliorie denunciano poi alcuni valori del gruppo Montedison come le Montefibre (+18,5 p.c.), C. Erba priv. (+5 p.c.), Fisac (+4,5 p.c.), Comp. Milano priv. (+3,9 p.c.). Nel resto della quota da segnalare i nuovi recuperi dei bancari (Interbanca +3,8 p.c., Comit +3,3 p.c., Banco di Roma +3 p.c.), di diversi finanziari (Centrale +3,1 p.c., Riva +2,9 p.c., Sme +2,6 p.c.) seguiti dai telefonici. Nuovamente richieste dopo la pausa dei giorni scorsi le Trenno (+5,5 p.c.).

In controtendenza le autostrada Torino-Milano (—2,5 p.c.) e le Smeriglio che dopo il rinvio della chiusura sono terminate ad una lira dalle 4 di venerdì scorso anche a seguito della delibera della Consob per la sospensione delle contrattazioni a partire dal 17 febbraio.

In ripresa invece le Ibp (+3,4 p.c.), dopo i forti ribassi della scorsa settimana.

Tra i titoli guida in vivace recupero dopo le Viscosa le due Montedison (+5 p.c. quella geminata e +4 p.c. quella senza stampigliatura). Per le Fiat, Generali, Pirellone i recuperi sono apparsi piuttosto contenuti.

Nell'immediato dopolistino in ulteriore ripresa le due Fiat, Pirelli SpA e Italcementi.

Poco attivo il comparto del reddito fisso, anche sui Bt, con prezzi comunque ben tenuti.

Tra le convertibili è proseguito — di riflesso al miglior comportamento del titolo azionario — l'apprezzamento delle Liquigas.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Fiat 1940-1945; Fiat priv. 1545-1548; Generali 35100-35300; Montedison 147-149; Pirelli It. 1025-1035; Snia Viscosa 508-513; Interbanca 10400; Italcementi 10600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126000, Generali 35000, Ras 53500, Anic 124, Liquigas 67, Liquigas priv. 52, Liquigas risp. 50, Montedison s.st. 146, Montedison c.st. 126, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2350, Premuda 409, Sip 4554, Tripcovich 27000, Bastogi 425, Finmare 70, Finsider 85, Pirelli 1025, Sme 195, Stet 1910, Beni Stabili 2025, Generale Immobiliare 82, Fiat 1940, Fiat priv. 1540, Dalmine 251, Italsider 128, Terni 80, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 500, Snia Viscosa priv. 340, Patriarca 2450.

NEW YORK

Chiusura «anomala» quella di oggi alla Borsa di New York poiché una tempesta di neve ha costretto a sospendere le operazioni un'ora prima dell'orario ufficiale. L'indice Dow Jones ha comunque segnato un netto calo di 2,34 punti (—0,30 per cento) portandosi a quota 768,62.

LONDRA

Tendenza al ribasso, nel timore di complicazioni sindacali e di attacchi alla politica salariale del governo inglese. I titoli di primo piano hanno chiuso stabili o leggermente più fermi, mentre quelli di secondo piano sono leggermente regrediti. Nel reddito fisso i titoli di stato hanno recuperato 1/4, però nel complesso della seduta hanno ceduto 1-1/8 dopo la pubblicazione dell'indice dei prezzi all'ingrosso in Gran Bretagna in gennaio. Nel settore straniero gli auriferi sono rimasti più o meno stazionari; contrastati gli australiani e più fermi i canadesi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — dollaro Usa 910-920, franco svizzero 460-468, marco tedesco 425-435.

ROMA — dollaro Usa 920-930, lira sterlina 1740-1770, franco svizzero 442-445, franco francese 190-192, marco tedesco 412-415.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**174,82**	**(— 0,73)**
Hongkong	**172,80**	**(+ 0,16)**
Londra	**175,60**	**(+ 0,35)**
New York	**175,95**	**(+ 0,35)**
Milano	**178,28**	**(+ 0,56)**
Parigi	**187,55**	**(+ 1,83)**
Zurigo	**175,62**	**(+ 0,25)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	144,27	—
Fonditalia	doll.	8,77	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,77	—
Italfortune	»	7,14	7,57
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,56	10,39
Management	lire	6177,20	—
Rominvest	doll.	9,37	10,12
Italunion	»	6,15	6,70

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3-2	6-2
Alimentari e agricole		
Alivar	880	851
Bonifiche Ferraresi	4950	5010
Buton	3330	3355
Chiari & Forti	1025	1065
Eridania	1401	1470
Imm. Vittoria	4440	4460
Ind. Buitoni Perug.	1141	1180
Unidal	—	—
Romana Zucchero	70	70
Romana Zucch. pr.	219	219
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15700	15940
Assicuratrice Ital.	125900	127100
Ausonia	989	1000
Bowring	1515	1520
Comp. Ass. Milano	5710	5850
» » » pr.	2790	2899
Comp. Latina	680	680
Comp. Latina priv.	341	355
Firs	2900	2910
Generali	34640	35100
Italia Assicurazioni	16000	16510
L'Abeille Italiana	7400	7490
Findiaria Incen.	5048	5100
La Fondiaria Vita	13240	13330
RAS	52800	53500
SAI	4480	4600
Toro Assicuraz.	6080	6230
Toro Assicuraz. pr.	3010	3005
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11800	12200
Banco di Roma	8300	8550
Banco Lariano	4221	4580
Credito Italiano	1845	1859
Cred. Varesino	2569	2580
Interbanca priv.	10011	10400
Mediobanca	31950	32090
Cartarie - Editoriali		
Binda	1455	1440
Burgo	4818	4890
Burgo priv.	3250	3300
De Medici	319.50	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	655	662
Cementi - Ceramiche		
Cementir	531	585
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	705	706
Eternit priv.	871	871
Italcementi	10290	10500
Richard Ginori	115	119.50
UNICEM	3015	3100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	123	127.25
Brioschi	13120	13080
Caffaro	260	286
Carlo Erba	723	750
Carlo Erba priv.	419	440
Italgas	644	649
Lepetit	13020	13100
Lepetit priv.	13050	13150
Liquigas	63.50	67
Liquigas priv.	52	52.50
Mira Lanza	18000	18290
Montedison	142	147.75
Montedison '74	—	—
Montegemina	119	125
Napoletana Gas	358	358
Perlier	330	331
Petrolifera Italiana	725	720
Pierrel	335	348
Rumianca	1450	1450
Saffa	4048	4065
Siossigeno	7330	7530
Commercio		
La Rinascente	42.50	43.75
La Rinascente priv.	27.50	28
Silos di Genova	1605	1600
Standa	1699	1702
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1500	1510
Ausiliare	4145	4200
Aut. Torino-Milano	949	925
Italcable	2819	3000
NAI	655	685
Nord Milano	395	395
S.I.P.	1522	1554.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	367	374
Marelli E.	173	180

TITOLI	3-2	6-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4490	4500
Tecnomasio	285	288
Finanziarie		
Agricola	1236	1236
Bastogi	409	425.50
Centrale	3825	3945
Fin. Ernesto Breda	1332	1355
Finmare	68	70
Finsider	83	85
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	855	877
Gim	1858	1870
I.F.I.	1960	2009
I.F.I.L.	3935	4001
Invest.	1503	1530
Mittel	921	925
Part. Fin.	1835	1835
Pirelli & C.	2046	2101
Pirelli S.p.A.	1014	1030
Riva Finanziaria	4210	4365
Sarom	875	882
S.M.E.	190	195
Stet	1885	1910
Svil. Bon.	3975	3950
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1281	1305
Beni Imm. Italia	363	370
Beni Imm. Italia pr.	159	165
Beni Stabili	1972	2025
Certosa	—	—
Coge	801	810
Condotte d'Acqua	605	615
De Angeli Frua	3750	3820
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	81.50	82
Iniziativa Edilizia	3790	3790
Isvim	1900	1900
La Milano Centrale	23400	23700
Risanamento	3020	3050
Sifa	593	597
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1915	1940
FIAT priv.	1515	1546
Franco Tosi	10500	10590
Gilardini	3221	3250
Nebiolo	275	275
Olivetti	919	934
Olivetti priv.	773	785
Westinghouse	7700	7960
Worthinghton	2450	2501
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	825	825
Dalmine	245	251
Falck	2550	2695
Falck priv.	2310	2349
Ilssa Viola	1295	1302
Italsider	126.50	128.25
Magona	1585	1585
Pertusola	1900	1900
SMI	2020	2010
Terni	80	80
Trafilerie	468	480
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	38
Cantoni	3241	3285
Cucirini	3050	3111
Cascami Seta	4210	4205
Fisac	1240	1297
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	278	279
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	99.50	118
Montefibre priv.	202	201
Olcese Veneziano	43.25	45
Rotondi	8790	8890
Scotti	—	—
Snia Viscosa	479	509
Snia Viscosa priv.	319	344
Tilane	644	644
Unione Manifatture	8290	8300
Diverse		
Acqua Marcia	1925	2000
Acqu. De Ferrari	1385	1400
Acque Potabili	565	569
Calz. di Varese	4010	4010
C.I.G.A.	953	959
C.I.R.	7345	7399
Pacchetti	35	36
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	1
Terme Acqui	525	525
Trenno	1500	1580

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-2
Rendita	5%	73.25
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.50
Redim. Trieste	5%	94.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.95
Edil. Scol. '67	5,50%	84.50
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	77.—
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.20
» 1979 nov.	5,5%	94.70
» 1980 nov.	5,5%	88.50
» 1982 nov.	5,5%	78.05
» 1978 quadr.	7%	99.30
» 1979 I quadr.	9%	96.15
» 1979 II quadr.	9%	94.50
» 1980 quadr.	9%	93.60
» 1981 quadr.	10%	93.76
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.75
» » 68/88	6%	72.35
» » 70/80	7%	70.85
» » 71/86	7%	79.20
IMI XXII	5%	96.—
» XXIII	5%	85.40
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	72.25
» XXVII	6%	68.95
» XXVIII	7%	74.80
» XXIX	7%	74.40
» XXXI	7%	94.20
» XXXII	7%	85.20
» XXXIII	7%	74.15
» XXXIII opt.	7%	96.30
» XXXIV	7%	68.75
» XXXV	7%	75.25
» XXXVII	7%	69.45
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	69.15
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.80
» XLII	8%	68.05
» XLIII	8%	83.—
» XLV	8%	80.25
» serie sp.	6,50%	84.75
» XLVIII	10%	87.90
» L	10%	92.40
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.60
» » »	5,50%	61.20
» » »	6%	60.20
» » »	7%	62.95
COP ss. I	6%	79.10
» ss. II	6%	76.30
» ss. III	6%	75.50
» ANAS '66	6%	60.50
» ANAS '72	7%	63.30
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.50
» Int. St. 1	6%	76.15
» Int. St. 2	6%	72.—
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	69.30
» Int. St. I	7%	72.80
» Int. St. II	7%	69.40
» Int. St. III	7%	70.20
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.40
» 1961	5%	83.60
» 1965 I	6%	78.—
» 1965 II	6%	78.80
» 1966 I	6%	74.20
» 1966 II	6%	75.85
» 1969 I	6%	68.60
» 1971	7%	70.50
» 1972	7%	73.—
» 1972 II	7%	71.65

TITOLI		6-2
Pubbl. Ut.	5,50%	91.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.95
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.—
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.35
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.40
Isveimer VII	5,50%	99.20
» VIII	5,50%	95.75
» IX	6%	94.40
» X	6%	91.35
» XI	6%	89.60
» XII	6%	88.10
» XIII	6%	84.75
» XIV	6%	83.—
» XV	6%	80.90
» XVI	6%	80.75
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.30
» XX	7%	75.80
Enel 1965 II	6%	79.80
» 1966 I	6%	75.10
» 1966 II	6%	75.30
» 1967	6%	72.10
» 1968 I	6%	70.30
» 1968 II	6%	70.80
» 1969 I	6%	68.85
» 1969 II	6%	69.40
» 1970	7%	83.30
» 1971	7%	80.90
» 1972/87	7%	78.30
» 1972/92	7%	70.20
» 1973/93	7%	68.80
» 1974 Ind.	8%	117.20
» 1975	10%	93.65
» 1975 II	10%	92.60
» 1974	9%	83.30
» 1975	9%	92.15
» Europa	6%	93.25
E.N.I. '64-'79	6%	95.20
» '65-'80 II	6%	91.80
» '66-'81	6%	89.90
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.—
» » '62-'81 V	5,5%	86.30
» » '62-'81 VI	5,5%	88.85
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.90
» » '64-'79 IX	6%	95.50
I.R.I. '58-'78	6%	99.30
» '59/79	5,50%	97.20
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/88	5,50%	70.60
» '63/83	5,50%	81.90
» '64/82	6%	88.40
» '65/83	6%	81.15
» Alfa R.	7%	74.05
» Stet	7%	79.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.70
» C.C. '65	6%	80.05
» C.C. '67	6%	72.—
» C.C. '68 I	6%	69.75
» C.C. '68 II	6%	73.60
» C.C. '69	6%	67.80
» C.C. '71	7%	79.65
» C.C. '72	7%	76.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.45
Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERESSANTE INDAGINE SVOLTA DALLA BANCA D'ITALIA

RISPARMIO IN RIBASSO

Meno del 50 p.c. delle famiglie non ha speso tutto il guadagno
Evidenti differenze fra le classi di reddito e le varie professioni

ROMA — Le famiglie italiane tendono a risparmiare sempre di meno. Secondo un'indagine svolta dalla Banca d'Italia, nel 1976, poco meno della metà delle famiglie ha conseguito un risparmio, il 7,6 per cento ha speso più di quanto ha guadagnato e le rimanenti famiglie hanno speso tutto il loro reddito disponibile. In media si è avuto, rispetto al 1975, un sensibile abbassamento della propensione al risparmio. Questa diminuzione ha coinvolto le famiglie comprese in tutte le classi di reddito. I motivi che hanno spinto gli italiani a risparmiare meno vanno in parte ricercati nel continuo aumento del costo della vita, nell'aumento del reddito medio familiare e nell'allargamento dell'assistenza sociale.

Naturalmente più alto è il reddito più alta è la percentuale delle famiglie che risparmiano. Si passa da un minimo del 16,3 per cento per i redditi fino a due milioni di lire ad un massimo del 72,7 per cento per i redditi oltre i dieci milioni. Spendono, invece, più di quanto guadagno l'11,3 per cento delle famiglie con un reddito di due milioni, il 6,9 per cento di quelle con un reddito dai 4 ai 6 milioni e il 6,1 per cento di quelle con un reddito superiore ai dieci milioni di lire. Non riescono a risparmiare ma non fanno neanche debiti il 70,6 per cento delle famiglie con un reddito fino a due milioni, il 60 per cento dai due ai tre milioni il 28,6 per cento dai sei agli otto milioni e il 18,4 per cento oltre i dieci milioni.

Un altro dato interessante che emerge dall'indagine è quello relativo al risparmio per condizione professionale del capofamiglia. Si può affermare, sottolinea l'indagine, che il rapporto fra risparmio medio netto e reddito medio è sempre più elevato per le famiglie dei lavoratori autonomi sia perché i lavoratori dipendenti dispongono di istituti previdenziali la cui esistenza attenua i motivi precauzionali che spingono al risparmio, sia in quanto il flusso degli incassi e pagamenti del lavoratore autonomo non è stabile come il flusso dei redditi percepiti dai lavoratori dipendenti.

Infine con riguardo all'età del capofamiglia la propensione media al risparmio più elevata è quella delle famiglie con capofamiglia di età compresa fra i 31 e 40 anni; seguono le altre due classi di età intermedie (dai 41 ai 50 anni e dai 51 ai 65) mentre sensibilmente inferiori sono le propensioni al risparmio delle classi di età estrema. Facendo riferimento all'ampiezza demografica del comune di residenza si può rilevare che i comuni più piccoli, nei quali l'agricoltura è maggiormente diffusa, mostrano la propensione al risparmio più alta.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	6-15/16	7-1/4	7-5/8
Sterlina b.	7	7-1/4	7-3/4
Franco sviz.	1/4	3/4	1-5/16
Marco ger.	2-7/8	2-15/16	3

Minimo assoluto del franco francese

ROMA — Il franco francese ha toccato ieri il livello più basso nei confronti della lira dal dicembre del 1976, quotando 175,685 lire rispetto alle 178 lire di venerdì scorso. All'inizio dell'anno, la moneta francese valeva 186,5 lire ed ha perso, quindi, nei confronti della lira, circa il sei per cento del suo valore in poco più di un mese.

Allo scopo di alleggerire le pressioni sul franco la Banca di Francia ha elevato dall'8,125 al 9,75 per cento il tasso sulle anticipazioni a breve contro titoli. Il nuovo tasso è il più alto degli ultimi undici mesi. Continua, frattanto, il blocco sul risconto degli effetti commerciali e dei Buoni del tesoro, annunciato venerdì sera. Ciononostante le pressioni sul franco sono ancora pesanti; il dollaro stamani è stato quotato 4,9150 - 9300 franchi, contro i 4,9100-,9200 di venerdì sera. Il rialzo del tasso sulle anticipazioni non ha colto di sorpresa il mercato; si prevede che le autorità monetarie francesi adotteranno altri provvedimenti, qualora l'aumento del tasso di interesse risulti inefficace.

Il primo ministro, Raymond Barre ha dichiarato nei giorni scorsi che il governo adotterà tutti i provvedimenti necessari a difendere il franco, ma non «sacrificherà deliberatamente» le riserve nazionali. Ciò significa, probabilmente, che gli interventi della Banca di Francia saranno limitati, e che non si esclude un inasprimento delle restrizioni valutarie. Le riserve francesi all'inizio dell'anno ammontavano a 106,5 miliardi di franchi (comprese 3.163 tonnellate di oro valutato al prezzo di mercato), ossia, al cambio attuale, a circa 21,5 miliardi di dollari. Le sole riserve di valuta estera ammontavano a 78,9 miliardi di franchi pari a 16 miliardi di dollari.

Fra le misure restrittive che le autorità valutarie potrebbero prendere rientra un aumento dei vincoli di portafoglio sui depositi a vista e sui crediti. Sembra inoltre che per ovviare alle ripercussioni del sistema degli anticipi e ritardi nel pagamento delle merci importate ed esportate possano essere abbreviati i tempi per l'acquisto e il rimpatrio della valuta estera, a tutt'oggi di due mesi per le importazioni e di un mese per le esportazioni. Gli esperti hanno calcolato che ad un deprezzamento del franco dell'1 per cento corrisponde un deficit commerciale di un miliardo di franchi.

Fatturato industriale più 6,7% a novembre

Il fatturato dell'industria continua a mostrare un andamento positivo pur registrando incrementi sempre contenuti. A novembre, informa l'Istat, l'indice generale del fatturato, calcolato sulle vendite espresse a prezzi correnti, è risultato pari a 239,1 segnando un aumento del 6,7 per cento rispetto a novembre '76 (indice pari a 224,1). Tale incremento figura essere il più basso dell'intero 1977. Solo a luglio e a ottobre si erano avuti percentuali non dissimili con rispettivamente più 8,9 per cento e più 8,2 per cento. A novembre '77 inoltre i giorni lavorativi sono stati 25 contro 24 dello stesso mese del '76. Tale andamento rivela che se da una parte la spirale dell'inflazione va attenuandosi, dall'altra si scontano gli effetti del continuo calo della produzione industriale.

Pochi e in ritardo i fondi per l'agricoltura

ROMA — Sono pochi e arrivano in ritardo i fondi dello stato per l'agricoltura delle regioni. Il malcontento degli amministratori regionali è unanime e si appoggia su analisi e cifre di sicura competenza: le più recenti stime dell'Inea (Istituto nazionale di economia agraria) dimostrano, infatti, che nei bilanci 1976 sono stati iscritti cospicui fondi di competenza del 1974-75 mentre in quello del 1977 saranno iscritte quote relative al '76. Complessivamente i fondi statali ripartiti dal Cipe tra le regioni per interventi vincolati all'agricoltura ammontano, nel corso del 1976, a 208 miliardi 739 milioni, una cifra certamente insufficiente alle necessità di una moderna agricoltura decentrata.

Di questa somma, i flussi finanziari di maggior rilevanza riguardano l'attuazione delle direttive comunitarie, in relazione alle quali sono intervenute tre delibere Cipe per un ammontare di ben 161,9 miliardi; le prime due delibere di ripartizione riguardano fondi (83,5 miliardi) che la legge prevedeva venissero concessi negli esercizi 1974 e 1975. In conseguenza del ritardo con cui lo stato ha provveduto alla ripartizione dei fondi, le regioni hanno iscritto nei bilanci 1976 i fondi di competenza del 1974-'75 e dovranno scaricare nel bilancio 1977 le quote relative al 1976.

Altri fondi ripartiti nel corso del 1976 concernono, oltre agli interventi straordinari in agricoltura nel Mezzogiorno (35 miliardi mentre nel 1975 erano 45), i centri di assistenza tecnica in agricoltura (8,8 miliardi), l'economia montana (72 miliardi rispetto ai 36 del 1975), l'incremento della produzione legnosa (15 miliardi).

Considerando il complesso dei fondi ripartiti tra le regioni nel 1976 per l'agricoltura, si osserva che le regioni del Mezzogiorno hanno avuto il 69 per cento degli stanziamenti (144 miliardi in valore assoluto); considerando i fondi singolarmente, la percentuale scende al 61 per cento.

I provvedimenti legislativi nel settore agricolo emanati dalle regioni e dalle province autonome sono stati, nel 1976, 138 dei quali 104 di spesa, contenenti cioè norme di carattere finanziario. Lo stanziamento complessivo derivante da questi provvedimenti ammonta a 166,4 miliardi. In media sono stati adottati sei provvedimenti per ciascuna regione,

SALARI E PROFITTI DEI MARITTIMI ORMAI NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Serie minacce degli outsiders contro le bandiere tradizionali

I blocchi armatoriali oggi - Stanno già nascendo i progetti delle «navi domani»

Dalla tabella si può desumere che le bandiere tradizionali (Cee, Usa, Giappone, Scandinavia) hanno un patrimonio marittimo di oltre 160 milioni tsl., su un totale mondiale di 361,62 milioni. Con Grecia, Spagna e Portogallo, il blocco dei «tradizionalisti» arriverebbe a 195,8 milioni tsl. I paesi tradizionali per altro devono difendersi anche contro i loro stessi armatori che possiedono navi-ombra per circa 80 milioni tsl.

La sfrenata concorrenza in campo d'acquisizione dei traffici marittimi, costringe le nazioni tradizionali a difendersi contro l'opera di erosione degli outsiders che intendono diventare protagonisti nel mondo degli affari marittimi. Secondo i dati del novembre scorso, si possono distinguere i seguenti blocchi armatoriali:

I BLOCCHI ARMATORIALI MONDIALI

1) bandiere - ombra	oltre	103	milioni tsl
2) CEE	»	71,95	» »
3) Giappone	»	37,47	» »
4) paesi di prossima associazione CEE (Grecia, Spagna e Portogallo)	»	36,52	» »
5) Scandinavia (meno Danimarca)	»	36,07	» »
6) nazioni comuniste	»	23,65	» »
7) USA - Canada	»	14,90	» »
8) altre nazioni (terzo mondo, Commonwealth, OPEC)	»	38,04	» »

Quali risvolti presenta la «guerra marittima»?. Due elementi devono essere presi in considerazione: i salari e oneri aggiuntivi (mare e terra); le imposte che gli armatori devono pagare ai loro Stati oppure a quelli nei quali le loro navi sono registrate. Circa i salari, l'Ufficio internazionale del lavoro e altre fonti sindacali europee considerano valide queste differenze salariali (base media indice in dollari, compresi gli oneri sociali e imposte a carico degli armatori e dei salariati):

Usa - Canada	100	(base)
Scandinavia	98	(media)
Cee e Giappone	88	(media)
Grecia	67	
Bandiere - ombra	61	(media)
Nuove bandiere	57	(media)
Comecon	45	(media)

La tabella è piuttosto approssimativa date le differenti legislazioni in materia di oneri sociali, imposte, differenze contrattuali, costi orari per ora effettivamente lavorata. E' evidente — secondo le marine tradizionali — la crescente concorrenza delle bandiere-ombra, del Comecon e del Terzo Mondo. Il blocco «Pan-Hon-Lib» (con l'aggiunta di Singapore e di altre bandiere ombra) sta aumentando continuamente le iscrizioni di navi appartenenti ad armatori esteri, i quali possono contare su questi privilegi: salari personali (e non contrattuali nazionali), larghi profitti, scarse spese di registrazione, facilità a entrare nei mercati dei capitali, speculazioni sulle valute estere ecc. Di qui la loro possibilità di ordinare navi nuove ai cantieri mondiali, scaricando quelle vecchie ad acquirenti del Terzo Mondo. La flotta liberiana. a esempio, è una delle più giovani e tecnologicamente avanzate in campo mondiale. L'Urss e i suoi alleati praticano a loro volta dei noli «rotti» pur di incassare divise per le importazioni e per i pagamenti dei debiti con l'estero.

Un riequilibrio fra la potenza acquisitiva delle marine tradizionali e le altre non è tanto semplice. Il «Verband Deutscher Reeder» (l'Associazione degli armatori tedeschi) è dell'avviso che la nave del domani dovrà avere a bordo non più di 10-12 persone, altamente qualificate. Consta anzi che armatori scandinavi hanno ordinato in Giappone parecchie navi ro-ro, con 9 e rispettivamente per le navi maggiori di 16 persone per unità. I cantieri giapponesi hanno già pronti i designs per navi ultraautomatizzate e quindi con equipaggi ridottissimi (si parla anche di progetti di «no-men ships»). La battaglia di sopravvivenza in campo marittimo è ormai prossima.

Dante Lunder

OTTIMISMO DALLE INDICAZIONI DELLA PASSATA STAGIONE

Afflusso record di turisti previsto nel '78 in Italia

ROMA — La convenienza del cambio per gli stranieri e la diminuzione del peso della concorrenza da parte degli altri paesi del Mediterraneo in materia di prezzi sono due dei fattori che inducono gli operatori del turismo a considerare favorevolmente l'approssimarsi della primavera e quindi dell'inizio del nuovo ciclo di viaggi e di vacanze in Italia. Ciò anche in base all'andamento registrato nel 1977, anno in cui il movimento turistico mondiale ha interessato 245 milioni di persone, di cui 15 milioni con soggiorno nel nostro paese. Negli ultimi quindici anni i viaggi e le vacanze si sono, in pratica, triplicati.

Nei prossimi 15 anni il fenomeno — secondo gli esperti — si ripeterà e probabilmente con un'accelerazione più sostenuta. Alla fine degli anni '80 si muoveranno oltre 800 milioni di turisti internazionali, di cui, si calcola, 30 milioni soggiorneranno in Italia. Già ai giorni nostri, tenuto conto che il turismo interno dei paesi industrializzati interessa un miliardo e 200 milioni di persone, vi è un mercato potenziale della domanda turistica verso l'estero di oltre 900 milioni di unità.

Nel 1977 le presenze degli stranieri nella ricettività italiana sono assommate — secondo calcoli effettuati nell'ambito dell'Aniest (Associazionale nazionale italiana esperti scientifici del turismo) — a poco più di 80 milioni: seguendo la linea ascensionale, per la fine degli anni '80, potrebbero superare i 150 milioni. Già nel 1978 il turismo estero dovrebbe aumentare, sia in termini di arrivi, sia di giornate-presenza. Lo si sostiene anche in relazione alle tendenze registrate nei vari paesi tradizionalmente interessate ai viaggi e alle vacanze in Italia.

AUSTRIA: secondo un'indagine della camera federale austriaca, a fronte del 48 per cento della popolazione che nel '76 aveva dichiarato di voller effettuare un viaggio, nel 1978 la percentuale sale al 54 per cento. Tra questi, circa la metà ha intenzione di effettuare una vacanza all'estero più lunga di quella goduta nel 1977. Il rapporto scellino-lira favorirà il primo, anche se è previsto un tasso di inflazione intorno al 7 per cento.

GERMANIA: vari elementi consentono di ritenere che la tendenza dei tedeschi a viaggiare all'estero nel 1978 si consoliderà anche rispetto al 1977 e che le spese delle famiglie per il turismo aumenteranno. Una delle mete preferite quest'anno nel mese di giugno sarà certamente l'Argentina per i campionati mondiali di calcio. Tuttavia, la forte quota di turismo individuale e familiare (il 75 per cento dei tedeschi che giungono in Italia utilizzano l'autovettura privata) consente di guardare a questo mercato con una certa fiducia.

FRANCIA: i francesi occupano il secondo posto, dopo i tedeschi, nella graduatoria dell'afflusso turistico per nazionalità verso l'Italia. Nel 1977 si è registrata una ripresa verso le nostre località turistiche che sia per gli effetti del cambio che per l'aumento dei prezzi nei paesi nostri concorrenti (Spagna, Tunisia).

REGNO UNITO: nel 1978 il tasso di sviluppo dell'economia è previsto intorno al 3,5 per cento, mentre il fabbisogno pubblico aumenterà del 2,2 per cento: diminuirà così il carico fiscale, cioè i britannici pagheranno perfino meno tasse. Nel periodo 1972-1976 il turismo britannico ha subito un vero e proprio tracollo sia in Italia che in Spagna: le mutate condizioni economiche lasciano prevedere un moderato recupero.

SVEZIA: su 8 milioni di persone, il 25 per cento annualmente si reca all'estero, fuori dell'area nordica. Circa 500.000 svedesi soggiornano in Italia. Notevole è il traffico aereo charterizzato che privilegia Spagna, Grecia, Regno Unito e Italia. Le previsioni 1978 sono abbastanza ottimistiche:

USA: il traffico aereo dagli USA verso l'Europa nel 1977 è aumentato dell'11 per cento, raggiungendo la quota di oltre 3.700.000 passeggeri: per il '78 è previsto un ulteriore aumento del 10 per cento. Nel 1980, a seguito anche del forte sviluppo dei trasporti aerei charterizzati, gli statunitensi verso l'Europa assommeranno a 5.200.000 unità. Già nel 1977 i charters hanno trasportato il 30 per cento degli statunitensi, contro il 24 per cento nel '76.

CANADA: si teme l'adozione di misure restrittive per i viaggi all'estero. Tuttavia, per quanto riguarda l'Italia, le previsioni sono sufficientemente favorevoli soprattutto per quanto riguarda il turismo di ritorno degli 800.000 italo-canadesi che conservano legami affettivi con il paese d'origine. Come nel caso del mercato statunitense, anche quello canadese sarà molto sensibile alla liberalizzazione del traffico aereo- charterizzato.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,17	408,—	412,25
Fiorino olandese	385,43	380,—	385,41
Franco belga	26,60	26,30	26,60
Corona danese	152,02	145,—	152,03
Corona norvegese	169,60	163,—	169,63

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,62	182,—	186,65
Dollaro USA	866,95	868,75	867,—
Dollaro canadese	782,15	760,—	782,20
Peseta spagnola	10,70	10,—	10,70
Escudo portoghese	21,55	17,—	21,52
Scellino austriaco	57,42	57,25	57,43
Franco svizzero	442,95	437,—	442,80
Franco francese	175,62	175,—	175,68
Yen nipponico	3,59	3,35	3,59
Lira sterlina	1676,75	1685,—	1677,13
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,10	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,99 p.c. (33,06); nei confronti di tutte le valute 39,30 p.c. (39,50); nei confronti della CEE 44,93 p.c. (45,25).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-50000, sterlina oro (nc) 53000-54000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000 115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4775-4975, argento 134500-138500, platino 6430.

CAPODANNO LUNARE

A Pechino è l'anno del cavallo

PECHINO — A partire da oggi i cinesi si prenderanno le vacanze più lunghe dell'anno — quattro giorni di fila (ma in compenso hanno lavorato domenica) — per festeggiare il Capodanno lunare, che — da quando è stato ufficialmente adottato il calendario occidentale — va sotto il nome di «Festa di primavera». Secondo il calendario lunare, la primavera è cominciata quest'anno il giorno 4, e oggi è Capodanno: inizia l'«anno del cavallo». A Pechino è caduta la prima neve.

Conclusa questa pausa festiva, è attesa, da un giorno all'altro, la riunione della quinta assemblea nazionale del popolo, preannunciata, appunto, per «la primavera».

Dopo l'austerità imposta dai «quattro di Shanghai», che chiedevano la «rivoluzionizzazione» della «Festa di primavera», quest'anno l'atmosfera assomiglia un poco a quella del Capodanno europeo. Per coloro che vanno a visitare le famiglie (le vacanze sono più lunghe, per chi abbia la famiglia lontana) sono stati aggiunti trecento treni al giorno.

Nella sola Pechino sono preannunciati cinquanta spettacoli teatrali e nuovi film. I negozi, da tre giorni aperti fino a tarda sera, rigurgitano di polli, anatre, pesce, frutta e verdura fresca. I giornali fanno notare che il 60 per cento degli operai quest'anno ha ricevuto aumenti salariali, per cui il tradizionale pranzo di ieri sera è stato più ricco che in passato. Nelle campagne sono di nuovo autorizzate le pantomime tradizionali. A Pechino si fa la ressa davanti ai negozi di mortaretti, e la televisione da molti giorni istruisce i ragazzi sul modo di usarli senza farsi male.

Ai giovani tuttavia per iniziativa del ministero dell'educazione, è stato chiesto di compiere «una buona azione» al giorno durante le vacanze, e «gare di emulazione» sono state organizzate nei negozi per «servire il popolo» aiutando la gente a trascorrere vacanze felici.

■ AFFONDATA — La petroliera greca «Pavlos 5» è affondata all'alba di ieri a un miglio dal litorale di tramontana di Trapani. Con 34 uomini di equipaggio, si era incendiata il 12 gennaio scorso, a 25 miglia Sud-Ovest dalla piccola isola di Marettino, dopo uno scoppio in sala-macchine dove, nel relitto, sono ancora imprigionati i corpi di due marittimi greci. Un terzo membro dell'equipaggio, di nazionalità egiziana, morì alcuni giorni dopo l'incendio nel «centro ustionati» a Palermo.

SELVAGGIA SPARATORIA ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA NEL CORSO DI UNA TENTATA RAPINA

Gravi due agenti feriti a Napoli da banditi penetrati alle Poste

Uno di loro ha perduto un occhio e rischia l'altro - I malviventi fuggiti senza bottino - Volevano uccidere



Napoli — I due poliziotti feriti dai banditi nel tentato assalto. A sinistra Osvaldo Pennacchio, a destra Salvatore Agatino Cacopardo, che ha perduto del tutto un occhio (telefoto Ansa)

NAPOLI — Due agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti per impedire l'assalto da parte di quattro banditi all'ufficio raccomandate della posta centrale. Prima dell'alba i banditi, armati di fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione nell'ufficio, intimando a tutti di restare fermi. Un agente di polizia che si trovava nel locale ha invece esploso un colpo di pistola. C'è stato un violento conflitto a fuoco, nel corso del quale è rimasto ferito anche un altro agente di Ps, accorso in aiuto del collega. I banditi sono riusciti a fuggire, tuttavia senza bottino. Sul posto sono accorse le volanti e il dirigente della squadra mobile, che ha iniziato le indagini.

Nel corso della sparatoria sono rimasti feriti l'appuntato Osvaldo Pennacchio e la guardia Salvatore Agatino Cacopardo, che erano in servizio presso l'ufficio raccomandate della posta centrale al momento dell'irruzione dei malviventi. Questi hanno esploso all'indirizzo degli agenti di Ps cinque colpi di fucile cal. 12. Sul pavimento dell'ufficio sono state trovate cinque cartucce di fucile cal. 12, una pallottola cal. 38, una pistola cal. 7,65 con la matricola limata) e un passamontagna di colore marrone.

Le condizioni dei due agenti di Ps — come si è detto — sono gravi. Entrambi sono ricoverati presso la sala di rianimazione dell'ospedale Cardarelli, dove si sono recati in visita il questore e il prefetto di Napoli. La guardia Salvatore Agatino Cacopardo, purtroppo, perderà l'occhio sinistro e i sanitari stanno tentando di salvargli il destro. E' stato colpito al volto dai proiettili sparatigli dai banditi.

L'assalto è stato tentato poco dopo le 4 di stamane. I banditi — pare in quattro — si sono presentati alla guardiola dell'ufficio postale smistamento raccomandate di corso Meridionale e hanno intimato ai due uomini della Ps di stare fermi, di non compiere nessun movimento. I due agenti hanno abbozzato una reazione e, per risposta, i banditi hanno aperto il fuoco a bruciapelo.

Pare che i banditi prima abbiano sparato dall'esterno, e poi abbiano tentato di «finire» le due guardie a colpi di pistola.

L'allarme è stato dato dagli stessi feriti alle 4 e 11 minuti, tramite un congegno direttamente collegato con la questura. Dopo la sparatoria i banditi si sono dati alla fuga. Due di essi certamente hanno imboccato la strada che costeggia i binari della stazione centrale, mentre gli altri sarebbero fuggiti per il corso Meridionale, dove è stata notata, subito dopo la sparatoria, la partenza a tutto gas di un'autovettura.

Presidente di provincia condannato a Genova

GENOVA — Il presidente della provincia di Genova, Rinaldo Magnani, è stato condannato dal pretore genovese Marco Devoto a 400 mila lire di multa e a un anno di interdizione dai pubblici uffici. Il tutto con il beneficio della sospensione condizionale. Il pretore ha riconosciuto il presidente della provincia colpevole di omissione di atti d'ufficio.

Secondo l'accusa, infatti, Magnani non avrebbe denunciato alcune ditte genovesi responsabili di scaricare residui di lavorazioni industriali nei corsi d'acqua. Magnani si è difeso affermando che la materia era di esclusiva competenza dell'assessore. Proprio in occasione del processo all' assessore provinciale per identico reato, lo stesso pretore Devoto, nel condannare l'imputato, aveva rimesso gli atti al proprio ufficio e aveva iniziato un'azione giudiziaria contro il presidente della provincia.

«BOOM» DI VISITATORI al Parco d'Abruzzo

L'AQUILA — Sono stati più di un milione i turisti che nel '77 hanno visitato il Parco nazionale d'Abruzzo, mentre nel 1969 furono appena 70 mila. Lo ha reso noto la direzione dell' ente parco. Per quanto riguarda la situazione della fauna, la stessa direzione dell'ente parco ha affermato che essa oggi «è certo assai più soddisfacente di quando, nel 1969, venne intrapresa la faticosa opera di riqualificazione del patrimonio faunistico.

«Oggi i camosci sono oltre 500, il cervo e il capriolo, quasi estinti nel 1969, contano ora rispettivamente 200 e 50 esemplari. Quasi cento sono gli orsi. In declino è purtroppo il lupo appenninico, che conta forse dieci esemplari nel parco e appena 100-150 in tutto l' Appennino e ciò a causa delle spietate persecuzioni cui è soggetto.

«Per il resto — secondo i dati forniti dalla direzione dell' ente parco — vi sono circa 40 specie di mammiferi, 300 di uccelli, 30 di anfibi e rettili. Tutto ciò rende il Parco nazionale d'Abruzzo il più importante e variato d'Italia e uno tra i primi in Europa per interesse e ricchezza faunistica».

RAPINO' E UCCISE per cinquemila lire: condanna a 17 anni

PALERMO — Andrea Pedone, 22 anni, disoccupato, è stato condannato dalla corte di assise di Palermo a diciassette anni di reclusione e tre anni di internamento in una casa di cura e di custodia. E' stato riconosciuto responsabile di omicidio aggravato.

Il 23 marzo dell'anno scorso Andrea Pedone aggredì in uno scompartimento del treno per Milano, nella stazione di Palermo, il pensionato Giuseppe Ilardi, di 71 anni. Impugnando un coltello, il giovane gli intimò di consegnare il denaro che aveva in tasca (cinquemila lire). Il pensionato reagì, e Pedone lo colpì mortalmente. Il giovane fu arrestato poco dopo.

Nel processo in corte d'assise il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dell'imputato a diciotto anni di reclusione. Il giovane Pedone si è difeso affermando di aver agito in stato d'ubriachezza, senza rendersi conto assolutamente di ciò che faceva. Ha aggiunto di «essere sconvolto» per ciò che ha fatto.

DICIOTTO NEOFASCISTI ALLA SBARRA A BOLOGNA

Contro Ordine nero



Bologna — Due neofascisti incatenati accompagnati dai carabinieri al processo (Tel. Ansa)

BOLOGNA — La seconda udienza del processo contro i diciotto esponenti di Ordine nero, accusati di una decina di attentati dinamitardi in Lombardia, Umbria, Marche ed Emilia-Romagna è stata dedicata dalla corte d'assise di Bologna alla costituzione delle parti civili.

Si è discusso subito se ammettere la costituzione come parte civile del segretario del partito socialista italiano Bettino Craxi, in rappresentanza del suo partito, e dell'Associazione nazionale partigiani d' Italia. A entrambe le richieste si sono opposti sia i difensori degli imputati, sia il pubblico ministero Luigi Persico.

Le motivazioni dell'opposizione sarebbero che il partito socialista italiano è già sufficientemente tutelato dalla presenza tra le parti civili della federazione del Psi di Lecco, e che la difesa dei valori della Resistenza, motivo della costituzione di parte civile dell' l'Anpi, che non subì danni materiali dagli attentati è compito essenziale degli organi dello Stato, pubblico ministero e giudici, che debbono richiamarsi nella loro opera alla lettera e allo spirito della Costituzione, nata appunto dalla Resistenza.

■ GIU' DAL TRENO — Un ragazzo di 17 anni, Pietto Monteleone, è morto per essersi gettato da un treno in corsa. L'episodio è avvenuto l'altra notte, lungo la linea ferroviaria Alessandria-Novara. Il ragazzo, originario di Sartirana Lomellina (Pavia), era salito per errore su un treno diretto anziché locale. Quando ha visto che il convoglio non si fermava alla stazione del suo paese, è voluto scendere dal treno in corsa, benché alcuni passeggeri avessero tentato di trattenerlo. Pietto Monteleone è morto sul colpo, ad una decina di metri dalla sua abitazione.

UFFICIALE DEL «SID» DI SCENA AL DIBATTIMENTO DI ROMA

Golpe Borghese: rievocato il piano contro il Viminale

In aula anche Mario Rosa, preso a Fiumicino - Oggi tocca a Henke

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mario Rosa, considerato come uno dei promotori del «golpe» tentato nel dicembre del 1970 dagli uomini di Junio Valerio Borghese, è comparso ieri nell' aula della Corte d'Assise, dove è ripreso il processo per far luce sulla cosiddetta notte del «Tora Tora». Rosa è stato arrestato sabato scorso all'aeroporto di Fiumicino. Era appena arrivato in volo dalla Spagna e non è sfuggito ai poliziotti di guardia alla uscita dell'aerostazione, quando il passeggero ha mostrato i documenti.

Mario Rosa, che venne arrestato all'inizio delle indagini, nel marzo del 1971, per poi essere scarcerato per mancanza di indizi, è l'unico degli imputati non latitanti a essere detenuto. Tutti gli altri hanno ottenuto la libertà, chi per un motivo chi per l'altro. In una delle prossime udienze i giudici interromperanno l'escussione dei testimoni e raccoglieranno le dichiarazioni di Rosa, il quale si è sempre protestato innocente.

Ieri sono stati ascoltati due testimoni. Uno, il colonnello Giorgio Genovesi, era già stato interrogato in una delle passate udienze; l'altro, il colonnello Antonio Caciuttolo, era la prima volta che si presentava davanti ai giudici.

Genovesi, che era capo del centro C.S. 1 (controspionaggio), fu il primo ufficiale del Sid a sapere, la sera tra il 7 e l'8 dicembre 1970, che stava accadendo qualcosa di anormale. Gli telefonò un confidente, il dottor Franco Antico, conosciuto con il nome convenzionale di «Fonte Issa», il quale gli parlò di un «gesto eclatante» che un gruppo di giovani di destra aveva in mente di compiere. Genovesi telefonò al suo superiore, cioè al colonnello Caciuttolo, capo del raggruppamento C.S. di Roma, e lo informò di quanto aveva saputo. Scattò un piano di vigilanza. Lo stesso Genovesi, insieme a tre marescialli, andò in giro per la città per rendersi conto della situazione. Si fermò due volte davanti al ministero degli interni, ma tutto era tranquillo.

Caciuttolo ha confermato di avere ricevuto la segnalazione da Genovesi. «Mi disse che un confidente gli aveva rivelato che certi giovani di destra — ha ricordato l'ufficiale — erano intenzionati ad attuare un gesto eclatante e che uno dei loro obiettivi poteva essere il Viminale».

«Non le parlò di una riunione che si teneva in una palestra di via Eleniana?», ha chiesto a Caciuttolo il presidente della corte Giuffrida. «Quella sera non mi accennò a questo fatto», ha risposto il testimone «fu un argomento che mi rivelò il giorno successivo, ma mi spiegò che, secondo la "Fonte Issa", non vi era alcun legame tra il gesto eclatante e la riunione di via Eleniana».

«Ma lei conosceva la vera identità della "Fonte Issa?"», gli ha domandato il presidente. Caciuttolo dapprima ha risposto di no. Poi, sotto l'incalzare di altre contestazioni, ha finito per dire: «Non conoscevo di persona questo confidente, ma nel 1971 avrò saputo, leggendo i rapporti, che la "Fonte Issa' doveva identificarsi con il dottor Franco Antico».

Oggi sarà di turno un testimone di rilievo: l'ammiraglio Eugenio Henke, ex capo del Sid e ex capo di stato maggiore della Difesa. Trattandosi di un'alta personalità dello Stato. l'ammiraglio si è avvalso delle prerogative che tale carica riconosce e ha chiesto di essere ascoltato nel suo ex ufficio, a palazzo Baracchini, dove ha sede il Sid.

Sergio Geraldini

SPARA A UN PASSERO e ferisce il fratello

AVELLINO — Per sparare a un passero con un fucile da caccia in non perfetta efficienza, l'apprendista fabbro Pasquale Piccolo, di 17 anni, ha ferito accidentalmente il fratello Nicola di 14 anni, che gli stava di fronte. Il fatto è accaduto in contrada Mazzocchi, nelle campagne di Rotondi, un comune della valle Caudina distante 35 chilometri da Avellino.

Nicola Piccolo, soccorso dallo stesso fratello, è stato portato all'ospedale di Benevento, nel quale si trova ricoverato con prognosi riservata per ferite alle gambe ed in altra parte del corpo.

Lo sparatore, che si era impossessato del fucile del padre, l'agricoltore Antonio, è stato fermato dai carabinieri della stazione di Cervinara.

OROSCOPO DI OGGI



Uomini: giornata favorevole sotto il profilo economico: riuscirete a conseguire un aumento di stipendio grazie a una attività extra. Donne: giornata assai intensa in campo sentimentale: siete a un bivio pericoloso e una scelta è più che maiurgente e necessaria. Godrete di un'ottima salute.

TORO dal 21-4 al 20-5

Gli uomini dovranno guardarsi da gelosie ingiustificate e da un eccesso di diffidenza nei confronti di tutti; però il mondo è fatto anche da persone leali. Una nuova «fiamma» turberà la vita sentimentale delle donne; non si ostinino a inseguire sogni impossibili. Un invito in serata.



Uomini: avete decisamente bisogno di una piacevole distrazione; guardatevi dalle collere improvvise perché potreste perdere una persona alla quale ci tenete molto. Donne: ponderate bene gli acquisti per evitare discussioni piacevoli in famiglia. Ragazze: attenzione alle insidie.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Per gli uomini i problemi sentimentali sono in primo piano: è necessario usare dolcezza e comprensione per salvare il salvabile. Un nuovo incontro farà riflettere le donne sul da farsi. Ci saranno poi delle allettanti proposte per le ragazze, nate nella prima decade. Probabili inviti.



Uomini: diffidate di un amico che si proclama sincero; tènta di avvelenare il vostro «menage» familiare. Donne: gli astri suggeriscono prudenza. Evitate di frequentare gente che non conoscete a fondo e di confidare con eccessiva leggerezza le vostre intimità a destra e a manca.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

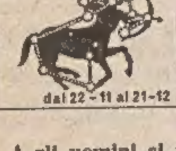
Gli uomini oggi dovranno sforzarsi di mantenere le promesse che hanno fatto a se stessi e agli altri, altrimenti ne dovranno subire le conseguenze. Le donne non dovranno rimanere inattive di fronte alle piccole contrarietà quotidiane. Faranno il possibile per trovare una soluzione.



Uomini: oggi avrete grande successo in un campo che non avete ancora tentato. Gli ostacoli li supererete sportivamente. Donne: il vostro destino potrebbe essere completamente cambiato da oggi. Aiutate la fortuna e non vi arrestate di fronte alle prime difficoltà. Coraggio.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Gli uomini modereranno gli scatti di umore e lasceranno un po' più libera la persona che amano. Dovranno scindere le preoccupazioni di lavoro dalla famiglia. Le donne oggi non si metteranno dalla parte del torto ma cercheranno di fare le concessioni necessarie agli altri per evitare conflitti.



Uomini: oggi vi saranno ritardi, contrattempi e ostacoli che si ripercuotono sul vostro lavoro. non drammatizzate e reagite. Donne: coltivate la simpatia che le persone che lavorano con voi vi dimostrano, ne otterrete molti vantaggi. Trascorrereet anche una piacevole serate con gli amici.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Agli uomini si presenterà in campo professionale un'occasione insperata i cui vantaggi economici non tarderanno a rivelarsi cospicui. Le donne cerchino l'appoggio di una persona fidata se vogliono veder realizzato quanto prima ciò che loro sta tanto a cuore. No al pessimismo.



Uomini: tutto andrà meglio se asseconderete le opinioni i desideri della persona amata; ma se vi impunterete saranno guai. Donne: attenzione ad alcune impreviste difficoltà, in conseguenza delle quali vi potreste trovare di fronte a qualche alternativa. Dovete superare ogni ostacolo.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Gli uomini si troveranno in un momento delicato per la loro carriera; un passo falso potrebbe compromettere ciò che hanno realizzato finora. Le donne dovranno agire di testa loro senza prestare ascolto alle persone che mostrano di saperla lunga. Una notizia prima di sera le tranquillizzerà.

RIMPIANTO PER IL CENTRAVANTI DELLA SQUADRA LOCALE, CANNONIERE DELLA «B»

Taranto: l'ex alabardato Jacovone ucciso da un'auto in folle corsa

L'investitore (su vettura rubata) era inseguito dalla polizia - Il calciatore aveva 26 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TARANTO — Il centravanti del Taranto, Erasmo Jacovone, di 26 anni, è morto nelle prime ore di ieri mattina in un incidente stradale accaduto sulla strada provinciale per S. Giorgio Jonico. Jacovone era nato il 22 aprile 1952 a Capracotta (Isernia) e nel corrente campionato era capocannoniere del Taranto (con nove gol) e capocannoniere della serie B insieme con Pellegrini del Bari e Palanca del Catanzaro.

L'auto sulla quale si trovava Jacovone, una «Dyane 6» è stata investita violentemente da un'«Alfa Romeo Gt 2000» guidata da un pregiudicato, Marcello Friuli di 23 anni, che aveva rubato la vettura al presidente della Banca popolare di Taranto e stava tentando di sfuggire all'inseguimento di un' «Alfetta» della polizia. Si calcola che l'impatto tra la «Dyane» di Jacovone e l'altra vettura sia avvenuto mentre l' «Alfa Romeo» procedeva a circa 180 chilometri orari. In quel momento Jacovone usciva dal parcheggio di un ristorante e stava immettendosi sulla strada provinciale per rientrare a Taranto, dove abitava.

Il calciatore e il pregiudicato sono stati soccorsi entrambi dalla polizia e accompagnati all'ospedale. All'arrivo nel nosocomio, Jacovone era già morto, mentre Friuli è stato ricoverato in clinica neurochirurgica con una prognosi di dieci giorni. Nell'impatto tra le due vetture, il calciatore è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e il suo corpo è stato ricuperato a circa venti metri dalla vettura, in una cunetta. La «Dyane» è andata completamente distrutta.

Jacovone era sposato dal giugno '77 e sua moglie, che aspetta un figlio, risiede a Carpi (Modena), dove è stata informata della disgrazia. Anche al padre del calciatore, che vive a Tivoli, è già stata comunicata la notizia.

Jacovone era cresciuto calcisticamente nell'Omi Roma, passando quindi alla Triestina (si veda un ricordo dello scomparso nella nostra pagina sportiva), al Carpi e quindi al Mantova, dove era rimasto per due stagioni, realizzando 24 reti. Nel novembre del 1976 era passato al Taranto, in serie B, mettendosi in evidenza per le sue doti di realizzatore. Domenica aveva giocato la sua ultima partita contro la Cremonese, risultando ancora tra i migliori.

Sin dalla diffusione delle prime notizie radio, i tifosi del Taranto — che seguivano con grande entusiasmo le prestazioni di Jacovone, ribattezzato «il Paolo Rossi della serie B» — si sono radunati nei caffè e nei circoli sportivi a commentare la tragica notizia. «E' una grossa perdita, oltre che da un punto di vista calcistico — ha commentato il presidente dell' Associazione sportiva Taranto, Giovanni Fico — anche sul piano umano: Erasmo era un ragazzo molto serio, si è sempre impegnato fino in fondo».

A. I.

VALANGHE ARTIFICIALI provocate al Brennero

BOLZANO — Per poco più di due ore la strada, l'autostrada e la ferrovia del Brennero sono rimaste chiuse al traffico per un'operazione di ripulitura dalla neve che minacciava di precipitare dalla montagna sovrastante il valico del Brennero.

Una squadra di artificieri del quarto corpo d'armata ha fatto esplodere una serie di cariche di tritolo (per un complessivo di circa cento chilogrammi di esplosivo) nel tentativo di far cadere artificialmente l'enorme costone nevoso pericolante. Alcuni costoni dopo l'esplosione sono caduti, ma l'esito è stato largamente inferiore alle attese.

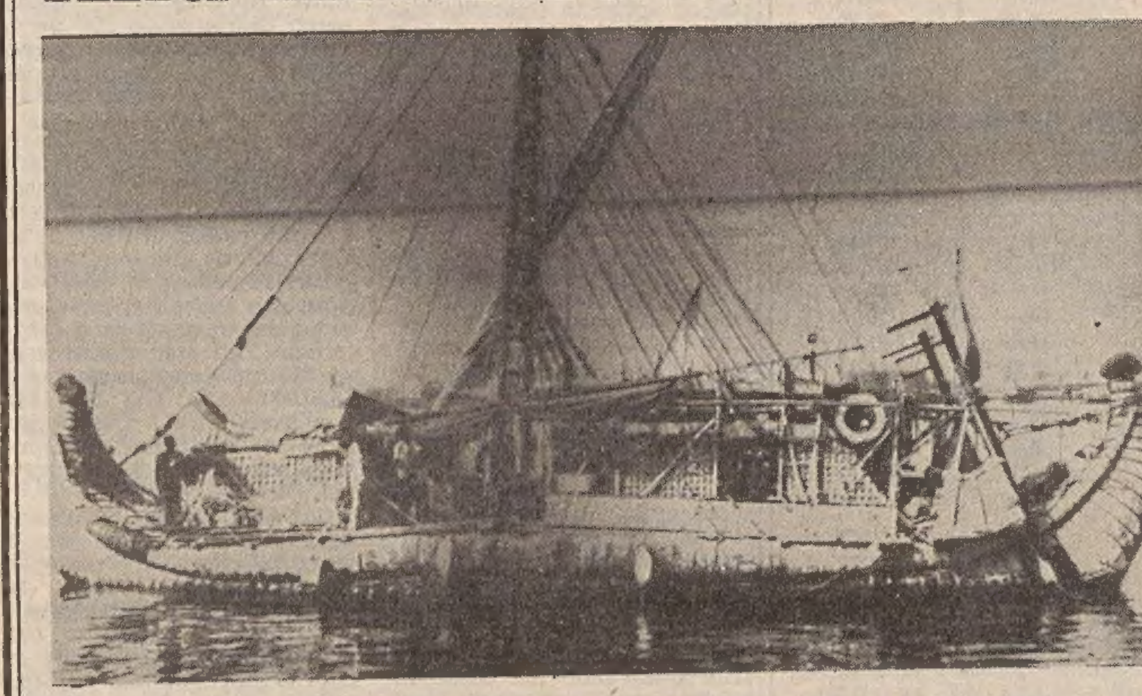
BUFERA DI NEVE flagella New York

NEW YORK — Una bufera di neve, ancora più violenta di quella di una ventina di giorni fa, si è abbattuta su New York e su gran parte della costa Nord-orientale degli Stati Uniti. Tutta la regione è completamente isolata. Gli aeroporti sono chiusi al traffico, le strade di comunicazione sono ostruite da più di 40 centimetri di neve, i collegamenti ferroviari procedono al rallentatore e, in alcune zone, sono stati già sospesi.

Secondo i meteorologi, la nevicata potrebbe continuare per tutta la notte, accompagnata da venti della velocità di cinquanta-sessanta chilometri orari. La temperatura si mantiene sui quattro-cinque gradi sotto lo zero, ma si prevede che possa scendere con il passare delle ore.

Gli esperti ritengono che la bufera possa essere peggiore di quella del dicembre del '47, che fece cadere su New York oltre settanta centimetri di neve. Non si esclude che possa anche assumere le proporzioni di quella del 1869, quando cadde più di un metro di neve e morirono duecento persone.

Alla maniera dei sumeri



KARACHI — L'esploratore norvegese Thor Heyerdahl è arrivato nel porto di Karachi a bordo di una imbarcazione a vela di canne, costruita sul modello di un'antica imbarcazione sumera risalente a circa 5.000 anni fa.

Heyerdahl e i suoi compagni intendono ripercorrere quelle che ritengono siano state le rotte degli antichi sumeri nel **Mare Arabico e attraverso l' Oceano Indiano, nel tentativo di dimostrare che antiche tribù provenienti dal Medio Oriente avrebbero potuto popolare l'Asia meridionale.**

HA PORTATO RIFORNIMENTI E CARBURANTE

La navicella automatica si sgancia dalla «Salyut»

Altri due cosmonauti arriveranno in orbita?

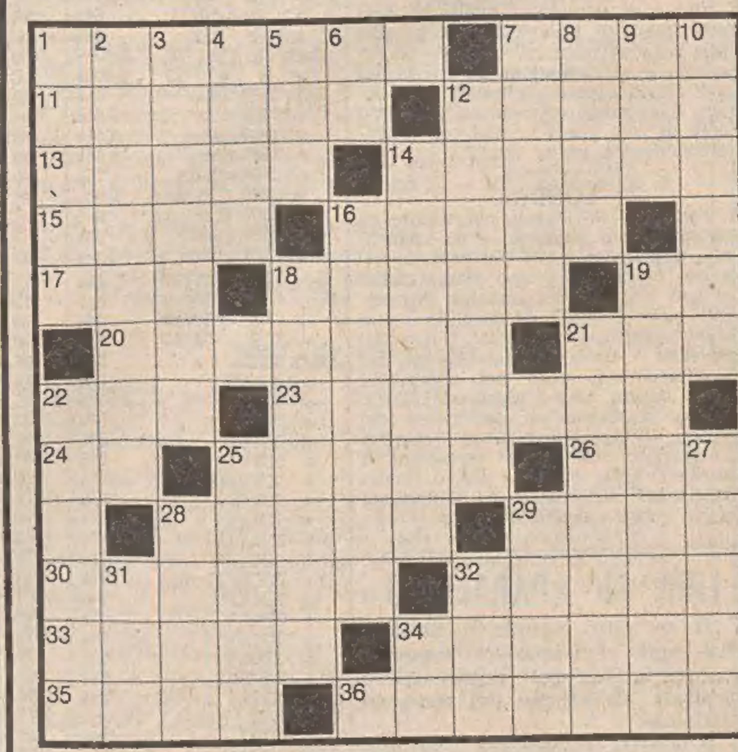
MOSCA — *La Tass ha annunciato che la navicella automatica da trasporto Progress-1 si è separata dalla stazione spaziale Salyut 6 ieri mattina alle 6,53 (ora italiana). Progress-1 lanciata il 20 gennaio scorso, si era agganciata due giorni dopo al «convoglio spaziale» composto dalla stazione Salyut-6 e dalla navicella Soyuz-27 e successivamente la Tass ha precisato che la navicella automatica sovietica Progress-1 segue una propria orbita nello spazio in attesa di essere distrutta.*

La Tass ha aggiunto che Progress-1 ha completato, dopo essere rimasta agganciata per 15 giorni al laboratorio spaziale, tutti gli esperimenti previsti. La navicella ha portato strumenti scientifici, rifornimenti e carburante agli astronauti Yuri Romanenko e Georgi Grechko, che dall'11 dicembre vivono a bordo della Salyut 6.

Progress-1 è stata utilizzata dagli astronauti anche per modificare, con l'accensione dei suoi propulsori, la traiettoria orbitale del complesso Salyut-Soyuz. Progress-1 sarà adesso fatta rientrare nell'atmosfera terrestre, dove si disintegrerà.

Intanto, stando a notizie ufficiose provenienti da Praga, a Yury Romanenko e Georgi Grechko si unirebbero entro il mese altri due astronauti, uno sovietico e un cecoslovacco, nel quadro del programma spaziale congiunto tra i due paesi.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Tipici natanti cinesi - 7 Grande disordi - 11 La famosa Gandhi indiana - 12 Henry, Jane e Peter del cinema - 13 Sono corrosivi - 14 Città della Cecoslovacchia - 15 Locale... inutile - 16 Una categoria di pugili - 17 Misure terriere - 18 Può essere esclamativo - 19 Il simbolo dell'oro - 20 Ha per capitale Reykjavik - 21 Scrisse «I misteri di Parigi» - 22 Il ghiaccio inglese - 23 Stellina del cinema - 24 Si può dire secco - 25 Arnese da taglio - 26 Palla in rete - 28 Gas giallo-verde - 29 Ben tirato - 30 Alta aspirazione - 32 Giunta tra le prime dieci - 33 Privi di capelli - 34 La capitale del Massachussetts - 35 Gas e nome d'uomo - 36 La polizia segreta del nazismo.

Verticali: 1 Isola dell'Indonesia - 2 Incombenza - 3 Un friulano di città - 4 Casa di sposini - 5 Verso del grillo - 6 Simbolo dell'ettaro - 7 Completamente pieno - 8 Manico d'anfora - 9 Poesia d'alto contenuto - 10 Scorre nelle vene - 12 Sentire con il naso - 14 Il poeta greco famoso per i «voli» - 16 Quelle di vespa sono dolorose - 18 Giovanni, celebre poeta - 19 Un sistema economico per viaggiare - 21 Antica città della Sicilia - 22 Un dito... nel libro - 25 Lo è anche un croato - 27 Nota località in provincia di Savona - 28 Adolfo attore - 29 Quiz psicotecnico - 31 Simbolo del decalitro - 32 Drammatico appello - 34 Simbolo del berillio.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 6.2.1978

Orizzontali: 1 grotta; 6 Grieg; 11 uovo; 12 sciolti; 14 Ade; 15 scarsa; 16 zi; 17 stolli; 18 CN; 19 fiala; 20 club; 22 agenti; 24 Titù; 25 borgo; 26 Ranger; 27 unta; 28 tinti; 29 GG; 30 parati; 32 ka; 33 dolori; 34 bus; 35 iterati; 37 Marc 38 ossei; 39 omertà.

Verticali: 1 guazzabuglio; 2 Rodi; 3 ove; 4 TO; 5 Ascoli; 6 girl; 7 rosicanti; 8 ila; 9 et; 10 Gianburrasca; 13 cala; 15 stato; 17 Singapore; 18 cute; 19 Fert; 21 ligi; 23 gong; 24 tanti; 30 Riario; 28 trot; 31 Alai; 32 Kurt; 33 Des; 34 bar; 36 TS; 37 ME.

CRONACHE DELLO SPORT

IL C.T. TRANSALPINO HA SCIOLTO LE RISERVE PER NAPOLI

HIDALGO: «CONTRO L'ITALIA LA MIGLIOR ÉQUIPE FRANCESE»

Sarà sicuramente in campo il golden boy Michel Platini

PARIGI — Michel Hidalgo ha tergiversato a lungo prima di annunciare la formazione che affronterà domani a Napoli gli azzurri. Il commissario tecnico dei transalpini in un primo tempo ha fatto pre-tattica, come a dire che tutto il mondo è paese. Hidalgo si era lasciato accostare dai giornalisti dopo l'allenamento dei sedici convocati svoltosi ieri allo «Stade del Loges» di Saint-Germain-en-Laye nei dintorni di Parigi. Aveva semplicemente dichiarato che i francesi avrebbero adottato, come al solito, lo schieramento 4-3-3 e aveva accennato a diverse soluzioni lasciando intendere una possibile esclusione di Michel Platini, il golden boy francese.

In serata Hidalgo ci ha ripensato e ha reso noto lo schieramento da opporre agli uomini di Bearzot. Davanti al portiere Rey la difesa sarà composta da Janvion, Rio, Tresor e Bossis; a centrocampo agiranno Bathenay, Guilon e Platini; le tre «punte» saranno Dalger, Lacombe e Rouyer. In panchina a disposizione dell'allenatore della Francia rimarranno Battiston, Lopez, Michel, Gemmrich, Bertrand e Kuilm.

Dopo aver ripetuto che gli attaccanti titolari Six e Rocheteau non sono stati convocati perché attualmente fuori forma, Hidalgo ha ribadito che l'incontro di Napoli è molto importante. «Si tratta — ha detto — di una gara molto delicata sia per l'Italia sia per la nostra rappresentativa. Mi rendo conto che un risultato negativo su un fronte e sull'altro potrebbe far meditare su parecchie cose. E' una partita, insomma, che darà molte indicazioni e che comunque non può lasciarci indifferenti».

La decisione di incontrare la nazionale azzurra dopo i sorteggi per il Campionato del Mondo, è lungi però dall'aver trovato in Francia un'adesione unanime. Un «minireferendum» promosso dal quotidiano sportivo «L'Equipe» mostra che solo il 60 per cento dei lettori dello stesso giornale l'approva (talvolta con riserve: c'è chi dice che Hidalgo non dovrebbe esporre i suoi migliori giocatori e che la squadra francese avrebbe interesse a non rivelare gli schemi del proprio gioco.

I principali argomenti degli oppositori (40 per cento) sono due: si corrono inutili rischi di incidenti suscettibili di compromettere la partecipazione al Campionato del Mondo di uomini quali Platini, Tresor, Lacombe; il morale della nazionale francese potrebbe crollare in caso di sconfitta.

INCERTI BETTEGA E P. ROSSI

Benetti contestato dai tifosi napoletani

NAPOLI — Dopo l'arrivo dei giocatori juventini, giunti in ritardo a causa di una sosta prolungata nell'aeroporto di Roma, si sono potuti sciogliere alcuni dubbi sullo schieramento che sarà opposto ai francesi. Bettega nonostante alcuni dolori di natura reumatica, si può ritenere disponibile. E' incerta invece la presenza di Causio, che in seguito ad una «botta» all'alluce, ha un'unghia semispezzata, che gli può impedire di calzare le scarpette da gioco. In quanto a Paolo Rossi, che è l'altro giocatore la cui disponibilità è incerta, è stato riferito che egli ha accusato un gonfiore al ginocchio destro, in conseguenza di uno scontro con Canuti. Per Paolo Rossi si deciderà oggi.

Se Causio non dovessse scendere in campo, Bearzot ricorrerà a Claudio Sala, mentre l'eventuale forfait di Bettega farebbe posto a Pulici. Assolutamente da escludere — ha detto Bearzot — una convocazione supplementare.

Lo schieramento antifrancese è già deciso. Bearzot utilizzerà Maldera in difesa al posto di Cuccureddu, e Benetti ad interno. L'inserimento di Maldera si spiega con il fatto che Cuccureddu non potrà disputare la partita con la Francia che inaugurerà i mondiali, perché squalificato. Appare quindi inutile farlo giocare in amichevole domani contro i transalpini.

Nella sede del raduno della nazionale, in un albergo in collina, «assediato» da circa trecento tifosi napoletani, si è parlato molto più del campionato che non della partita contro la Francia. Al gruppo del Torino è stato chiesto di spiegare il perché della crisi della squadra, incappata nella sconfitta di Pescara. «Se lo sapessimo — ha detto Claudio Sala — forse avremmo trovato il mezzo per bloccarla. Invece non riusciamo a spiegarcelo. Non è assolutamente una questione di rapporti tra la squadra e l'allenatore; quelli sono rimasti gli stessi di due anni fa» dello stesso parere è Graziani.

E' stato chiesto a Sala se pensa di giocare contro la Francia, visto l'incertezza sulla disponibilità di Causio. «Causio è acciaccato — ha detto Claudio Sala — però gioca sempre lui». Pulici ha replicato con decisione a chi gli ha domandato se teme la concorrenza di Savoldi per l'Argentina. «Io sto qui — ha risposto — l'altro non c'è. Io ho conquistato il posto. Lui lo deve ancora conquistare».

Il giocatore della Juventus Benetti è stato contestato iersera da alcune centinaia di tifosi del Napoli che dal tardo pomeriggio s'erano raggruppati davanti all'albergo sede del raduno. Contro il bianconero, che era insieme con il compagno di squadra Cuccureddu, sono stati lanciati sputi ed insulti («assassino» ed altre ingiurie più «pesanti») ed è stato scandito il nome di Savoldi.

La dimostrazione dei tifosi si riferisce allo scontro avvenuto domenica tra Benetti e il terzino napoletano Bruscolotti, durante la partita Juventus-Napoli.

Dando per scontato il recupero di Bettega, la formazione azzurra sarà la seguente: Zoff; Gentile, Maldera; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio (Claudio Sala), Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega.

SI TRATTA DI MIGLIORARE NELLA LIBERA E NEL GIGANTE

Dichiarazioni di Cotelli sui problemi degli azzurri

Difficoltà di apprendere bene le nuove tecniche

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — *Mentre tutti gli atleti e dirigenti della squadra azzurra hanno lasciato Garmisch subito dopo la chiusura dei mondiali, Cotelli ha preferito restare qui un giorno in più in compagnia della moglie. Lo aspettano scadenze importanti per la squadra, come la ripresa della Coppa del mondo sabato prossimo in Francia, a Chamonix, ed anche personali.*

«Entro la fine del mese — dice — dovrebbe riunirsi il consiglio federale Fisi per decidere sul mio nuovo incarico, quello di direttore generale delle squadre dove si pratica lo sport con gli sci ai piedi. Il tutto con compiti di contatto e di coordinamento con le varie zone che hanno bisogno di una maggiore autonomia e di maggiori disponibilità finanziarie. Per quanto riguarda i rapporti con le industrie, io dovrei curarmi solo di quelli tecnici, considerato anche che quelli finanziari sono già programmati a lunga scadenza. Questo per tentare di far sì che l'industria si impegni non tanto economicamente, quanto tecnicamente in misura maggiore per tutte le specialità dello sci, come accade in Austria, dove ad ogni vittoria nella "libera" sta dietro uno sforzo non indifferente di quella industria».

E se il consiglio federale non dovesse accogliere le richieste di Cotelli?

«Cambio mestiere e me ne vado» risponde il direttore agonistico della squadra azzurra. «Ho tre offerte da parte di industrie dello sci, industrie di materiali, due italiane e una straniera. Comunque ho già avuto assicurazioni dal presidente della Fisi, Gattai, e spero che tutto fili liscio».

Il futuro dello sci azzurro, Cotelli lo vede in una maggiore incisività nell'azione delle varie zone e, per quanto riguarda la specialità alpina, «in una possibile ristrutturazione delle squadre, con la creazione di un gruppo apposito di gigantisti». «Il tutto, credo, si possa fare senza modificare l'attuale struttura dei responsabili dei vari settori. Semmai potrebbe entrare, con la squadra dei gigantisti in più, qualche uomo nuovo, diversificando i compiti attualmente svolti dai miei colleghi. Questo comporta — conclude — che nell'eventualità del mio nuovo incarico, io ceda qualcuno dei miei attuali compiti rimanendomi comunque la responsabilità complessiva».

Ed ecco un commento sull'Italia. «Queste nevi, dice Cotelli, hanno evidenziato tutti i nostri problemi, nella libera e nel gigante soprattutto». «Per quanto riguarda la libera — aggiunge — gli uomini ci sono e di tutto rilievo. Si tratta di migliorare sulle famose piste molli. Nel gigante la situazione è anche più seria».

«Alcuni dei ragazzi — continua sempre Cotelli — hanno difficoltà ad imparare le nuove tecniche, la famosa sciata piatta e rotonda, ed hanno anche degli automatismi che è difficile rimuovere. C'è poi anche un problema di tenuta atletica. Facciamo ritiri quindicinali a questo riguardo. Poi però bisogna che i ragazzi a casa continuino ad allenarsi. Il che spesso, per vari motivi, non avviene, ma questo non dovrebbe accadere con professionisti veri. Come non può accadere che si facciano male giocando al calcio. E' successo a Gros e Bieler la scorsa estate, o rischiano le gambe con il tennis e la moto. Fossero professionisti a tutti gli effetti, si potrebe intervenire con le multe, ma i nostri sono professionisti federali e non si può intervenire più di tanto».

«Nel gigante — conclude Cotelli — si dovrebbe poi arrivare a fare una squadra a parte, con preparazione specifica, capace di dare sempre risultati, anche su neve molle».

Record di incasso per Milan-Juventus

MILANO — Si va verso il record assoluto di incasso per la partita Milan-Iuventus. Dei 65.778 biglietti messi in vendita dal Milan — informa un comunicato della società — ne sono rimasti in circolazione circa 500 sparsi nelle varie agenzie milanesi. Se il Milan riuscirà a far l'esaurito incasserà 343 milioni 940 mila più i 36 milioni 159.600 lire della quota abbonati per partita, per un totale di 380 milioni 99.600 lire che costituirebbe il nuovo record assoluto degli incassi. Il Record precedente era stato fatto registrare nell'ultimo derby Inter-Milan con 362 milioni 740 mila compresa la quota abbonati.

TENNIS

A Gerulaitis (Usa) il torneo di Richmond

RICHMOND — Lo statunitense Vitas Gerulaitis si è aggiudicato il torneo internazionale di tennis di Richmond (Virginia), valevole per il circuito dei Gran Prix, battendo in finale per 6-3, 6-4 l'australiano John Newcombe. A Gerulaitis, che era giunto in finale battendo l'italiano Corrado Barazzutti, sono andati 30 mila dollari.

Reutemann farà pubblicità ai mondiali

BUENOS AIRES — Il pilota argentino della Ferrari, Carlos Reutemann, sfoggerà sulla sua tuta l'emblema del «Mundial» di calcio. L'accordo è stato raggiunto, stando a quanto si apprende, durante un incontro del vincitore del recente Gran Premio del Brasile con gli organizzatori della Coppa del Mondo, svoltosi nei giorni scorsi.

DOPO L'INSODDISFACENTE RISULTATO DELL'ESPERIMENTO

Tagliavini ha deciso: «Da oggi due sole punte»

La Triestina ha sprecato un'occasione per portarsi al quinto posto

Un turno, il secondo di ritorno della serie C, contraddistinto dal segno «ics». Ben nove delle dieci gare in programma si sono chiuse in parità (il solo Juniorcasale, battendo il Sant'Angelo Lodigiano, ha conquistato i due punti) e se non è un record poco ci manca. Anche la Triestina non è riuscita a sottrarsi alla regola del pareggio. «Purtroppo — dice Tagliavini — dobbiamo accontentarci di un solo punto. Peccato perché abbiamo sprecato un'occasione più unica che rara per agganciare il Treviso e la Biellese e guadagnare così altre due posizioni in classifica. Al quinto posto e con una gara ancora da recuperare, non sarebbe stato male...».

La partita con il Lecco ha riproposto il problema delle difficoltà che la Triestina incontra per andare a rete. L'attacco alabardato, con le diciotto reti messe a segno in venti partite, è fra quelli che hanno realizzato di meno se si eccettuano le squadre che occupano le posizioni di coda. Tagliavini confida che sino ad un'ora prima della gara era ancora indeciso se presentare un attacco a due o a tre punte. Il solito problema, quello in altre parole che ha assillato il tecnico sin dall'inizio del campionato. «Ho optato per le tre punte — dice l'allenatore — ma era meglio se ne schieravo due. Contro il Lecco ho avuto l'ennesima conferma che Dri, Andreis e Marcolini non possono convivere. Tutti e tre vogliono fare i gol, quindi stringono al centro dove ritengono di avere maggiori possibilità di centrare il bersaglio, si rubano a vicenda lo spazio e non possono di riflesso avere quella rapidità di esecuzione necessaria per battere a rete. Con tre punte si può giocare solo se ognuno lavora per gli altri oppure contro le squadre che giocano aperte, che lasciano maggiori spazi. Contro l'Udinese e lo Juniorcasale, a esempio, abbiamo disputato delle grosse prove anche sul fronte d'attacco proprio perché le avversarie lasciavano giocare».

— La soluzione del problema — diciamo — dovrebbe essere abbastanza facile...

«E' chiaro: due scendono in campo e uno va in panchina, non ci sono alternative. Del resto tutte le squadre di questo mondo giocano con due sole punte per cui non vedo perché proprio la Triestina dovrebbe schierarne tre. Lasciando uno dei tre attaccanti «puri» in panchina, copro maggiormente la retroguardia e non faccio soffrire il centrocampo, come invece è accaduto contro il Lecco. Ai giocatori probabilmente questa soluzione non andrà molto a genio, d'altra parte è una squadra, questa, dove i fenomeni non esistono in quanto tutti sono allo stesso livello».

Tagliavini sottolinea che domenica la squadra è mancata un po' per quanto riguarda il ritmo, che non ha reso insomma come nelle domeniche precedenti. «Sarà stato forse per la sosta forzata dovuta al rinvio dell'incontro con l'Omegna, il fatto è che sotto l'aspetto del ritmo la squadra mi ha parzialmente deluso. I ragazzi devono mettersi in testa che la nostra forza sta proprio nella velocità e nello spirito di corpo; devono essere uno per tutti e tutti per uno. Solo così la Triestina potrà terminare questo campionato molto in alto».

CHIUSA A GARMISCH LA FESTA DEGLI OTTO MILIARDI

Bilancio tecnico e finanziario dei campionati mondiali di sci

Austria e Liechtenstein ne escono con tutti gli onori

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — Ultime premiazioni, compresa quella di Piero Gros, cerimonia ufficiale di chiusura allo «Ski Stadion» e Garmisch saluta la fine dei mondiali aspettando la sera di quella giornata di lunedì, nel pieno del «Fasching», il carnevale tedesco, dando via libera al gentil sesso che ieri nel «Rosenmontag», il lunedì delle rose, la fa da padrone nel pieno rispetto della tradizione carnevalesca nordica.

Festa la fanno anche, e in grande, atleti e dirigenti austriaci, svedesi e gli abitanti del minuscolo Liechtenstein, oltre naturalmente alla Germania sciatrice. Sono questi infatti i paesi che escono vincitori da questa 22.a edizione dei campionati mondiali di sci alpino.

Consacrata la Proell nella leggenda, l'Austria ha trovato in Sepp Walcher il degno erede di «Koenig» Franz Klammer che ha deluso le aspettative. Comunque sia, Franz resta ancora il grande beniamino della tifoseria austriaca che guarda con ansia a queste giornate post-mondiali nelle quali potrebbe decidersi il passaggio o meno di Franz al professionismo. Il tutto naturalmente sulla base di centinaia di milioni.

Per gli austriaci con Walcher si è confermato l'anziano Grissmann, mentre tra le donne alla ribalta è arrivata nello speciale la giovane Soelkner.

Andreas e Hanny Wenzel, Paul e Willy Frommelt — lo sci del Liechtenstein è fatto da grandi famiglie — in quattro i ragazzi di Vaduz si sono portati a casa cinque medaglie facendo invidia a paesi molto più grandi e con tradizioni alpine di alto prestigio.

Con l'argento della Morerod del gigante e il bronzo di Doris De Agostini nella libera, la Svizzera è invece uscita battuta da questi mondiali, con i fratelli Hemmi a becco asciutto, con Bernard Russi che lascia addirittura l'agonismo.

Un bronzo, unica medaglia, la Francia lo deve alla bella Fabienne Serrat che si è infilata nel gioco della combinata. Tagliata fuori nel settore maschile, la nazionale francese punta tutto sulle sue ragazze, con la rivelazione della giovanissima Perrine Pelen che farà sicuramente ancora a lungo parlare di sé.

La Germania, come dice Cotelli, esce da questi mondiali «sovradimensionata», dato che spesso le prove uniche «non sono specchio fedele della situazione di una squadra». I tedeschi hanno sfruttato al massimo il fattore campo, il che non vuole dire che in Coppa tornino a fare grandi risultati.

Un discorso a parte va fatto per la Svezia. La squadra svedese non esiste: c'è solo Stenmark. Il che naturalmente basterebbe a chiunque. Lo svedese si è confermato sempre più marziano, con doti e capacità di un altro pianeta.

Si vorranno un paio di settimane prima che tutti i vari dati organizzativi di questa 25.a edizione dei campionati mondiali di sci alpino di Garmisch-Partenkirchen vengano definitivamente elaborati. Comunque alcune cifre son o già disponibili.

Organizzare i mondiali è costato più di otto miliardi di lire. I visitatori sono stati, comprese le cerimonie di apertura e chiusura, 190 mila, di cui 120 mila paganti con un incasso di 600 mila marchi, pari a 270 milioni di lire. Circa 600 milioni di lire sono stati invece incassati dagli organizzatori per i vari diritti di ripresa televisiva.

Più difficile è calcolare quanto abbiano reso in pubblicità a Garmisch e alla Baviera questi mondiali. Sicuramente molto. I quattrocento giornalisti della carta stampata, i duecento della radio e della televisione e i duecento fotografi hanno infine consumato 250 mila fogli di carta.

IMMINENTE IL RALLY DI SVEZIA

Le vetture italiane affidate ai nordici

KARLSTAAD (Svezia) — Centoquindici equipaggi (tra i quali quelli ufficiali di Fiat, Lancia, Ford, Vauxhall, Saab, Vaz, Renault, Toyota e Mitsubishi) prenderanno parte al 28.o Rally della Svezia, seconda prova del campionato mondiale, in programma dal 10 al 12 febbraio. La gara — tre tappe per una lunghezza di 1540 km, con 30 prove speciali — si svolgerà nella regione del Vaermland, ai confini con la Norvegia, in una zona innevata, in cui, in questi giorni, la temperatura ha raggiunto i 38 gradi sotto zero.

Favoriti d'obbligo saranno Blomqvist e Waldergaard che hanno già vinto quattro volte ciascuno il rally. Mentre Waldegaard (insieme con Mikkola e Vaatanen) sarà alla guida della Ford Escort, Blomqvist — vincitore anche lo scorso anno con la Saab — gareggerà con la Lancia Stratos. Sarà questa l'unica Lancia in gara, ma la partecipazione della «Easa» (la scuderia che raggruppa le vetture del gruppo Fiat) sarà presente anche con tre «Fiat 131 Abarth» affidate ai finlandesi Alen, Lampinen e Salonen.

A Munari il mondiale conduttori rally 1977

PARIGI — Sandro Munari si è visto ieri assegnare a tavolino il titolo mondiale conduttori Rally per il 1977. La decisione è stata adottata a Parigi dal tribunale della Federazione Automobilistica Internazionale (Fia) che ha accolto un ricorso della Lancia contro l'ordine di classifica del mondiale dello scorso anno.

La Fia ha quindi tolto la prima posizione ai sudafricani Hettema-Boshoff (Ford Escort) assegnandola al pilota italiano.

DEBUTTO AL G. P. SUDAFRICA

Già in pista la Ferrari T3

MODENA — Il canadese Gilles Villeneuve ha ripreso ieri gli allenamenti sulla pista della Ferrari a Fiorano per cominciare la preparazione della 312 T3. Con questo lavoro, secondo quanto si è potuto apprendere, si dovrebbe avere il debutto di questa vettura nel Gran Premio del Sud Africa in programma per il prossimo 4 marzo.

Le prove di ieri sono cominciate solo nel tardo pomeriggio quindi non è stato possibile per compiere alla vettura molti giri di pista. Il lavoro comunque, secondo le previsioni, continuerà anche nei prossimi giorni.

Trofeo di marcia del San Giacomo

Giornata della marcia quella di sabato prossimo. Il G. S. San Giacomo, infatti, organizzerà la fase regionale del «Trofeo invernale di marcia 1978». La manifestazione si disputerà sulla distanza di 16 chilometri per gli atleti juniores e seniores, sugli 8 chilometri per gli allievi. In concomitanza verranno effettuate delle gare per la categoria ragazzi e per quella dei veterani. Le varie prove si svolgeranno nelle immediate vicinanze dello stadio «Grezar».

RUGBY: UNA BELLA INQUADRATURA DURANTE ITALIA-FRANCIA

Battaglia nel fango

L'Aquila — Una fase dell'incontro italo-francese di rugby vinto dai transalpini. Un «galletto» (a sinistra) in possesso del pallone cerca di sfuggire al blocco di due giocatori italiani (Tel. Ansa)

GIOCO' CON LA MAGLIA ALABARDATA NEL 1972

Tragica fine di Jacovone

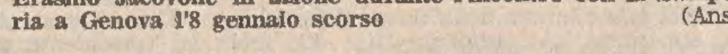
Erasmo Jacovone, centravanti del Taranto, capocannoniere nel campionato di serie B con nove gol, è morto tragicamente l'altra notte nei pressi della città pugliese. Il giocatore, che si era recato in un locale con degli amici dopo la partita casalinga con la Cremonese, stava uscendo con la sua macchina da un posteggio quando è stato speronato da una Giulia guidata da un pregiudicato che era inseguito da un'auto della polizia. A causa del tremendo urto, Jacovone veniva sbalzato e finiva a una ventina di metri. Prontamente soccorso è morto poco dopo all'ospedale. I particolari sulla disgrazia vengono pubblicati a pagina dieci.

Come si ricorderà, lo sfortunato giocatore, che avrebbe dovuto compiere ventisei anni nel mese di aprile, ha indossato per una stagione la maglia della Triestina. Jacovone era giunto nella nostra città nel novembre del 1972. Era ancora un ragazzino, un giovane che voleva a tutti i costi entrare nel firmamento del calcio. Voleva insomma sfondare. Da Capracotta, un piccolo centro di Campobasso dove era nato, si era trasferito all'Omi Roma in serie D prima di arrivare alla Triestina che allora militava in «C».

Erano tempi duri per la squadra alabardata e Jacovone trovava molte difficoltà ad inserirsi nell'ambiente e negli schemi tattici. «Spero di riuscire a fare tanti gol...» ci aveva dichiarato appena giunto nella nostra città. Con la maglia della Triestina però non ha avuto molta fortuna. Dodici presenze in squadra e nemmeno una rete, anzi una sola, non ricordiamo contro quale avversario, che però l'arbitro non convalidava. Era troppo sicuro di sé, voleva arrivare e l'anno successivo, dopo che la Triestina lo aveva lasciato libero lasciando cadere il diritto di riscattarlo, cominciò a farsi rispettare.

Un campionato in serie D con il Carpi bastò a renderlo abbastanza noto tanto che l'anno dopo lo acquistò il Mantova. In due anni di permanenza con la squadra virgiliana realizzò una ventina di reti e convinse tutti delle sue qualità di uomo-gol. Nell'ottobre del 1976, dopo che aveva segnato quattro reti in sei partite con il Mantova, lo acquistò il Taranto. Quest'anno in serie B, dopo ventun partite era in testa ai marcatori del torneo cadetto con 9 reti assieme a Pellegrini del Bari e Palanca del Catanzaro.

Domenica, nella sua ultima partita (0-0 in casa con la Cremonese), Jacovone non si era smentito: per due volte i difensori avversari avevano salvato sulla linea togliendogli così la soddisfazione di quello che avrebbe potuto essere il suo ultimo gol.



Erasmo Jacovone in azione durante l'incontro con la Sampdoria a Genova l'8 gennaio scorso (Ansa)

Alla Fiorentina il torneo di Viareggio

VIAREGGIO — La Fiorentina si è aggiudicata la 30.ma edizione del torneo di calcio di Viareggio battendo in finale la Roma per 4-0.

Per la finale del terzo posto l'Inter ha battuto l'OFK Beograd 3-1 dopo i calci di rigore. I 90' regolamentari si erano conclusi 0-0.

Edmondo Costa presidente della Samp

GENOVA — Si è insediato ufficialmente ieri il nuovo presidente della Sampdoria, Edmondo Costa. Ne ha dato notizia la stessa società blucerchiata in un comunicato nel quale si afferma che il consiglio di amministrazione ha cooptato Edmondo Costa e lo ha poi eletto presidente della società. Costa è già stato dirigente della Sampdoria negli anni '60; succede a Glauco Lolli Ghetti, dimissionario per impegni di lavoro.

BASEBALL

Boscarol al «Comello» Da Re va a Rimini

Primo grosso colpo del Comellosalotti di Ronchi dei Legionari sul mercato del baseball. La società ronchese, che assieme all'Alpina si schiererà al via del campionato di serie A, si è assicurata l'esterno Alfio Boscarol prelevandolo dal Derbigum Rimini. Boscarol, un monfalconese trasferitosi lo scorso anno alla squadra adriatica, faceva gola anche al nove triestino che era da tempo in trattative con il sodalizio romagnolo. L'ha spuntata il Comellosalotti che ha acquistato definitivamente Boscarol ed ha concesso in cambio a titolo di prestito per un anno il giovane ricevitore azzurro Mario Da Re. L'Alpina, quindi, ha... perso il primo derby

La società isontina ha rinnovato in questi giorni l'abbinamento con il Comello Home Line L'accordo è stato raggiunto con lo sponsor Zeno Comello, che tanto merito ha avuto per i grossi successi ottenuti a tutti i livelli dalle squadre ronchesi.

I campioni d'Italia della serie A hanno provveduto ad altre operazioni in vista della prossima stagione. Carabeni e Violin, che l'anno scorso avevano diretto la squadra, hanno rassegnato il mandato per impegni professionali. Da manager fungerà il giamaicano Lopes che scenderà anche in campo.

Il Comellosalotti sta trattando anche l'acquisto di un forte giocatore statunitense che dovrebbe prendere il posto di Whitson. Si tratta di Adams, un interno che presta servizio militare nella base di Aviano. Le trattative dovrebbero concludersi entro questa settimana.

MENTRE L'ALTHEA E' APPRODATA NELLA POULE SCUDETTO

Per l'Hurlingham a Vigevano una partita bella e sfortunata

Capitan Meneghel: «Perdere per un solo punto, brucia!»

Mentre l'Althea Rieti galoppa sicura verso la «poule scudetto» che si è già guadagnata con quattro giornate di anticipo, l'interesse della serie A2 è concentrato nella lotta per il secondo posto. In lizza tre squadre: Sapori, Mecap e Pintinox ma i favori del pronostico, dati e calendario alla mano, vanno alla formazione di Siena. Il torneo, strapotenza dell'Althea a parte, è dunque equilibrato e il suo altalenante svolgimento se da un lato conferma il livellamento dei valori, dall'altro evidenzia i problemi che angustiano la quasi totalità delle squadre. Proprio a Vigevano l'Hurlingham ha disputato forse la sua miglior partita, se non del campionato. Purtroppo a due secondi dalla conclusione un fallo di Paterno su Delle Vedove ha infranto le speranze dei neroverdi.

«Bill — spiega Gino Meneghel — è stato costretto a commettere un fallo inevitabile poiché in caso contrario Delle Vedove avrebbe realizzato il canestro, solo com'era. Abbiamo tentato in questo modo di andare ai supplementari, invece il pivot avversario ha centrato un tiro dalla lunetta». Petazzi, che si è trattenuto a Milano anche ieri, avrebbe sacrificato parecchio pur di dare un dispiacere alla sua ex squadra. «L'allenatore — continua il capitano — ci teneva tanto a questa partita e quindi una vittoria avrebbe assunto un valore doppio per lui. Comunque, risultato a parte, si è dichiarato molto soddisfatto».

L'Hurlingham aveva studiato molto bene il piano anti-Mecap ma è stata probabilmente sorpresa dal pressing di Jellini e soci. «Abbiamo alternato difesa individuale e "zona" — spiega Meneghel — e nonostante un Malagoli pressoché infallibile da distanze "impossibili" abbiamo controllato la partita. Non è che in settimana avessimo preparato qualcosa di speciale contro il marcamento aggressivo, tuttavia non si può dire che siamo rimasti scombussolati. E poi quando si perde soltanto per un punto tutto può diventare determinante».

La bella prestazione, secondo il capitano, non cambia i progetti della squadra. «Contro un Mecap che non era certo sotto tono — sostiene — abbiamo giocato bene ma tra questo e il fare congetture ne corre. Spero solo che la squadra sia un po' più fortunata; dicono che fortuna e sfortuna si compensano nell'arco di un campionato. Se ciò si verificherà e se continueremo a giocare con la giusta mentalità e convinzione ritengo che potremo ottenere delle soddisfazioni».

L'Hurlingham riprenderà oggi la preparazione in vista del confronto casalingo di domenica con la Pintinox dei vari Ramsay e Meister.

Quote Totocalcio

I vincenti in prima categoria con punti 12 sono 90 e la quota è di 17 milioni 744 mila 100 lire. I vincenti in seconda categoria con punti 11 sono 2.643 e la quota 604 mila 200 lire. Monte Premi: lire 3.193.946.746.

Nella zona si sono registrati 4 dodici e 120 undici. Un dodici anonimo è stato realizzato a Udine, su una scheda giocata alla ricevitoria di bar San Giorgio di via Grazzano 46. Vincite con punti undici un po' dovunque.

I campionati regionali Allievi e Giovanissimi

Sono ripresi a pieno ritmo, domenica, i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Nel torneo Allievi il Monfalcone è rimasto solo in vetta alla classifica. I monfalconesi, assicurandosi il derby con il C.M.M. San Michele, hanno staccato di una lunghezza la Pro Gorizia che è stata bloccata sul pareggio dalla Manzanese. Il San Giovanni, che si è imposto alla maniera forte sulla Stock, ha guadagnato un punto sui goriziani. Netto successo anche della Triestina che si è assicurata il derby con lo Zaule.

Situazione immutata invece per quanto riguarda la zona alta della classifica del campionato regionale Giovanissimi. Udinese e C.M.M. San Michele hanno entrambe vinto e con risultati che non ammettono discussioni rispettivamente ai danni del Ronchi e del Pro Fagagna. Inattesa battuta d'arresto della Triestina a Fontanafredda che è stata raggiunta sulla terza poltrona dal Ponziana che si è imposto nel derby stracittadino con l'Esperia Pio XII.

I risultati di domenica:

ALLIEVI: Stock - San Giovanni 1-5, Isonzo Turriaco - Rozzol 2-2, Vermegliano - Cervignano 1-2, C.M.M. San Michele Monfalcone - Monfalcone 0-1, Mazanese - Pro Gorizia 1-1, Sangiorgina - Ponziana 6-1, Triestina - Zaule 3-0.

GIOVANISSIMI: Fontanafredda - Triestina 2-1,, Pro Gorizia - Sangiorgina 1-1, Aurora Pordenone - Pordenone 0-0, Pro Fagagna - CMM San Michele Monfalcone 0-3, Udinese - Ronchi 4-0, Cordenonese - Costalunga 2-1, Rozzol - C.G.S. 0-1, Esperia Pio XII - Ponziana 0-1.

NILSSON HA IL CANCRO?

Il pilota di Formula 1 Gunnar Nilsson sta attualmente curandosi per una infezione polmonare che potrebbe risultare anche uan forma neoplastica. I medici non si pronunciano ancora sulla natura del male.

BASKET PROMOZIONE

Villesse-Cus Trieste 79-66 (41-40)

CUS: Nisi 2, Purga, Scarpa 1, Bramuzzo 21, Cerne 10, Corsi, Lena 13, Magrini 11, Rosada 6, Janousek 2. Allenatore G. Magrini.

VILLESSE DE BORTOLI: Duranti 10, Juretich, Del Pin, Meden 3, Visintin 18, Castaldo 12, Kristiancich 21, Miani 13, Rosso, Coco 2. Allenatore Mauri.

ARBITRI: Cozzolino e Festini di Trieste.

Barcolana-Pom Ara 71-68 (36-38)

BARCOLANA: Carnielli, Pancrazi, Sorini, Prassel 6, Fabbri 8, De Gioia 22, Capus 2, Tombacco 3, Coloni 28, De Visentini 2.

POM ARA: Cavallari 22, Esposito, Leonardi, Fontana, Ardessi 10, Michelutti 12; Furioso 14, Facchini 4, Agostinis 6, Bollati.

ARBITRI: Fegac e Pittana di Trieste.

PALLAMANO: AURISINA

L'Inter Aurisina ha espugnato domenica il campo degli Universitari di Verona per 15-10 in un incontro valido per il campionato di serie C. La squadra di Aurisina è scesa in campo con: Leghissa II, Calligaris, Zatti (1), Muran (5), Pasculin (1), Bortolotti (6), Turch (1), Laurini (1), Bogatec, Nait, Dobrilla, Fratta.

SEMPRE VIVA LA LOTTA NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

FONTANAFREDDA FAVORITA DALLA «BLOCCATA» CORMONESE

Un buon passo in avanti anche per la Pro Gorizia

Avveratesi le previsioni della vigilia, la classifica del campionato di Promozione parla nuovamente con l'accento pordenonese di Fontanafredda, mentre le isontine Cormonese e Pro Gorizia rivestono i panni di damigelle d'onore, ad una sola lunghezza dai vessilliferi del primato. E mentre la questione promozione sembra sempre più circoscritta a queste tre compagini, è sempre viva la lotta alle loro spalle tra le più irriducibili inseguitrici che, pur leggermente staccate, possono comunque ancora inserirsi nell'élite del torneo. In questo lotto, le più in vista attualmente portano i colori della Pro Cervignano — prepotentemente impostasi domenica sul terreno del Medea per 2-0 a vendicare l'unica onta casalinga patita sul suo campo nel girone d'andata — e l'amaranto del Palmanova che, pareggiando a San Giovanni, naviga ad un punto dai gialloblù, ma con una gara da recuperare.

Tornando alla vetta, è bastato ancora solamente un gol — dell'ormai solito Piva — a valere il primato ai rossoneri del Fontanafredda, essendosi i grigiorossi cormonesi arenati nelle sabbie della laguna gradese, in un arido risultato ad occhiali. La Cormonese è stata così raggiunta dai portacolori della capitale isontina che si sono imposti al Maniago con un fulmineo uno-due, maturato agli inizi delle frazioni di gara: grande entusiasmo dunque sulle sponde dell'Isonzo, per questa squadra che pur sornionamente, ed un po' in ombra, sembra muoversi con il giusto passo per legittimare le sue ambizioni.

Il San Giovanni trova ancora difficoltà ad esprimersi ai livelli che lo avevano fatto grande nella fase finale del girone d'andata: con il Palmanova i rossoneri cercavano un riscatto completo dalla loro fase opaca, ma indubbiamente i palmarini costituiscono compagine di grande rispetto, e l'aver dovuto rinunciare ancora una volta ad un uomo nel secondo tempo (Diego, Diego, eterno monello!) è stato ostacolo senz'altro determinante nei confronti delle loro ambizioni. Per il tecnico rossonero si pone comunque il problema di... inventare un uomo di punta — magari ricercandolo in qualche altro angolino del suo schema — per sopperire alla ormai endemica carenza in questo settore.

P. T.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Opposte versioni su un calcio di rigore

La IV giornata di ritorno del campionato di II categoria non ha dissolto gli interrogativi esistenti nella graduatoria del girone «F». In testa la coppia Libertas - Campanelle s'è accontentata di pareggiare nelle rispettive pericolose trasferte, mentre in coda le contemporanee sconfitte di Flaminio, Edera, Breg e Supercaffè hanno rimandato alle prossime settimane un verdetto più attendibile.

Dal vertice s'è staccata l'Opicina, che non ce l'ha fatta ad uscire indenne dalla «tana» del Costalunga, ma la compagine di Zanon non ha potuto opporre a quella di Vecchiet, in forma smagliante, la sua migliore formazione.

Bella e drammatica allo stesso tempo la gara che ad Opicina ha visto di fronte il Supercaffè e l'Aurisina. La vittoria è andata alla formazione di C.mador ed è tutt'altro che demeritata, ma l'episodio che ha deciso il risultato, un calcio di rigore ad una manciata di minuti dal fischio finale, è stato vivacemente contestato dai giocatori locali.

Sentiamo le versioni dagli opposti spogliatoi: «Va premesso — afferma Antonio Cimador — che l'Aurisina ha disputato una bella gara ed avrebbe potuto chiudere il primo tempo con due o tre reti di vantaggio; abbiamo colto con Zaccaria una clamorosa traversa ed il portiere avversario si è esibito in un paio di interventi decisivi. Loro hanno ottenuto il pareggio ad un quarto d'ora dalla fine su un nostro errore difensivo. Certo pensavo che ormai sarebbe finita sul pari, ma è venuto quel calcio di rigore. Certo non sempre gli arbitri concedono la massima punizione, però, a norma di regolamento, la spinta c'è stata e Zaccaria si trovava in buona posizione per segnare».

Diametralmente opposta la tesi rimbalzante dallo spogliatoio dei «caffettieri», dove l'intervento su Zaccaria è giudicato al limite del regolamento. «Assolutamente non c'è stato fallo» afferma Renzo Maniccia «ed a perdere in questo modo davvero non posso rassegnarmi».

VERO CARNEVALE IN PRIMA CATEGORIA

Aquileia e Ronchi castigamatti di turno

San Canzian risorto a spese della Stock

La diciannovesima giornata del girone «B» della Prima categoria si è risolta, come previsto, in una gran carnevalata. Le cosiddette «grandi» sono state costrette a chinare il capo e l'Aquileia può vantarsi di aver raccolto il titolo del castigamatti di turno. Lo stesso discorso può valere per il Ronchi, che ha piegato il Portuale e per il S. Canzian che è risorto a spese della Stock.

Tutto sommato è sato un turno all'insegna del «no contest» per quanto riguarda l'alta classifica anche se la compagine che ha tratto maggior vantaggio è il Ponziana. I biancocelesti hanno faticato da matti per ridurre alla ragione un irriducibile Mossa e si deve a una delle bombe di Fabio Gerin se il Ponziana ha potuto ottenere i due punti. A questo punto, sostengono i tifosi ponzianini, è importante il risultato, anche tenendo presenti le disavventure incontrate dalla squadra. Come dar torto ai supporters biancocelesti? Non bisogna dimenticare, inoltre, che il Ponziana deve recuperare due partite e quindi in teoria può tornare a sperare in un reinserimento nelle prime posizioni della graduatoria.

«Adesso — dichiara il presidente Zagaria — non facciamo voli con la fantasia. Visto il Mossa? Sembrava facile... Invece ogni partita è una battaglia, qualsiasi sia la compagine che devi incontrare. Per il momento accontentiamoci di quanto abbiamo raccolto, potremo fare qualche pensiero diverso soltanto dopo i recuperi».

Per come si sono messe le cose c'è da sottolineare che il Portuale ha perso la grande occasione. A fine partita il segretario Rapotec non imprecava alla fortuna né alle reti sfumate di un soffio, quanto al fatto che la squadra si è lasciata irretire dalla manovra degli avversari. «Sono perfettamente d'accordo — concorda Russo. Tirando le conclusioni devo sottolineare che il mal comune è proprio un mezzo gaudio. Non abbiamo disputato un primo tempo eccellente, però ritengo che nella ripresa ci siamo riscattati. Dopotutto quante occasioni abbiamo cerato? Questo testimonia una certa volontà da parte di tutti i ragazzi che sono stati encomiabili per l'impegno profuso».

Ancora un pericoloso scivolone per la Stock che a S. Canzian ha ceduto per il minimo scarto: una battuta d'arresto che se può riaprire la crisi in seno alla formazione di Del Bianco, dall'altro rilancia una compagine che sembrava aver smarrito lo smalto dei giorni migliori.

Non proprio fraternamente Fortitudo e Primorje hanno concluso a reti inviolate il derby. Il nervosismo è la logica conseguenza del fatto che le due squadre sono ancora invischiate nel fondo classifica dove la Torriana sta facendo dei progressi difficilmente immaginabili. Un altro passo avanti per la Muggesana che è andata ad espugnare il terreno della Pro Romans che sta diventando terra di conquista per molte squadre, anche se gli isontini intendono prendersi qualche platonica soddisfazione.

Nel corso della settimana si disputeranno diversi recuperi e la classifica prenderà una fisionomia più precisa.

SCI: GIOCHI GIOVENTU'

La fase comunale dei Giochi della gioventù si svolgerà il 12 febbraio a Piancavallo. Le iscrizioni si riceveranno presso la Ripartizione XV del Comune di Trieste entro le ore 14 dell'8 febbraio. Potranno gareggiare i giovanissimi nati negli anni 1967 e 1968.

ASSEMBLEA REGIONALE BASEBALL E SOFTBALL

Gli «europei '79» nella regione

Consegnati a dirigenti ed atleti i «segni d'onore»

Nella sala riunioni della Scuola superiore internazionale di Prosecco si è svolta l'annuale assemblea ordinaria delle società di baseball e softball del Friuli - Venezia Giulia. La massima assise regionale della pallabase, presieduta dal maestro Giordano Gregoret di Ronchi dei Legionari, si è svolta in un clima quanto mai disteso ed è stata caratterizzata da una larga partecipazione di delegati. Ben venti infatti, delle ventitré società, erano rappresentate ai lavori di questa assemblea che ha evidenziato i grossi progressi compiuti dalle due discipline sportive che raccolgono un numero sempre maggiore di seguaci.

Si tratta di due sport che — come si è potuto rilevare dalla dettagliata relazione morale e tecnica del presidente dott. Enzo Civelli — nella nostra regione stanno espandendosi a macchia d'olio e coinvolgono di anno in anno nuovi centri. Il dott. Civelli, dopo aver rilevato che i due incarichi (presidente del Comitato e Delegato regionale del Coni) non sono incompatibili ha richiamato l'attenzione dei convenuti sui rapporti con le società dell'Est, sugli impianti esistenti nella regione e sull'attività futura.

Si è parlato naturalmente dei campionati europei di baseball e di softball che nel 1979 verranno ospitati nella nostra regione (giovedì a Trieste è stata convocata una riunione nel corso della quale verranno gettate le basi e scelti i nominativi che comporranno il comitato esecutivo). I rappresentanti delle società hanno quindi provveduto a surrogare il consiglio direttivo del Comitato regionale con l'elezione di Leopoldo Skerlavaj che fungerà da segretario in sostituzione del dimissionario cav. Italo Cadelli. Quest'ultimo, per la sua ultraventennale attività in seno al Comitato, è stato premiato con una targa in segno di gratitudine per il notevole impulso dato a questo sport.

Nel corso dei lavori sono stati consegnati i «Segni d'onore» per il 1977 a dirigenti, atleti e ufficiali di gara che si sono particolarmente distinti nel 1977. I riconoscimenti sono andati ai dirigenti di Ronchi Pilutti e Gon, al giocatore Roberto Cecotti, alla signora Marisa Licen, all'arbitro Antonio Valberghi e al presidente dell'A.B. Pordenone ing. Mc Cord. Due premi speciali sono stati assegnati a Sergio Baroni, l'ex segretario generale della Federbaseball che ha assunto un nuovo incarico in seno al Coni e al preside della Scuola media di Ronchi dei Legionari per i successi ottenuti dall'Istituto nelle fasi nazionali dei «Giochi della Gioventù».

Sono state premiate anche le società che si sono assicurate i vari campionati regionali nel 1976. Targhe sono andate all'Alpina, al Comellosalotti, al Buttrio e alle società di softball.

In margine all'assemblea si può aggiungere che le società della provincia di Trieste hanno forse risolto l'annoso problema del Commissario provinciale che potrebbe essere, dopo la necessaria ratifica da parte del Comitato regionale, Franco Foscarini.

Nella pallavolo minore

SERIE B MASCHILE

Legnago - Altura 3-0
Nava Pandoro - Portuali Ravenna 3-2
Cus Venezia - Bor 3-1

SERIE B FEMMINILE

CMA TS - Pordenone 1-3
Sokol - Tepa Silver 3-2
Marzotto - Bor 3-2

SERIE C MASCHILE

Inter 1904 - Torriana 0-3

(13-15, 3-15, 12-15)

Nuova sconfitta per la squadra di Sivitz che nulla ha potuto fare contro un sestetto più forte quale la Torriana. Partita con Pinat, Rizzo, Seppi, Grossmar, Babudri e Maggi, l'Inter non ha mai trovato il ritmo giusto per imporre il proprio gioco, risultando spesso imprecisa e confusionaria. Sabato prossimo si giocherà il derby e i ragazzi di Sivitz che si allenano intensamente in questi giorni, sperano di cogliere nell'occasione il primo successo.

S. Luigi - Il Pozzo 2-3

(15-8, 7-15, 15-2, 10-15, 13-15)

Inaspettata battuta d'arresto dei triestini contro il Pozzo che, sebbene abbia giocato una buona partita, rimane sempre una compagine alla portata del S. Luigi. Scesa in campo con Fermeglia, Opezzo, Marchesi, Cosignar, Predonzani e Zubin la squadra ha giocato a tratti bene e concentrata (vedi i parziali del set vinti) e a momenti con troppa imprecisione specie in ricezione. Marchesi, Opezzo, i migliori tra i locali sabato, e compagni attendono ora il derby con l'Inter, incontro che sebbene alla vigilia vede il S. Luigi con i favori del pronostico sarà certamente combattuto ed incerto.

SERIE C FEMMINILE

Breg - Sloga 0-3
Torriana - Agi 2-3
Don Bosco - Treviso 1-3
Corridoni - Lib. Schio 0-3

I DIVISIONE MASCHILE

Ha vinto il Cus Trieste un derby avvincente che si è protratto fino al quinto set. Con questo successo gli universitari guidano da soli la classifica e sabato prossimo incontreranno a Udine il fanalino di coda VV.UU. Prima sconfitta anche per il Rozzol a Manzano con il Pav Natisonia: nel prossimo turno incontrerà in casa il Pav Despar mentre il Kras ospiterà l'Asfjr.

Pav Natisonia - Rozzol TS 3-1
Pav Despar - VV.UU. 3-0
Cus Trieste - Kras 3-2
Asfjr - Lib. Sacile 3-0
Olympia - Ginn. Spilimberghese 3-0

Classifica: Cus Trieste 10; Olympia 8; Kras, Rozzol, Asfjr, Pav Natisonia 6; Lib. Turriaco 4; Lib. Sacile, Pav Despar 2; VV.UU., Ginn. Spilimberghese 0.

Rozzol, Kras, Lib. Turriaco, VV.UU., Ginn. Spilimberghese, una partita in meno.

II DIVISIONE MASCHILE

Lib. Gorizia - S. Luigi TS 3-2
riposava il Solaris Trieste.

I DIVISIONE FEMMINILE

Intrepida - Azzurra 0-3
Maianese - Pav Despar 0-3
C.S.I. Donatello - Lib. Cormons 0-3
Volley S. Vito - Sus TS 3-0
Julia - Virtus 2-3
S. Luigi - Kontovel 3-1

Classifica: Azzurra, S. Vito, Lib. Cormons 10; Pav Despar 8; C.S.I. Donatello 6; S. Luigi, Virtus 4; Cus Trieste, Kontovel, Julia 2; Intrepida, Maianese 0.

F. B.

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di quattro incontri in calendario domenica per i due maggiori campionati regionali dilettanti. Sabato verranno disputate queste partite: Pieris - Pro Romans, Manzanese - Torriana e Primorje - Ponziana per il girone «B» della Prima categoria; Campanelle - S. Marco per il girone triestino della Seconda categoria.

SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE (OLTRE 300 MINI-ATLETI) DI CORSA CAMPESTRE NELLA FASE PROVINCIALE

Il vittorioso arrivo di un concorrente delle numerose serie del concorso «Esercito-scuola»: l'evidente fatica sarà presto ripagata dalla gioia per la bella prestazione (Italfoto)

ESERCITO-SCUOLA: QUANDO VINCONO TUTTI

Domenica prossima a Basovizza si svolgerà l'impegnativa prova regionale

Concorso Esercito - Scuola: un matrimonio che dura da nove anni, ma non si nota nemmeno l'ombra di una crepa, anche se nell'iniziativa molti meriti vanno al Settore Propaganda della Fidal e alle varie Società. Un sabato veramente grasso sul campo scuola di Cologna: una giornata di quelle che passano per regalate, tanto sole, anche se l'aria è frizzante, e soprattutto una favolosa ventata di gioventù. Una manifestazione che riscopri sempre più bella, più affascinante. Perché? Per il fatto che ha il gusto delle cose belle, semplici, genuine.

La campestre è una passionaccia anche per i mini-atleti dai dodici ai quattordici anni. Questi Fava in miniatura sono eccezionali nella loro schietta sportività, per l'entusiasmo che sprigionano. De Coubertin può gongolare anche per queste prove che sono l'anticamera dell'atletica vera. Sono oltre trecento, sono giovani, magari non tutti forti. Non ha importanza: vinceranno i levrieri ma vinceranno anche le lumache. L'importante è che vinca lo sport, come a dire che vincono tutti. «Ragazze nate nell'anno 1965 portarsi alla partenza». Le «iniziate» trasalgono, il batticuore è evidente; qualcuno deve rimandare delle piccole necessità.

«Avete spiegato il percorso?» chiede il cav. Bruno Facchettin. I tecnici veri fanno la conta e danno gli ultimi consigli; idem per i tecnici dell'ultima ora, vale a dire parenti e affini. Qualche mamma è soltanto preoccupata che «la picia no ciapi fredo» e si porta dietro un vagone di maglie e cappotti. Diversi papà attendono con impazienza di conoscere se il rampollo avrà quelle doti che certo loro non possedevano. Vogliono figli spartani ma si vede lontano un miglio che soffrono più della mamma, solo che non bisogna darlo a vedere, è una esigenza del copione - uomo.

«Chissà se mia figlia si ricorderà di tutti i miei suggerimenti» dice un po' accigliato un genitore. «La mia — fa un altro — si è allenata troppo poco. Poveretta, con questo freddo...».

Bisogna compiere un chilometro o giù di lì: le «mini» affrontano con decisione il percorso sospinte da incredibili grida di incoraggiamento.

Le migliori sgambano sicure, altre preferiscono passeggiare vista la mala parata. «L'importante — sospira Silva Sedmach che segue con trepidazione la gara della sua "mula" — è che la mia Cristina, tredici anni, tesserata per la Ginnastica Triestina non arrivi stremata come al solito. Sente già troppo la prova. Sa che un giorno è addirittura svenuta?».

Ed ecco la vincitrice di una serie: passo svelto, sicuro, da mezzofondista. Si chiama Rosella Martincich; è contenta ma ha già ottenuto diverse soddisfazioni. Trafelata e non troppo soddisfatta Eliana Crebel, biondissima, ritratto della salute, chiede con i suoi grandi occhioni blu se è riuscita ad entrare fra le prime trenta. «Era meglio — sospira papà Manlio, ferroviere, dilettante sulle lunghe distanze a dispetto degli "anta" — che non mangiavi tanto...». «Ma se non mangio non vado neppure avanti...». «Sì, ma quella lunga che ti ha preceduto, quando sei allo stadio la lasci sempre indietro...».

Così, mentre genitori premurosi coccolano le piccole atlete ben intabarrate, partono i maschi. Qualcuno ha già la falcata felice, si vede che conosce i primi rudimenti del crossista. Ma non è meglio andare a divertirsi, che è carnevale, chiediamo a Massimiliano Jancich? «Preferisco questa attività — risponde con aria sbarazzina mentre viene assistito dal padre Romano — E' la mia seconda campestre e sono proprio contento».

Un pizzico di carnevale è portato da un atleta burlone, conciato da mostro in tuta. Ed è il primo mostro dell'atletica, non c'è che dire.

Alla fine delle varie prove, tutti a prendere il the e la cioccolata, servizi ristoro predisposti dagli infaticabili colonnello Fabbri e maggiore Campa. Per i più grandi, la sorpresa del «cognacchino». Domenica a Basovizza la prova regionale: sarà una cosa più impegnativa, ma sarà pur sempre una bella festa. E il col. Fabbri ha promesso la pasta al forno per tutti. Certo che se tanto mi dà tanto su questi giovani si può scommettere: un domani non gireranno con le bombolette spray o altro...

Severino Baf

Risultati femminili: 1) Apollonio Elena (Csi); 2) Vocino Annalisa (Pol. Chiarbola); 3) Furlan Luisa (Edera-Foscolo); 4) Sedmak Cristina (Sgt); 5) Martincich Rosella (Csi); 6) Menegatti Andreina (Levstik); 7) Millo Michela (Sauro Muggia); 8) Franchini Luisa (Corsi); 9) Gnoato Patrizia (Sgt); 10) Delise Sabrina (Sauro Muggia); 11) Marussi Alessandra (Csi); 12) Isabez Silvia (Pitteri); 13) Bidoli Bruna (Sgt); 14) Manca Arianna (Edera-Caprin); 15) Scrobogna Paola (Edera-S. Sergio); 16) Ianderca Emanuela; 17) Crevatin Valentina; 18) Lamonarca Chiara; 19) Mauro Laura; 20) Zuliani Ester; 21) Gnoato Tiziana; 22) Piemonte Paola; 23) Cragliețto Rita; 24) Furlan Chiara; 25) Lonza Michela; 26) Mihovilcevich Bruna; 27) Stefani Roberta; 28) Gallone Marina; 29) Vidoli Elena; 30) Menegatti Carmen; 31) Carletto Valeria; 32) Felluga Donatella; 33) Spunton Valentina; 34) Sterpin Cristina; 35) Mastronuzzi Gabriella; 36) Tiziani Maura; 37) Boscarol Cristina; 38) Delise Elisabetta; 39) Iakaz Manuela; 40) De Bernardi Adriana; 41) Grizan Donatella; 42) Arnez Adriana; 43) Crasovec Marina; 44) Weber Ingrid; 45) Fontanot Barbara; 46) Ciacchi Gabriella; 47) Biagi Maria; 48) Tommasini Alessandra; 49) Ducci Paola; 50) Alberti Maria Cristina; 51) Busdon Barbara; 52) Finocchiaro Francesca; 53) Dudine Luisa; 54) Derossi Cristina; 55) Crebel Eliana; 56) Pastorello Alessandra; 57) Colautti Gabriella; 58) Dobrilla Maria Pia; 59) Masala Franca; 60) Maglizza Donatella.

Risultati maschili: 1) Polidori Paolo (G. Corsi); 2) Soave Roberto (Levstik); 3) Gerolimi Massimo (Marathon); 4) Di Giorgio Giuseppe (Sauro-Muggia); 5) Degli Innocenti Sergio (Csi-Pitteri); 6) Fonda Sergio (Marathon); 7) Gasperlin Aliosa (Bor-Trieste); 8) Pignatelli Paolo (San Giacomo); 9) Inncer Roberto (Pitteri); 10) Zucca Giorgio (Sauro-Muggia); 11) Orlando Roberto (Csi); 12) Marsich Maurizio (Sauro-Muggia); 13) Corradin Diego (Pol. Chiarbola); 14) Calò Ruggero (Marathon); 15) Del Piero Alessandro (Csi); 16) Langan Luigi; 17) Visintin Massimo; 18) Ribarich Roberto; 19 Bevilacqua Paolo; 20) Poletti Alessandro; 21) Han Franco; 22) Geletti Riccardo; 23) Chiarelli Massimo; 24) Kucich Ruggero; 25) Vicentelli Pietro; 26) Chiarelli Corrado; 27) Dell'Erba Umberto; 28) Gavinelli Giuseppe; 29) Giugovaz Maurizio; 30) De Paolo Carlo; 31) Canziani Roberto; 32) Paoli Peter; 33) Bertok Paolo; 34) Perini Dino; 35) Butnar Giorgio; 36) Principe Roberto; 37) Poljsak David; 38) Pardini Pierluigi; 39) De Ponte Enrico; 40) Gustincich Stefano; 41) Zuppancich Peter; 42) Frattoni Franco; 43) Verzier Roberto; 44) Zugna Fabrizio; 45) Bussani Diego; 46) De Pase Daniele; 47) Svetina Pietro; 48) Jancich Massimiliano; 49 Favero Roberto; 50) Fumani Fabio; 51) Licata Claudio; 52) Bembi Fabio; 53) De Rosa Enrico; 54) Giorgianni Maurizio; 55) Skerlavaj Edi; 56) Quartana Gemal; 57) Bracchetti Emanuele; 58) Palumbo Alessandro; 59) Paronuzzi Giulio; 60) Rusin Alessandro.

Nella classifica finale per società la «Nazario Sauro» di Muggia si è imposta sia nella categoria maschile sia in quella femminile.

PIANCAVALLO AL CENTRO DELLA DOMENICA CON TRE DIVERSE LIBERE

Emergono nello sci regionale il «Club 70» e la «XXX Ottobre»

Piancavallo è stato ancora al centro della domenica sciatoria, ospitando ben tre discese libere, delle quali due organizzate dalla XXX Ottobre. Nella prima erano impegnati «allievi» e «ragazzi» nelle eliminazioni del «Trofeo Ciao Crem». Si è rinnovato così il duello, pressoché domenicale, tra triestini e pordenonesi, che sono inseriti nella stessa circoscrizione.

Nel settore maschile altro «en plein» dello Sci Club Pordenone che ha conquistato i primi quattro posti della classifica. Vincitore assoluto di turno è stato Sandro Del Pup, davanti al forte Marco Fabbro. Nei primi dieci ci sono quattro triestini: Andrea Illy (XXX Ottobre), giunto 5.o, davanti ad Alessandro Fonda (Sci Club 70), che in tutte le gare si mantiene costantemente nelle zone alte della classifica. Al 9.o e al 10.o posto troviamo Mauro Grabar e Luca Fonda.

Più rosea la situazione in campo femminile, dove ha vinto la pordenonese Anna Grava, con alle spalle però tre triestine: Martina Scuka e Cristina Zoch dello Sci Club 70 e Stefania Chierini della XXX Ottobre, che hanno infranto così quella egemonia pordenonese che in verità tra le femmine, a differenza dei maschi non è mai esistita.

Notizie più liete invece giungono dallo slalom gigante riservato ai cuccioli. La gara si è tinta tutta di rossoalabardato con la conquista dei due trofei in palio: il «Noviello» andato allo Sci Club 70 in campo maschile e la Coppa Comune di Aviano alla XXX Ottobre per le femmine. Ma a parte il successo collettivo va segnalata la bellissima affermazione di Stefano Paggiaro, che ha realizzato il miglior tempo assoluto. Comunque nei primi 10 ci sono ben 8 triestini, cosa questa che si commenta da sé. Tra le femmine conferma di Silvia Spazzapan che come tempo è stata seconda soltanto a Paggiaro!

* * *

Piancavallo ancora di scena per una discesa libera femminile valida per il Trofeo Royski a cui hanno partecipato seniores, juniores e aspiranti. Ha vinto la pordenonese Barbara Lepsky, davanti alla pontebbana Silvia Schiavi e a un'Alessandra Neri molto valida. Bene anche Antonella Tellini, giunta 5.a.

* * *

Continuiamo la rassegna dello sci alpino con lo slalom gigante per seniores maschile svoltosi a Cima Corso. Ha vinto nettamente Giovanni Tach della Guardia di Finanza di Udine, davanti al commilitone Francesco Taddei. Ottimo il terzo posto del triestino Danilo Rodeano dello Sci Accademico Italiano che ha perso la posizione d'onore soltanto per 5 decimi.

Trofeo Ciao Crem (femminile): 1) Anna Grava (Pordenone) in 1'17''53; 2) Martina Scuka (Club 70) 1'19''06; 3) Cristina Zoch (idem) 1'19''19; 4) Stefania Chierini (XXX Ott.) 1'20''51; 5) Elisabetta Basaldella (Club Aviano) 1'21''05; 6) Cristina Tommasini (XXX Ottobre) 1'23''36; 7) Cristini Marano (Club Aviano) 1'24''87; 8) Alessandra Skerk (Club 70) 1'25''11; 9) Rossella Pettenati (XXX Ottobre) 1'25''26; 10) Chiara Gerometta (Club Aviano) in 1'26''32.

Trofeo Ciao Crem (maschile): 1) Sandro Del Pup (Pordenone) 1'14''64; 2) Marco Fabbro (idem) 1'15''09; 3) Francesco Pisenti (idem) 1'16''25; 4) Francesco Zaia (idem) 1'17''55; 5) Andrea Illy (XXX Ottobre) 1'17''67; 6) Alessandro Fonda (Club 70) 1'18''00; 7) Guglielmo Sartori (Pordenone) 1'18''15; 8) Alessandro Da Ponte (idem) 1'18''57; 9) Mauro Grabar (Club 70) 1'18''94; 10) Luca Fonda (Club 70) 1'19''01.

Trofeo Noviello: 1) Stefano Paggiaro (Club 70) 37'' 15; 2) Jacopo Mazzolin (Aviano) 39''13; 3) Massimo Cadel (Club 70) 40''13; 4) Stefano Zappi (idem) 42''04; 5) Piero Legovini (idem) 42''14; 6) Stefano Angeli (Cai Trieste) 42''23; 7) Glauco Meschnik (idem) 43''14; 8) Matteo Orrù (Club 70) 46''51; 9) Andrea Barbo (Pordenone) 46''92; 10) Mauro Drozina (Club 70) 47''23.

Coppa Comune Aviano: 1) Silvia Spazzapan (XXX Ottobre) 37''46; 2) Roberta Sgubin (Club 70) 45''88; 3) Roberta Ghersetti (idem) 46''53; 4) Rossella Zappi (idem) 46''94; 5) Claudia Gelletti (XXX Ottobre) 51''90; 6) Cristina Skerk (Club 70) 52''40; 7) Sabrina Mazzega (Aviano) 53''36; 8) Ilse Mazzocut (idem) 1'11''36.

Trofeo Royski: 1) Barbara Lepsky (Pordenone) 1'16''70; 2) Silvia Schiavi (Sport Pontebbana) 1'18''42; 3) Alessandra Neri (XXX Ott.) 1'18''67; 4) Maria Eugenia Zaia (Pordenone) 1'19''15; 5) Antonella Tellini (Club 70) 1'19''17; 6) Flavia Cescutti (Pordenone) 1'19''26; 7) Chiara Comelli (XXX Ottobre) 1'21''48; 8) Emanuela Fabbro (Pordenone) 1'22''25.

In evidenza i triestini nel fondo a Valbruna

Buon comportamento dei triestini, specialmente con le femmine e con gli aspiranti, nella gara di fondo svoltasi a Valbruna e valida come qualificazione zonale. Prima di passare alle singole prestazioni va rilevato il notevole problema che è stato creato dalla sciolina che, anche se non ha falsato la gara, ha pesato molto sul tempo conclusivo.

Nella categoria seniores femminile doppio successo dello Sci Club 70 affermatosi con Luisa Mestroni e Giovanna Cescato, giunte nell'ordine. Molto valida anche la prestazione di Paola Bregant (XXX Ottobre) 2.a tra le aspiranti e 3.a assoluta.

Tra gli aspiranti netto e splendido successo di Maurizio Bradaschia, che ha retto bene in spinta e in scioltezza sugli 8 chilometri del percorso. Nei seniores, che hanno gareggiato sui 15 chilometri, lotta in famiglia tra i rappresentanti delle Fiamme gialle di Udine. L'ha spuntata Malfitana. Il migliore delle società triestine è stato De Martin (Sci Club 70) giunto 9.o Bene anche Plossi unico «cittadino» alle spalle di 12 validi valligiani.

Aspiranti femminile: 1) Cristina Colauzzi (Sc Aviano) in 25'18''3; 2) Paola Bergant (Sc XXX Ott.) 27'11''0; 3) Marina Carnazzo (Sc XXX Ott.) 28'03''4; 4) Cristina Serra (Sc 70 Trieste) 34'32''0; 5) Nicoletta Soppini (Sc 70 Trieste) 34'41''1.

Seniores femminile: 1) Luisa Mestroni (Sc 70 Ts) 26'04''7; 2) Giovanna Cescato (Sc 70 Trieste) 28'06''0; 3) Elisabetta Rosso (Sc Canin) 28'06''3; 4) Tiziana Weiss (Sc XXX Ott.) 28'48''5; 5) Luigina Bernardo (Sc 70 Ts) 32'47''9.

Aspiranti maschile: 1) Maurizio Bradaschia (Sc XXX Ott.) 27'38''8; 2) Stefano De Bortolis (Sc Aviano) 28'44''2; 3) Stefano Morassi (Ss Ponteb.) 28'45''9; 4) Walter Tarussio (Sc Paularo) 28'59''6; 5) G. Mauro Redolfi (Sc Aviano) 28'59''7; 6) Fabio D'Andrea (Ss Rav.) 31'09''4; 7) Claudio Reputin (Sc Paularo) 31'36''8; 8) Paolo Antoncic (Sc Devin) 32'11''0; 9) Massimo Bradaschia (Sc XXX Ott.) 33'24''4; 10) Sergio Palusa (Sc XXX Ott.) 34'02''3.

Seniores maschile: 1) Malfitana (5.a Leg. G.F. Ud) 50'04''6; 2) Baron (id) 50'21''3; 3) Piller (id) 52'32''0; 4) Blarasin (Sc Ravas.) 52'36''5; 5) Compassi (Sc M. Lussari) 53'00''8; 6) Valbusa (5.a Leg. G.F. Ud) 53'23''9; 7) Cocco (id) 53'38''5; 8) Cella (Ss Fornese) 54'06''4; 9) De Martin (Sc 70 Trieste) 54'59''3; 10) Fauner (Sc Sappada) 55'08''8; 11) Pittin (Ss Ravas.) 55'37''6; 12 Pellegrina (Sc M. Lussari) 55'42''0; 13) Plossi (Sc 70 Trieste) 55'59''4.

Assemblea «Cottur»

La società ciclistica veterani Cottur nel corso dell'assemblea annuale ordinaria ha eletto il nuovo direttivo che risulta così composto. Presidente: Rodolfo Simini (rieletto); vicepresidente: Giordano Cottur; segretario: Perselli; consiglieri: Stock, Bassan, D'Angelo, Boscolo G., Boscolo L., Boscolo S., Bartoli e Straini; revisori: Margiotto e Mandricardo; direttori sportivi: Zabec, Forcillo e Grancampi.

Nel corso delle relazioni morale e finanziaria, entrambe approvate all'unanimità, è stata messa in evidenza l'intensa attività svolta nel 1977 e che ha visto i 43 tesserati della «Cottur» partecipare a ben 130 gare di tutte le categorie. E' stato anche esposto il programma per un'attività cicloturistica che avrà inizio in marzo e in merito alla quale gli interessati possono ottenere informazioni presso la sede della «Cottur» di via Crispi 8.

CALCIO GIOVANILE

Venerdì l'inaugurazione dei corsi per preparatori

Verranno inaugurati venerdì a Trieste i due corsi regionali per «Preparatori giovanili» organizzati dal Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio sotto l'egida del Comitato regionale del Settore giovanile. Ai due corsi triestini (il primo avrà inizio il 13 febbraio e il secondo ai primi di aprile) hanno aderito una settantina di candidati. Si tratta di una nuova iniziativa che si prefigge lo scopo di abilitare alla preparazione e alla conduzione tecnica delle squadre giovanili di società quanti già operano con le formazioni minori dei vari sodalizi.

La cerimonia inaugurale avrà luogo nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia n. 12 con inizio alle ore 19.

CAMPIONATO REGIONALE DI «PRATO» INDOOR

Vince l'Hockey Club

La squadra dell'Hockey Club ha sbarazzato il campo, aggiudicandosi il titolo regionale indoor di hockey su prato nella competizione svoltasi domenica sulla pista del Corno della Valletta, a Gorizia. Alla competizione si erano presentate otto squadre della regione; si trattava in pratica di una rassegna a carattere regionale anche agli effetti di puntualizzare la situazione in seno ai sodalizi giuliani, che si accingono ad affrontare le più impegnative prove in campo nazionale.

Nella mattinata di domenica hanno avuto luogo le quattro partite di qualificazione che davano i seguenti risultati: Triestina - Fiamma Gorizia 2-1; Polisportiva-Itala 3-0; Hockey Club - Cus Junior 6-1; Centenari - Cus Trieste 5-4. Con questi risultati — da ricordare che la formula della manifestazione era quella dell'eliminazione diretta — veniva esclusa una delle formazioni più qualificate e cioè il Cus Trieste.

Sempre nel corso della mattinata si avevano le successive quattro partite, che mettevano a confronto tra di loro le squadre perdenti da una parte e le vincenti dall'altra. Questi i risultati: Cus Junior - Gorizia 7-1; Hockey Club - Triestina 8-0; Cus Trieste - Itala 3-1; Centenari - Polisportiva 8-2.

Dopo la colazione avevano luogo nel pomeriggio le partite decisive ai fini della classifica. Questi i risultati: Gorizia - Itala 8-6 (finale per il 7.o ed 8.o posto); Cus - Cus Junior 6-3 (finale per il 5.o e 6.o posto); Polisportiva - Triestina 3-1 (finale per 3.o e 4.o posto); Hockey Club - Centenari 4-3 (finalissima). Questa la classifica: 1) Hockey Club; 2) Centenari; 3) Polisportiva; 4) Triestina; 5) Cus Trieste; 6) Cus Junior; 7) Fiamma Gorizia; 8) Itala Trieste.

Questi gli schieramenti delle prime due classificate: **Hockey Club:** De Micheli, Duranti, Logar, Novaro, Petelin, Pitacco, Schillani, Simsig G., Giovannini. **Centenari:** Supplina, Bernich, Busan, Candotti, Manzutto, Musina, Russian, Simsig P. e Stefanucci. Al giocatore Schillani con 10 marcature è andata la classifica dei marcatori i quali in dodici incontri hanno messo a segno complessivamente 86 gol.

B. I.

Il campionato provinciale di cross a Cologna

Si è svolto a Cologna il campionato provinciale di corsa campestre. La manifestazione, organizzata dal Settore Propaganda della Fidal era riservata alle categorie «B» ragazzi e ragazze. Questi i risultati (giudice arbitro cav. Bruno Facchettin).

CATEGORIA MASCHILE: 1) Pierpaolo Brighenti (CSI), 2) Chiama (idem), 3) Cilicar (Marathon), 4) Geic (idem), 5) Valenti (G.S. S. Giacomo), 6) Saxsida (Adria), 7, Pomasan (Chiarbola), 8) Zudek (Adria), 9) Paoli (Bor), 10) Cesari (Chiarbola), 11) Vergine (CSI), 12) Mersan (G.S. S. Giacomo), 13) Monteduro (Chiarbola).

CATEGORIA FEMM.: 1) Arianna Sedmak (CSI), 2) Cilicar (Edera), 3) Casaretto (SGT), 4) Posar (Chiarbola), 5) Fiorino (Edera), 6) Dovier (CSI), 7) Brendolan (SGT), 8) Meng (id.), 9) Millo (idem), 10) Minca (Edera).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POSIZIONE DEGLI STATI UNITI DELUDE L'EGITTO

Sadat: non perdere l'occasione di pace

Il Presidente accusa Israele di «rispolverare vecchie tattiche» e di voler cancellare gli effetti del vertice di Gerusalemme

WASHINGTON — Affermando che la pace nel Medio Oriente «non è soltanto necessaria, ma anche possibile», il Presidente egiziano Sadat ha ribadito ieri, in un discorso al «National Press Club» di Washington, che per il suo conseguimento occorre il ritiro israeliano da tutti i territori arabi occupati, il riconoscimento al popolo palestinese del diritto all'autodeterminazione nel quadro di un'unione con la Giordania, nonché l'attribuzione a Gerusalemme del carattere di «città aperta».

Sadat, che ha pronunciato il suo discorso al termine di due giorni di colloqui segreti con il Presidente Carter a Camp David, ha inoltre sottolineato che il governo israeliano dovrà dichiararsi disposto ad accettare, nel quadro di una sistemazione generale, «le necessarie garanzie alla sicurezza degli stati arabi».

Per parte sua, egli ha detto, l'Egitto è pronto ad accettare: la fine dello stato di belligeranza, l'allacciamento di rapporti pacifici, ogni necessaria garanzia di sicurezza per Israele, il passaggio «innocuo» attraverso gli stretti di Tiran, il rispetto del diritto di ogni stato della regione alla sovranità, integrità territoriale e indipendenza politica. «Quando offriamo a Israele di accettarlo pienamente e senza riserve come un'entità indipendente fra di noi, ciò non dovrebbe esser preso alla leggera», ha sottolineato il Presidente egiziano.

Purtroppo, egli ha dichiarato, durante le ultime settimane il governo israeliano «ha deciso di rispolverare vecchie tattiche e idee logore», dando l'impressione di voler «deliberatamente cancellare gli effetti della storica iniziativa» del vertice di Natale a Gerusalemme. Iniziativa, egli ha ricordato, di cui il governo egiziano si assunse le responsabilità con «un grande atto di coraggio».

Accusando Israele di essere venuto meno allo «spirito di Gerusalemme», soprattutto con la sua decisione di creare nuovi insediamenti di popolazione nei territori occupati, Sadat ha affermato che «non si può chiedere ad una sola delle parti di fare concessioni». L'atteggiamento israeliano «rischia di far riemergere le vecchie barriere fra arabi e israeliani» — ha detto — ciò «sarebbe tragico», ma, ciononostante, l'Egitto «desidera dichiarare al mondo che intende rimanere impegnato per la causa della pace».

Sadat ha poi contestato che le creazioni di «qualsiasi entità palestinese» significherebbe la distruzione di Israele. «Uno stato palestinese, collegato alla Giordania», ha detto, «sarebbe una forza positiva per la stabilità e la normalità della regione».

Descrivendo, infine, il ruolo degli Stati Uniti nel Medio Oriente, Sadat ha affermato: «Abbiamo bisogno del vostro aiuto per sistemare i nostri problemi», poiché gli Usa «si trovano in una posizione unica per esercitare i buoni uffici in favore della pace». «Ma non vi chiediamo di schierarvi per l'una o l'altra parte, o di esser parziali», ha sottolineato.

Un comunicato della Casa Bianca definisce «fruttuosi» i colloqui Carter-Sadat e aggiunge che i due Presidenti sono rimasti d'accordo nel chiedere al segretario di stato aggiunto, Alfred Atherton, di tornare nel Medio Oriente per cercare di far ultimare la messa a punto di una «dichiarazione di principi».

Al Cairo si rileva, nel frattempo, che gli egiziani sono delusi. Si rendono conto che con la sua politica di «amicizia nei confronti delle due parti», Carter non intende esercitare alcuna pressione reale su Israele per indurlo a mutare le sue posizioni per il conseguimento di una soluzione globale della crisi. Anche le condanne espresse dagli Stati Uniti per gli insediamenti israeliani nel Sinai settentrionale restano a livello verbale.

Washington, inoltre, non può prendere misure coercitive, qualora il governo di Begin decidesse di ignorare la posizione americana; soprattutto in questo momento, in cui si preparano le elezioni parziali per il rinnovamento di circa metà della Camera dei rappresentanti e della metà del Senato, oltre ai governatori degli stati. La «lobby» ebraica resta potentissima negli Stati Uniti e la «simpatia» che Carter ha dimostrato per l'iniziativa di Sadat ha come limite ciò che Israele afferma essere la propria sicurezza.

Gli egiziani stanno completando la possibilità, ed esaminando il modo, di interessare nuovamente Mosca al problema del Medio Oriente. Anche perché l'Unione Sovietica — che, allontanata dall'Egitto — ha recuperato alcune delle sue posizioni appoggiando il «Fronte della fermezza», cioè quei paesi che sono contrari all'attuale politica di Sadat. Qualora fallisse nel suo intento di dare un nuovo impulso alla dinamica della pace il capo di stato egiziano, dovrebbe, almeno provvisoriamente, interrompere ogni contatto con Israele e piegarsi dinanzi ai paesi arabi del «rifiuto», sperando che un vertice arabo definisca una nuova linea politica dalla quale si potrebbe riprendere la ricerca di una soluzione pacifica.

Le divergenze sembrano dunque essersi cristallizzate tra il Cairo e Washington, più che fra l'Egitto e Israele, con l'unico punto positivo che esistono sempre divari fra le posizioni americane e israeliane. Ai paesi dell'Europa occidentale, che visiterà dopo gli Stati Uniti, Sadat chiederà perciò di esercitare pressioni su Washington.

IN VIAGGIO PER GLI USA

Sosta a Zurigo di Moshe Dayan

ZURIGO — Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ha effettuato ieri una sosta a Zurigo, nel suo viaggio verso gli Stati Uniti, e ha messo al corrente gli ambasciatori di Israele nell'Europa occidentale della posizione del governo di Tel Aviv sulle trattative in corso.

Invitato dall'ebraismo americano per un giro di conferenze in varie città degli Usa in favore della raccolta di fondi per Israele, la scelta del momento, da parte di Dayan, per compiere il suo viaggio, assume ora un particolare significato politico dopo l'incontro Carter-Sadat.

A Washington, Dayan s'incontrerà a sua volta con Carter e il segretario di stato Vance. E' prevedibile che facendo seguito alle dichiarazioni del Presidente egiziano, Dayan si farà portavoce delle posizioni israeliane.

In vista un'offensiva del movimento ustascia?

BELGRADO — I centri dell'emigrazione «ustascia» negli Stati Uniti e in Australia stanno trasferendo i loro agenti in Europa, ed in particolare nella Repubblica federale tedesca, «perché siano più vicini ai fermenti rivoluzionari in Jugoslavia». Lo afferma il quotidiano di Zagabria «Vjesnik», aggiungendo che tutti gli organismi e le agenzie che finanziano il movimento «ustascia» hanno dato ordine ai loro aderenti di «tenersi pronti».

Le rivelazioni sono state fatte nell'ambito di una dura polemica che la stampa jugoslava conduce in questi giorni contro la televisione svedese per una trasmissione intitolata «I croati: terroristi o combattenti per la libertà?», andata in onda giovedì scorso.

DISTENSIONE CULTURALE

La Cina riabilita l'opera classica

TOKIO — Continua in Cina, l'ondata dei grandi ritorni: tre illustri vittime dell'oltranzismo ideologico della «banda dei quattro», il drammaturgo Tsao Yu, l'attrice Chang Jui-fan e l'Opera di Pechino sono state riabilitate in questi giorni.

Il recupero più importante è senza dubbio quello dell'Opera di Pechino, coinciso con i festeggiamenti del Capodanno lunare, a conferma del processo di distensione politica e culturale nella Cina di Hua Kuo-feng, Teng Hsiao-ping e degli altri leader moderati. La resurrezione dell'opera tradizionale è attestata sul quotidiano giapponese «Asahi Shimbun» dalla fotografia di uno spettacolo allestito in questi giorni. Per l'occasione, sono stati rispolverati, dopo dieci anni di abbandono, classici come «Scimmia» e «Margine d'acqua».

Fu Ciang Cing, la turbolenta vedova di Mao, oggi in disgrazia, a decretare l'ostracismo all'Opera di Pechino, ma quasi certamente il fondatore della Cina popolare guarderebbe oggi compiaciuto allo storico ritorno. Mao non nascose mai il suo debole per questo «piatto forte» della tradizione teatrale cinese, a dispetto della sua impostazione borghese.

La sua passione per l'opera era pari al suo amore per la poesia classica. Ma tacque, quando Ciang Cing menò il suo colpo di maglio all'opera tradizionale, all'inizio della rivoluzione culturale, un po' per ragioni personali (la gente dell'Opera l'aveva offesa rifiutandosi di accettare supinamente le sue direttive), un po' per motivi politici e ideologici.

Con la caduta in disgrazia di Ciang Cing, tutto ciò è finito. L'opera antica ha avuto la sua grande rivincita, in linea con la liberalizzazione che sta investendo tutti i settori della cultura e dell'arte, dal cinema, alla pittura, alla musica, ai libri.

Ripreso l'import da Israele

Nessuna preoccupazione per le arance italiane

ROMA — Nessuna preoccupazione per le arance italiane: il presidente della sezione agrumaria della Confagricoltura, Sollima, ha annunciato ieri che si è rilevato infondato anche l'allarme suscitato per il presunto ritrovamento di arance siciliane al mercurio in Baviera.

Gli importatori europei hanno ripreso intanto gli acquisti di arance e pompelmi israeliani, le cui esportazioni erano fortemente diminuite la settimana scorsa, in seguito alla vicenda degli agrumi al mercurio.

ERA IN VOLO DA BERLINO EST A PRAGA

Aereo cecoslovacco dirottato in Germania

Il «pirata», un ingegnere, ha chiesto asilo politico - Fingeva di avere con sé una bomba

FRANCOFORTE — Un ingegnere cecoslovacco di 24 anni si è impadronito, lunedì mattina, di un «Tupolev 134» della «Csa» (linee cecoslovacche) in volo fra Berlino Est e Praga, lo ha dirottato su Francoforte e ha chiesto alle autorità della Germania federale l'asilo politico. Ha dato notizia dell'accaduto un portavoce della polizia, aggiungendo che il giovane aveva costretto il pilota al dirottamento, dicendo di avere in valigia una bomba. Di fatto, l'ordigno era finto.

In un primo momento si era sparsa voce che anche quattro tedeschi orientali a bordo del jet avessero chiesto asilo politico alle autorità di Bonn. Ma la notizia è stata poi smentita da un portavoce; nessun cittadino della Germania orientale, ha detto, aveva chiesto rifugio.

L'autore del colpo si chiama Wladislav Molnar ed è ingegnere meccanico. Sarà probabilmente affidato a un giudice istruttore nella mattinata di oggi: «Come indica l'esperienza di analoghi casi», ha detto un portavoce, «è probabile che il magistrato spicchi un mandato formale».

E' il settimo dirottamento di aerei cecoslovacchi in Germania occidentale dal 1970. Non esiste accordo di estradizione fra la Germania e Praga. E' accaduto, però, in passato, che siano stati processati in Germania cecoslovacchi implicati in dirottamenti aerei.

Lo scorso marzo, un tribunale di Monaco ha condannato a otto anni di reclusione, per aver dirottato in Germania nell'ottobre 1976 un aereo di linea ceco, Rudolf Becvar, ventiseienne disertore dell'esercito cecoslovacco.

Il tribunale ha respinto la tesi di Becvar secondo cui egli era sottoposto a grave persecuzione politica nel suo paese, e aveva quindi agito in condizioni di emergenza.

Aggravata la posizione del dissidente Orlov

MOSCA — Yuri Orlov, uno dei più noti dissidenti sovietici, cofondatore e capo del cosiddetto «Gruppo di Mosca per la verifica dell'applicazione degli accordi di Helsinki», incarcerato ormai da un anno, sarà processato con l'accusa di aver commesso il reato di «agitazione e propaganda antisovietica» (che comporta la pena massima di dieci anni di prigione) e non più per quello di «diffusione di calunnie antisovietiche», per cui è prevista una pena massima di tre anni. Lo ha comunicato il «Kgb» alla moglie di Orlov, Irina.

Le autorità sovietiche hanno deciso intanto di prolungare di tre mesi il periodo di detenzione (per approfondire le indagini prima del processo) di un altro noto dissidente Aleksandr Ginzburg, accusato anch'egli di aver violato l'art. 70 del codice penale (agitazione e propaganda antisovietica).

■ COLLOQUI — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky è giunto ieri a Mosca, dove si tratterrà 3 giorni per colloqui politico-economici con i governanti sovietici.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RISPOSTA AL PIANO DI HANOI

La Cambogia intende continuare la guerra

BANGKOK — Le truppe cambogiane continueranno la lotta contro il Vietnam, dice Radio Phnom Penh, e dalle parole dell'emittente sembra agli osservatori di poter dedurre che la Cambogia respinge la proposta vietnamita di tregua d'armi e di negoziati di pace. Senza fare diretto riferimento all'offerta di Hanoi, la radio ufficiale cambogiana ha detto che le forze khmer «sono risolute a continuare la lotta contro gli aggressori espansionisti vietnamiti».

Intanto, i mezzi di informazione vietnamiti continuano a ripetere il piano di pace di Hanoi, che prevede la supervisione internazionale di una zona cuscinetto di dieci chilometri lungo il confine fra i due paesi. Il viceministro degli esteri vietnamita, Nguyen Co Thach, ha ricevuto i giornalisti, e nella conferenza stampa ha illustrato il piano. Ha detto, secondo una trasmissione di Radio Hanoi ascoltata a Bangkok, che «evidentemente la Cambogia sta cercando deliberatamente di aumentare la tensione al confine».

Un editoriale del «Nhan Dan», diffuso dall'agenzia ufficiale, dice: «E' deplorevole che le autorità khmer rimangano ostinatamente contrarie ai negoziati e nel contempo gonfino la questione di frontiera, fomentando deliberatamente l'odio nazionale contro il Vietnam e causando ripetuti scontri armati».

Proprio ieri, Radio Phnom Penh ha dato lettura di un testo che, ha detto, è «la confessione di Mau Chin, un cittadino cambogiano che è agente al servizio dei vietnamiti». Egli è «incaricato di condurre attività connesse all'ambizioso piano vietnamita di annessione della Cambogia».

Intanto, Radio Hanoi, captata a Hongkong, ha annunciato che le truppe vietnamite hanno messo in fuga quattro battaglioni dell'esercito cambogiano, nel corso degli ultimi due giorni, respingendo oltre mille soldati cambogiani dalla provincia di frontiera di An Giang.

La radio ha precisato che le autorità cambogiane hanno fatto appello a diverse unità militari per lanciare un attacco contro i villaggi di Khanh e di Khanh Bing, nella provincia di An Giang.

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Nino Caola

Addolorata ne dà il triste annuncio la Sua GINA.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— CULLIN e PELLASCHIAR

Trieste, 7 febbraio 1978

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Fontanot n. Bonin

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 7 febbraio 1978

Dopo lunghe sofferenze è spirata il 5 febbraio

Lydia Marinschegg ved. Mismasi

lasciando nel dolore la sorella ALESSANDRA, la nipote SILVANA ASHER con la famiglia (assenti).

Un grazie di cuore al medico curante dott. D. POLLANZI ed alla fedele ADALGISA GIRALDI, per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Attilia Cavalieri ved. Sanzin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicino in questa triste circostanza ed in particolare la Cooperativa Facchini.

I FAMILIARI

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il giorno 5 febbraio è venuta a mancare improvvisamente

Nerina Müllner ved. Micheluzzi

Ne danno il triste annnucio i figli LUCIANA, PAOLO e RITA, la nuora, i generi e gli adorati nipoti NICOLETTA, VALENTINA, ERIKA e KLAUS, i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. KROKOS per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— SCHERLI
— ANSELMI
— VITTOR
— VITTI

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipano al lutto del collega DEMETRIO ANSELMI i dipendenti della Soprintendenza per i beni Culturali di Trieste.

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipano al lutto i cugini:
— TASSAN e ROSELLI

Trieste, 7 febbraio 1978

Si associano al lutto:
— LUCILLA e PAOLO ROVATTI
— FLAVIA e GIORGIO PACOR
— ADA e PAOLO PACOR
— MARIUCCIA e LUCIANO SBRIZZAI

Trieste, 7 febbraio 1978

Con profondo dolore partecipano al lutto dei familiari:
— LUISELLE e ALDO DE WALDERSTEIN

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Triglau

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, la figlia MARCELLA con il marito TULLIO, il nipote ALESSANDRO con la moglie LICIA, il fratello, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie ai primari dott. BONINI e FRANCA e a tutto il personale della III Geriatria e I Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipano al dolore di MARCELLA e TULLIO le famiglie:
— BELLO
— BIASINI
— FRAUSIN - MAURI
— CUMIN
— ZANGROSSI

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il 5 febbraio si è spento il nostro caro

Luigi Pecar

Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli CLAUDIO e GINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 7 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia ANGELINI

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il nostro adorato papà

Luigi Crall Sambucco

ha raggiunto la Sua BIANCA.

I figli LUISA, NINO, LIDIA con le rispettive famiglie e la sorella MARIA lo annunciano con profondo dolore. I funerali avranno luogo oggi 7 c.m. alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro alla Foce.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Genova, 6 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

BRUNA, VIVIANA, LORENA e familiari tutti, commossi ringraziano parenti, autorità, amici e quanti hanno onorato la memoria del caro

Nino Ferluga

Un particolare ringraziamento alle forze dell'ordine per l'opera svolta con tempestività ed abnegazione.

Visco, 7 febbraio 1978

†

A brevissima distanza dalla morte del fratello TULLIO, ci ha lasciati anche la nostra tanto amata

Bianca Puecher ved. Vizzi

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio le sorelle SERENA ved. PAPA, BRUNA ved. ROMAGNOLI con i figli AMERIGO, DARIO e VIERI (assenti) unitamente al cognato ROMANO, alla cugina MARINA ved. VILLI, con le figlie LUCIANA, il marito SERGIO e FRANCA.

Trieste-Roma, 7 febbraio 1978

La ricorda con tanto affetto:
— MARIA ved. LAZZARINI

Trieste, 7 febbraio 1978

Con profondo dolore partecipano al lutto:
— ETRUSCO CARMINELLI
— ANNA MARIA e PAOLO GREGORI
— ALFREDO, ADELE, CLAUDIO e PIA CARMINELLI

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipa al lutto:
— CARLA PASTORI

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Munita dei conforti religiosi, ha raggiunto l'amato figlio PIER PAOLO, la nostra cara

Antonia Gallo in Favetti

madre, moglie e nonna esemplare.

Ne danno la triste notizia l'addolorato marito BRUNO, i figli ANNAMARIA col marito PIERO e figli MASSIMO e LUCIA, RENATO con la moglie GIANNA e i figli STEFANO e ROBERTA, le sorelle MARIA, MARGHERITA col marito PINO, ALESSANDRO con la moglie ANNA, i cognati AURELIO, suor ANNAMARIA, PIA e marito LUIGI, IDA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico per le cure prestateLe.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1978

Si uniscono al dolore della famiglia FAVETTI:
— GIORGIO e MARIA ALESSIO

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il 5 febbraio serenamente si è spento

Antonio Mattioli

Danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO e MARIA, il genero PIETRO, la nipote SILVANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1978

Il giorno 6 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Bettini ved. Signorelli

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la mamma, PIERO, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale civile di Padova per la chiesa di Santa Giustina.

Padova, 7 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosso per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara

Lina Fortuna

ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Il marito

Trieste, 7 febbraio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bogomilo Tence

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

S. Croce, 7 febbraio 1978

†

Sulla soglia dei Suoi cent'anni, ha serenamente concluso la Sua operosa esistenza, interamente dedicata alla famiglia e al lavoro

Amalia Boschian ved. Alberti

Ricordando la dolcezza e l'affetto che a essi ha sempre dedicato, La piangono gli adoratissimi figli STENO, BRUNO, ALBA DI LENARDO, ARGIA SIRCH, GADDO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinta se ne dà notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 febbraio 1978

I dipendenti della Società Luigi Alberti partecipano unitamente al dolore della famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il 4 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Ida Pitton

Con grande dolore lo annunciano il suo caro fratello MARCELLO con la moglie AURELIA, il nipote CLAUDIO, gli zii VITTORIO e BRUNA VALENTINI, i cugini e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. GIUSEPPE KLUGMANN per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 8 corr. alle ore 8.45.

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipano:
— ARMANDO e MARIA TREVISINI
— ROBERTO e ALDALINA TREVISINI
— ENRICO e GIANNA TREVISINI
— MARY e FABRIZIA TREVISINI

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il giorno 4 corrente è venuta a mancare la cara

Margherita Abbà ved. Budicin

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GUIDO e ODINO con le rispettive mogli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 8 corrente alle ore 10.45 partendo direttamente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 febbraio 1978

Profondamente commossa per la scomparsa della cara

nonna Ita

partecipa con dolore la nipote ALDINA con il marito LUCIANO e i figli LUCA e ALESSANDRO.

Trieste, 7 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che parenti ed amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Orlando Visnovic

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

In particolare la nuora EDDA e figlie INGRID ed EMANUELA.

I FAMILIARI

Trieste, 7 febbraio 1978

Nella trascrizione delle partecipazioni alla morte di

Orlando Visnovic

sono stati involontariamente omessi i nomi della sorella VIOLA e famiglia CUZZI e ce ne scusiamo profondamente.

Si ringraziano parimenti le maestranze della Raffineria Aquila e Aeroporto Ronchi.

Trieste, 7 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Orlando Davide

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, e in particolare gli amici dell'Osteria Scalino.

Trieste, 7 febbraio 1978

†

A 11 mesi dalla scomparsa del suo papà ci ha lasciati

Mario Bonivento

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIOLA, la figlia NOELIA, il genero CLAUDIO, la sorella LUCIANA, il nipote MAURIZIO, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Monfalcone.

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie SCALONI, RIBICCHINI, CASCETTI e ZINGARETTI.

Ancona - Roma, 7 febbraio 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— EMANUELLI e BERTOS

Trieste, 7 febbraio 1978

Si associano al dolore l'amico CARLO e famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipano al dolore:
— famiglie GENTILE e DEPOLLI
— MARIA MENGAZIOL

Trieste, 7 febbraio 1978

LA STOCK S.p.A. ed i collaboratori tutti prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Bonivento

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il giorno 5 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Pasquale Sblattero (Vittorio)

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARLA ed ERNESTA, il nipote ing. UMBERTO GERIN unitamente con la moglie prof. FRANCA e i nipotini SERGIO e GIULIANA unitamente ai parenti e conoscenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al medico e a tutto il personale dell'ONPI.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il 5 febbraio serenamente si è spento

Antonio Baldo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANITA, i fratelli, i cognati e parenti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il 4 corrente è mancata dopo lunga malattia la nostra cara

Anna Russignan ved. Delise

Ne danno il triste annuncio la figlia MILVIA con il marito BRUNO PESCATORI, i nipoti CLAUDIO e NEVIA, i cognati GIUSTO e FRANCESCO e la cognata ROMA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1978

Ricorrendo domani il XVIII anniversario della morte del nostro carissimo

Vico

la mamma, la moglie, i figli, le sorelle ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì 8 febbraio alle ore 9 nella Chiesa B. V. del Rosario.

Famiglie DEANGELI

Trieste, 7 febbraio 1978

6.2.1977 — 6.2.1978

Un anno fa la nostra cara

Elisa Borsatto

ci lasciava per sempre.

Noi viviamo nel suo ricordo.

I FAMILIARI

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Si è spenta nel Nome del Signore

Edvige Bauzon ved. Maly

Ne danno l'annuncio il figlio MARIANO, i fratelli CARLOS, SRECKO, ZORO, le sorelle LJUDMILA e RASTISLAVA, i nipoti, i parenti e tutti coloro che Le hanno voluto bene in vita.

Il rito funebre verrà celebrato nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Decollato con la S. Messa esequiale, presente la salma dell'estinta alle ore 12 di oggi, 7 febbraio.

Trieste, 7 febbraio 1978

La Federazione Nazionale Assicuratori partecipa al lutto dell'amico MARIANO per la perdita della cara mamma.

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipa al lutto
— EZIO MARTONE

Trieste, 7 febbraio 1978

I condomini di via Brunelleschi 6 partecipano al lutto.

Trieste, 7 febbraio 1978

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico dott. MARIANO MALY con la scomparsa della madre, signora

Edvige Bauzon ved. Maly

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipano al lutto di CARLO per la perdita del padre

Carlo Kosmac

i colleghi della Direzione Pubblicità e Stampa del Lloyd Adriatico di Assicurazioni:
— MARIANGELA COLUSSI
— MARA DEGASPERI
— LUCIO DEVEGLIA
— GUIDO GIRALDI
— ALDO MARASPIN
— GIORGIO MONTEDURO
— ELVINA MORASSI
— CLAUDIO SACCARI

Trieste, 7 febbraio 1978

Si associano commossi i colleghi:
— SALVATORE CHIRIACO
— ENRICO CORETTA
— MICHELE FRANKFURTER
— STEFANO HOVHANNESSIAN
— STELIO e MARIA LIBANTI
— NIVES MACCA
— GIOVANNI e FRANCO MERSINI
— LUCILLA MOHOR
— DORVAL NARDER
— UMBERTO e GIULIANA PARRELLO
— GIANCARLO REBEZ
— EMANUELE RICCI
— WALTER ROTTER
— ADA STENDARDI
— GIUSEPPE TILLI
— LUCIANO VARRONE
— FABIO VATTA
— GRAZIA VETTA
— GIANFRANCO VIATORI

Trieste, 7 febbraio 1978

ROBERTO IULIANO e i collaboratori dell'Agenzia Generale del Lloyd Adriatico partecipano al lutto dell'amico CARLO.

Trieste, 7 febbraio 1978

†

Il giorno 5 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Italia Fonda ved. Mettulio

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO con la moglie MARIA, GIORGIO e la moglie MARISA, CESARE e la moglie MARIA PIA, i nipoti BARBARA, ROMINA, MICHELE e TANJA.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 8 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1978

Partecipano al dolore di GIORGIO e familiari:
— MARIO e MARIA DOBRILLA
— LINO e GIANNA DOBRILLA
— MAURO e ORIANA DOBRILLA
— Famiglia KAKOVIC

Trieste, 7 febbraio 1978

7.2.1968 — 7.2.1978

Nel decimo anniversario della morte di

Sergio Serafini

la mamma Lo ricorda sempre con affetto.

Trieste, 7 febbraio 1978

7.2.1963 — 7.2.1978

Nel XV anniversario della morte di

Mario Perissutti

la figlia GIGLIOLA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 7 febbraio 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Silva Dalberto

i suoi cari La ricordano con affetto immutato.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Teresa.

Trieste, 7 febbraio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 170 per parola

DOMESTICA stabile referenziata ottima retribuzione famiglia due persone cerca. Tel. ore ufficio 724345. 2305 B

MONFALCONE coniugi soli cercano cameriera che sappia cucinare, ore 9-16, buon trattamento. Telefonare 72569 o via Rossini 47. 125 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 70 per parola

ANALISTA chimico offresi, lavoro primo impiego. Telefonaro ore pasti 413267. 00 2421 C

BABY - SITTER offresi ore pomeridiane. Telefonare dalle 13 alle 15 - 728026. 2568 C

CONIUGI friulani, referenziati, mezza età, con figlio offresi, entrata a convenire per portineria, custodia, pulizie condominio stabilimento o villa. Scrivere a carta d'identità n. 26146023 fermo posta Opicina. 2556 C

PERITO chimico esperienza sei anni di laboratorio analitico in industria svizzera, conoscenza tedesco, esaminerebbe proposte lavoro, telefonare al (0481) 80421, oppure (0324) 41598. 62 C

OFFRESI baby-sitter ore pomeridiane. Tel. dalle ore 14 alle 17. 2553 C

RAGAZZO 21enne, jugoslavo, bisognoso lavorare, cerca posto aiuto - cuoco oppure autista, possiede patente italiana C-E. Scrivere a Publikompass, cassetta 3-E, 34100 Trieste. 2569 C

VENTENNE prossimo servizio militare offresi per accompagnamento cechi. Telef. 813365 dalle 15.30 alle 23. 2550 C

VENTINOVENNE referenziato, con patente offresi a privato o seria ditta come fattorino. Tel. 763030. 2562 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62988. 2507 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 2507 CC

A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti, rubinetti, gabinetti, bagni nuovi, rivestimento piastrelle. Tel. 60174. 2582 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo elettrodomestici mobili usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 2359 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 2386 CC

A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili, veneziane, verticali ecc., montaggi, Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 2221 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 2545 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 816202 - 814168. 2573 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 1930 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine se recuperiamo mobilio vecchio e cianfrusaglie lo facciamo anche gratuitamente. Eseguiamo trasporti e traslochiamo, telef. 410275 - 422298. 2163 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati cucine formica. Telefonare 725597.

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 170 per parola

CERCASI autotrenista linea Padova giornaliera. Tel. ore ufficio 820339. 344 D

CERCASI diplomato addetto alle vendite con conoscenza ramo arredamento. Rivolgersi Mobili Piani - Gradisca. 1234 D

EFFETTIVA conoscenza lingua tedesca parlata e scritta per assunzione mezza giornata società industriale cerca. Telef. 826508. 347 D

GORIZIA ditta commerciale urgentemente cerca impiegata anche primo impiego, conoscenza perfetta sloveno e possibilmente serbo-croato, spiccate attitudini contatto con clientela. Scrivere proprie referenze Publikompass, cassetta 1-E, 34100 Trieste. 107 D

IL potenziamento di una azienda leader per proprio settore richiede inserimento per Trieste e Gorizia di 4 elementi maschili e 2 femminili, buona cultura, età 21-37, liberi subito. L'invito è rivolto a residenti Trieste, Gorizia e zone limitrofe. La selezione si svolgerà a Trieste previo appuntamento telefonando oggi al 775634. 2565 D

OPERAIO munito patente motocarro, lavoro interessante, parzialmente notturno, cercasi per posto fisso. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4-E, 34100 Trieste. 2580 D

PER province di Trieste, Gorizia e Udine, Spa in continua espansione con 44 uffici solo in Italia e 25.000.000.000 di fatturato annuo, ricerca personale anche non proveniente dalla vendita, per attività leader nel settore dell'infanzia. Si offrono remunerazioni molto elevate e possibilità di rapida carriera. Si richiede età minima 24 e titolo di studio medio superiore. Solo per fissare appuntamento, telefonare in giornata orario ufficio a 040 - 732370 - 732086 Trieste. 2558 D

PERITI elettronici o telecomunicazioni, militesenti da poter adibire al servizio assistenza tecnica computers, assume prontamente Logol Systems Veneta Trieste. Tel. per appuntamento al (040) 64233 / 64285. 345 D

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, tel. Venezia 041 - 931225.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

PENSIONATO smarrito portamoneto sabato autobus linee 16 - 29, ore 11.30, buona mancia onesto rinvenitore. Telefonare 751916 pomeriggio. 2551 H

RICOMPENSA offresi onesto rinvenitore tappeto via Donadoni - Sterpeto. Tel. 71625 oppure 812649. 349 H

SMARRITO borsetto nero paraggi Dreher, documenti personali, importantissimi. Telefonare qualsiasi ora 55225. Mancia. 2549 H

SMARRITO zona S. Giovanni, pastore tedesco, cucciolo, pelo fulvo. Tel. 567813. 348 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 170 per parola

ININTERMEDIARIO cercasi affitto appartamento saloncino, 1 stanza, 1 stanzetta e-o ripostigilo, servizi eventualmente garage, zona signorile, tranquilla. Scrivere Publikompass cassetta n. 50-D, 34100 Trieste. 2559 L

MUSICISTA occupato presso Teatro Verdi cerca urgente garsoniera ammobiliata oppure quartiere di una stanza e bagno possibilmente in centro di Trieste. Telefonare al n. 752926 dalle 13 alle 16. 2547 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12 Trieste tel. 733405-414718.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, fotografie, cartoline, libri, orologi, lampade, bilance, medaglie, bambole, mobili e soprammobili compero. Telef. sempre 793972 oppure 767134. 2141 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9-2 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologi vecchi! Realizzerete più di più! Goldmarket, via Roma, 20. 2135 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

DARWIL ACQUISTA ORO, anche rottami, pagando fino lire 4.400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 2279 O

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

CUORE - CUORE - CUORE - CUORE olio di Mais 1590 - Semi di soia Gaslini 690 - Oliva Sasso 2350 - 2 etti Sao 1480 - 2 etti Hausbrandt delizia 1550 - Busta Hag 990 - 10 filtri té Mauro 120 - Twining's 290 - Pelati da 1 kg. Sigillo 390 - Latte eccellente a lunga conservazione 290 il litro. Offerta valida sino all'11 febbraio alla **DI.BE.MA. via Canova 9** - Via Commerciale 27 - Via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo telefonando ai n. 795043 - 418762 - 793661

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

DITTA concessionaria primarie ditte birra, vino, acque minerali cerca venditore veramente capace nel settore da inserire propria organizzazione. Scrivere dettagliando a Publikompass, cassetta n. 21-D, 34100 Trieste. 2300 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2 telefono 812256. 2536 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra, G. Duplica, viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: AUTOBIANCHI 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124, 125 special, Alfasud GT Junior, LANCIA Fulvia coupé 1,3, Ford Escort, Capri, Taunus, Volkswagen Maggiolone, NSU Prinz 4 L, 1000, TT, OPEL Kadett, Kadett giardinetta, PEUGEOT 304 S, CITROEN GS 1220, RENAULT R 6, R 12, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1200 coupé, 1301 special, CHRYSLER 1307 special 180.

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 2158 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65, Offre tutta la gamma pronta consegna. Lire 110.000 omaggio sulla 131 più 1 anno bollo. Pagamenti 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite e selezionate: 126 '73, 127 '72, '75, '76, 850 Special '69, 850 Coupé '69, 128 '69, '70, '71, '74, 128 Coupé '72, 124 Coupé '70, 124 Spyder '73, Special '72, '74, 125 '68, 131 1,3 Special '76, Alfasud '73 VW Cabriolet '76, Citroen GS 1015 '72, Honda 500 Four '76, KTM '74, Kawasaki 125 Trial. 320 Q

A.A.A.A. PADOVAN e De Carli concessionaria Simca, Chrysler, Matra, Sunbeam, via Flavia 47, tel. 827782, vetture d'occasione con garanzia: Fiat 500 L-F, 850 special, 128, 124 S, 125 S, Autobianchi A 112 E, Renault 6-10, Innocenti Mini 1001, Cooper, Opel Ascona 1.2, Kadett, Ford Capri, Escort, Citroen GS, Alfa Romeo, Alfasud, Triumph Spitfire, Volkswagen Maggiolino, Nsu Ro 80, 4 L, Audi 90, Lancia Fulvia, Simca 1000 LS, GLS, 1100 ES, GLS, 1301 S, 1307, Sunbeam 1250, 1600, Chrysler 180, 2 L.

AUTOCARRO Fiat 238 cabina allungata «71», ricondizionato, vendesi. Autoagenzia strada di Fiume 19, tel. 766880. 2487 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: A.R. 2000, km 32.000, 1750, 1300 TI, 127. '77, A 112 E '77, Audi 80 L '77, 124 coupé, 124 spider, 124 special, 128, Fulvia coupé HF, Simca rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa primavera. Senza cambiali, rateazioni da lire 50.000. 2580 Q

BENELLI 125 «74», vendo anche rateizzando, strada di Fiume 19, Agenzia Piaggio. 2487 Q

FIAT 128 2 porte motore revisionato 780.000 vendesi affare. Tel. 828156. 2579 Q

FIAT 125 S 1969 '70 impianto a gas, 128 '70, '71, '72, 128 coupé 1300 '71, '73 vendonsi. Telefono 231193. 174 Q

GIULIETTA spider cerca 766176 ore pasti. 2555 Q

HONDA 350 Four 18.000 km anno '74 vendo 1.200.000. Tutti i giorni dalle 13 alle 14 telefono 312330. 2571 Q

LANCIA 2000 iniezione «73», Fulvia berlina «72», vende officina Lancia. Cologna 4. 2487 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120, Renault R 6, Citroen 1000, Mehari, Peugeot 304 familiare, Alfetta 1.8, Giulia 1300 Super, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 2487 Q

PRIVATO vende Citroen Mehari '73 buon stato. Telefonare 817778. 2363 Q

VENDESI Ford Transit diesel anno 1975 passo lungo 52.000 km più Ape 500 più Fiat 126. Tel. mattinata ai n. 34510 o 60553. 350 Q

VENDO Ducati 350 GTV (tipo nuovo) 3700 chilometri. Telefonare al 52511 dalle 20 alle 21.

VENDO Simca 1000 '68. Telefonare 224159 pomeriggio.

ZANARDO via del Bosco 20 tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO 2000 berlina 1976 Alfetta 1800 1975 1973 Alfetta 1.6 1976 1975 Giulia 1300 Super 1975 1971 Alfasud Sprint 1977 Alfasud TI 1975 Alfasud 5M 1977 Alfasud Lusso 1975 Alfasud normale impianto gas 1974 1973. FIAT 124 Special 1400 impianto gas 1973 127 '73 furgone 850 T otto posti 1971 127 Lucciola 4 porte 1974. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1977 Abarth 58 HP 1974 112 1970. INNOCENTI Mini 1000 familiare 1973. SIMCA 1000 Rallye 1974 1100 GLS 1972. CITROEN Dyane 6 1976. VISITATECI!!! 2039 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

BAR cercasi superalcolico piccolo gestione o acquisto esclusi intermediari. Tel. 823319. 346 R

CEDESI Cormons motivi familiari avviato negozio abbigliamento bambini. Tel. ore pasti 60389. 99 R

CEDESI attività zona centrale. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2577 R

CEDO licenza IX arredamento abbigliamento con locale, zona MARINA, tel. 68677. 2522 R

TRATTORIA periferica mq 400 con giardino adatto anche altri usi cedesi con relative licenze. ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 2577 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore riscaldamento possibilità mutuo, disponibili piani alti. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2298 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti affittati 3-4 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina bagno wc zone GHIRLANDAIO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI, GATTERI vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 2298 S

A.C. GHEGA - MACHIAVELLI - CARDUCCI - PIAZZA S. GIOVANNI appartamenti affittati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2298 S

A.C. AFFARONE paraggi Giulia-Volontari Giuliani vendonsi 2 appartamenti occupati 7 milioni 500.000 trattabili. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2298 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento libero 2 stanze 2 stanzette soggiorno cucinino poggioli ripostiglio riscaldamento autonomo. Altro SCORCOLA 3 stanze salone cucina bagno wc riscaldamento ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 2298 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO 180-250 mq vendonsi. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento camera soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata. ALTRO MANSARDA CAMERA cameretta soggiorno cucinino doccia wc prontentrata vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 662636. 2298 S

A.I. SANMICHELE. 3 stanze, cucina, WC LIBERO 13.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 2352 S

A.I. ROIANO V piano VISTA MARE. 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, ascensore. LIBERO 35.000.000. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 2352 S

A.I. SIGNORILE CENTRALISSIMO ogni conforts, mq 180 più garage e cantina. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti 4, telef. 750777. 2352 S

A.I. MUGGIA TERRENO mq 600 con progetto approvato VILLA. ESPERIA. Battisti 4. tel. 750777. 2352 S

A.I. VILLA zona SERVOLA. 5 stanze, cucina, 2 bagno, ogni conforts, mq 1.400 GIARDINO box auto 3 macchine. Vendesi LIBERA ESPERIA. Battisti 4. tel. 750777. 2352 S

A. ACIT. PANORAMICISSIMO soleggiatissimo, ultimo salone due stanze cucina doppi servizi, posto macchina, finiture mutui approvati, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2522 S

A. ACIT. MIRAMARE (vicino Stazione) consegna fine mese vendonsi appartamentini mansardati 30-50 mq aria condizionata moquettes ascensori. Finiture signorili S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2523 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA ultime disponibilità salone 2-3 stanze doppi servizi garage tutti conforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. Prossimo inizio costruzione appartamenti in palazzina COMMERCIALE S. GIUSTO varie grandezze doppi servizi tutti confort S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2523 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Occasione vendesi 3 stanze cucina bagno garage. CARLALBERTO 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta. VIA S. MICHELE 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina lire 45.000.000. VIA ISTRIA nuovo saloncino due stanze cucina servizi garage. FLAVIA stanza soggiorno cucinino confort. S. GIOVANNI nuovo 2 stanze cucina bagno. EREMO salone stanza cucina bagno posto macchina. COMMERCIALE — vecchio 2 stanze cucina wc. SANSOVINO rimesso nuovo stanza cucina doccia. Informazioni S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. vendesi terreno 800 mq con progetto approvato villa bifamiliare. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 2523 S

A. ACIT. VIA MADONNINA vendesi stanza cucina affittato 2.000.000 altri occupati zone: ORLANDINI, STRADA FIULI, VIA CAPODISTRIA, VIALE SANZIO, PONZIANA, ROIANO, REVOLTELLA. Informazioni S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 2523 S

A. ACIT. VENDESI villa nuova primentrata con 4.000 mq recintati. S. Lazzaro 3. Telefono 688180. 2523 S

AGENZIA Casa Mia cerca per referenziati clienti appartamenti case villette da affittare o vendere qualsiasi zona anche da restaurare. Consulenze stime pubblicità gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo Giulia 13, 794286. 2563 S

AGENZIA Casa Mia vende in casetta bifamiliare appartamento indipendente due stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno giardinetto garage 27.000.000. Giulia 13, 794286.

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo tranquillo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina posto macchina 16.000.000; altro simile zona Fiera. Giulia 13, 794286. 2563 S

APPARTAMENTO Murati, 2 camere, cameretta, cucina, accessori moderni, ammezzato, soleggiato, vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 2557 S

APPARTAMENTO anche vecchio 1-2 stanze cucina cerco urgentemente, pagamento contanti, tel. 911491. 2522 S

AREE edificabili acquistansi nelle principali città del Veneto, Friuli - Venezia Giulia, possibilmente per ampi programmi residenziali semiperiferici. Scrivere Edilizia Sociale, via Saetta 20 Padova. 050028 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati, complesso recente costruzione, esenzione venticinquennale, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815.213, orario ufficio. 2340 S

ININTERMEDIARI vendesi via Vergerio tre stanze cucina ripostiglio doppi servizi poggioli complessivi 100 mq centralnafta ascensore. Telefonare ore pasti 754897. 2581 S

LOCALE d'affari 90 mq, Cadorna vendo libero. Tel. 37915 Bonzanini. 2557 S

LOCALI liberi 50 fino 250 Bergamasco. Altro Scussa - Matteotti vendonsi, facilitazioni pagamento .Tel. 727251. 2548 S

LOCALI d'affari, nuovi, pront' ingresso, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815-213, orario ufficio. 2340 S

NUOVO complesso zona residenziale, appartamenti consegna imminente, diverse grandezze, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari, vendonsi. Per informazioni, tel. 815-213, orario ufficio. 2340 S

PRIVATO acquisterebbe appartamento 130 - 150 mq casa signorile, preferibilmente riscaldamento autonomo metano. Scrivere a Publikompass, cassetta 2-E, 34100 Trieste. 2552 S

PRIVATO cerca appartamento da acquistare soggiorno due stanze servizi casa recente se prezzo interessante. Tel. 823919 2439 S

QUARTIERINO zona Fabio Severo, una stanza, cucina, gabinetto, doccia, riscaldamento autonomo, vendesi occasione. Telefonare 30481 pomeriggio.

ROIANO capolinea 5, monolocale in casa recente: camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore, riscaldamento centrale. VENDESI PRONTENTRATA. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo.

VIA GAMBINI 29. ULTIMISSIMI appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 12 milioni. MINIMO CONTANTI 6 milioni. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni, telefonare 750777. 2352 S

VIA SORGENTE n. 3 (pressi Carducci) LIBERO camera, camerino cucina servizio, 12 milioni trattabile. Minimo contanti 5.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni, telefonare 750777. 2352 S

VIA SORGENTE n. 3 (pressi CARDUCCI) appartamenti occupati bellissimi 2 stanze stanzetta cucina camerino bagno 13.000.000 trattabili MINIMO CONTANTI 6.500.000 rimanenza MUTUO GIA' ACCORDATO VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 2352 S

VIA SORGENTE n. 3 (pressi CARDUCCI) appartamentini occupati stanza stanzino cucina servizi 9.500.000 trattabili MINIMO CONTANTI 4.500.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 2352 S

ZONE INTERESSANTI IMPRESA COSTRUZIONI CERCA TERRENI CON PROGETTI APPROVATI. SCRIVERE A CASSETTA PUBLIKOMPASS N. 24 D 34100 TS. 2346 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/1 Z

N. 32/78 Esec.
8996/73 RG
810/76 R. Sentenze

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 30.4.76 - divenuta irrevocabile il 13.3.1977 ha condannato:
1) SCARGIALI Alessandro nato a Monterotondo il 2.1.43 res. Trieste via Battisti 31
2) ALTINA Michelina n. Potenza il 27.1.35 res. Trieste via d'Alessio n. 2/1
3) CORLEVICH Aldo n. Visignano d'Istria il 29.6.39 res. Trieste via dell'Istria n. 19
4) CANCIANI Pietro nato a Trieste il 23.6.42 ab.te in via dei Giuliani 12
5) DE NUZZO Giovanni n. Brindisi il 13.5.35 res. a Trieste in via Donadoni 1
6) POZZECCO Pier Carlo, nato Umago 3.7.43 res. Trieste via Ricci 2,

alla pena di lire 100.000 di ammenda ciascuno, al pagamento di tutte le spese processuali, alla pubblicazione della sentenza per estratto per una sola volta su «Il Piccolo» di Trieste, alla confisca del denaro e degli oggetti da gioco in sequestro, perché dichiarati colpevoli del reato previsto e punito dagli articoli 720, e 722 del Codice Penale per essere stati colti nei locali del circolo «Amici dell'Ippica» sito in Trieste corso Italia 7, mentre prendevano parte ad un gioco d'azzardo.
Fatto commesso in Trieste la notte 11-12 dicembre 1973.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Mosca Riatel Manlio

Per estratto conforme
Trieste, 3 febbraio 1978

R.G. 1928/73
n. 681/75 Reg. Sentenze

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza di data 12.5.1975 divenuta irrevocabile in data 8.6.1977 ha condannato Bunc Carlo nato a Comeno il 25.11.1925 res. Trieste strada di Rozzol n. 45 alla pena di lire 100 mila di multa, con i benefici di legge; alla pubblicazione per estratto della sentenza per una sola volta sul «Piccolo» di Trieste; alla rifusione dei danni alla parte civile e delle spese processuali, perché colpevole del reato p. e p. dagli artt. 517 e 518 C.P. per avere posto in vendita un prodotto industriale (Vermouth Magno Berta) con nome e marchio e segni distintivi (in una bottiglia con etichetta «Martini») in modo tale da indurre in inganno il compratore circa le origini, provenienza, qualità del prodotto. Accertato in Trieste presso il Bar Urbanis il 10.1.1973.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Mosca Riatel Manlio